IL PICCOLO

Anno 116 / numero 53 / L. 1500 · Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 · Giornale di **Trieste** · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Martedì 4 marzo 1997

IL CAOS IN ALBANIA: FULMINEA OPERAZIONE MILITARE PER PORTARE IN SALVO 21 NOSTRI CONNAZIONALI

Blitz italiano, fuga dall'inferno

Berisha rieletto presidente, informazione «imbavagliata» - Scaduto l'ultimatum, l'esercito può sparare a vista su chiunque sia armato

Bagliori di guerra: carri armati si dirigono su Valona

BRINDISI — E' stato un blitz. Durato una manciata di minuti, appena otto, quello che ha portato al salvataggio di 36 persone, di cui 21 italiani, «ripescati» dal suolo albanese ormai incandescente, e ricondotti in patria. Sono momenti convulsi, sincronizzati al secondo, senza neppure una sbavatura, quelli trasmessi per puro caso dai giornalisti, anche loro «da salvare», dell'Associated Press: si vedono quattro elicotteri, due dell'Esercito italiano con 15 fucilieri del Battaglione San Marco, e due di scorta della Marina militare abbassarsi sull'aeroporto dismesso di Valona. Polvere, gente che corre e Marò, i marines italiani in mimetica, pronti a coprire le spalle di quanti fuggono. Poi i «fucilieri di mare» del battaglione San Marco e gli elicotteri dell'esercito riescono a caricare tutti i presenti. Ultimo sguardo dietro le spalle e, alle 16.20, si riprende quota per tornare a Brindisi. Solo otto minuti e le 36 persone (tra cui una decina di giornalisti di «paesi amici», 4 tedeschi e 1 olandese) sono fuori dall'inferno. Valona, il caposaldo della protesta e dei sanguinosi tumulti albanesi, è ormai lontana. Più piccola, sempre più piccola, solo un brutto ricordo.

E' stata un'operazione rapida, rapidissima. In tutto è durata appena un paio d'ore. Sono partiti alle 14, per questa missione top secret coordinata dal Ministero degli Esteri, della Difesa e dall'ambasciata italiana a Tirana e decisa in un vertice a Palazzo Chigi coperto da segreto militare. Tutto bene, dunque. In due ore i «fuggitivi» raggiungono l'aeroporto militare di Brindisi. Alle 18.40 ripartono per Roma su un volo di linea. Tutto finito. L'incubo per gli italiani — che in Albania sarebbero ancora 2mila — ora è solo un ricordo mentre il paese che hanno così avventurosamente lasciato è sempre più isolato, spaccato drammaticamente in due, fuori controllo, le armi razziate dai rivoltosi che risalgono dal Sud al Nord, clandestinamente, sfidando posti di blocco; i carri armati cher scendono da Nord a Sud per tentare di disarmare gli insorti.

E' questa la geografia impazzita dell'Albania. Un paese «imbavagliato» ieri nei suoi organi di informazione, censurato senza distinguo: la proibizione di trasmettere immagini all'estero, giornali che bruciano, i giornalisti che piangono perchè hanno perso archivi, libertà, anche il lavoro forse. Una commissione governativa — nel giorno in cui il parlamento rielegge presidente Sali Berisha per altri cinque anni — che avrà il compito di controllare tutto ciò che stampa e televisioni produranno d'ora innanzi. Un paese oscurato, spaccato, impazzito, incendiato, censurato, infine sottoposto a un rigidissimo stato d'emergenza.

Ieri alle 12 è scaduto l'ultimatum del governo: nessuno ha riconsegnato le armi. D'ora innanzi le forze dell'ordine saranno autorizzate a sparare a vista mentre i carri armati avanzano su Valona. Ed è forse per evitare un orribile bagno di sangue che ieri sera il presidente del Consiglio Romano Prodi ha parlato nuovamente al telefono con il presidente albanese Insistendo per una soluzione politica. Parole che non lasciano dubbi su quel che si teme per le prossime ore.

A pagina 7

IL DETONATORE DI UNA NUOVA CRISI

E l'Europa ripiomba nell'incubo balcanico

Commento di **Mauro Manzin**

Le aquile non volano più sulle alture schipetare. E' la stagione degli avvoltoi. Alla rivoluzione dei disperati, il presidente Sali Berisha risponde con la violenza della repressione politica. Per recidere i rostri della fiera anima albanese.

E che cosa c'è di meglio di un golpe? Paludato con laceri indumenti democratici, ma pur sempre un colpo di Stato, infatti, rimane quello messo in atto ieri a Tirana. A iniziare dalla rimozione del capo di Stato maggiore dell'esercito e la susseguente «promozione» al suo posto del capo dei servizi segreti, costringendo, di fatto, i militari sotto il controllo del ministero degli interni. Per passare poi alla rielezione «bulgara» dello stesso Berisha e per finire con l'abolizione della libertà di stampa e il tentativo di isolare il Paese dal resto del mondo.

Le aquile se ne stanno nei loro nidi. A guardare allibite l'enorme massa dei diseredati delle città. Senza guida, all'apparenza, senza ideologi e senza ideologie, se non quella della fame. Una massa che un'occulta e abile regìa esterna potrebbe (e forse già lo sta facendo) manovrare abilmente.

(segue a pagina 7)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: RISANAMENTO IMPOSSIBILE SE DESSIMO RETTA A TUTTI I SUOI «NO»

Rischio di rottura tra Prodi e Bertinotti

Il segretario di Rifondazione non molla: «Se la manovra avrà il consenso delle destre, non potrà avere il nostro»

ROMA — Bertinotti ? Una palla al piede. Parola di Romano Prodi. D'Alema premier ? Se vince le elezioni perchè no, «ma non può oggi andare a dire di essere il leader del maggior partito italiano». Ci voleva un'intervista al giornale spagnolo «El Pais» per conoscere il pensiero del presidente del Consiglio. La stoccata più dura Prodi la riserva a Fausto Bertinotti: «E' chiaro che senza Rifondazione avremmo fatto più cose, è vero che Bertinotti ci ha frenato, però noi non abbiamo preso nessuna decisione che non fosse in linea con i nostri obiettivi». Ma che ormai si avvicini il momento della verità con Rifondazione a[illegible]vidente. Se Bertinotti insiste a dire no a nuovi tagli a pensioni e sanità, Prodi fa sapere che non ci sarà risanamento senza misure di questo tipo: «Mi pare impossibile fare quello che dice Bertinotti. Voglio sperare che i no di Rifondazione vadano interpretati come la richiesta di non preparare tagli che pregiudichino gravemente le fasce più deboli». Da qui la certezza che non sia in vista una rottura.

Ma Bertinotti farà di tutto per sottrarre il governo dell'Ulivo dall'«abbraccio mortale» con Berlusconi. «Se la manovra ottenesse il consenso delle destre — chiarisce — non otterrebbe il consenso di Rifondazione comunista. Non ci proponiamo la rottura ma la mettiamo nel conto».

Intanto Ciampi comunica che nei primi due mesi di quest'anno il governo è riuscito a spendere circa 20 mila miliardi in meno rispetto allo scorso anno. Ma la manovra già annunciata da Prodi, di 15-16 mila miliardi, si farà comunque. E il presidente della Bundesbank Tietmeyer ribadisce: «Nessun rinvio» per la moneta unica, l'Italia «sarà la benvenuta se i suoi criteri di convergenza saranno a posto».

A pagina 2

DOPO L'ATTACCO DI ROMITI

L'accordo del '93: Cofferati-Fossa, prevedibile duello

La flessibilità nel pubblico impiego: via al confronto

MILANO — Giorgio Fossa e Sergio Cofferati (nella foto) hanno rimarcato, ieri a Milano, le posizioni di Confidustria e Cgil su accordo del '93, flessibilità e manovra bis. Ed è toccato a Cofferati replicare alle dichiarazioni di Cesare Romiti: «Non credo sia utile mettere in discussione i due livelli negoziali. La contrattazione nazionale e quella aziendale sono fondamentali perchè hanno permesso una redistribuzione equa e un contenimento delle dinamiche salariali». E sull'accordo del luglio '93 il sindacalista ha sottolineato che «senza quel patto non ci sarebbe stato il risanamento dei conti economici. Alcuni imprenditori pensano che si possa modificare, credo che invece l'impianto debba essere confermato». Fossa si è schierato invece a fianco di Romiti, smentendo che gli industriali vogliano smantellare il patto del luglio '93.

Intanto è iniziato il confronto tra governo e sindacati per mettere a punto il protocollo d'intesa al quale sta lavorando il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini. Il protocollo dovrebbe portare a grossi cambiamenti nel modo di lavorare di milioni di dipendenti pubblici. «Nuove e rivoluzionarie» sono infatti definite le forme di flessibilità immaginate per il pubblico impiego.

In Economia

E SPUNTA ANCHE UNA MUCCA

Le scimmie «clonate»: si fa sempre più vicina la duplicazione umana

ROMA — La clonazione umana sembra sempre più a portata di mano. Dopo la pecora Dolly, sono state clonate due scimmie. La notizia, partita dall'Oregon Health Science University, ha reso di fatto più vicino l'obiettivo. E il dibattito, in tutto il mondo, sulla liceità di un simile traguardo, è salito come una marea. Il «miracolo» genetico, questa volta, racconta di due graziose scimmiette clonate non da una cellula adulta, come avvenuto nel caso della pecora «nata» al Roslin Institute di Edimburgo, ma da due diversi embrioni. Un passo indietro, si potrebbe dire, rispetto al caso Dolly e alla peculiarità dell'intervento genetico.

Ma non è così. La «moltiplicazione» dei due animaletti avvicina ancor più la soglia che porterà alla clonazione umana. Per la prima volta in assoluto, infatti, si è riusciti a duplicare un primate geneticamente molto vicino all'essere umano nella scala evolutiva. Ma non solo: dal Wisconsin arriva un'altra novità. E' stata clonata una vacca e, se tutto andrà bene, tra poco più di dieci mesi nasceranno uno o più vitelli con lo stesso patrimonio genetico di un feto di mucca da concorso, da cui sono state prelevate le cellule per la clonazione.

A pagina 6

CONTROLLI FISCALI, NUOVA DIRETTIVA

Friuli-Venezia Giulia al «top» per evasione da lavoro nero

MILANO — Spetta al Lazio il primato delle evasioni contributive in italia. Nel 1996 gli ispettori dell'Inps hanno individuato nell'intero Paese evasioni per oltre 2384 miliardi, di cui 356 miliardi nel Lazio. Alla Lombardia spetta il secondo posto con 335 miliardi evasi, seguita dalla Campania con 236 miliardi. Il lavoro nero, inoltre, non sembra essere più una prerogativa delle sole Regioni del Mezzogiorno: infatti in Lombardia il 40,42% delle evasioni riguarda proprio il lavoro in nero, mentre il Friuli-Venezia Giulia raggiunge una percentuale del 63,78%, superiore a quelle della Campania (61,03%) e della Puglia (49,34%). Il livello più elevato di lavoro nero sui contributi evasi è comunque quello individuato in Sardegna con il 71,62% del totale.

Intanto un'offensiva sul fronte della lotta all'evasione, ma anche una maggiore assistenza ai contribuenti onesti, è l'obiettivo della «direttiva generale» per il 1997 varata dal ministro Visco. Circa duemila funzionari verranno tolti da compiti interni e dirottati sull'attività di controllo e assistenza ai contribuenti; il dipartimento delle entrate, in particolare, dovrà compiere il 43% di controlli in più rispetto al 1996 mentre la Guardia di finanza dovrà «battersi» prevalentemente sul fronte delle grandi imprese; saranno attivati più controlli misti contributivo-fiscali e i controlli informatici subiranno un'accelerazione.

In Economia

LA TRAGEDIA A PORDENONE

I compagni di scuola lo prendono di mira: sedicenne s'impicca

PORDENONE — Non sopportava più le prese in giro dei coetanei e ha scelto la morte. Si è stretto al collo una sciarpa che aveva fissato alla maniglia di una finestra e si è lasciato andare. Aveva 16 anni, frequentava un istituto di San Vito, ma non andava a scuola da cinque giorni: doveva tornarvi proprio ieri mattina. Aveva chiesto ai genitori di restare a casa per un forte mal di testa. Ma amici di famiglia affermano che non sopportava più certe «attenzioni» di cui era stato fatto oggetto da coetanei e compagni di scuola.

A pagina 10

SALTATO L'ACCORDO, PORDENONESE VUOLE DENUNCIARE DEL SABATO

Vendita della Triestina: «caso giudiziario»

TRIESTE — La trattativa per la cessione della Triestina rischia di diventare un caso giudiziario. Perché mentre il presidente Giorgio Del Sabato starebbe raggiungendo l'accordo con una cordata di imprenditori di Manzano per essere affiancato nella conduzione societaria, un'imprenditrice di Pordenone, la signora Zago, molto interessata ad acquistare la Triestina, ha dato mandato ai propri avvocati di agire contro il proprietario della società alabardata. La decisione sarebbe scaturita dal mancato rispetto da parte di Del Sabato di un contratto preliminare di vendita, sottoscritto dalle parti lo scorso 14 febbraio. In quella data era stato anche fissato il prezzo d'acquisto: un miliardo. Il contratto doveva essere perfezionato in un successivo incontro, fissato a fine febbraio, incontro a cui Del Sabato non si è presentato.

Intanto, sulla proposta del vicepresidente del Consiglio, Veltroni, di affidare alle società la gestione degli stadi, Del Sabato si è detto completamente d'accordo: «Sarebbe una soluzione molto utile per garantirsi nuove entrate».

In Sport

INTERVISTA AL QUOTIDIANO SPAGNOLO «EL PAIS»: CON RIFONDAZIONE SI AVVICINA IL MOMENTO DELLA VERITA'

Prodi: «Bertinotti? Palla al piede»

Senza i comunisti - dice il Professore - avremmo fatto più cose - Stoccata anche a D'Alema: se vuole palazzo Chigi, vinca le elezioni

ROMA - Per Prodi senza Rifondazione comunista si sarebbero ottenuti risultati migliori. Insomma, Bertinotti è una palla al piede. E se D'Alema vuole puntare a palazzo Chigi - dice ancora il capo dell'esecutivo - prima deve vincere le elezioni. Ma per il presidente del Consiglio non ci sono rischi di rottura nella maggioranza e l'accoglimento della mano tesa di Berlusconi non prefigura cambi di alleanze. Nessuna preoccupazione dal caso Cirio.

Bertinotti? Una palla al piede. Parola di Romano Prodi. D'Alema premier? Se vince le elezioni perchè no, «ma non può oggi andare a dire di essere il leader del maggior partito italiano». Ci voleva un'intervista al giornale spagnolo 'El Pais' per conoscere l'attuale pensiero del presidente del Consiglio sugli scomodi alleati di Rifondazione e sulle voglie di Palazzo Chigi di Massimo D'Alema. La stoccata più dura Prodi la riserva a Fausto Bertinotti. «E' chiaro che senza Rifondazione avremmo fatto più cose, è vero che Bertinotti ci ha frenato, però noi non abbiamo preso nessuna decisione che non fosse in linea con i nostri obiettivi».

Ma che ormai si avvicini il momento della verità con Rifondazione appare evidente. Se Bertinotti giorno dopo giorno insiste a dire no a nuovi tagli a pensioni e sanità il presidente del Consiglio fa sapere che non ci sarà risanamento senza misure di questo tipo. «Mi pare impossibile fare quello che dice Bertinotti, senza tagli alla spesa pubblica e imposte non c'è risanamento.

Voglio sperare che i no di Rifondazione vadano interpretati come la richiesta di non preparare tagli che pregiudichino gravemente le fasce più deboli».

Da qui la certezza che non sia in vista una rottura nella maggioranza. «In politica c'è sempre qualcosa di imprevedibile però mi pare che le cose procedono come previsto, con correzioni continue come logico in una coalizione». E in quest'ottica si deve leggere l'apertura a Berlusconi. «Ho sempre detto che la maggioranza che governa non si cambia, ma che se su alcuni punti concreti si allarga ciò può essere utile per il Paese». E l'appoggio del Polo all'ingresso in Europa «non va quindi letto come la prova generale per qualche cambiamento del Governo che continuerà ad essere quello voluto dagli elettori». Con i quali Prodi dice di avere «un contratto che dura una legislatura, non un giorno di più».

Anche se questo non c'entra nulla con il coinvolgimento con la vicenda giudiziaria legata alla vendita della Cirio per la quale ha ricevuto un avviso di garanzia. «Su questo non ho alcuna preoccupazione perchè nessuno ha mai insinuato che io abbia potuto agire in quella vicenda per interesse personale. Lo ha detto la destra, ma non lo ha mai detto un magistrato».

In serata Prodi è tornato a indicare le priorità di Governo che saranno la riforma dello stato sociale e il rilancio dell'occupazione. Due temi che si intrecciano strettamente con l'ingresso in Europa e per raggiungere i quali ci sarà bisogno di un coordinamento europeo. «Per ridisegnare l'Europa politica e sociale il problema dell'occupazione va collocato in un contesto europeo, magari iniziando da accordi bilaterali tra Paesi». E questo perchè la mancanza di lavoro «è il momento più pericoloso per la disaggregazione europea» che va di pari passo a una riforma dello stato sociale. «In un mercato del lavoro profondamente mutato possiamo e dobbiamo intervenire con urgenza».

p.t.

CIAMPI INSISTE: «MANOVRA»

Deficit dello Stato: 20 mila miliardi risparmiati nel '97

ROMA - Nei primi due mesi di quest'anno il Governo è riuscito a spendere (grazie anche a un diverso modo di classificare i bilanci e a una serie di circostanze molto favorevoli) circa 20 mila miliardi in meno rispetto allo scorso anno. Un risultato molto apprezzabile, sottolineato con soddisfazione dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che ha però ammonito a non concedersi distrazioni. In altre parole la manovra già annunciata da Prodi si farà comunque. E anche la sua entità resta quella su cui si sta lavorando, intorno ai 15/16 mila miliardi indicati prima dalla Banca d'Italia.

Il Tesoro ha diffuso i dati sul fabbisogno di febbraio. Il deficit è stato contenuto a 7.700 miliardi, 5.500 in meno rispetto allo stesso mese del '96. Se si fanno i conti sul bimestre il miglioramento è ancora più vistoso. Gennaio è stato infatti eccezionalmente positivo è ha chiuso con un avanzo di circa 1.200 miliardi, alla luce anche della nuova riclassificazione dei bilanci concordata con Bruxelles. In totale quindi i primi due mesi fanno segnare un deficit di circa 6.500 miliardi contro i 25.700 dello stesso periodo '96. In termini percentuali il calo è prossimo al 75%.

Tutto ciò, ha però immediatamente ammonito il ministro del Tesoro, non deve giustificare trionfalismi fuori luogo. «Siamo in linea con le previsioni - ha spiegato Ciampi - ma ciò non significa che l'obiettivo che ci prefiggiamo sia di per sé già raggiunto: abbiamo infatti davanti dieci mesi assai difficili che richiedono il massimo impegno». Da qui la necessità di correggere ancora i conti e di varare nelle prossime settimane come già annunciato dal Governo «una manovra che consenta di raggiungere il 3% nel rapporto tra indebitamento delle pubbliche amministrazioni e prodotto interno lordo».

Tocca al centro studi della Banca commerciale cercare di prevedere l'andamento dei prossimi mesi. Marzo per la Comit continuerà a essere un mese positivo per i conti. Il deficit dovrebbe attestarsi intorno ai 13 mila miliardi, 5.200 in meno rispetto rispetto ai 18.200 del marzo '96. Il trimestre si chiuderebbe con un calo del deficit del 55% passando dai circa 44 mila miliardi del '96 ai 19.500 del '97. Ma i mesi successivi, se non ci saranno correzioni di rotta, non consentiranno di ridurre il disavanzo ai 60.500 miliardi previsti dal Governo. Secondo le proiezioni Comit l'anno si chiuderà infatti a circa 80 mila miliardi pari al 4,1% sul pil. Un livello più alto anche di quello previsto dalla Banca d'Italia che nel bollettino economico diffuso la scorsa settimana parlava di un 3,8%. Malgrado ciò anche la Comit valuta che una manovra da circa 15 mila miliardi potrà essere sufficiente. Buone le prospettive dell'inflazione che già ad aprile potrebbe fermarsi al 2%. E questo anche se febbraio dopo il balletto di decisioni sulle tariffe elettriche dovrebbe chiudersi intorno al 2,4% invece del 2,2% calcolato dalle città campione.

Paolo Tavella

«SI', ABBIAMO RAPPRESENTATO UN FRENO. MA AGLI ERRORI DELL'ESECUTIVO»

Il leader di Prc: mettiamo la rottura in conto

ROMA - Bertinotti reagisce alle affermazioni di Prodi: «Un freno, sì, ma per impedire a Prodi di andare dalla parte sbagliata. Se Prodi avesse tagliato pensioni e sanità, avremmo avuto probabilmente una contestazione di massa e chissà se il governo avrebbe resistito all'urto». «O con noi, o senza di noi», minaccia in sostanza il segretario di Rifondazione. «Nel caso che la manovra ottenesse il consenso delle destre -chiarisce- non otterebbe il consenso di Rifondazione comunista. E viceversa». Di fronte a un'intesa tra la maggioranza e il Polo sui provvedimenti di finanza pubblica, Bertinotti è pronto anche a rompere con Prodi. «Non ci proponiamo la rottura - dice- ma la mettiamo nel conto, nel caso sulle questioni di programma non si dovesse raggiungere un compromesso con la maggioranza e il governo». Comunque per il leader comunista la maggioranza è «autosufficiente», e non intende quindi partecipare ad alcun confronto con l'opposizione.

Nella direzione del partito che si è svolta ieri i dissidenti dalla linea del segretario, che hanno raccolto all'ultimo congresso circa il 15%, ma che giurano di essere molti di più in periferia e nella base, hanno chiesto di tornare all'opposizione, bollando l'esecutivo di Prodi sempre più di destra.

Bertinotti, invece, nonostante le minacce, evita di provocare strappi col governo. Al presidente del Consiglio chiede di concentrarsi su tre punti: il pacchetto-lavoro, con lo stralcio dei contratti ad interim e l'inserimento del lavoro minimo garantito.

Secondo, la soluzione alla francese per la dismissione della Stet eventualmente «allargando la discussione all'Enel» per esplorare la possibilità di un altro equilibrio tra pubblico e privato. Terzo, Rifondazione insiste nell'avvertire che «o la manovra la si fa nell'intangibilità di tasse o contributi, o non la facciamo».

«Non si può non vedere - osserva Bertinotti - che Berlusconi fa il suo mestiere. Ha guidato le destre in un'offensiva frontale al centro sinistra. Oggi cambia di spalla al fucile e muove in una politica avvolgente verso il centrosinistra». La manovra, a suo parere è «non necessaria e non utile».

Marina Maresca

IL GOVERNATORE DELLA BUNDESBANK TIETMEYER SMENTISCE LE VOCI

Rinviare l'Ume? «Ridicolo»

«Non è vero che Bonn non vuole l'Italia: basta rispettare i parametri di Maastricht»

ROMA - Chiacchiere. Sono tutte chiacchiere, e anche pericolose, visto l'effetto «inspiegabile» che producono sui mercati. E' troppo tempo ormai che si discetta sulla terza fase dell'Unione monetaria europea, sulla capacità dei singoli Paesi di aderire all'euro dall'inizio, cioè dal primo gennaio '99, sul rischio addirittura di dove[illegible] rimandare tutto. Ora, c[illegible]e al nervosismo, si fa[illegible]da il fastidio. E lo si è visto bene quando ieri il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer ha liquidato con due parole il gran chiasso degli ultimi giorni. «Le voci di un rinvio della terza fase dell'Uem sono senza senso, completamente ridicole, ed è sbagliato anche soltanto discutere della possibilità di un rinvio».

E basta. Mica tanto, però: e l'Italia? «L'Italia sarà la benvenuta se i suoi criteri di convergenza saranno a posto», ha dichiarato Tietmeyer, «è chiaramente sbagliato dire che la Germania non vuole l'Italia, basta che rispetti i parametri di Maastricht. Ma questo, del resto, si applica a tutti i Paesi che vogliono entrare nella moneta unica». I tedeschi, che confermano tutta la loro volontà a essere dentro anche loro, soprattutto loro, nel '99 («il Pil ricomincerà a crescere in primavera e la disoccupazione inizierà a calare»), insistono come di consueto sulla questione della rigidità dei parametri di Maastricht: «non ci saranno sconti», ribadisce il ministro delle Finanze tedesco Theo

Waigel. Quanto ai tassi non cresceranno, benchè la Germania sia consapevole di non potersi comunque permettere una riduzione.

Parte, parte. I governatori europei ieri a Francoforte per l'assegnazione del premio «Banchiere dell'anno» (conferito all'olandese Wim Duisenberg) fanno muro. E giudicano male «tutto questo nervosismo irragionevole».

Anche perchè non si può ormai tornare indietro. Lo sanno bene Paesi come l'Italia, come la Spagna, come il Portogallo e la stessa Francia. «Tutti hanno lo stesso diritto di entrare nell'euro dall'inizio», osserva il presidente francese Jacques Chirac. Questo continuo ripetere il medesimo concetto nasce dalla sensazione che si tenti in qualche modo di escludere qualcuno: talvolta si parla dei Paesi del sole (il Club Med, come ironizzano alla Bundesbank) per indicare i calimero della situazione cioè Italia Spagna e Portogallo; talvolta si maligna sui Paesi latini e qui entra in gioco la Francia. Taglia corto il premier portoghese Antonio Guterres: «chi fa questioni regionali soffre di una crisi di identità; non c'è incompatibilità tra il nostro essere latini e la capacità di controllare le finanze pubbliche; il Portogallo può aderire subito».

Il presidente del Consiglio italiano Romano Prodi in un'intervista al quotidiano spagnolo El Pais ha parlato di «un'intesa non scritta» fra Roma, Parigi e Madrid per presentarsi unite davanti alla Germania: «abbiamo gli stessi interessi», ha detto. «Proprio non c'è più tempo per esitare», sprona il commissario Ue Monti, «le decisioni della primavera del '98 si prenderanno sulla base di quanto avviene in questi giorni».

Roberta Sorano

IL SEGRETARIO DEL PDS: LA BICAMERALE E' SOTTO I RIFLETTORI, NON POTRA' COPRIRE I PASTICCI

D'Alema esclude intese sottobanco

Ma il capogruppo della Sd Mussi è preoccupato: «Non navighiamo in acque tranquille, speriamo di arrivare a settembre»

ROMA - Il riavvicinamento tra Prodi e Berlusconi ha provocato diffidenza e malumori sia a sinistra che a destra. Nel Pds è evidente una certa preoccupazione: si teme che la legislatura possa interrompersi prima della scadenza. Ma Massimo D'Alema è convinto che non sarà possibile fare accordi sottobanco. «Chi pensava - ha affermato - che la Bicamerale potesse rappresentare uno schermo per fare pasticci, si sbagliava. Chi vuole fare pasticci - ha aggiunto - cammina nella penombra mentre la Bicamerale si trova sempre sotto i riflettori. Per questo fare pasticci sarà molto difficile».

«Non navighiamo in acque tranquille», ha riconosciuto il presidente dei deputati della Sinistra Democratica Fabio Mussi, il quale non nasconde il dubbio che il governo possa cadere nei prossimi mesi. A chi gli ha chiesto se la nuova legge sull'immigrazione possa essere approvata entro settembre, ha infatti risposto: «Speriamo di arrivarci a settembre. Siamo ogni giorno sul filo del rasoio e c'è il rischio serio di tagliarsi».

Sulla posizione di Mussi si ritrova l'intero Pds. Anche Giuseppe Chiarante, esponente della sinistra pidiessina, oppone un secco no all'ipotesi di una convergenza di voti del Polo sulla manovra bis. E mette in guardia dalla possibilità di mag-

gioranze fluttuanti perchè una ipotesi del genere, precisa, porterebbe solo alle elezioni anticipate. No quindi ad un'intesa tra Prodi e Berlusconi sulla manovra. Anche il segretario della Cgil Sergio Cofferati è contrario ad accordi tra i due poli.

Il governo deve governare, è il suo parere, la maggioranza deve presentare delle proposte e l'opposizione se vuole le può sostenere in Parlamento, ma senza che siano alterati i rispettivi ruoli. Basta con le maggioranze variabili, intima Crucianelli dei Comunisti Unitari, questo balletto deve finire.

Il Ppi è meno diffidente degli altri alleati. La situazione, sostiene il segretario Franco Marini, è difficile «ma non vedo grandi cambiamenti rispetto alle settimane precedenti». Il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano è invece soddisfatto per l'apertura di Prodi a Berlusconi. Non deve essere lasciata cadere, è la sua opinione, la possibilità di positive convergenze parlamentari con l'opposizione «in un chiaro sistema bipartisan dove noi siamo la maggioranza e loro la minoranza».

Anche a destra c'è una certa preoccupazione e diffidenza. Mentre il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu annuncia che il centrodestra voterà la manovra del governo se non porterà nuove tasse, Alleanza Nazionale si prepara ad una nuova battaglia ostruzionistica alla Camera (sul decreto riguardante l'Ice) per dimostrare a Prodi che l'opposizione è decisa a svolgere il suo ruolo naturale senza compromessi e cedimenti. L'ostruzionismo, ha spiegato l'on. Paolo Armaroli di An, è l'estremo rimedio all'estremo male di un governo assai poco rispettoso del Parlamento. Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini si rivolge a Prodi chiedendogli di «dimostrare coraggio e senso di responsabilità» ora che il Polo, con l'offerta di sostenere la manovra, ha ottenuto il «risultato politico» di «far pesare meno i voti di Bertinotti».

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 3 marzo 1997 è stata di 57.500 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

FINANZIAMENTO PUBBLICO

Ci sono 44 partiti per 160 miliardi

ROMA - Forza Italia incalza da vicino il Pds, Alleanza nazionale «vale» il doppio di Rifondazione Comunista, Rinnovamento Italiano supera del 43% i Verdi, solo una «fusione» tra Popolari, CCD e CDU permette di sorpassare la Lega Nord. Ma, soprattutto, i 10 partiti maggiori sono in buona compagnia: al loro fianco, alleate o avversarie, altre 34 formazioni politiche, per un totale di 44 movimenti presenti in Parlamento nell'epoca del sistema maggioritario.

Il panorama descritto non è il risultato di un sondaggio, ma la certificazione della situazione esistente, in base al decreto con il quale il ministro del Tesoro Ciampi ha suddiviso, per l'anno finanziario 1997, i 160 miliardi in portafoglio in base alla legge del 2 gennaio scorso sul contributo volontario a movimenti e partiti. Il provvedimento è stato definito dopo la dichiarazione ufficiale con la quale i parlamentari, il 25 febbraio scorso, hanno indicato definitivamente il proprio riferimento in parlamento a movimenti politici. La dichiarazione ha permesso «l'emersione» di 27 formazioni, per un totale di 87 parlamentari, cui sono destinati circa 15 miliardi di lire pur non avendo corso in proprio con il sistema proporzionale. I maggiori contributi vanno a Pds con 31 miliardi, seguito da Forza Italia (30,3 miliardi) e Alleanza Nazionale (23); più distanziati Lega Nord (14,8) e Rifondazione comunista (12,6).

La classifica dei contributi alle maggiori formazioni, contenuta nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prosegue con i Popolari (9,3 miliardi), Rinnovamento Italiano (6,3), Cdu (5,7), Verdi (3,6), Ccd (2,8) e Lista Pannella-Sgarbi (2,7). I dati relativi a Ccd e Cdu sono stati tuttavia scambiati: infatti il Cdu 18 ha parlamentari e il Ccd 36, e non viceversa come riporta la «Gazzetta». Per Pier Ferdinando Casini, segretario del Ccd, si tratta di una svista formale: «La cosa non mi preoccupa», ha commentato. «E' ovvio che si tratta di un errore materiale che sarà corretto» . E la distanza tra Forza Italia e Pds dovrebbe ridursi visto che tra i 9 parlamentari che hanno aderito al «Movimento per la dignità del Parlamentare e il rispetto della volontà dell'elettore» (fondatori Taradash, Guidi e Savelli di FI e Pagliuzzi di An) quasi tutti hanno «girato» la quota a favore degli 'azzurri.

Sono invece povere di mezzi economici (il contributo complessivo è di circa 15 miliardi) ma forti di sigle e di presenze le altre 27 formazioni politiche che non hanno corso in proprio al proporzionale. Erano 15 nel '93 con la proporzionale, sono 44 con il maggioritario alla sua seconda prova: le norme sul finanziamento hanno triplicato i soggetti destinatari dei 160 miliardi stanziati per il '97. Le norme per la «contribuzione volontaria ai movimenti e ai partiti politici» da poco approvata dal Parlamento ha suscitato un vespaio di critiche. «E' una vergogna» ha detto Marcello Pera, di Forza Italia. «Mi pento amaramente di aver votato a favore. Si è verificato quello che ho detto nella discussione in aula: che queste norme avrebbero portato ad una proliferazione dei partiti».

CANDIDATURE A SINDACO

Milano, Serra l'escluso si irrita: «Forza Italia decisa a farmi fuori»

MILANO - «La Lega è una delle tante forze politiche che ci sono in Italia e che noi a Milano sfidiamo come tutte le altre». Irene Pivetti ieri mattina ha presentato il candidato sindaco del suo nuovo movimento Italia Federale. Si chiama Marco Tordelli, ha 41 anni ed è un ex leghista come lei: è stato assessore al Bilancio nella giunta Formentini. «Vi posso dire una cosa - ha detto ai cronisti l'ex presidente della Camera -, che il nostro candidato sindaco a Milano arriverà al ballottaggio. E se non sarà così sono pronta a pagarvi una pizza». La Pivetti ha parlato poi degli altri candidati. Innanzitutto di Marco Formentini: «La Lega lo ripropone, ma è impresentabile di per sè. E' un sindaco inesistente, che è stato e rimane leggero». Fumagalli e Albertini, i candidati dell'Ulivo e del Polo, secondo la Pivetti sono inadeguati: «Il primo è stato presentato per perdere, il secondo provoca dissapori nel Polo che si è mosso tantissimo per poi trovare un candidato debole».

E in effetti i dissapori nel Polo per la scelta di Albertini non mancano. Innanzitutto c'è l'amarezza di quanti sostenevano Achille Serra e la forte delusione dello stesso ex questore di Milano: «Sotto il profilo umano non sono stato minimamente rispettato - ha detto Serra -. Nessuno si è sentito in dovere di comunicarmi che c'era un contrordine sulla mia candidatura». Il deputato di Forza Italia per settimane era stato presentato dal Polo e dallo stesso Berlusconi in pool position per la corsa a Palazzo Marino.

«Sono abituato a non prendere decisioni a caldo - ha commentato Serra ma sto valutando se quel che è successo non sia un tentativo di farmi capire che devo lasciare Forza Italia, considerato che proprio Berlusconi che mi ha proposto ha detto no, nonostante i sondaggi e il consenso degli alleatti siano stati straordinari». A buttare acqua sul fuoco ci ha pensato ieri Roberto Formigoni: «Serra era e resta un ottimo candidato - ha detto il presidente del Pirellone e del Cdu -. La scelta è caduta su Albertini, che se vincerà potrà governare bene Milano, ma questo non significa la svalutazione di tutti gli altri».

Sulla candidatura di Albertini, ieri è intervenuto anche Aldo Fumagalli: «I contendenti sono chiari, ma non si capisce se il Polo scenderà in campo con una lista civica o con le liste appartenenti ai diversi partiti. E non è chiaro nemmeno se Berlusconi sarà il capolista». E qui Fumgalli ha lanciato una stoccata al Polo: «Noi non abbiamo bisogno di un D'Alema o di un Prodi capolista perchè riteniamo che il confronto vero sia tra i candidati sindaci e i loro programmi». E a proposito di liste Formentini ha annunciato che alla Lega sarà collegata anche una «Lista padana, espressione della società non legata ai partiti».

Rosario Caiazzo

SCRITTORI / SAGGIO

La signora salvacarte

Maria Corti: la storia e i retroscena del Fondo manoscritti di Pavia

Maria Corti, fondatrice e direttrice del Fondo manoscritti di Pavia: tra aneddoti e ricordi, un senso di religioso rispetto per la creatività rivelata dai manoscritti d'autore, «salvati» in armadi-cassaforte.

Recensione di
Gabriella Ziani

Salvare carte d'autore, manoscritti di romanzi e di poesie, sentire lo stordimento dell'emozione di fronte a scartafacci irripetibili, che emanano misterioso odore di creazione, di pensiero, di arte, di umanità scomparsa, e vivere con queste Ombre chiuse in armadio, e nello stesso tempo svegliarsi e correre, alla ricerca di finanziamenti impossibili per avere ancora nuove carte, nuovi manoscritti, nuove emozioni: è il singolare e affascinante racconto della nascita e crescita del Fondo manoscritti di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia, che ci viene regalato dalla sua fondatrice e direttrice: **Maria Corti, «Ombre dal Fondo» (Einaudi, pagg. 147, lire 22 mila).**

Fascinoso e non retorico, scabro a volte, ma denso di suggestioni non solo culturali (spesso intimamente soggettive, mentali e anche fisiche), il libro della Corti vive tra il silenzio palpabile delle stanze ovattate e foderate da armadi-cassaforte, e il sempre più concitato andirivieni di scrittori che donano, di vedove che tirano sul prezzo, di aspiranti all'eternità che propongono le loro casalinghe poesie, di vere e proprie avventure del Caso che fa incontrare l'appassionata padrona del Fondo - luogo via via più metafisico e assoluto, quanto più frequentato - con buste e scrigni pieni di lettere, perfino con un camion intero di manoscritti, salvati per un pelo. Insomma, col mistero della vita che si intreccia qui, magico e mostruoso nella sua unicità, a quello della «parola salvata» come se fosse una specie in via d'estinzione.

E infatti lo è: non può la Corti sottrarsi al malinconico ma anche eroico pensiero di un imprecisato e lontano domani, quando i manoscritti di Montale e di Bilenchi, di Arbasino e di Morselli, di Saba, di Slataper, di Capuana e di Calvino verranno forse trovati e guardati come oggi noi guardiamo i vasi greci: senza poterci più immaginare l'uomo che magistralmente li ha creati. E c'è in questa opera di salvazione, che esalta e placa nello stesso tempo, anche un profondo senso di gloria, che va al di là del timore di essere considerati sentimentali e retorici, e al di là del continuo interrogarsi sul senso di questo «traghettamento» dal passato al futuro (il cui esito, ahimé, dipende anche dall'inchiostro di biro: è così determinato nella sua caducità, che può far scomparire tracce di genio, morendo con loro).

Dure parole della Corti sulla burocrazia statale, e ancor più sui burocrati; come diceva Flaiano, «nella loro visione del mondo la linea più diretta che congiunge due punti è il labirinto»: e tuttavia, nonostante sia sopravvissuta a tempi faticosi e grami, questa creatura che è il Fondo manoscritti, la cui prima idea risale già al 1968, ha immagazzinato non solo centinaia di Carte - sempre con la maiuscola - ma molti ricordi. Quando Montale porse quella busta, appartenente alla Mosca, con dentro i manoscritti di «Ossi di seppia»; quando Bilenchi consegnò poco a poco fasci di cartelle; quando Arbasino gentilmente arrivava porgendo con «nonchalance» un suo dono cartaceo; quando un austero medico collezionista di autografi e libri foscoliani fece una spontanea donazione di altissimo valore... Quando da Udine telefonarono, «con il candore delle persone serie», proponendo lì per lì il «fondo Arturo Rossato» (un Carneade, per la pur colta Corti), che si rivelò essere un noto librettista. E quando il «sempre imprevedibile» Manganelli lasciò i suoi manoscritti e i suoi libri, e infine, magnanimo, anche gli scaffali per sorreggerli, stante la cronica povertà dell'Istituzione. E così via.

Un capitolo dei più curiosi riguarda Saba (ne parliamo qui a fianco); non è spiegato come arrivarono a Pavia lettere di Slataper (ad Ada Negri, per esempio). In compenso, dopo gli anni del furore in salita, quando l'inevitabile legge del mercato e talvolta l'oculato senso del denaro degli eredi crearono attimi di panico nella disperata ricerca dei milioni necessari - in un caso anticipati personalmente dalla Corti - , svetta la riconoscenza per i magnifici rettori pavesi che riuscirono a dirottare dei soldi su questo monumento cartaceo in progressiva crescita, via via definito uno «specchio del vissuto», una «Spoon River» padana, un cimitero a vita.

Là, nelle stanze del silenzio che danno su un cortile sforzesco, è dunque ancora possibile pensare al senso ultimo delle cose, quello che viene inesprimibilmente in luce quando qualche cosa nasce a partire da una morte. E la Corti lo fa, guardando le sue Carte. Ma sempre più sono i visitatori, gli studiosi, i laureandi - ciascuno con la sua strana tipologia, descritta talora in modo divertente - che si affacciano alla porta. E non pochi sono i giovani che si applicano, fiduciosi e convinti, nella schedatura filologicamente corretta, ormai con l'aiuto inevitabile del computer. Presenza in qualche modo oscena, nel tempio delle cose scritte o almeno corrette a mano, ma valido e fedele aiutante per una massa di documenti così grande, così esigente. (Dove, tra l'altro, regna la presenza maschile. Solo Natalia Ginzburg e poche poetesse sono conservate con le loro tracce di carta, il resto sono lettere private, a maschi: spesso le scrittrici, dice la Corti, vengono accomunate nel destino finale agli uomini letterati che ebbero accanto. Più che accomunate, assimilate, e quindi cancellate).

SCRITTORI
Per Saba 100 milioni E Trieste non li pagò

Un paio di pagine Maria Corti dedica - stante la stranezza dell'accaduto - alle carte di Umberto Saba *(nella foto)*. Da uno studioso del «Canzoniere» seppe nel 1981 che il vedovo di Linuccia, figlia del poeta triestino, possedeva un ricco «fondo». Prese il treno e corse a Roma, da Lionello Zorn-Giorni, il quale aprì uno stipetto dell'800, «e comparve - scrive la Corti - la meraviglia delle meraviglie, quasi tutta l'opera del poeta nelle sue diverse redazioni, alcuni inediti, fogli e foglietti inseriti in rarissime prime stampe dei singoli testi e le altrettanto rare edizioni risalenti ai primi del Novecento di scrittori dell'epoca, tesoro proveniente dalla Libreria Antiquaria gestita dal poeta a Trieste».

Come mai lettere autografe, che si sarebbero dovute trovare in mano ai destinatari? Perché Linuccia, disse Giorni, le chiedeva in prestito per un'edizione dell'epistolario, e poi restituiva fotocopie. E quelli non si arrabbiavano? «"Linuccia era molto forte di carattere", lui rispose sorridendo con aria sorniona».

Giorni chiese ben cento milioni, per quel tesoro. La studiosa pavese non li aveva. Interpellò il Comune di Trieste, ma «fu risposto che avevano ben altro per la testa, problemi di strade, restauri urbanistici; per carità, neanche parlarne. Noi si insisteva: "E' il più grande artista triestino, oltre che uno dei più grandi poeti italiani". "Sarà, non lo mettiamo in dubbio, ma Zorn può sognarseli cento milioni"».

L'appello fu girato al rettore dell'Università di Pavia, che ne parlò col ministero, chiedendo nel contempo a Giorni uno sconto di venti milioni. Sembrava fatta: ma i soldi (burocrazia!) sarebbero arrivati nel giro di un anno. Troppo tardi: le carte avrebbero fatto in tempo a essere vendute all'estero. Allora si trovò un «escamotage»: sottrarre al bilancio annuale di ciascuna facoltà pavese dieci milioni, e usarli per comprare Saba. Così fu fatto. I colleghi della Corti protestarono, ma lei aveva messo in salvo il poeta triestino.

SCRITTORI
Romano: no, e poi no, nel cimitero non ci vado

Chiamata in causa perché si ostina a non concedere i propri manoscritti al Fondo pavese, e quindi all'eternità, Lalla Romano, 80 anni *(nella foto)*, prende la penna e ne produce uno nuovo, di piccata risposta a Maria Corti, pubblicato nei giorni scorsi sul «Corriere della Sera». In un certo qual modo, è comprensibile che la Corti sia delusa per questo rifiuto: il marito della Romano, Innocenzo Monti, fu uno dei primi generosi finanziatori dell'istituto pavese, attraverso la Banca Commerciale di cui era presidente, e stampò anche il primo catalogo del Fondo. Ma la prudente Lalla non ci sta: «Non voglio essere un "fantasma" di Maria Corti - scrive con decisione -. Non voglio che i miei manoscritti - che sono parte di me stessa, se non me stessa - entrino nel "cimitero" del Fondo pavese».

La Corti ama invece, con assoluta serenità, questa immagine «cimiteriale» del suo prezioso territorio, ma ne sublima il senso del lutto in una armoniosa unità del tutto col tutto, in un nutriente e silenzioso colloquio con le sue «Ombre», che ricorda «I Sepolcri» del Foscolo. Lalla Romano ribatte: adesso che mi sono accorta che parla di cimiteri, ho capito che cosa mi tratteneva dal fornirle i miei manoscritti, «gelosi reperti di me stessa». E aggiunge, nervosa: «Cosa bisogna concludere: che al Fondo pavese sono dei profanatori di tombe?». Se le signore litigano, son faccende serie.

MOSTRA: MILANO

Iside, dea ideale

Un culto che attraversa i secoli, le civiltà, le religioni

L'affascinante creatura egizia fu in concorrenza col cristianesimo, affascinò i romani, fu un mito nel Medioevo e nel Rinascimento, ebbe omaggi nell'Ottocento, influenzò la musica e il teatro. Ora trenta sale di Palazzo Reale ne raccontano la strana vicenda. Le foto: Iside come Fortuna; una sacerdotessa; la dea che protegge Osiride.

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — «Io sono la genitrice dell'universo, la sovrana di tutti gli elementi, l'origine prima dei secoli, la regina del mondo, la prima dei celesti. Io riassumo nel mio volto l'aspetto di tutte le divinità maschili e femminili. Sono io che governo col cenno del capo le vette luminose della volta celeste. I salutiferi venti del mare e i desolati silenzi dell'Averno. Indissolubile dalla mia divina essenza, sono venerata ovunque sotto molteplici forme, con riti diversi, sotto differenti nomi». Così, nelle «Metamorfosi», Apuleio fa parlare Iside, e alla dea egizia venuta dal mito è dedicata la grande mostra archeologica aperta a Palazzo Reale fino al 13 luglio.

«Il significato della mostra – ci dice il curatore Ermanno A. Arslan, direttore delle Civiche raccolte archeologiche – si può riassumere nell'individuazione di un problema nato nell'antichità ma che ancora oggi presenta precise forme di attualità. Si tratta di un aspetto religioso del mondo antico, con momenti di grande importanza. Nel periodo romano imperiale, il culto isiaco fu in concorrenza con altre scelte religiose che poi dovevano prevalere. In poche parole, nel IV secolo, la religione egizia, nell'accezione romana e non faraonica, fu l'ultimo culto pagano a opporsi al cristianesimo e, nel momento in cui il cristianesimo si affermò, il mondo di Iside fu demonizzato e respinto, anche se a livello di superstizione e di magia arrivò fino a noi.

«Oggi abbiamo per esempio nei tarocchi un filo continuo che risale dal nostro Medioevo alla Iside romana e quindi anche a Iside faraonica. Questi aspetti sfuggono però agli archeologi e agli egittologi, abituati a tagliare a fette l'antichità, e sfuggono anche ai romanisti, ai medievisti e agli storici dell'arte moderna. Il nostro sforzo è stato di fare lavorare insieme tutti questi specialisti seguendo una delle nostre radici: l'aspetto misterico e iniziatico della religione isiaca fu la carta più valida per la sua penetrazione sia nel mondo popolare sia in quello femminile.

«La condizione della donna nell'antichità greco-romana è il punto di riferimento scelto anche dal cristianesimo, che permette di fare un confronto fra le due religioni. Non casuale è l'immagine del manifesto della mostra, con la riproduzione del bronzetto dell'"Iside lactans" che ricorda la figura della Madonna».

Alle origini del culto isiaco la dea non ha un nome. Ma nei «Testi delle piramidi» (2400 a.C.) il suo luogo d'origine è sul Delta del Nilo che i greci chiamavano Iseion (oggi Bebbet el-Haggar, coi resti di un tempio dedicato a Iside) e studi su antichi papiri le assegnano un'origine divina, associandola all'immagine di un trono espresso in caratteri geroglifici.

La leggenda di Iside è una lunga trama di avventure. Sposa di Osiride, dominatore dell'universo, perde il marito, ucciso e gettato nel Nilo dal di lui fratello Seth che lo invidia. Disperata, la donna segue la corrente del fiume e rintraccia il cadavere del consorte in Fenicia riportandolo in Egitto. Col suo amore e le sue arti magiche riesce a rianimare la salma, concepisce un figlio postumo (Horus, chiamato anche Apocrate) e lo alleva in segreto. Quando Horus è giunto alla virilità, lo mette a capo di un esercito. Seth viene sconfitto e ucciso e il giovane gli succede sul trono.

Con la prima delle trenta sale dell'esposizione, inizia un viaggio pieno di suggestioni anche per la spettacolarità della realizzazione a cui hanno collaborato i laboratori scenografici dell'Arena di Verona e del Teatro alla Scala.

Lo spazio dedicato all'Iside faraonica mette in mostra tra l'altro bellissime statuette, bronzi e terrecotte, tra cui una raffigurante una lamentatrice, stele di calcare dipinto con scene di culto o raffiguranti facciate di palazzi, un sarcofago di legno con dipinto Osiride in trono, un papiro col mito di Iside e Ra (la dea, per conoscere il segreto del vecchio dio universale che le avrebbe consentito di dominare l'intero creato, lo avvelenò ma, ottenuto quanto bramava, lo guarì con una formula magica). Il preziosissimo reperto fu rinvenuto a Medinet Madi, dove l'archeologo Achille Vogliano portò alla luce un complesso tumulare dedicato alla protettrice delle messi Renenute, raffigurata come una donna con la testa di serpente.

Un altro importante tempio dedicato a Iside sorgeva nell'isola di File. Fu sommersa da una diga costruita dagli inglesi ad Assuan, e lo scrittore Pierre Loti, che visitò l'isola mentre stava scrivendo la «Morte di File», la definì «perla dell'Egitto, una delle meraviglie del mondo». In mostra c'è il plastico dell'isola – custodito nel Museo egizio di Torino –, mentre le strutture dei monumenti furono smontate a cura di una ditta italiana e i 45 mila blocchi trasportati su un'altra isola e fedelmente ricollocati ai loro posti. Così File rivive ad Agilkia.

Conquistato da Alessandro Magno nel 332 a.C., in Egitto si stanziarono numerosi coloni greci lungo le sponde del Nilo. L'ellenismo di Iside ha origine soprattutto a Menfi, dove esisteva una fiorente colonia greca. Nella prima capitale faraonica nasce il culto di Osiride-Api o Serapide, il toro sacro trasformato dopo morto in una divinità dalle sembianze greche, che diventerà lo sposo di Iside. In un marmo bianco esposto la dea appare bella e piena di dignità, la chioma ondulata che fuoriesce dal velo e il vestito riccamente panneggiato.

Dobbiamo a una poesia di Claudio Ennio (219-169 a.C.) la prima citazione della religione isiana a Roma, dove ebbe grande diffusione, essendo divenuta la dea egizia promessa di vita eterna. E se nella Tarda Repubblica fu fortemente contrastata e nel 50 a.C. il console Lucio Emilio Ennio fece abbattere la porta di un santuario e Tiberio perseguì i fedeli del culto egizio, Caligola l'accettò, e la religione di Iside si diffuse in tutto l'impero. Furono persino coniate monete e medaglie dedicate alle principali divinità isiache. Questa sezione della mostra è ricca di statue, cippi sepolcrali, urne funerarie, teste di sacerdoti e seguaci della dea, nonché di oggetti ornamentali, cammei, corniole, gioielli e monete con la sua immagine.

I principali luoghi di culto isiaci in Italia si trovavano a Pompei, il cui tempio fu ricoperto dalla cenere dell'eruzione vesuviana del 79 d.C. In mostra, tra altri innumerevoli reperti, il modellino dell'edificio e alcuni bellissimi affreschi originali.

A Ercolano è stato recuperato un altro famoso affresco raffigurante una cerimonia isiaca. Nell'antica città di Industria, vicino a Torino, è stata riportata alla luce una lastra votiva con impresse le due impronte dei piedi di una sacerdotessa. Nel santuario di Verona venne alla luce una celebre statua di Serapide, mentre ad Aquileia fu portata alla luce una statuetta bronzea di Iside lactans con soltanto la parte inferiore del corpo di Horus. Da Firenze il busto con la testa di Iside in basalto. Da Benevento, tra le altre, la statua di Horus-Falco. Da una necropoli di Enna (Sicilia) la maschera di Iside in terracotta. Ma il culto della dea egizia era diffuso anche nelle province occidentali dell'impero romano e nelle regioni dell'ex Urss.

Dal Medioevo al Rinascimento, al mito si interessarono grandi artisti come Pinturicchio, e dal Rinascimento all'Ottocento non cessò l'egittomania, se la Fontana della Rigenerazione fu eretta in piena Rivoluzione Francese, mentre i Tarocchi sarebbero anch'essi di origine egizia, secondo quanto sostenne nel XVIII secolo Antoine Court de Gebelin, esperto francese di mitologia e religioni.

Le due ultime sale sono riservate a Iside nella musica, con la ricostruzione della piccola ribalta del castello di Saint Germain en Laj, dove il 5 gennaio 1677 l'opera «Isis» del fiorentino Lulli ebbe la sua «prima». Le tragedie di Philippe Quinault, di cui sono esposti alcuni libri, testimoniano l'interesse che il teatro riservò al mito di Iside.

Come sempre ricco di saggi e di illustrazioni il catalogo Electa, mentre un libro di 32 pagine scritto da Francesco Tiraditti è un'utilissima guida alla visita della mostra.

MOSTRA: TRIENNALE

Miseria dal Brasile

MILANO — «L'impasse del design: Lina Bo Bardi, l'esperienza del Nordest brasiliano» è il titolo di una mostra dai significati sociali, storici e politici inaugurata ieri alla Triennale (vi rimarrà fino al 6 aprile). Lina Bo Bardi (1914-1992), architetto, aveva iniziato l'attività con Gio Ponti, ma nel 1946 si era trasferita col marito in Brasile, dove costruì il «Museo de arte» di San Paolo, insegnò alla facoltà di architettura della città, fondò e diresse il Museo d'arte moderna di Bahia. Già nel 1965 aveva raccolto il materiale di questa mostra, in gran parte oggetti di uso comune (giocattoli, ex voto, coperte, manufatti in legno, paglia, rifiuti, pagine di vecchie riviste), per far conoscere i valori culturali della povertà nel Nordest brasiliano. Ma, dopo il colpo di Stato, il governo militare brasiliano la bloccò, facendola tornare in Brasile, considerandola offensiva per il paese. Recuperata dalla Triennale, nasce in collaborazione con l'Instituto Lina Bo e P.M. Bardi di San Paolo. In catalogo anche un testo di Jorge Amado.

Chi scoprì l'America? Un gallese

LONDRA — Macchè Cristoforo Colombo: il primo europeo a mettere piede in America sarebbe stato un avventuroso principe gallese, un certo Madoc, vissuto nel XII secolo. Uno storico dilettante britannico, Tony Williams, ha appena pubblicato un libro a sostegno di questa nuova teoria sulla scoperta dell'America e il suo asso nella manica è una tribù indiana del North Dakota (i Mandani), dove si parlerebbe una lingua che ha «sorprendenti somiglianze» con il gallese.

In «The Forgotten People» Williams cerca in tutti i modi di avvalorare un'antica leggenda attorno al principe Madoc, figlio di Osqain Gwynedd, l'ultimo re del Galles del Nord, che nel XII secolo avrebbe abbandonato la terra natale dopo un furioso litigio con i fratelli. Una cronaca racconta che se ne andò a bordo di dieci navi, in compagnia di circa trecento compagni d'armi.

Lo storico dilettante è convinto che ci sia molta verità in quella leggenda e che verso il 1170 Madoc sia sbarcato davvero con i suoi sull'attuale East Coast statunitense, o forse in Alabama vicino a Mobile. Uno degli indizi a conferma sarebbe un episodio successo nel 1686 a un cappellano gallese, il reverendo Morgan Jones, che ebbe salva la vita parlando in gallese stretto a un gruppo di indiani di cui era caduto prigioniero.

A detta di Williams parecchie parole gallesi sono riscontrabili nella lingua dei Mandani del North Dakota. Le analogie si estenderebbero anche alle tecniche costruttive per barche e capanne. Nella storia orale dei Mandani (tribù indiana che i primi coloni bianchi trovarono «più civilizzata della media») c'è d'altronde l'eco di una antica trasmigrazione dalla East Coast, che sarebbe avvenuta proprio quando il principe Madoc volteggiava nel Mondo nuovo.

Altro indizio: nella mitologia dei Mandani esiste un capostipite della casta sacerdotale - conosciuto come l'«Uomo solitario» - che dal calcolo delle generazioni risulta vissuto ai tempi del principe Madoc. «L'Uomo Solitario e Madoc - sostiene Williams - sono la stessa persona. Madoc ha insegnato ai Mandani un mucchio di cose pratiche riguardanti l'agricoltura e la pesca ed è stato visto quasi come una figura religiosa».

Gli storici professionisti hanno reagito con perplessità al libro di Williams, a cui ha dato però una certa apertura di credito la Bbc con una trasmissione televisiva che sarà mandata in onda oggi.

SECONDO IL PENTITO ABBATINO, IL GIORNALISTA INDAGAVA SU UN POLITICO E LO RICATTAVA

«Pecorelli sapeva troppo»

Al processo viene fuori il nome dell'ex senatore Claudio Vitalone, sospettato di aver «aggiustato» processi

PERUGIA — «L'omicidio del giornalista Mino Pecorelli era stato richiesto dai siciliani, così chiamavamo quelli di Cosa nostra. Me lo disse Franco Giuseppucci, che faceva anche lui parte della banda». E' Maurizio Abbatino, detto «Cristino», esponente di spicco del gruppo criminale che ha insanguinato Roma negli anni Settanta, e ora collaboratore di giustizia, che parla.

Segaligno, il viso trasformato in una maschera di rughe, capelli sale e pepe, un impeccabile completo marrone, Abbatino dimostra molto più dei suoi 47 anni. Parla lento, è parco di parole. Ma di cose da dire ne ha molte. E di fatto ha egemonizzato tutta l'udienza di ieri del processo per l'omicidio Pecorelli che vede Andreotti e Vitalone accusati di essere i mandanti del delitto.

«Pecorelli — racconta Abbatino — venne eliminato perchè aveva fatto troppe indagini e stava ricattando un personaggio politico».

Sa chi era il politico, chiede il pubblico ministero.

«No, non lo chiesi e non me lo dissero».

Ma un nome viene ugualmente fuori, quello dell'ex senatore Claudio Vitalone. In aula Abbatino rivela per la prima volta che Vitalone, quando ancora era magistrato alla procura di Roma, aveva «aggiustato» un processo che lo riguardava: «Ero in carcere per una rapina e un tentato omicidio» racconta. «In carcere Danilo Abbruciati e Renato De Pedis mi dissero di non preoccuparmi, che ci avrebbero pensato loro attraverso Vitalone, il magistrato che si occupava del caso. Io non so come poi siano andate le cose. So che però me la cavai con pochi giorni».

Non solo quel processo, secondo Abbatino: «Mi era noto — dice — che Vitalone era colui che poteva influire su taluni processi per le sue entrature negli ambienti giudiziari. Renato De Pedis mi disse che conosceva Vitalone. Ritengo che i loro contatti siano la continuazione di rapporti con lo stesso Vitalone, di Abbruciati, Balducci e Diotallevi».

Il teste minaccia di morte Taormina

Perchè Abbatino non rivelò subito quanto sapeva, ma attese il quarto interrogatorio davanti al pubblico ministero? «Ero timoroso di riferire quanto a mia conoscenza sul delitto Pecorelli», risponde Abbatino.

«Nonostante mi trovassi già sottoposto a protezione, la mia sistemazione non era tale da rassicurarmi totalmente rispetto a possibili rischi. Poi sono stato trasferito in un altro luogo, e mi sento molto più sicuro. Avevo il timore che parlando di Vitalone potessi subire conseguenze negative in relazione alla mia situazione processuale».

Abbatino, tuttavia, pressato dalle domande degli avvocati della difesa di Vitalone non sa indicare con esattezza quali siano stati i processi che sarebbero stati «aggiustati»; racconta solo di aver appreso, sempre da De Pedis, che altri processi che vedevano coinvolti elementi della banda della Magliana, come Marcello Colafigli erano stati sistemati con l'aiuto dell'ex magistrato; sistemati, aggiunge, dopo che erano andati a vuoto analoghi tentativi fatti con altri esponenti della Dc, come, per esempio, l'ex parlamentare Erminio Pennacchini.

In sostanza la testimonianza di Abbatino per la pubblica accusa conferma: che il delitto Pecorelli fu chiesto dalla mafia e segnatamente dal boss Pippo Calò a Danilo Abbruciati, e alla banda della Magliana. Che mandante era una personalità politica cui premeva la soppressione di Pecorelli. Uno degli esecutori del delitto fu il neofascista Massimo Carminati.

Il finale dell'udienza è stato movimentato e teso perchè il «pentito» stanco dopo sei ore di interrogatorio ha risposto con rabbia ad una domanda dell'avvocato Taormina. Il difensore di Vitalone gli ha chiesto qualcosa sulla sua famiglia e lui si è alzato di scatto ed è stato bloccato mentre minacciava: «Se succede qualcosa alla mia famiglia, il primo ad essere sparato in testa sei...». Poi uscendo dall'aula ha guardato il prof. Taormina mimando il gesto di una pistola che spara verso di lui.

INTERVISTATO DA BIAGI

Andreotti: ho sbagliato molto, ma con la mafia mai avuto a che fare

ROMA — «In molti campi posso aver sbagliato, ma certamente con la mafia e con Pecorelli io non ho mai avuto niente a che fare».

Lo ha detto Giulio Andreotti in un'intervista concessa a Enzo Biagi — e della quale è stato reso noto il testo — sul processo Pecorelli e sulle inchieste delle Procure di Palermo che lo riguardano.

Sulla deposizione di ieri al processo sull'omicidio del direttore di Op del pentito della banda della Magliana, che ha affermato davanti ai giudici come il giornalista sarebbe stato eliminato su ordine della mafia perchè indagava su un uomo politico, il senatore a vita si è limitato a dire che «gli obiettivi delle polemiche di Mino Pecorelli erano molti» e che «certamente possono esserci dei motivi politici in un delitto, però sono tutte cose che vanno dimostrate caso per caso».

Biagi ha interpellato Andreotti anche sui testimoni delle inchieste di Palermo che hanno cambiato versione a suo favore.

Il fatto «dimostra — ha detto l'ex presidente del Consiglio — che vale un pò il sistema, cioè che una cosa è l'istruttoria tra due persone, tre con un avvocato che però è quasi mai presente, altra cosa è il dibattimento nel quale si può arrivare meglio a chiarire la verità».

«Non so chi siano i manovratori — ha affermato tra l'altro Andreotti — chi sia eventualmente che mette fuori pista anche la Procura di Palermo, so che da quattro anni aspetto di sapere delle cose concrete nei miei confronti e ho la possibilità no precise date e circostanze di smontarle».

Andreotti ha ricordato di aver firmato da presidente del Consiglio «le leggi più dure nei confronti della mafia» e ha detto bisognerebbe «correggere un sistema»: «le istruttorie dovrebbero essere fatte secondo legge, cioè con grande riservatezza e non sparare una notizia clamorosa, salvo poi due anni dopo non parlarne più, si vede che è inventata o priva di fondamento».

Il senatore a vita ha difeso la memoria di Salvo Lima, ricordando che Falcone denunciò per calunnia chi lo aveva accusato di mafia: «anche sulla sua figura credo che debbono farsi tutti gli approfondimenti, ma non può essere dato così per scontato che fosse mafioso o l'unico mafioso della Sicilia».

Infine Andreotti a proposito dell'opinione che gli italiani hanno della sua persona ha espresso la convinzione che «si è uscito da una fase di santo Uffizio, molto emotiva, molto da Ku-klux-Klan.

«Credo che si vada verso un rasserenamento di posizione e io di questo non avrò che giovarmene».

VERTICE CON IL MINISTRO FLICK DEI MAGISTRATI DEL POOL DI MILANO

Le rogatorie bloccano Mani pulite

Giudici soddisfatti dell'impegno del guardasigilli di intervenire presso la Farnesina

ROMA — Il problema dei tempi delle rogatorie internazionali, i cui ritardi di fatto bloccano le inchieste con il rischio che i reati legati a Tangentopoli cadano in prescrizione, è stato al centro di un incontro tra il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e i magistrati del pool di Milano Gherardo Colombo, Ilda Boccassini e Francesco Greco.

Il ministero della Giustizia, secondo quanto si è appreso, sta studiando i possibili rimedi normativi ai problemi posti dai ritardi nella cooperazione giudiziaria, e la settimana scorsa il Guardasigilli ha incontrato nei giorni scorsi il ministro degli Esteri Lamberto Dini, al quale fornirà nei prossimi giorni informazioni particolareggiate sulle rogatorie in attesa di risposta, per Paese e tipologia, affinchè il ministro degli Esteri possa valutare l' opportunità di iniziative di propria competenza.

Nei giorno scorsi un gruppo di deputati della maggioranza, tra cui Elio Veltri, aveva chiesto al governo un decreto legge che sospendesse i termini di prescrizione per le indagini legate a Tangentopoli con pendenti alcune rogatorie.

«Abbiamo 400 rogatorie pendenti, alcune attendono una risposta dal '92, per alcune l'abbiamo avuta piuttosto deludente: le Bahamas, ci hanno risposto che non hanno tempo; da Hong Kong, dove cercavamo un conto di Craxi in una certa banca, ci hanno risposto che quella banca non esiste, allora gli abbiamo mandato un supplemento di rogatoria con la fotografia di quella banca e ci hanno risposto con una citazione cinese del drago che si morde la coda che non abbiamo ancora ben capito». Così il pm del pool Mani pulite di Milano, Ilda Boccassini, ha riassunto il problema delle rogatorie internazionali, al termine dell'incontro, assieme ai colleghi Greco e Colombo, con il ministro della Giustizia Flick.

Sono circa 400 gli interrogatori ancora pendenti dal 1992

Un incontro, dicono i tre magistrati milanesi, dal quale escono «soddisfatti». Oltre a verificare con il ministero degli Esteri le possibilità di intervento sui paesi dai quali si attende collaborazione per rogatorie e estradizioni, il ministro della giustizia ha assicurato che «si formerà una commissione per studiare i possibili rimedi legislativi», spiega Ilda Boccassini e ricorda, «c'è un precedente: per i reati di mafia è stato previsto il congelamento del decorrere della custodia cautelare e dei tempi del dibattimento» in presenza di impedimenti che non siano imputabili al magistrato.

«Noi abbiamo prospettato al ministro le nostre difficoltà: termini di indagini preliminari di 18 mesi-due anni a fronte di rogatorie che hanno tempi lunghissimi». Il governo vedrà se c'è la possibilità di prevedere un congelamento dei termini delle indagini preliminari e delle prescrizioni, spiega in sostanza la dottoressa Boccassini, per quei casi in cui, senza responsabilità dell'Italia, le indagini siano fortemente rallentate dai tempi delle rogatorie internazionali.

IN BREVE

Sedicenne assolto dopo due condanne per omicidio e rapina

BARI — Sia in primo grado sia in appello un ragazzo leccese — sedicenne all'epoca dei fatti che gli venivano contestati e oggi ventenne — era stato condannato a 21 anni e 10 mesi di reclusione perchè ritenuto responsabile di due omicidi a scopo di rapina, di lesioni personali e di due rapine in istituti di credito. La Corte di Appello di Bari, sezione per i minorenni, lo ha assolto dalle accuse di omicidio e lesioni e lo ha condannato per le due rapine a tre anni e quattro mesi di reclusione e ad un milione e 450 mila lire di multa. Per l' imputato, M.D.T., I giudici hanno anche disposto l' immediata scarcerazione. Il giovane fu arrestato nel marzo del '93 con l' accusa di furto e detenzione illegale di arma da fuoco. Successivamente fu accusato e condannato dai giudici del tribunale per i minorenni di Lecce.

Operaio esce da un tombino: auto lo travolge uccidendolo

SONDRIO — Singolare incidente sul lavoro a Sondrio che è costato la vita a un operaio valtellinese: Giancarlo Orsatti di 49 anni, residente a Torre Santa Maria. Il lavoratore, nel pomeriggio, finito di sistemare un tubo, sotto una rampa di accesso di un condominio, in centro città è uscito dal tombino comunicante con la strada senza accorgersi che stava sopravvenendo un'automobile. Travolto è morto sul colpo.

Messa su Tv a circuito chiuso ai genitori di bambini piccoli

FORLI' — Messa a circuito chiuso per i genitori che si presentano in chiesa con figli piccoli, piangenti ed irrequieti. E' quanto avviene nella chiesa di San Mercuriale, a Forlì, per decisione dell' abate monsignor Quinto Fabbri. Le famiglie con figli al di sotto dell' età scolare possono seguire, tramite monitor collegati audio e video con l' altare, il rito eucaristico da una cappella attigua ma separata dalla chiesa vera e propria.

Per assegnare una casa sfitta l'assessore entra con il piccone

FIRENZE — L' assessore alla casa del Comune di Firenze Alberto Tirelli è entrato utilizzando un piccone in una casa sfitta per consegnarla poi ad una famiglia di sfrattati. L' appartamento, di proprietà del Comune, era stato lasciato vuoto da molto tempo dall' assegnatario. Ora invece sarà utilizzato da una mamma con un bambino piccolo che sarebbe stata sfrattata dalla sua abitazione il 21 marzo prossimo.

Uccide il suo rivale in amore facendosi autorizzare dal boss

CATANIA — Prima di sparare per gelosia al rivale in amore avrebbe chiesto il permesso al suo boss: è quanto emerge dall'ordine di custodia cautelare emesso dal Gip contro Giuseppe Di Paola, di 28 anni, accusato di avere ucciso con tre colpi di rivoltella alla testa Agatino Chiesa, di 41 anni, commerciante di biancheria. Il delitto avvenne nel negozio di Chiesa, che era pregiudicato, così come il suo presunto assassino.

MILANO: FERMATA CONTESTAZIONE ANTIPELLICCE

Mancato blitz in passerella

Lo stile «Harem»: sensazione per i microslip delle odalische di Malhas

MILANO — Un gruppo di giovani scalmanati fermi, ieri mattina, sotto il cartellone del calendario delle sfilate all'ingresso di Milanocollezioni, tracciava battagliere coordinate per «fare casino» alla sfilata di Giuliana Teso (pellicce). Apprensione tra i responsabili ma tutto è filato liscio. Un «ripensamento» o, probabilmente, «gentili» argomentazioni da parte del nerboruto servizio d'ordine hanno convinto i tapini, color verde ramarro, a non farne nulla. Bellissime, maestose e, soprattutto, percorse da quello charme irrestibilmente permeato da una sottile vena di «proibito», le pellicce hanno avuto il grande show.

Leonessa, più che «Ciclone», l'inespugnabile grazia di Lorena Forteza, (ma sfila sempre lei!) ruggiva avvolta nelle nuove, splendide variazioni del visone o nel caldo abbraccio delle martore. Ma nella collezione della Teso la presenza della pelliccia è stata «regalmente dosata, sapientemente discreta». Hanno trionfato i capispalla solo bordati di pelliccia come gli impeccabili tailleurs, e - quando c'era - la pelliccia si celava nell'interno lasciando a vista lavorazioni in rilievo della pelle, oppure diventava fodera di preziosa stoffa di cammello albino o morbida e vellutata alpaca.

Ma trionfa lo stile «Harem» in passerella. Mentre sfilava la collezione Malhas, lo stilista nato a Gedda e seguito in tutto il mondo da uno stuolo di clienti irriducibili, sembrava di ammirare le odalische del sultano. Slip minimi che lasciavano ampio spazio allo splendore della pelle coperta appena da veli alla Salomè o da fascianti calzemaglie. Grate di lontani minareti, arabeschi tatuati sulla pelle, pantoloni che diventano una gonna cuciti al fondo da un orlo largo e danzante.

Ferme come statue o manichini le ragazze che indossavano i capi Erreuno illuminate da fasci di luce. Poi i lenti movimenti che danno vita agli impeccabili e morbidi tailleurs, ai caldi giacconi, all'ondeggiare di mantelli/spolverini. Suggestive, per una sera un pò speciale, le lunghe tuniche lucenti, di seta-carta stropicciata. Trasgressione è la parola d'ordine da Queen&Quenn mentre gli splendidi capi in pelle e i caldi, morbidi montoni di Nazareno Gabrielli riportano i valori della tradizione, dell'eleganza, della validità di un capo che deve durare più del tempo di un capriccio.

Concetto ribadito da Donatella Girombelli che oggi con la collezione Genny presenterà una nuova indossatrice dai capelli rossi e gli occhi verdi: Karen Elson. Mentre Ray Charles accompagnerà con le sue melodie la collezione di Ferragamo.

Valentino, grande assente di questa edizione di Milanocollezioni, (ma sono due le presentazioni in programma la prossima settimana a Parigi: oltre alla collezione pret à porter, sfilerà anche la nuova linea femminile «VZone») ha partecipato ieri sera alla puntata di «Porta a porta» condotta da Bruno Vespa. Con Donatella Dini, Valeria Mazza e Natalia Aspesi ha parlato di moda e modi: con critiche, riflessioni e lodi un pò per tutti.

E continuano intanto le giornate della moda italiana.

Sponsorizzate quest'anno dall'americana Chrysler e dalla triestina Hausbrandt: tra super-modelli (di macchine) che trasportano da una sfilata all'altra super-modelle (indossatrici) e fumanti tazzine di profumato caffè si scopre anche che la moda scintilla persino in salumeria!

RESTA AVVOLTA NEL MISTERO LA MORTE A BARI DI DUE ANZIANI FRATELLI

Massacrati senza un perché

Guglielmo Colucci avrebbe compiuto cento anni fra breve, Alceo era ottantaquattrenne

BARI — Sarebbero stati uccisi con colpi di un oggetto contundente alla testa, forse un martello, i due anziani fratelli Alceo e Guglielmo Colucci, rispettivamente di 84 e 100 anni trovati morti l'altra sera nella loro casa a Bari. Sarebbero quindi stati incappucciati con buste di plastica, legate al collo, trovate dagli inquirenti «piene di sangue». Gli investigatori stanno cercando di ricostruire l'accaduto sulla base di dati che, in parte favoriscono l'ipotesi del duplice omicidio per rapina, in parte la contraddicono. La polizia ha sequestrato nell'appartamento un coltello da cucina ed un martello che presenterebbe tracce di sangue e potrebbe quindi anche essere stato usato per il delitto.

Dalle prime testimonianze, i due anziani emergerebbero come persone «sospettosissime», che anche per questo non avrebbero mai aperto la porta di casa a chiunque senza prima identificare attraverso lo spioncino la persona che andava a far loro visita.

Qualche sospetto desta negli investigatori anche il modo in cui l'appartamento è stato messo a soqquadro. Sempre da testimonianze raccolte dalla polizia, sarebbe emerso che i due anziani avevano l'abitudine di non custodire soldi in casa. Per questo, gli investigatori ritengono che gli eventuali rapinatori siano riusciti a prendere una somma molto modesta.

Il bastone trovato nell'ingresso dell' abitazione, accanto ai corpi delle vittime, era spezzato e da esami compiuti nelle ultime ore gli inquirenti escludono che possa trattarsi dell'arma del delitto. Il bastone — usato da uno dei due anziani per muoversi e ritenuto troppo fragile per causare le lesioni al capo trovate sui cadaveri — si ritiene possa essere stato usato da uno dei due uomini durante una lotta ingaggiata con l'omicida.

Il più anziano dei due fratelli, Guglielmo, avrebbe compiuto 100 anni tra breve e, per questa ricorrenza, era particolarmente ansioso perchè avrebbe festeggiato il compleanno con il sindaco di Bari, che l'avrebbe aiutato a spegnere le candeline.

Eccesso di velocità multato anche Mancini

MILANO — C'era anche Roberto Mancini su una delle 111 auto sorprese questa mattina a viaggiare a velocità superiore a quella consentita lungo l'autostrada Milano-Genova.

Il fuoriclasse della Sampdoria era su una Audi, seduto a fianco di una delle numerosissime «vittime» di un servizio effettuato dalle 9 alle 13 con il Multanova dagli agenti della Polstrada del distaccamento Milano-Ovest di Assago.

Subito riconosciuto dagli agenti, Mancini ha esaudito le loro richieste di autografi dopo che erano state espletate tutte le formalità. Il conducente della Audi ha dovuto pagare una multa di 235 mila lire, così come altri 100 degli automobilisti fermati per eccesso di velocità. Per gli altri 10 c'è stata una sanzione ben più pesante: ritiro della patente e multa di 587 mila lire, per aver superato i 170 orari.

NUOVE INIZIATIVE PROMOZIONALI DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Alitalia più attraente per chi sceglie Eurobusiness

ROMA – Dal 1.o marzo al 1.o giugno Alitalia dedica a tutti i passeggeri di «Prima Eurobusiness» che voleranno in Europa (esclusa la Turchia) una nuova promozione «Chi la prova, si premia»: infatti ogni due viaggi andata e ritorno oppure ogni quattro viaggi singoli, Alitalia regala un biglietto andata e ritorno in classe turistica per un viaggio in Europa (esclusa la Turchia) o in Italia.

Comfort delle poltrone, spazio accogliente e riservato, nuovo vassoio di bordo e cocktail di benvenuto sono le caratteristiche di «Prima Eurobusiness» che Alitalia lancia dal 1.o marzo sui voli di breve e medio raggio per chi viaggia per affari in Europa, Medio Oriente e Nord Africa.

I volatori di «Prima Eurobusiness» potranno sostare nelle sale vip «Borromini» di Fiumicino, «Michelangelo» di Linate, «Bellini» di Catania, «Canaletto» di Londra per una piacevole sosta in aeroporto. Per i passeggeri business è stato instituito anche un nuovo numero verde (167-656565) per le prenotazioni e le informazioni e l'accoglienza in aree di accettazione dedicate renderanno più veloci le operazioni di check-in. Inoltre è stata attuata una serie di procedure specifiche e partire dal bagaglio che verrà imbarcato con l'etichetta «Priority» per renderne più veloce il ritiro all'arrivo. E se il volo è di andata e ritorno nella stessa giornata con solo bagaglio a mano si può chiedere la carta di imbarco anche per il ritorno.

«Prima Eurobusiness», oltre a far acquisire punti MilleMiglia, offre per chi parte da Roma-Fiumicino e da Torino-Caselle il servizio di Teleticketing. E' da ricordare che il servizio di Telecheck-in è valido per l'Italia da Milano-Linate, Roma-Fiumicino e da Torino-Caselle, mentre all'estero è possibile effettuarlo ad Amsterdam, Barcellona, Bruxelles, Francoforte, Londra, Madrid, Monaco.

Alitalia nel 1996 ha trasportato oltre 23 milioni di passeggeri (+10,7%).

Si chiama Aliclub, la nuova «tessera fedeltà» che intanto Alitalia ha studiato per gli uomini d'affari e i «frequent flyers» che viaggiano spesso in Italia.

Da questa questa settimana Aliclub potrà essere acquistata, al prezzo di 300.000 lire, presso le agenzie passeggeri Alitalia o in una qualsiasi agenzia di viaggi italiana. La tessera può essere anche sottoscritta telefonando al «Customer Service Aliclub» al numero 06/65626563.

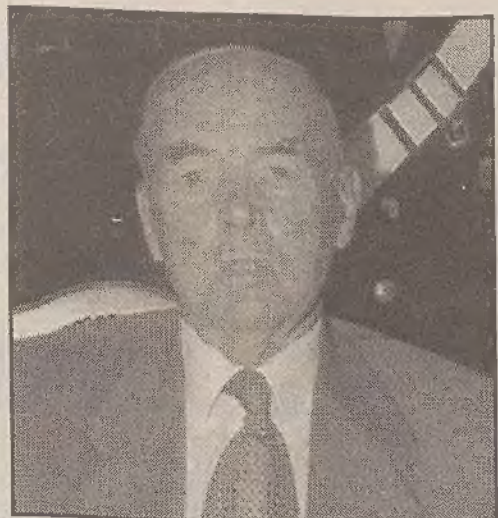
La nuova tessera è nominativa e personale; è valida un anno dalla data di acquisto; è di facile utilizzo e consente allo stesso tempo benefici economici e complementari.

LA CORTE COSTITUZIONALE DICE NO ALLE RICHIESTE TEDESCHE DI ESTRADIZIONE

Priebke resta in Italia

Il codice di procedura penale prevale in questo caso sulla convenzione europea - Flick soddisfatto

ROMA — Eric Priebke non verrà estradato in Germania. La Corte costituzionale ha dato il no definitivo alla questione, stabilendo che la pendenza in Italia di un procedimento penale sugli stessi fatti (la mattanza delle Fosse Ardeatine) vieta una pronuncia di estradabilità. Un principio al quale non si può derogare neanche se risulta applicabile la convenzione europea di estradizione firmata a Parigi il 13 dicembre 1957.

La patata bollente del giudizio dell'ex capitano delle SS resta dunque all'Italia. Secondo i giudici della Consulta, infatti, la corretta applicazione dell' art. 705 1f comma, del Codice di procedura penale, deve prevalere sulle norme pattizie, visto che la convenzione europea di estradizione non prevede, all'art. 8, un «obbligo» per l'Italia. Ma solo di una «facoltà». Nella sentenza depositata ieri in cancelleria si legge che «si tratta di una norma di diritto internazionale pattizio, rivolta agli Stati contraenti e non operante direttamente negli ordinamenti diretti di questi. Essa attribuisce allo Stato richiesto, che abbia in corso un procedimento penale per lo stesso fatto nei confronti del soggetto di cui è chiesta l'estradizione, la facoltà di rifiutarla: ponendo dunque un limite all'estensione dell'obbligo di concedere l'estradizione, che costituisce l'oggetto principale della convenzione». «In presenza di siffatta norma internazionale - scrive il giudice Valerio Onida - che riconosce una facoltà, non può che rimanere rimesso all'ordinamento interno di ciascuno degli Stati contraenti regolare la fattispecie, stabilendo se e a quali condizioni, e per determinazione di quale autorità, l'estradizione possa o debba essere concessa o negata. Qualunque sia la soluzione discendente dall'ordinamento interno dello Stato richiesto, la norma internazionale risulta pienamente osservata».

Risolto così il rebus aperto dalla Corte di cassazione, che aveva ipotizzato un contrasto con il diritto di difesa sancito dall'art. 24 della Costituzione, che prevede il diritto di ogni imputato a difendersi personalmente in un processo. La Corte costituzionale ha tagliato corto con poteri e competenze: «tale norma - hanno scritto i magistrati - non costituisce e non regola poteri o competenze degli organi interni degli Stati contraenti, ma si limita a prevedere una condizione (la pendenza di un procedimento in corso per gli stessi fatti) verificandosi la quale non sussiste obbligo internazionale di estradizione».

Soddisfazione per la sentenza è stata espressa dal ministro della Giustizia. Per Flick infatti «la sentenza, oltre ad assumere rilievo nel caso specifico ad essa sottoposto, è di grande importanza perchè ricostruisce il sistema normativo in tema di estradizione alla luce del nuovo codice di procedura penale, come testualmente afferma il punto 7) delle motivazioni».

V. Pic.

La banda dei sassi: perizia psichiatrica

TORTONA — Il procuratore di Tortona, Aldo Cuva, ha disposto la perizia psichiatrica nei confronti di quattro delle undici persone accusate della morte di Maria Letizia Berdini uccisa da un sasso lanciato dal cavalcavia della Cavallosa. Sono i fratelli Sandro e Gabriele Furlan, Loredana Vezzaro e Roberto Siringo (questi ultimi due sono agli arresti domiciliari), che in varie forme hanno fino ad ora collaborato con i magistrati. L'incarico verrà affidato subito dopo Pasqua: i quattro saranno sottoposti a perizia dal prof. Ugo Fornari, ordinario di psichiatria forense all' università di Torino (gli esiti sono attesi entro il mese di giugno). L'obiettivo, secondo indiscrezioni trapelate in ambienti giudiziari, è anticipare eventuali richieste della difesa in sede processuale.

Gli inquirenti hanno disposto anche un accertamento sulle lesioni riportate dall'idraulico Raffaele Macera, 26 anni, di Genova, che la sera del 27 dicembre dello scorso anno era diretto a Torino su una Seat Marbella con la moglie e il figlio di pochi mesi. La vettura precedeva la Mercedes su cui viaggiava Maria Letizia Berdini con il marito Lorenzo Bossini. Un sasso, infranto il parabrezza della Marbella, finì sul tappetino posteriore sfiorando il bambino. L'idraulico, raggiunto al viso dalle schegge, dovette ricorrere alle cure dei medici.

ORDINE DEL PRETORE: LEI E' ALTA 1,58

Le Fs riassumono la capotreno bassa

SIRACUSA — Un metro e cinquantatotto è un' altezza che non si addice ad un capotreno donna. E' questo il punto di vista delle Ferrovie che hanno interrotto la formazione professionale di Adriana Giompapa, 22 anni, vincitrice di un concorso pubblico per «caposervizio sui treni».

Il pretore del lavoro è stato di tutt'altro avviso ed ha ordinato all'Ente di riammettere in servizio la giovane, una decisione che la direzione per la Sicilia delle Ferrovie non ha voluto commentare. Assunta il 2 dicembre scorso, dopo avere superato il concorso, Adriana Giompapa ha letto, dopo qualche settimana, con sgomento una lettera del direttore del compartimento, che la licenziava in tronco, definendola «non idonea al profilo di capo servizio treno per deficit staturale».

La giovane, dunque, non aveva più potuto frequentare il corso di formazione professionale, organizzato a Messina.

Adriana Giompapa non si è data per vinta. Quel lavoro l'aveva cercato e sujperato il concorso non si attendeva certo di imbattersi in un problema di statura. Così adriana ha scelto le vie legali: si è procurata un avvocato e si è rivolta alla magistratura del lavoro.

Il pretore, Grazia Parisi, ha dichiarato «illegittimo» il licenziamento, ordinando il reintegro in servizio.

Dopo avere ottenuto un pieno riconoscimento delle sue ragioni, l'aspirante capotreno ha detto di essere «vittima di un'ingiustizia bella e buona» e tuttavia di rifiutare «di pensare di essere stata discriminata in quanto donna» . La giovane ha poi ricordato il suo brillante curriculum di studi (un diploma al liceo linguistico con la votazione di 60/60 e un altro al magistrale con 53/60) sottolineando di essersi preparata a lungo in vista di «un concorso duro e molto selettivo».

Alla selezione delle Fs per dieci posti di capotreno erano state infatti presentate ben cinquemila domande.

«Nel giro di un paio di mesi - ha poi spiegato Adriana Giompapa - sono passata dalla gioia per aver conquistato un posto di lavoro stabile, alla delusione più cupa per lo 'scippo» che hanno tentato di infliggermi. Sono comunque decisa a non mollare. La mia famiglia mi sta accanto e mi ha aiutato a superare momenti di grave sconforto». Ed infine il problema della statura: «non vi era riferimento di sorta ad un statura minima dei concorrenti, ma se vi fosse stato - lamenta Adriana - questo sbarramento doveva essere rimosso: non si può negare un posto di lavoro per qualche centimetro in più o in meno, laddove la statura è ininfluente rispetto al tipo di prestazione richiesta». Giovedì prossimo dunque la ragazza si presenterà in stazione, accompagnata dall'ufficiale giudiziario, per riprendere il corso di addestramento. In caso di opposizione da parte dell'azienda, chiederà ai carabinieri l' «esecuzione forzata» del provvedimento.

Ma l'altezza può rappresentare un «passaporto» per accedere al lavoro? Certamente sì, visto che se si è più bassi di un metro e 55 non si può guidare un treno e non si può diventare capotreno se non si arriva al metro e 60. Viceversa non è possibile essere assunti come steward all'Alitalia se si supera il metro e 88. I corazzieri poi non possono mai essere al di sotto del metro e 90 centimetri. A giustificare questi «vincoli» sono «motivi di sicurezza».

R.F.

PROTESTE

Storie di «strada»: altra bufera sulla tv

ROMA — Servizi su una spogliarellista araba con alcune sequenze dei suoi spettacoli osée, e su una iniziativa per l'assistenza alle giovani albanesi in Italia, trasmessi ieri su Raidue a «Cronaca in diretta», hanno suscitato le proteste di telespettatori, che hanno chiamato i centralini dei giornali.

«Ci scusiamo con chi si è sentito offeso - ha detto David Sassoli, conduttore del programma - ma non riteniamo di aver presentato servizi giocati sulla morbosità». Il reportage sulle prostitute, ha detto Sassoli, «documentava il lavoro svolto da un gruppo di giovani torinesi per il recupero di ragazze albanesi, portate in Italia a battere il marciapiede. L'iniziativa ha l'appoggio della questura di Torino, ed è un grande esempio di solidarietà, dato che ha portato alla denuncia degli sfruttatori». In aggiunta, ha detto ancora Sassoli, «abbiamo trasmesso uno spot realizzato in lingua albanese per conto del gruppo parlamentare Verde, in cui si invitano le albanesi a non venire in Italia, pena il rischio di finire sul marcipiede». Sull'altro servizio, che raccontava la vita della spogliarellista Nadine fuggita in Europa perché perseguitata dai fondamentalisti islamici, Sassoli ha detto: «Abbiamo raccontato la lotta della ragazza per la sua libertà, che a suo avviso passa anche per la possibilità di fare il mestiere che vuole. Chi si indigna dovrebbe ricordare di non usare la tv come una baby sitter per i bambini».

INDAGINI SU UNA NAVE IN CALABRIA

Il giallo dei naufraghi: c'è un cargo sospetto

REGGIO CALABRIA — Vertice operativo, ieri, nella Capitaneria di porto di Reggio Calabria, tra Guardia costiera, polizia e Guardia di finanza per fare il punto delle indagini sulla nave bloccata venerdì scorso, al largo di San Gregorio, e che trasportava 155 immigrati clandestini (cittadini dello Sri Lanka e del Pakistan). L'esame dello scafo della nave ha accertato la presenza di ammaccature che potrebbero essere state provocate dallo scontro con un altro natante, ma di difficile datazione, vista anche la vetustà del natante. Questo particolare, quindi, non consente di trovare conferme all'ipotesi che la motonave (priva di nome e numeri identificativi) possa essere stata quella che, secondo il racconto di alcuni clandestini, nel canale di Sicilia, alla fine dello scorso anno ne avrebbe speronata un'altra, carica di extracomunitari e subito affondata con il suo carico umano (circa 300 uomini). Di questo disastro, peraltro, non c'è ancora un riscontro ufficiale. Le indagini avrebbero segnato, nelle ultime ore, alcuni sostanziali progressi. Il primo riguarda la possibilità che, tra i 155 immigrati, si stiano celando anche alcuni dei componenti l'equipaggio. Si tratterebbe di asiatici utilizzati quali interpreti tra il comandante ed i clandestini. A proposito dell'identità del comandante gli investigatori non danno credito alla possibilità che egli possa essere Yussef El Hallal, di 39 anni, libanese.

El Hallal era il comandante della «Irini P.», Una motonave che, nel luglio del 1995, fu bloccata nelle acque calabresi, carica di clandestini. L'uomo - che ha raccontato di avere combattuto nella guerra civile libanese, al comando di un gruppo di guerriglieri di una delle fazioni in lotta -, dopo un breve periodo di reclusione a Reggio Calabria, ottenne la scarcerazione. Il processo a suo carico per quello sbarco di clandestini è tuttora in corso. Secondo gli investigatori, il comandante della nave bloccata a San Gregorio potrebbe essere di nazionalità greca; nave che, è stato ribadito, non può essere la «Irini P.» Essendo di tonnellaggio più grosso.

FELTRI: «SAPPIAMO DI DARE NOIA»

Va in tilt «Il Giornale»: forse è stato un hacker

MILANO — Era pronto per andare in stampa, ma all'ultimo momento è saltato il sistema informatico e il «Giornale» di Vittorio Feltri ieri mattina non è arrivato in edicola. Un black out misterioso che i tecnici hanno imputato a un errore umano o all'azione di pirati informatici. Ed è soprattutto verso questa seconda ipotesi che la direzione del quotidiano punta l'indice: «Certi sospetti è difficile non farseli venire - ha detto Feltri -. Il nostro è l'unico giornale nazionale che fa un'opposizione vivace, che dà noia. Ci sono giunte anche pressione dall'alto per farci sapere che forse non è il caso».

«Al Giornale ci si può collegare con un modem e una normale linea telefonica - ha spiegato il vicedirettore Stefano Lorenzetto -. E la disattivazione del sistema può essere stata fatta anche dall'esterno». I pirati sono entrati in azione nella notte tra venerdì e sabato. Hanno disattivato le misure di sicurezza a protezione delle pagine del Giornale e bloccato la procedura con la quale i testi e i disegni delle pagine venivano memorizzate sul sistema di emergenza. Rimaneva però in funzione il calcolatore principale e nessuno si era accorto dell'inconveniente fino a quando si è fermato anche il sistema normale. Erano le 21 di sabato e sui video sono scomparsi tutti i testi, le foto e le inserzioni pubblicitarie. A questo punto i tecnici sono ricorsi al sistema di emergenza e hanno trovato la brutta sorpresa: tutto il lavoro della giornata non era stato memorizzato.

«Per far succedere una cosa del genere - ha detto Feltri - bisogna commettere tutta una serie di errori. E se è stato così mi sembra che chi ha sbagliato abbia dovuto impegnarsi molto». Intanto, la Società Europea di Edizioni, editrice del 'Giornale' e il direttore del quotidiano, Vittorio Feltri, dovranno pagare al Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, 35 milioni per danni morali prodotti attraverso la pubblicazione di un servizio considerato lesivo della professionalità del capo della Procura milanese.

INFARTO

Treviso: scomparso l'industriale Caberlotto

TREVISO — Grave lutto per l'imprenditoria veneta. E' deceduto ieri mattina a causa di un infarto Giovanni Caberlotto, 56 anni, titolare della «Lotto» impresa produttrice di calzature sportive.

Caberlotto, che era anche presidente del Treviso Calcio squadra in testa alla classifica del campionato di serie «C1», lascia la moglie e due figli. Il noto imprenditore trevigiano era stato ricoverato la scorsa settimana per un piccolo intervento chirurgico e proprio ieri avrebbe dovuto essere dimesso dall'ospedale di Treviso.

Come tante storie di grande laboriosità e inventiva tipiche di un tessuto industriale costruito da manager «self made man» anche quella di Giovanni Caberlotto era stata un'impresa nata da un fiuto particolare per le nuove tendenze e i nuovi consumi. Negli anni settanta l'Italia scopriva lo sci di massa e proprio venticinque anni fa Caberlotto aveva fondato la «Caber», ditta che realizzava scarponi da sci. Dopo averla ceduta, aveva avviato una impresa produttrice di scarpe sportive che portava la seconda parte del suo cognome «Lotto».

Domenica prossima giocheranno con il lutto al braccio i calciatori del Treviso, la squadra che sta dominando il campionato di C/1 e della quale Caberlotto era presidente.

RIMINI

«Ha sparato»: agente accusato di omicidio

RIMINI — E' stato arrestato con l' accusa di omicidio volontario l' agente della polizia stradale di Rimini, Ivan Liggi, 25 anni,di Cesena, che lunedì scorso, dopo un inseguimento iniziato per un sorpasso vietato, ha esploso un colpo di pistola uccidendo con Giovanni Pascale, 33 anni, di Riccione, colpito da un proiettile alla nuca. In carcere con l' accusa di favoreggiamento e falso ideologico anche il capopattuglia, Christian Briganti, 25 anni, forlivese, rimasto ferito (otto giorni di prognosi) perchè urtato dall' auto, una vecchia A112, di Pascale che aveva tentato di fuggire. La svolta nelle indagini ieri mattina dopo un fine settimana trascorso dai magistrati, il procuratore Franco Battaglino e il sostituto Daniele Paci, e dai carabinieri, a cui è stata affidata l' indagine in un primo momento assegnata alla squadra mobile, a trovare e sentire testimoni. La conclusione dell' inseguimento, iniziato sulla statale 16 ai confini con Riccione e conclusasi in piazzale Gondar a Bellariva, sarebbe stata vista da più persone: commercianti, cittadini, ragazzi diretti a scuola. Più testimoni avrebbero visto Liggi sparare a braccia tese impugnando la pistola con entrambe le mani. L' agente, iscritto inizialmente nel registro degli indagati con l' ipotesi di reato di omicidio colposo, aveva sostenuto, interrogato da Battaglino, che il colpo era partito accidentalmente.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Zhermel

La piangono il nipote GUIDO con MARTINA, ENRICO ed ELEONORA, la cognata GIULIA, la sua LILLY con GIORGIO, MARZIA, FULVIO, GABRIELLA, TINO, CATERINA, FEDERICA, l'amica MARIA.

Un sentito ringraziamento al professor POZZATO e a tutto il personale medico e infermieristico della Medicina clinica.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa ELISABETTA PUSSINI, al dottor BARRACETTI e alla dottoressa TULISSI per le amorevoli cure prestate.

Si ringrazia di cuore la dottoressa ALESSANDRA RALZA.

Il funerale seguirà giovedì 6 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1997

Partecipano al lutto MARINA e GIANNI.

Trieste, 4 marzo 1997

†

"Nessuno muore quando vive nel tuo cuore"

Ha raggiunto il suo amato GIUSTO

Anna Nacinovich ved. Poli

Lo annunciano a quanti le vollero bene i figli BENITO e SABINA con VALNEA e PIPPO, il fratello PEPPINO e famiglia.
Un grazie di cuore a ETTA e SARA.
I funerali seguiranno mercoledì alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Ravenna, 4 marzo 1997

Un grande bacio a

nonna Poli

dagli adorati nipoti LIONELLA con UPI, WALTER, MARA con MAURIZIO, ROBI, SABRINA, LARA (TUKI), ANITA e MARTINE.

Trieste-Groningen, 4 marzo 1997

Si è spento serenamente

Renato Benussi

Ne danno il triste annuncio le sorelle FERNANDA e LIDIA, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 marzo ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1997

Nel XVIII anniversario della scomparsa di

Egidio Apollonio

la moglie e le figlie Lo ricordano con amore.

Trieste, 4 marzo 1997

†

Il giorno 1 marzo 1997, all'età di 88 anni, è deceduto a Udine

Gasparo Grandi (Rito)

Lo annunciano con commozione e dolore, i fratelli ANGELO e ANTONIO con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, 4 marzo, alle ore 13.30, partendo dall'ospedale della Misericordia di Udine per la chiesa del camposanto urbano di San Vito.

Udine-Trieste, 4 marzo 1997

Si associano al grave lutto VALERIANO e LIDIA PANTALISSE assieme a UMBERTO, ROSETTA, MONICA e ALESSANDRO.

Udine-Trieste, 4 marzo 1997

E' mancata

Maria Carli in Cicovin

Lo annunciano il marito ALBINO, i figli WALTER e MAURO, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1997

II ANNIVERSARIO

Guido Basezzi

ci manchi tanto.

La tua famiglia

Trieste, 4 marzo 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Sbrizzai

Ne danno il triste annuncio le cognate ARGELIA, INES, i nipoti LUCIANO, GIORGIO, NADIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1997

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Corsi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli FULVIA e MAXI unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno giovedì 6 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo Opicina.

Trieste, 4 marzo 1997

XI ANNIVERSARIO

Virgilio Princi

mi manchi immensamente.

LIONELLA

Gorizia, 4 marzo 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Pulimeno

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA ZOPPOLATO, la suocera LUIGIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici curanti, dottoressa DEMSAR e dottor UKMAR, e personale tutto dei reparti Pneumologico e Rianimazione di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo, alle ore 10, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bernarda Danieli ved. Simic

Addolorati lo annunciano i figli ADRIANA, MARINO e l'adorato MARCO e parenti tutti.
Un grazie al dottor LUPINC e a tutto il personale medico e paramedico della III Medica.
I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 10.40 da via Costalunga per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 4 marzo 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Zipponi ved. Omero

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1997

†

E' mancato ai suoi cari

Angelo Vascotto (Livio)

da Isola d'Istria

Ne danno l'annuncio la sorella SILVANA con ALFIERI, il fratello ARMANDO con ISA, nipoti ARMILLO e CLAUDIO con famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1997

Partecipa al lutto la cugina LEDA con i figli e famiglie.

Muggia, 4 marzo 1997

Il giorno 2 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Sighel

Lo piangono la moglie NEVEA e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor CAFAGNA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 5 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 1997

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Pieri

Ne danno il triste annuncio la mamma e i fratelli.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 12 nella chiesa di Duino.

Duino Aurisina, 4 marzo 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sponza ved. Budicin

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, la figlia EDDA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 4 marzo 1997

Partecipano al dolore le famiglie FAORO.

Trieste, 4 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Capponi ved. Sgubbi

di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e CLAUDIO con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Milano, 4 marzo 1997

Il giorno 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ban ved. Trevisan (Rosa)

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 5, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1997

DOPO LA DUPLICAZIONE DELLE SCIMMIE IN OREGON NEL WISCONSIN NASCERANNO VITELLI FOTOCOPIA

Clonazione umana più vicina

In allarme anche l'Oms: scienziati e professori di etica chiamati a redigere un codice di comportamento

ROMA — La clonazione umana sembra sempre più a portata di mano. Un miracolo, fino a domenica nascosto, della genetica ha fatto compiere un ulteriore passo in avanti verso quello straordinario obiettivo, che è la «duplicazione» degli esseri umani. Dopo Dolly, sono state clonate due scimmie. La notizia partita dall'Oregon Health Science University e, come una palla di gomma, rimbalzata da una parte all'altra del pianeta, ha reso di fatto più vicino l'obiettivo. E il dibattito, in tutto il mondo, sulla liceità di un simile traguardo, è salito come una marea. Il «miracolo» genetico, questa volta, racconta di due graziose scimmiette clonate non da una cellula adulta, come avvenuto nel caso della pecora «nata» al Roslin Institute di Edimburgo, ma da due diversi embrioni. Un passo indietro, si potrebbe dire e non a torto, rispetto al caso Dolly e alla peculiarità dell'intervento genetico. Ma non è così. La «moltiplicazione» dei due animaletti - fratello e sorella sono stati «generati» ad agosto - avvicina invece ancor più la soglia che porterà alla clonazione umana. Per la prima volta in assoluto, infatti, si è riusciti a duplicare un primate geneticamente molto vicino all'essere umano nella scala evolutiva. Ma non solo: dal Wisconsin arriva un'altra novità. E' stata clonata una vacca e, se tutto andrà bene, tra poco più di dieci mesi, nasceranno uno o più vitelli con lo stesso patrimonio genetico di un feto di mucca da concorso da cui sono state prelevate le cellule per la clonazione. Se ne parla, se ne discute ovunque: lo Spiegel, in Germania, riporta a galla ricordi nazisti e allinea in copertina cinque esemplari di Hitler, in marcia con una serie di Einstein e di Claudia Schiffer. Dopo la condanna del Papa, anche l'Organizzazione mondiale della Sanità scende in campo, annunciando che nelle prossime settimane riunirà scienziati e professori di etica per elaborare un codice che impedisca clonazioni umane. Il portavoce dell'Organizzazione, Philippe Strood sottolinea che «il caso della pecora Dolly non passerà inosservato». Certo, rileva, «la comunità scientifica pensava che la clonazione fosse un fatto tanto lontano che oggi come oggi non esiste alcun codice che metta dei limiti a quella che sembra essere una realtà». Anche don Luigi Ciotti, presidente del Gruppo Abele, riecheggia le parole di rimprovero del Pontefice: «non si gioca con la vita dell'uomo, la scienza, la ricerca non possono giocare con le persone».

E centinaia di persone sono disposte a farsi duplicare

Fatto sta che, proteste a parte, gli scienziati sono già al lavoro per fare nascere un considerevole numero di scimmie geneticamente gemelle. Donald Wolf, direttore del laboratorio per la fertilizzazione in vitro dell'Oregon, fa sapere che sono già stati avviati gli esperimenti per dare vita a una serie di scimmie identiche. Il che, secondo gli esperti, aprirebbe importantissime prospettive nella sperimentazione dei nuovi farmaci da usare nella lotta all'Aids, all'alcolismo, alla depressione e ad altre gravi patologie. Ancora, gli scienziati dell'Oregon sottolineano l'aspetto positivo sul piano animalistico derivante dalla clonazione: avere a disposizione animali geneticamente uguali - osserva Wolf - dovrebbe consentire di ridurre drasticamente il numero delle cavie«. Insomma, se per un esperimento occorrevano 20 o 30 animali, adesso potrebbero bastare solo 3 o 4». Gli scienziati - travolti dalle polemiche - assicurano comunque che non c'è alcuna intenzione di clonare esseri umani: «il fatto che ci sia qualche persona pazza o estremamente ricca, magari che vive su un'isola - osserva Wolf - che voglia darsi alla clonazione è quella che ni chiamiamo sindrome da Jurassic Park».

Sarà pure più fantascienza che realtà ma non si può nascondere che, proprio in questi giorni, diverse centinaia di persone, soprattutto donne, stanno inondando lo scienziato scozzese Ian Wilmut, principale autore dell'esperimento su Dolly, di richieste per essere duplicate. Ma non solo. A riprova di una scienza che è ormai prossima all'impensabile, è appena venuta fuori un'altra novità: nel giro di qualche anno, l'ora della nostra morte non sarà più un mistero insondabile. Un semplice test genetico potrebbe predirla e di offrire la data limite di sopravvivenza.

e. m.

Le calunnie sul Pool: scarcerati i due ex Cc

BRESCIA — Il Gip di Brescia Cesare Massetti ha disposto la scarcerazione dei due ex sottufficiali dei carabinieri Felice Corticchia e Giovanni Strazzeri, essendo trascorsi i termini di custodia cautelare e nonostante il parere negativo del Pm Silvio Bonfigli.

Dei due, però, il solo Strazzeri può lasciare il carcere militare di Peschiera del Garda (Verona). Corticchia, infatti, nelle settimane scorse era stato raggiunto da un altro ordine di custodia cautelare chiesto dai Pm milanesi Ilda Boccassini e Paolo Ielo, con l'accusa di minacce e tentata violenza privata ai danni della giornalista Renata Fontanelli.

L' ex sottufficiale avrebbe minacciato la giornalista per farle raccontare ai magistrati bresciani presunte avances sessuali subite dall'ex Pm del pool «Mani pulite» Antonio Di Pietro. Strazzeri e Corticchia erano stati arrestati il primo febbraio scorso su richiesta del Pm bresciano Silvio Bonfigli con l'accusa di calunnia aggravata ai danni, tra gli altri, del pool «Mani pulite», di Antonio Di Pietro e del presidente della Camera Luciano Violante.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Vince il papà «vero» sui genitori adottivi: la figlia resta con lui

L'uomo che si è rifatto un'esistenza dopo il ricovero della ex moglie per gravi problemi psichiatrici rischiava di perdere la bimba

ROMA — A dispetto di quel «pater nunquam». Il «giammai», una volta tanto, per il povero padre è stato accantonato. Quando si è padri si è padri, ha sentenziato infatti la Cassazione, sia pure per una questione legata all'affidabilità di un figlio e non a quella della procreazione. Ad ogni modo una bella rivincita per l'uomo il quale - specie adesso che la clonazione ha aperto nuovi orizzonti - si vede sempre più ridotto a figura comprimaria nell'ambito familiare.

Un pò come i co-stars americani il cui compito è solo quello di far da spalla. Ma andiamo con ordine, al fatto specifico; a quello, cioè, che ha stabilito la Suprema Corte che era stata chiamata ad esprimersi in giurisprudenza dal ricorso di una padre al quale il Tribunale dei minorenni di Venezia (conferma successiva in Appello) aveva negato di tenere con sè la propria figlia solo perchè si era allontanato dalla propria compagna, malata psichicamente, e si era quindi rifatto una famiglia con un'altra donna. Per quei giudici c'erano tutti i presupposti perchè la piccola venisse data in adozione ad una famiglia più idonea.

La prima sezione penale della Cassazione è stata invece di diverso avviso. Le motivazioni, del resto, parlano chiaro. In esse si dice che il rapporto di un padre con i figli va comunque privilegiato dal momento che, come tale, egli è in grado di assicurare a questi il calore domestico che è loro dovuto. In altre parole la famiglia naturale è quella che conta in quanto è un bene inalienabile. Poco importa se poi queso padre - come nel caso specifico - si sia rifatto una nuova vita, unendosi con un'altra donna (già madre) dalla quale poi abbia avuto un figlio. Tutti questi minori possono vivere bene insieme. Oltretutto, secondo la Cassazione, la disponibilità dell'uomo a svolgere i propri doveri, l'esistenza di una famiglia di «fatto» entro la quale il bambino può trovare il proprio focolare domestico, la disponibilità dichiarata della convivente del padre a prendersi cura del minore costituiscono un quadro «probabatorio» più che sufficiente. Quel quadro probatorio che al contrario la Corte d'Appello nel caso specifico, sbagliando in toto, aveva ritenuto non sussistere. Motivo per cui, con simili argomenti, l'adozione non può e non deve mai essere concessa.

La vicenda prende spunto nel 1995. Protagonista un uomo di Venezia che, diventato padre, aveva riconosciuto la propria figlia solo alcuni mesi dopo la nascita trascurando per la verità anche in seguito i suoi doveri di buon genitore; probabilmente anche perchè, al suo affetto per la piccola, si frapponevano i gravi disturbi psichiatrici della madre. Come sia, la situazione non era delle migliori tanto che aveva richiamato l'attenzione del Tribunale dei minorenni. Quei giudici avevano così deciso di affidare la bambina ad altri, qualcuno che fosse a lei più vicino ed affettuoso. Come detto, la Suprema Corte ha seguito una diversa strada.

P. Fer.

JOVANOTTI IN CATTEDRA DAVANTI AGLI STUDENTI DI FIRENZE

Lorenzo: «Così penso positivo»

«La droga non mi piace perché è una fuga. Simpatico il Papa, va d'accordo con Fidel»

FIRENZE — «Il Papa mi è simpatico perchè va d'accordo con Fidel Castro»; «Il Festival di Sanremo? E' sempre uguale a se stesso, quest'anno, tranne qualche canzone, è stato peggiore delle altre edizioni».

Jovanotti, o meglio Lorenzo Cherubini come vuole farsi chiamare adesso, è salito in cattedra, ha soddisfatto così quei suoi istinti pedagogici che appaiono spesso anche nei testi delle sua canzoni. Il trentenne «profeta del pensiero positivo» e scopritore, con svariati anni di ritardo, della rivoluzione cubana rivisitata in chiave 'rasta', ha incontrato gli studenti dell'istituto tecnico commerciale Peano. Il re dello «spaghetti rap», il giramondo instancabile e puro, curioso e insaziabile, un «ladro di suoni» come lui stesso si definisce, ha cantato, dialogato, scherzato con gli studenti, gli unici ammessi nell'aula dell'istituto. Circa 200. I suoi numerosi fans si sono dovuti accontentare di inviare fax con frasi d'amore, qualche cuoricino quà e là, intorno a frasi tipo «ti sposerei», «Lorenzo sei fichissimo e tutte noi femmine della I.B ti amiamo» a Lady Radio che ha trasmesso in diretta l'incontro. Ma anche domande serie come quelle sul testo di «Linea d'ombra», brano ispirato nientemeno che all'omonimo libro di Joseph Conrad. Ma anche preoccupatissimi quesiti sul look che ha visto Lorenzo trasformarsi in un capellone trasandato, o, cosa ancora più fondamentale sul cambio di nome: «Ma il fatto che ora non ti chiami più Jovanotti ma solo Lorenzo, significa che rinneghi il tuo passato». Forse no, forse il Lorenzo pappa e ciccia con Fidel Castro non rinnega. Ma c'è chi giura che gli anni in cui paragonava la fidanzata alla sua moto preferita sono solo un ricordo sprofondato negli abissi della storia. L'ultimo album di Jovanotti è «Lorenzo 1997-L'Albero«.

E' in vetta alla classifica dei più venduti della settimana. Un disco lunghissimo (18 canzoni per 80 minuti di musica) e straordinario che si svincola da qualsiasi etichetta per esplodere nei suoni più vari che vanno dal funky a digressioni jazz, a tamburi, strumenti africani, pizzicori brasiliani e persino una banda. Un lavoro che contiene una canzone melodica e quasi tradizionale come «Bella» (già tormentone radiofonico), ma anche «Questa è la mia casa», una sorta di canto preghiera interpretata da un autentico coro zulu, quello di Soweto.

Un disco che ha richiesto tre anni di lavoro e di viaggi intorno al mondo, in Africa, dal Mali al Ghana, da Timbuktu a Johannesburg dove ha registrato l'album. «E' il mio disco più bello e riflette tutto quello che io sono adesso, il punto esatto nel mio cammino di uomo e d'artista«. Seduto sulla cattedra con le gambe incrociate, la chitarra in mano, fa una vecchia canzone e una del nuovo album, Lorenzo ha risposto a molte domande dei ragazzi. Hanno voluto sapere del suo viaggio a Cuba, della situazione politica, della droga e così via. «Io non mi drogo, non l'ho mai usata, la droga è una fuga».

Il re del rap italiano ha parlato anche delle sue emozioni ricevute al concerto con Pavarotti. L'incontro di ieri conclusosi con «Bella» è il primo del Radio Tour che porterà Jovanotti-Lorenzo in giro per le modulazioni di frequenza italiane e che gli permetterà di prendere contatto con il suo pubblico in attesa del Tour per aprile, mentre sta finendo un film autoprodotto di circa un'ora, diretto da Eros Puglielli. Storia di un disco che si è perso e va ritrovato. Un incrocio tra un giallo e Topolino.

Serena Sgherri

FULMINEA AZIONE DI OTTO MINUTI IN ALBANIA DEL NOSTRO BATTAGLIONE PER PORTARE IN SALVO 21 CONNAZIONALI

Il «San Marco» sbarca a Valona

Segretezza e tempismo perfetto hanno contribuito al successo dell'operazione - I nostri soldati erano nel mirino dei ribelli armati

ROMA — Otto minuti. Tanti sono bastati ai «fucilieri di mare» del Battaglione San Marco e agli elicotteri dell' esercito italiano per portare in salvo 21 italiani e 15 cittadini di «paesi amici» concentrati a Valona, in Albania, da ieri mattina. Della necessità di «fare qualcosa» se ne era parlato proprio in mattinata fra l'ambasciatore italiano a Tirana, Paolo Foresti e il ministro degli Esteri, Lamberto Dini. Quando la situazione nel Sud dell' Albania è sembrata «pericolosa» allora è stato interessato il presidente Prodi e nel giro di pochi minuti si sono trovati d' accordo per un intervento, oltre a Prodi e Dini, i ministri della Difesa Andreatta e dell'Interno Napolitano.

L'ordine allo stato maggiore della Difesa di provvedere all' evacuazione, che lo ha trasmesso al centro operativo interforze, è giunto alle 11.30. Alle 16.20 l' evacuazione era già conclusa. Sotto il comando operativo del capo di stato maggiore della Difesa, si sono mosse, per quella che è stata definita «operazione Valona», forze congiunte dell'esercito, della Marina e dell' Aeronautica quali: la nave da sbarco «San Giorgio» e la fregata «Aliseo», 15 fucilieri di Marina del «San Marco», 2 elicotteri Ch-47 Chinook provenienti dalla base aerea di Brindisi, dove sono riatterrati, con gli evacuati, anche 2 Tornado Adv della base di Gioia del Colle.

Altri velivoli erano imbarcati sulle unità «San Giorgio» e «Aliseo» (gli elicotteri Sh-3D ed Ab 212 rispettivamente). Sono stati appunto i due velivoli da trasporto pesante dell'esercito Ch-47 Chinook, scortati dagli Ab 212, a condurre la fase «d' attacco» dell'operazione: gli elicotteri sono decollati dalle navi alle 14 locali e sono atterrati presso l' aeroporto di Valona: ne sono scesi i «fucilieri di Marina» che hanno creato un dispositivo di sicurezza per permettere il rapido imbarco dei profughi, mentre dai tetti delle case i ribelli tenevano i nostri uomini sotto il tiro delle mitragliatrici.

Otto minuti e, alle 16.20 i mezzi aerei sono ripartiti senza alcun inconveniente. Nel frattempo due elicotteri armati Sh-3D della Marina, erano allertati per eventuali inconvenienti, sulla nave «San Giorgio». Durante l' intera operazione, la difesa aerea dell' Aeronautica Militare assicurava, tramite due Tornado Adv alzatisi dalla base di Gioia del Colle, le migliori condizioni di volo nello spazio aereo del Mar Adriatico.

Una operazione, sincronizzata al secondo, che il governo e i vertici militari hanno saputo tenere segreta per assicurare il massimo di sicurezza all' intervento. Un intervento che - come lo stesso governo italiano ha sottolineato in una nota - ha fatto seguito ad una riunione durante la quale è emersa la preoccupazione «per la situazione politica, dell' ordine pubblico e finanziaria» dell' Albania, come «la riaffermazione dell' amicizia e della solidarietà dell' Italia nei confronti del popolo albanese, così come la volontà del governo italiano di promuovere le azioni suscettibili di favorire soluzioni politiche, democratiche e pacifiche in Albania».

Il ministro della Difesa, dal canto suo, non manca di sottolineare che la situazione in Albania «presenta ancora elementi di preoccupazione». Andreatta ha anche espresso la sua «soddisfazione per gli uomini che hanno condotto l' operazione» sottoleneando che la decisione «è nata questa mattina in relazione all' impressione che fosse opportuno ritirare queste persone».

Si appreso inoltre in serata che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha nuovamente parlato per telefono con Sali Berisha, chiedendo al leader albanese «una soluzione politica della pesante crisi in atto».

LE TESTIMONIANZE DEL BLITZ

«Militari stupendi e io mi sento fiero di essere italiano»

ROMA — «L' operazione di evacuazione si è svolta in modo spettacolare ed impeccabile. Mi sono sentito fiero di essere italiano - ha raccontato Lionello Fabriani, imprenditore romano, titolare di una azienda tessile a Valona che occupa 200 albanesi, appena sbarcato a Fiumicino - Il piano per lo sgombero era stato preparato con cura dall' ambasciata italiana e trasmesso tra mille difficoltà di comunicazione a tutti i nostri connazionali che lavorano a Valona. Tutti sapevano che la situazione in quella città era diventata insostenibile».

«Regnava l' anarchia più totale - ha aggiunto - nessuno governava e tutti giravano armati, perfino i bambini. Anch' io acquistato un' arma, che avrei forse usato per emergenza. L' appuntamento era al vecchio aeroporto, ormai in rovina. Nell' orario stabilito eravamo in 35 ed attendevamo un segnale. Improvvisamente abbiamo visto 4 elicotteri militari italiani venire verso di noi. I primi due sono rimasti in aria a presidiare la zona, la seconda coppia è atterrata sulla pista ed in pochi secondi ha raccolto tutti. La zona sembrava deserta ma mentre salivamo a bordo abbiamo sentito colpi di mitra, forse sparati in aria da qualche guerrigliero albanese - ha proseguito Fabriani - A tutti si è gelato il sangue, ma i militari italiani hanno mantenuto la calma infondendoci una grande sicurezza. Un' ora più tardi eravamo a Brindisi».

«In Albania ho lasciato la mia fabbrica e tutti i miei beni - ha detto Graziella Melaragno, romana, socia di Fabriani nella produzione di abbigliamento casual - Nella Banca nazionale di Valona ho depositati tutti i miei risparmi. Avevo intenzione di restare, ma questa mattina (ieri *ndr.*) ci hanno annunciato l'imminente arrivo in città di una banda molto pericolosa di terroristi. A quel punto la paura ha preso il sopravvento. Con me ho portato solo un cambio di abbigliamento perchè ho intenzione di rientrare a Valona nel giro di pochi giorni, anche se ci dovesse essere ancora pericolo. Ho lasciato l'azienda nella mani di alcuni collaboratori albanesi che si sono presi la responsabilità di portarla avanti finchè non torno».

«Valona in queste ore è una città morta - ha spiegato il fotografo dell'agenzia Contrasto, Eligio Paoni - La gente non lavora, i negozi sono chiusi. Tutti sono in possesso di armi di ogni genere, che si possono acquistare a pochi lek». Secondo le testimonianze di altri passeggeri evacuati dall'Albania che hanno voluto conservare l' anominato, molti di quelli che nei giorni scorsi protestavano per aver perso il denaro si sono trasformati in pericolosi rapinatori. «Valona è la zona più calda della sommossa perchè ospita la sede di una finanziaria satellite di quelle fallite, la Gialljа» ha sottolineato Cristiano Laruffa, fotografo dell'agenzia Agf.

CARRI ARMATI IN MARCIA VERSO IL SUD DEL PAESE IN ASSETTO DA GUERRA

I ribelli pronti allo scontro con i tank

I rivoltosi presidiano le vie delle principali città con le armi trafugate nei giorni scorsi ai militari

Berisha rieletto presidente. Ieri uccise altre due persone, forse colpite da proiettili vaganti. A Saranda incendiata la procura

TIRANA — In un'Albania paralizzata dal terrore ed oscurata dalla censura sulla stampa, Valona si prepara ad un attacco dell'esercito che potrebbe avvenire anche durante la notte.

Allo scoccare delle 20, con l'entrata in vigore del coprifuoco in tutto il paese, mezzi corazzati partiti dalle caserme dell'Albania centrale hanno imboccato la strada nazionale in direzione Sud. A Valona migliaia di ribelli armati di bombe a mano, Kalashnikov e mitragliatrici pesanti da 12,7 millimetri normalmente impiegate dall'esercito albanese per la difesa antiarea, presidiano le vie del centro e della periferia.

La prova della loro volontà di non arrendersi all'ultimatum delle autorità statali, anche se in serata fonti della presidenza hanno annunciato che molti tra gli insorti stanno abbandonando per strada le armi, si è avuta ieri pomeriggio, durante l'operazione di evacuazione condotta dagli elicotteri della marina militare italiana. All'arrivo dei velivoli (che dovevano soccorrere i nostri connazionali rimasti bloccati nella zona della rivolta) centinaia di persone sono salite sui tetti dei palazzi, pronti a dare battaglia contro quello che ritenevano un assalto delle forze armate albanesi.

Dopo aver capito che si trattava di soldati italiani hanno esploso in aria raffiche di mitra. Testimoni oculari descrivono la città di Valona in preda al caos e ai saccheggi.

Bande di ribelli assaltano i negozi rimasti chiusi per tutto il giorno, depredano quel che possono, incendiano, distruggono. Sembrano in preda ad un incontrollabile raptus collettivo. Nella giornata altre due persone sono rimaste uccise (un ragazzo di 18 anni e un uomo di 43), forse colpiti da proiettili vaganti.

La stessa atmosfera si segnala ad Argirocastro, con assalti a negozi che i proprietari terrorizzati cercano di svuotare nascondendo in casa le loro mercanzie. Qui, voci non confermate, segnalavano nel tardo pomeriggio l'arrivo di unità dell'esercito, saccheggi e devastazioni anche a Saranda dove sono stati incendiati la sede della procura, la biblioteca e alcuni mezzi delle forze dell'ordine. Dopo essere tornati nella base della marina militare (già assaltata domenica) i ribelli si sono impossessati di una nave che però non sono riusciti a governare, e così per l'intero pomeriggio sono rimasti al centro del golfo, antistante l'isola greca di Corfù, alla deriva.

Il panico ha raggiunto anche la capitale e numerose altre città non toccate, almeno per ora, dalla rivolta armata. Agenti di polizia armati di fucili presidiano gli angoli delle strade, e la gente è rimasta in fila per tutto il giorno davanti ai negozi, sempre più sguarniti dei generi di prima necessità. Gli unici ad aver festeggiato, ieri, sono stati 113 deputati del Partito democratico che hanno accolto con applausi ed urla di giubilo la rielezione di Sali Berisha a capo dello Stato. Fuori le guardie della sua scorta sparavano in aria colpi di pistola in segno di pistola.

Nel pomeriggio il neoeletto presidente ha prestato giuramento «di fedeltà alla nazione». Le opposizioni hanno definito l'elezione come «l'instaurazione ufficiale della dittatura», facendo rilevare l'anomalia di un'espressione di democrazia quale un vuoto parlamentare ad appena 24 ore dall'introduzione della legge marziale.

L'EUROPA

Dalla prima pagina

Da tempo Washington ha mollato Berisha e il silenzio di Clinton è più eloquente dei i roboanti proclami europei, fotocopie utili all'uso in qualsiasi crisi politica sull'orbe terracqueo. Andare a manipolare la polveriera albanese è come maneggiare una bottiglia di nitroglicerina in un tram nell'ora di punta. Prima o poi uno spintone te la fa cadere dalle mani. Tirana non è Sarajevo, nè Belgrado o Zagabria. L'esercito, nei giorni scorsi, è rimasto passivo. I soldati di leva non hanno opposto resistenza ai saccheggi dei depositi di armi. Ma ora, nonostante i caporali abbiano fame, come gli operai, i carri armati sono usciti dagli hangar e fanno sentire i loro ringhio. Quale uso si farà di quei tank e di quei fucili rubati? Il rischio è che tutti sparino contro tutti. La rivolta armata potrebbe innescare un devastante effetto domino che da Tirana, come una lunga miccia innescata, incendierebbe Skopje e Pristina. Non a caso in concomitanza con la «rivoluzione» albanese, nell'ex provincia autonoma jugoslava ha preso il sopravvento l'ala radicale di Adem Demaqui (27 anni trascorsi nelle carceri titine) contro il pacifismo gandhiano di Ibrahim Rugova improntato al dialogo con i serbi. L'«Esercito di liberazione del Kosovo» è sempre più simile alla nordirlandese «Ira» nella tipologia delle sue azioni armate. E Belgrado ha deciso di chiudere i confini tra Montenegro e Albania.

C'è poi l'incognita islamica. La Turchia se la ride sotto i baffi. Non fosse altro per le difficoltà in cui si trova la Grecia con quel confine scomodo a Nord Ovest. La maggioranza musulmana schipetara potrebbe tornar utile ad Ankara. La Macedonia intanto trema e chiede all'Europa un intervento di peso nella regione, dove anche la Bulgaria sta per cadere nel baratro della fame. Ma quel che più fa paura è che a questo punto è lecito sospettare che a qualcuno faccia comodo mantenere sempre un conflitto aperto nei Balcani per infastidire quell'Europa che è sempre più vicina a un'unità non solo di facciata, ma anche economica, prima ancora che politica. Un colosso che se avesse i piedi d'argilla farebbe meno paura. Anche oltre oceano. Ma non è detto che questo qualcuno abiti fuori del Vecchio continente.

Il problema fondamentale però è che a Tirana un vero leader di opposizione politica non esiste. La verità è che gli albanesi sono soli. Soli con la loro miseria, la loro rabbia e la loro vulnerabilità. L'epidemia dell'anarchia si annida tra le fila dell'esercito dei disperati che assediano il potere. Scomodo a molti, ancora comodo a qualcuno.

Mauro Manzin

«SERIA PREOCCUPAZIONE» ESPRESSA DAL DIPARTIMENTO DI STATO

La condanna degli Stati Uniti

E l'Unione europea prepara un summit straordinario per domani a Bruxelles

È anche pronta a fornire eventuali aiuti d'emergenza

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno espresso «seria preoccupazione per il deterioramento della situazione in Albania». Il Dipartimento di Stato ha criticato il Parlamento albanese per la decisione di riconfermare il presidente Sali Berisha. «E' una decisione che avrà l'effetto di polarizzare la situazione anzichè di facilitarne una soluzione», ha osservato il portavoce Nick Burns. I drammatici eventi albanesi hanno avuto comunque finora scarso rilievo sui media americani. Il quotidiano «Washington Post» ha raccontato la crisi in poche righe di agenzia in una pagina interna.

«Gli Stati Uniti hanno sollecitato il Presidente, il Parlamento e e leader politici albanesi a cooperare per affrontare la crisi attuale», ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato. Gli Stati Uniti hanno espresso «grande rammarico» per la decisione del parlamento di riconfermare Berisha. «Siamo preoccupati anche per la possibilità che lo stato di emergenza possa essere usato per soffocare il diritto alla legittima e libera espressione», ha aggiunto il portavoce Burns: «Condanniamo quindi l'introduzione della censura nel Paese».

Più attente le reazioni in ambito europeo. Su richiesta dell'Italia e di altri governi europei l'Ue è pronta a fornire aiuti d'emergenza all'Albania se, come molti credono, ci saranno problemi sanitari ed alimentari nei prossimi giorni. L'indicazione è stata raccolta ieri a Bruxelles in ambienti diplomatici, proprio mentre proseguono i preparativi di una riunione d'emergenza dei Quindici - probabilmente domani o giovedì nella capitale belga - per esaminare la situazione in Albania.

Si attribuisce infatti alla presidenza di turno olandese dell'Ue l'intenzione di convocare una riunione dei direttori degli affari politici dei ministeri degli esteri, per l'Italia Amedeo de Franchis, appena possibile, cioè tecnicamente non prima di domani. Da Mosca dove si trovava per un vertice Ue-Russia, il commissario europeo per le relazioni esterne Hans Van den Broek ha preannunciato un fermo invito dei Quindici alla moderazione e alla ricerca di soluzioni politiche.

«Le nostre preoccupazioni sono assai gravi - ha detto van den Broek - e il presidente del Consiglio dell'Unione, Hans van Mierlo, è in contatto con gli altri ministri degli esteri: l'Unione europea inviterà sicuramente il presidente albanese Sali Berisha ma anche le forze di opposizione a dare prova di moderazione e a trovare una soluzione pacifica della crisi».

Riuniti il 23 febbraio a Bruxelles, i ministri degli esteri dell'Unione - per l'Italia Lamberto Dini - avevano lanciato un appello all'Albania perchè «vengano rispettati, in particolare nelle circostanze attuali, i principi fondamentali della democrazia e gli obblighi internazionali». I Quindici avevano chiesto alle forze politiche «di avviare un dialogo costruttivo per risolvere la crisi che il paese attraversa», e al governo di Tirana «di proseguire con determinazione sulla via delle riforme politiche ed economiche».

Il ministro degli esteri italiano aveva in particolare insistito per una accellerazione nel versamento degli aiuti internazionali, che come spesso capita, ha subito ritardi. L'Albania - hanno ricordato fonti della Commissione europea - è il maggior beneficiario degli aiuti del programma «Phare» destinati ai paesi d'Europa centrorientale, con investimenti per 450 milioni di ecu, circa 800 miliardi di lire.

L'Esecutivo dell'Ue si è lamentato di non essere stato ascoltato dai Quindici, nell'ottobre dell'anno scorso, quando aveva suggerito di avviare un programma di aiuto al governo di Tirana per mettere a punto un quadro legislativo per gli investimenti.

GRECIA

Ad Atene una calma carica di tensione

ATENE — La Grecia segue con «preoccupazione» ma al tempo stesso con calma, pronta a ogni evenienza, i drammatici avvenimenti nell'Albania meridionale, con cui ha una frontiera terrestre di oltre 150 chilometri. Atene ha rafforzato le pattuglie lungo i confini e forze armate e polizia sono in stato di allerta per far fronte a un'eventuale invasione di profughi albanesi. Ma finora l'invasione non c'è stata e la situazione nei posti di frontiera e in generale lungo il confine non ha registrato movimenti insoliti. I posti di frontiera sono aperti da parte greca, ma da parte albanese si permette l'ingresso in Albania solo di cittadini albanesi, con la giustificazione che non si può garantire la sicurezza degli stranieri. Nell'isola di Corfù, nello Jonio, le cui coste nordorientali sono vicinissime all'Albania, è stato rafforzato il pattugliamento di lance della guardia costiera e di navi della marina.

JUGOSLAVIA

Kosovo: a Pristina si teme il contagio

BELGRADO — Il disastro albanese proietta la sua ombra sinistra sui paesi vicini e in Jugoslavia crescono i timori per la «bomba etnica» del Kosovo. Situazione di calma tesa a Pristina, dicono fonti giornalistiche del capoluogo del Kosovo, dove il clima politico è peraltro in perenne stato di fibrillazione per la contrapposizione etnica tra serbi e albanesi. Annessa nel 1941 dall'Albania, a sua volta inglobata pochi anni prima dal regno d'Italia, la provincia serba del Kosovo è abitata per il 93% dall'etnia albanese politicamente divisi tra due partiti: l'Alleanza democratica del Kosovo del moderato Ibrahim Rugova e il Partito parlamentare del Kosovo del radicale Adem Demaqi. Sui riflessi dell«implosione» albanese sul Kosovo, Belgrado ufficialmente tace ma l'opposizione sottolinea la gravità del problema pur escludendo per il momento un «contagio».

Valona: un uomo spara in aria dopo essersi impossessato di un mitra.

DOMANI MAXI-VERTICE A BARI PER COORDINARE GLI INTERVENTI

Puglia: è scattato l'allarme esodo

BARI — Ai controlli compiuti dalle forze di polizia, dalle capitanerie di porto e dalla Marina militare, non risultano sbarchi clandestini sulle coste pugliesi. Secondo gli investigatori, ciò sarebbe dovuto anche a causa delle cattive condizioni del mare che avrebbero impedito i viaggi con piccole imbarcazioni dall' Albania. A conclusione di operazioni di polizia di frontiera, nel porto di Bari è stato respinto un albanese giunto da Durazzo (Albania) con la motonave «Espresso Grecia» e tre slavi arrivati da Bar (Montenegro) con il traghetto «Laburnum».

Intanto il prefetto di Bari, Giuseppe Mazzitello, coordinatore delle iniziative in Puglia contro l'immigrazione clandestina, ha convocato per domani il comitato che si occupa dell'esecuzione del piano redatto nelle scorse settimane - prima che la situazione in Albania degenerasse - per far fronte all'emergenza immigrazione. Scopo della riunione - ha detto il prefetto - è quello di prevedere soluzioni nell'eventualità che ci si trovi di fronte ad esodi di massa dall'Albania. Anche per questo, l'incontro sarà allargato ai sindaci di Bari e di Brindisi, perchè si consideri la realizzazione di strutture di prima accoglienza, sempre nella previsione di una situazione di emergenza.

All' incontro di domani - ha aggiunto il prefetto - è stata prevista la partecipazione anche dei comandanti della Terza Regione Aerea, gen.Marcello Caltabiano, del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, amm.Alfeo Battelli, e della direzione marittima per la Puglia per tutti gli aspetti che riguardano il rafforzamento della sorveglianza ai confini del territorio nazionale.

Intanto in prefettura, a Bari, si sta allestendo la «sala situazione», la sala operativa - prevista dal piano antimmigrazione - che consentirà il coordinamento tra le sale operative degli enti che si occupano dell'emergenza (marina militare, polizia, carabinieri, guardia di finanza, aeronautica militare, guardia costiera).

GRANDE CORDIALITA' AL VERTICE

Mosca apre all'Europa ma nicchia sulla Nato

MOSCA — Solo parole di soddisfazione per i rapporti fra l'Unione Europea e la Russia, nel vertice di ieri a Mosca fra Wim Kok, presidente di turno dell'Ue e premier olandese, e il presidente russo Boris Eltsin, affiancati dal presidente della Commissione europea Jaques Santer e dal premier Viktor Cernomyrdin. «Conversazioni utili, costruttive e anche piacevoli», ha detto Kok nella conferenza stampa finale, e ha annunciato: «Abbiamo constatato che abbiamo bisogno gli uni degli altri, e che siamo sulla via giusta per sviluppare il commercio, gli investimenti e l'insieme della cooperazione».

«Con l'Unione Europea stiamo mettendo a punto un dialogo positivo e costante sui temi politici, economici e in altri settori ancora», ha detto Eltsin, mentre anche il premier Viktor Cernomyrdin ha fatto sapere di essere soddisfatto.

Mentre a parte si incontravano i ministri degli esteri olandese Hans van Mierlo e Evgheni Primakov, c'è stato anche il tempo di parlare di allargamento della Nato e Kok ha colto chiari segni di una disponibilità a compromessi che evitino al contenzioso di aggravarsi, dando così argomenti a nazionalisti e nazionalcomunisti russi. «La Russia mantiene le sue obiezioni all'allargamento - ha detto Kok - ma nel medesimo tempo c'è stata sottolineata la necessità di un compromesso», con un testo che suggelli nuovi rapporti di collaborazione e consultazione tra Mosca e l'Alleanza Atlantica.

«Abbiamo constatato - ha detto Kok ai giornalisti - una forte volontà perchè un nuovo accordo tra Nato e Russia venga concluso prima del vertice di Madrid». Al vertice atlantico di luglio nella capitale spagnola, i Sedici intendono dare concretamente avvio al processo di

Eltsin e Kok sottolineano la disponibilità al compromesso

adesione di Paesi un tempo satelliti di Mosca.

Il vertice Ue-Russia dovrebbe svolgersi ogni 12 mesi ma l'anno scorso non vi era stato prima a causa delle elezioni e poi della malattia di Eltsin. Quest'anno, convocata per il 4 febbraio all'Aja, la riunione ha dovuto essere spostata per la convalescenza di Eltsin. Ma ieri Kok ha detto di aver trovato il presidente russo «in eccellenti condizioni di spirito, molto attivo e creativo come partner nei negoziati». A chi insisteva nel chiedere come stesse Eltsin, il premier olandese ha replicato: «Le auguro di stare come lui».

Accanto a Kok nei colloqui di 45 minuti con Eltsin e di tre ore con Cernomyrdin, il presidente della Commissione Europea Jacques Santer ha confermato che entro qualche mese, e comunque entro l'anno, entrerà finalmente in vigore l'accordo di partnership e cooperazione tra Ue e Russia firmato nel giugno 1994 a Corfù, in Grecia: l'entrata in vigore avverrebbe anche prima della ratifica da parte di Austria, Finlandia e Svezia, i tre paesi che non erano nell'Unione al momento della firma.

Il trattato è stato congelato a lungo non solo per le lentezze delle procedure di ratifica: è rimasto bloccato nei parlamenti mentre l'Ue denunciava le violazioni dei diritti umani compiute dalle truppe russe nella Cecenia separatista, e per la medesima ragione anche un 'accordo-stralcio' limitato alle parte commerciale del documento di Corfù ha cominciato a essere applicato dopo parecchi rinvii. Quando entrerà in vigore, l'accordo del giugno '94 darà il via - è stato ribadito da entrambe le parti - a una cooperazione su un ampio ventaglio di settori: dalla istituzionalizzazione di un dialogo politico ad alto livello al commercio e agli investimenti, alla tecnologia alla cultura.

Negli scambi, l'Ue copre un 40 per cento del commercio estero russo: è il primo partner di Mosca e trova nella Russia il suo quinto partner commerciale. Rimangono da sviluppare grandi potenzialità, ha osservato Santer, e per risolvere punti di contenzioso (tessili, metallurgia, tasse russe sull'alcool) si riuniranno regolarmente commissioni miste di esperti e, presto, una nuova commissione ad alto livello di governo. Il tutto, su uno sfondo privo delle ombre che oscurano le relazioni Nato-Russia. «Sulle prospettive di allargamento dell'Unione europea verso est - ha osservato Santer - la Russia non ha alcuna obiezione di principio: neppure per i paesi baltici, anche se tiene al rispetto dei diritti dei russi che ci vivono».

S'INASPRISCE IL CONTRASTO FRA I MILITARI E IL PREMIER ISLAMICO ERBAKAN

Venti di guerra su Ankara

Prima manifestazione di piazza contro l'islamizzazione - Durissimo documento dei militari

ANKARA — Si inasprisce la crisi politica in Turchia. Donne e docenti universitari sono scesi in piazza a Istanbul e ad Ankara per difendere la laicità dello stato turco; l'opposizione ha cominciato a farsi sentire con primi espliciti inviti al governo a guida islamica a dimettersi. Ma il primo ministro Necmettin Erbakan si è mostrato tutt'altro che conciliante, lanciando apertamente una sfida alle forze armate e rifiutandosi di dare applicazione alle disposizioni prese venerdì dai militari per porre un freno all'attività degli integralisti islamici nel paese.

«Il consiglio di sicurezza nazionale (Mgk) è un organo consultivo... Non è la sede in cui un governo viene formato o fatto cadere. Il governo è eletto dal Parlamento ed è il Parlamento che rappresenta la volontà del popolo e deve fare le leggi». Queste le dichiarazioni di Erbakan ai giornalisti che gli chiedevano cosa intendesse fare dopo la diffusione dei 20 provvedimenti 'chiestì dai militari contro l'avanzare dell'integralismo.

In realtà il Mgk è solo teoricamente un organo consultivo e le sue indicazioni vengono di solito seguite alla lettera. La conferenza stampa di Erbakan ha quindi assunto immediatamente le connotazioni della sfida, precisata successivamente con l'affermazione: «Non mi dimetterò» e con accuse a «potenze straniere» e stampa di voler destabilizzare la Turchia.

Tra l'altro Erbakan ha anche negato di aver mai ricevuto il documento con i 20 provvedimenti anti-integralismo diffusi dalla stampa.

Nessun ammorbidimento ha poi prodotto l'incontro di ieri mattina tra il primo ministro e il capo del Partito della sinistra democratica (opposizione), l'ex premier

Il presidente Demirel tra il premier Erbakan e il capo di stato maggiore Ismail Hakki Karadayi.

Bulent Ecevit. Quest'ultimo al termine del colloquio ha riferito di aver suggerito a Erbakan di dimettersi, oppure di trovare il modo di governare il paese senza creare contrapposizioni. La risposta di Erbakan è stata lapidaria («Non mi dimetto»), corredata dalle accuse a destabilizzatori «che non vogliono una Turchia forte».

Il Consiglio di sicurezza nazionale turco è formato dai maggiori dirigenti militari e civili del paese. Venerdì scorso, al termine di una riunione di nove ore, aveva criticato con forza Erbakan e la sua attività come premier islamico di un governo di coalizione, gli aveva rimproverato una posizione integralista contraria ai principi dello stato laico turco e aveva preannunciato misure atte a bloccare l'espansione del fondamentalismo.

Fra i provvedimenti decisi dalle forze armate turche per bloccare la sovversione islamica nel Paese figurano il divieto di indossare vesti islamiche, la preminenza del matrimonio civile su quello religioso e il divieto di qualsiasi forma di politicizzazione della religione, indicazioni già ancorate nella legge vigente ma spesso disattese. I militari intendono inoltre istituire una rigida sorveglianza delle trasmissioni delle stazioni radio e televisive islamiche, dove qualsiasi forma di propaganda pro Sharia (legge coranica) sarà vietata, e delle organizzazioni finanziarie controllate da confraternite religiose.

I militari se la prendono anche con le scuole religiose destinate a formare gli imam: vogliono che quelle che sono in soprannumero in rapporto alle necessità della popolazione siano trasformate in scuole professionali, chiedono la chiusura dei corsi di Corano controllati da gruppi di fondamentalisti e che l'insegnamento elementare laico passi da una durata di cinque anni ad otto anni. Inoltre vogliono la cessazione del reclutamento da parte dei municipi controllati dal Refah di ufficiali espulsi dall'esercito per le loro simpatie fondamentaliste e chiedono il divieto, o uno stretto controllo, della vendita dei fucili a pompa, nonchè una lista di chi tali armi possiede.

PALESTINESI IN SCIOPERO CONTRO IL PIANO EDILIZIO ISRAELIANO PER GERUSALEMME EST

Arafat chiede aiuto a Clinton

Il presidente Usa critica gli insediamenti previsti dal governo Netanyahu, ma per il momento non va oltre

Un palestinese legge gli avvisi sui negozi sbarrati per lo sciopero generale nei territori.

WASHINGTON — I negoziati di pace in Medio Oriente rischiano di spezzarsi sul nodo degli insediamenti israeliani, e la difficoltà del momento oscura una 'conquista' di Yasser Arafat, leader un tempo considerato un terrorista: ieri, per la prima volta, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese è entrato da solo alla Casa Bianca, e non insieme ad altri leader mediorientali.

Per un'ora e venti Arafat ha chiesto a Clinton una sola cosa: uno sforzo straordinario dell'Amministrazione americana affinchè siano bloccati i progetti israeliani per un'espansione edilizia di 65.000 unità abitative nel rione di Har Homa (Jebel Abu Ghneim in arabo) a Gerusalemme Est, che i palestinesi considerano la capitale per il loro futuro stato indipendente.

Ma l'incontro, «positivo» per le due parti, com'era prevedibile non è stato caratterizzato da nessuna 'svolta' americana ed ha avuto carattere interlocutorio.

Clinton - che difficilmente può andare oltre un rinnovato impegno americano in favore di soluzioni di compromesso - ha espresso «comprensione» per Arafat, del quale ha raccolto e rilanciato le critiche contro i nuovi insediamenti, come avevano già fatto in passato numerosi esponenti dell'amministrazione americana, auspicando un ripensamento israeliano. «Il nostro obiettivo - ha detto - è costruire fiducia tra le parti e vederle lavorare insieme. Questa decisione crea sfiducia, e vorrei che non fosse mai stata presa».

«E' un momento molto difficile per il negoziato di pace», ha aggiunto il presidente americano, paragonando questa fase allo stallo che precedette gli accordi sul ritiro israeliano da Hebron. Clinton, che con Arafat ha esaminato anche altri aspetti del negoziato, ha comunque ribadito che, allo stato dei fatti, gli Usa non si pronunciano sullo status di Gerusalemme, dal momento che le parti non hanno ancora iniziato a discutere su questo punto, l'ultimo della lista secondo gli accordi del 1993.

La richiesta di Arafat per una mossa americana contro l'espansione edilizia israeliana non è stata rivolta al solo Clinton: il leader palestinese ha discusso del problema anche con il segretario di stato Madeleine Albright e intende illustrare la sua posizione ai leader dei due partiti al Congresso, dove 150 parlamentari gli consegneranno una richiesta di attento rispetto degli impegni presi con Israele.

Ieri intanto due milioni di palestinesi hanno incrociato le braccia per cinque ore per protestare contro il rilancio di progetti edilizi - fra cui il controverso rione di Har Homa - volti a separare Gerusalemme Est dal resto della Cisgiordania.

«Questo sciopero - ha detto il presidente del Consiglio dell'autonomia palestinese Ahmed Krei (Abu Ala) - è solo il primo passo. Altri ne seguiranno se Israele non cesserà le sue attività a Gerusalemme Est».

Netanyahu ha già indicato di non voler desistere dai suoi progetti edilizi per Gerusalemme. «Siamo decisi a costruire in tutta la città», ha detto al Comitato centrale del Likud.

Approvato la settimana scorsa dal governo israeliano (dopo essere stato già avallato dai governi di Yitzhak Rabin e di Shimon Peres) il progetto di Har Homa prevede la costruzione di 6.500 unità abitative per 30mila inquilini su un terreno di 185 ettari di cui 140 requisiti ad ebrei e 45 ad arabi.

Nei prossimi cinque anni, ha detto ieri il sindaco aggiunto di Gerusalemme Lupoliansky, si prevede una crescita di circa 200mila abitanti nell'intera città, che diventerebbe così una metropoli di quasi un milione di persone.

DAL MONDO

I taleban vietano le immagini di qualsiasi essere vivente

KABUL — I taleban, gli integralisti islamici al potere in Afghanistan, hanno vietato ieri di pubblicare ogni fotografia che ritragga esseri viventi. Lo ha reso noto un portavoce della milizia islamica di Kabul. Secondo i taleban, fotografare e filmare esseri viventi è contrario ai principi della legge coranica. «Le foto di paesaggi, come quelle che raffigurano montagne e vallate, sono autorizzate, ma non quelle con creature viventi», ha dichiarato il ministro della cultura Mullah Amir Khan Muttaqi. I fotoreporter che debbono fotografare i combattimenti - ha precisato - possono scattare un'istantanea di un carro armato, ma non di un guerrigliero.

L'ex Miss America accusa di sevizie il sultano del Brunei

NEW YORK — L'ex miss America Shannon Marketic, 26 anni, ha citato in giudizio il sultano del Brunei Hassanal Bolkiah, uno degli uomini più ricchi del mondo, con l'accusa di averla schiavizzata sessualmente per oltre un mese. La ex-miss, che ha citato il sultano in un tribunale Usa, afferma di essere stata attratta nel palazzo di Bandar Seri Begawan, capitale del Brunei, con l'offerta di un lavoro nel settore delle pubbliche relazioni, e di essere poi stata rinchiusa nell'harem per 32 giorni.

La Cia cancella centinaia delle sue spie all'estero

NEW YORK — Negli ultimi due anni, la Cia ha silenziosamente cancellato centinaia dei suoi informatori segreti (circa un terzo del totale) dai suoi ruoli paga in tutto il mondo. Il motivo di tale 'repulisti' è che questi erano largamente improduttivi o erano stati presumibilmente coinvolti in gravi attività criminali. Lo si è appreso da fonti ufficiali. Molti degli agenti lasciati cadere perchè implicati in abusi contro la persona furono usati in America Latina, ma alcuni anche in Medio Oriente e Asia.

Turista italiano azzannato da uno squalo in Australia

SYDNEY — L'ha scampata bella il turista italiano Gerald Rauch, in vacanza «subacquea» in Australia, azzannato a un braccio da uno squalo presso le isole Whitsundays. Rauch, 30 anni, di Brunico in Alto Adige, ha detto di non aver visto lo squalo venire verso di sè, ma di aver sentito «come uno strattone» al braccio e di aver pensato fosse l'istruttore. «Ma quando mi sono girato, ho visto un grande squalo... Ho visto solo il muso, ma credo che fosse lungo almeno due metri».

IL VICEPRESIDENTE COINVOLTO NELLO SCANDALO DELLA RACCOLTA FONDI

Gore con le mani nel sacco

Con le sue perentorie telefonate ha convinto più di un'azienda a «sganciare»

WASHINGTON — Aumentano i guai per Al Gore: dopo essere stato accusato dal 'Washington Post' di essere stato il cassiere segreto dei democratici nella controversa raccolta di fondi per la campagna presidenziale, ieri Gore è stato messo in difficoltà da nuove rivelazioni da parte dell'ex consigliere della Casa Bianca George Stephanopoulos.

L'ex consigliere di Clinton ha rivelato, in una intervista televisiva, che linee telefoniche speciali erano state installate in edifici governativi per consentire a Gore di lanciare appelli personali ai super-donatori democratici.

Mentre non è un reato per un vice-presidente sollecitare contributi elettorali, è illegale farlo usando strutture pubbliche pagate dai cittadini.

Le rivelazioni hanno rovesciato una pioggia di critiche su Gore. Alcune sono giunte da membri democratici del Congresso. «Non intendo difendere ciò che non è difendibile», ha commentato il senatore democratico Robert Torricelli.

Il quotidiano 'Washington Post', in un articolo firmato da Bob Woodward (il famoso giornalista dello scandalo Watergate), aveva rivelato domenica che Gore aveva raccolto almeno 40 milioni di dollari per il fondo elettorale con telefonate personali dal tono »insolitamente deciso«.

Numerosi donatori avevano rivelato di essere stati messi in imbarazzo dal 'tono pressante' usato da Gore nelle telefonate. «La mia attività mi porta spesso in contatto col governo: come potevo sottarmi alla richiesta diretta di un vice-presidente?», aveva spiegato al giornale un uomo d' affari di Washington. Vittima delle pressioni era stata anche una azienda texana che aveva ottenuto una commessa di 36 milioni di dollari in Messico proprio grazie a un intervento del ministero del commercio Usa.

Un portavoce della Casa Bianca, senza smentire il contenuto delle rivelazioni di Woodward, ha replicato che Gore «non ha fatto niente di male o di illegale».

Ma l'ammissione di Stephanopoulos dell'uso di linee telefoniche, di fax e sistemi di computers speciali in edifici governativi per consentire a Gore di sollecitare i contributi, potrebbero adesso mettere il vice-presidente nei guai.

Gore ha già creato, in vista del suo previsto tentativo di succedere a Clinton alla Casa Bianca nelle prossime elezioni, una formidabile rete in tutti gli stati americani per rastrellare finanziamenti. Ma proprio l'aggressività usata da Gore nell'utilizzare questa rete l'anno scorso potrebbe adesso gettare un' ombra sulle aspirazioni presidenziali del 'delfino' di Clinton.

«SHOW» DEL SINDACO DI NEW YORK

Giuliani in lamé come Marilyn

NEW YORK — Un'allucinazione collettiva. A questo hanno pensato gli invitati del ricevimento tenuto l'altra notte all'hotel Hilton di New York. Imprenditori, professionisti di grido, uomini d'affari che avevano risposto all'appello degli organizzatori di un «gala» di beneficenza, sborsando ben quattrocento dollari a testa per una cena, sono rimasti per alcuni secondi con la bocca aperta ed una espressione vagamente ebete.

Lì, davanti a duemila paia di occhi si era materializzato il più incredibile dei travestiti: abito rosa, lungo fino ai piedi, guanti di raso, piume di struzzo morbidamente drappeggiate sulle spalle, clamorosa parrucca biondo platino e labbra esageratamente evidenziate da un rossetto color del fuoco. Un attore? Macchè. Un mimo? Nemmeno per sogno! Nei panni di una improbabile Marilyn Monroe c'era niente meno che il sindaco di New York, Rudolph Giuliani. Proprio lui, l'austero, severo, inflessibile primo cittadino della «Grande Mela».

Passato l'attimo di stupore, la platea ha cominciato a ridere ed applaudire. L'effetto comico è divenuto addirittura irresistibile quando l'improvvisato cabarettista si è esibito in una imitazione vocale della grande diva, cantando in falsetto «Happy Birthday Mister President», proprio come fece Marilyn in occasione di un compleanno di John Fitzgerald Kennedy. Nessuno, neppure gli amici più intimi di Giuliani avrebbero mai potuto immaginare qualcosa di simile. Non contento, l'ex procuratore generale, a suo tempo protagonista dell'inchiesta contro la mafia della «East Coast», la cosiddetta «Pizza Connection», si è lanciato in un tango appassionato con Julie Andrews, in cui lei, manco a dirlo, ha interpretato la parte del cavaliere.

L'effetto è stato micidiale: la gente ha riso a crepapelle, sicura di avere assistito ad uno spettacolo assolutamente senza precedenti. Giuliani, ormai lanciatissimo, ha ironizzato perfino sulla propria politica, autodefinendosi «un repubblicano che finge di essere un democratico che vuole essere un repubblicano». Praticamente un delirio. Va da sé che ora il sindaco è pronto a candidarsi per un secondo mandato.

GOTTFRIED WAGNER ACCUSA IL PADRE WOLFGANG DI ANTISEMITISMO

Il festival di Bayreuth? Covo di nazisti

BERLINO — La faida interna alla famiglia Wagner si arricchisce di un nuovo capitolo: Gottfried, il pronipote del compositore Richard Wagner, ha scritto un libro in cui denuncia legami dei suoi parenti più anziani con Adolf Hitler e la loro presunta propensione a nascondere passate tendenze antisemite.

Al centro delle accuse di Gottfried Wagner, segnala l'agenzia tedesca Dpa, è la stretta amicizia di sua nonna paterna Winifried con Hitler e soprattutto la mancanza di autocritica da parte di suo padre, Wolfgang, patron del festival wagneriano di Bayreuth.

Nel libro dal titolo «Chi non ulula col lupo» (edito a Colonia dalla Kiepenheuer & Witsch), Gottfried Wagner afferma che negli anni Sessanta il padre avrebbe definito gli ebrei «i peggiori razzisti della storia», un'affermazione che Wolfgang esclude categoricamente di aver mai pronunciato perchè contraria alle sue convinzioni.

La stessa casa editrice, presentando il volume, ha sottolineato che «all'amore per il 'Führer' - già dal 1923 - è seguita nel 1945 la rimozione e la trasfigurazione della realtà». Nella sua prefazione, il pubblicista Ralph Giordano parla di una «contrasto con le caratteristiche di una faida».

Gottfried Wagner, 50 anni, descrive la rimozione del passato nazista sulla «collina verde» (come viene indicata la sede del famoso teatro lirico tedesco) affermando che Hitler nel dopoguerra veniva nominato con un acronimo in 'codice': «Usa» (iniziali che stavano per «Unser Seliger Adolf», il nostro santo Adolf). Gli antichi rancori del rampollo Gottfried risalgono agli epiteti con cui la nonna Winifried lo bollava quando aveva vent'anni: «Questo è Gottfried, l'amico dei bolscevichi e degli ebrei».

La 'faida' fra padre e figlio si era consumata già nel 1990 in occasione di un discorso critico nei confronti della famiglia, pronunciato da Gottfried in Israele. Ora Gottfried rilancia affermando fra l'altro che la mostra aperta da anni nel museo «Richard Wagner» costituisce un «catalogo di falsificazione storica» soprattutto nella parte che affronta i rapporti tra Wagner e gli ebrei.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL SUGGESTIVO PALAZZO IN STILE VENETO SITUATO NEL CENTRO STORICO DI ISOLA

Manzioli, rischio di crolli

Ma il console Esposito rassicura: «Siamo vicini alla partenza del progetto di restauro»

L'edificio (foto) dovrà essere totalmente ricostruito

ISOLA — «Rischio crolli» per Palazzo Manzioli. Se non si interverrà in tempo, il suggestivo edificio in stile veneto situato nel centro storico di Isola, potrebbe subire danni irreparabili alla struttura perimetrale. Lo confermano studi eseguiti pochi mesi fa da esperti sloveni. Ma il console italiano a Capodistria Michele Esposito rassicura: «Siamo vicinissimi alla partenza del progetto. Non ci sono più ostacoli. Si tratta solo di definire la data».

L'accordo per il restauro dell'edificio, sottoscritto da Italia e Jugoslavia nel 1988, si trascina da quasi dieci anni. L'investimento previsto dal governo di Roma è di circa 2,6 miliardi di lire. Ostacoli burocratici prima, e resistenze politiche da parte slovena poi, hanno ritardato l'avvio dei lavori. Ora le cose hanno subìto un'accelerazione, dopo la firma del protocollo fra i sottosegretari agli Esteri Piero Fassino e Ignac Golob, siglato lo scorso luglio a Capodistria.

Tuttavia, il tempo trascorso dalla firma dell'accordo Goria-Mikulic del 1988, sembra aver influito seriamente sulla struttura dell'edificio, che oggi versa in uno stato a dir poco fatiscente (ieri ne ha parlato ampiamente il quotidiano Dnevnik, ndr). Secondo un architetto sloveno, Iztok Kleibencetl, che ha condotto dei rilevamenti sei mesi fa per determinare lo stato di sicurezza del complesso (Palazzo Manzioli consta di tre edifici affiancati), l'intera struttura si regge ormai solo sui muri perimetrali. La scalinata interna è già crollata, mentre la facciata esterna è a rischio. Ma non è tutto: l'eventuale cedimento della struttura potrebbe mettere in pericolo gli edifici circostanti. Anche il tetto, nella parte centrale, avrebbe ceduto di circa 30 centimetri. Ciò comporterà un suo inevitabile abbattimento al momento dei lavori di riassetto. Insomma, secondo quanto sostiene la relazione dell'architetto, il restauro di Palazzo Manzioli, a dieci anni dal primo accordo, significa in pratica la sua ricostruzione completa.

Una volta completata, l'intera operazione dovrebbe costare complessivamente circa 4,5 miliardi di lire. La parte slovena ha già speso circa un miliardo e mezzo di lire con cui sono stati assicurati nuovi alloggi per gli inquilini del palazzo veneto cinquecentesco.

Fino al 1991, tutto è rimasto sulla carta anche a causa delle vicende legate alla dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Dal 1992, quando la Sovenia è subentrata alla federativa, le cose sono sembrate sul punto di decollare. Fra varie vicissitudini, legate anche ai rapporti diplomatici fra i due paesi (Lubiana non è stata mai d'accordo sulla trasformazione del palazzo in scuola di restauro), si è arrivati al 1995, quando è stato siglato l'accordo per recuperare i fondi del 1988. Il testo dell'intesa è stato così adeguato alle nuove condizioni politico-amministrative.

LA TRAGICA SPARATORIA DI SABATO A FIUME

Le due donne ferite lottano con la morte

FIUME — Sono ancora vive, ma in condizioni gravissime, le due donne ferite sabato sera in via Laginja, nel rione fiumano di Belvedere, al culmine di una vicenda che ha visto tragicamente coinvolta la famiglia Grabarevic. Madre e figlia, Mirjana (50 anni) e Barbara (28) Grabarevic, si trovano sotto stretta osservazione e cura nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Susak. «Le ferite causate dai proiettili – così al telefono il neurochirurgo, dottoressa Cindric – sono molto gravi. Entrambe sono state sottoposte a delicate e complesse operazioni. Posso dire che è la madre a destare le maggiori preoccupazioni». Smentite dunque le voci, diffusesi nella mattinata di ieri, che parlavano del decesso di Barbara. «Da parte nostra stiamo facendo il possibile – ha ribadito la specialista – seguendo passo passo il decorso post-operatorio».

Mentre i medici del nosocomio di Susak si stanno adoperando per mantenere in vita madre e figlia, l'omicida Zvonko Djantar – che prima di ferirle aveva ucciso il loro marito e padre – ha scelto il silenzio quale difesa nei confronti degli inquirenti. L'uomo ha già avuto domenica pomeriggio un primo confronto con il giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume, Ksenija Zorc, interrogatorio conclusosi con un nulla di fatto in quanto il trentaquattrenne Zvonko non ha profferito parola. In precedenza il procuratore di Stato aveva fatto richiesta per l'avvio di un'inchiesta nei confronti di Djantar, accusato di omicidio e di duplice tentato omicidio.

Intanto emergono altri particolari su questo episodio che ha notevolmente scosso l'opinione pubblica fiumana. Come da noi scritto nell'edizione di ieri, Ivan Grabarevic e Zvonko Djantar si erano incontrati sabato sera all'osteria Belveder, un locale frequentatissimo: dopo una violenta lite, Zvonko aveva appoggiato la pistola al capo di Grabarevic, facendo fuoco e uccidendolo all'istante. Evidentemente spinto da una molla di lucida follia omicida, Djantar si era diretto verso l'abitazione dei Grabarevic, a cento metri dal locale, dove se ne stavano tranquillamente a guardare la tv Mirjana e Barbara insieme alla nonna, Bruna Grascic, 73 anni, madre di Mirjana. Djantar aveva sparato due colpi alla cinquantenne, alla testa e all'addome, quindi aveva rivolto l'arma contro la fidanzata, colpendola al capo.

Alla scena aveva assistito dunque anche la Grascic, risparmiata dal folle e ancora in stato di shock. Djantar si era quindi diretto verso piazza Zabica, aveva preso un tassì, facendosi arrestare dall'agente di turno della stazione di polizia più vicina. Barbara e Zvonko stavano vivendo una travagliata storia sentimentale, alla quale si opponeva strenuamente il padre di lei, che più volte aveva cercato di convincere la figlia a troncare la relazione, attirandosi le ire di Djantar. Questi non perdeva occasione infatti per minacciare Ivan Grabarevic. I rapporti tra i due erano diventati ulteriormente tesi quando giorni fa Zvonko aveva picchiato Barbara, beccandosi una denuncia per lesioni. Poi, sabato scorso, la serata della follia.

IN BREVE

Anche in Quarnero la disoccupazione è in forte aumento

FIUME — Poco incoraggianti i dati riguardanti i disoccupati nella regione del Quarnero e del Gorski Kotar. Alla fine di febbraio nei vari uffici di collocamento erano registrate 19.700 persone, con un aumento rispetto a gennaio dell'1,7 per cento. Sempre nel corso di febbraio sono stati notificati 1349 nuovi disoccupati, mentre 480 persone hanno trovato un'occupazione. 535 persone invece sono state depennate dalle liste di collocamento. Mentre aumenta il numero dei disoccupati, calano i fruitori dei sussidi sociali, che nella regione di Fiume sono 2687, ossia quasi il 7 per cento in meno nei riguardi del mese precedente. Ciò è dovuto soltanto alla fissazione di criteri più severi per l'assegnazione dei sussidi sociali.

Nave della marina militare turca in visita al porto di Capodistria

CAPODISTRIA — Una nuova nave da guerra straniera è giunta nel porto di Capodistria. Si tratta dell'imbarcazione della marina da guerra turca «Yavuz». La visita rientra nell'ambito dei rapporti di collaborazione che la Slovenia sta instaurando con i Paesi membri della Nato, della quale dovrebbe entrare a far parte nei prossimi anni. Si tratta di una moderna imbarcazione lunga 110 metri, larga 14 metri e mezzo che ospita complessivamente 197 membri dell'equipaggio, 24 ufficiali e 171 marinai. La «Yavuz» è stata visitata da diverse centinaia di cittadini del comprensorio costiero, attratti in particolare da un elicottero da guerra che si trova sulla coperta della nave. Nel contempo è stato annunciato che prossimamente è attesa a Lubiana la visita del ministro della Difesa turco Tayan.

Organizzazione sindacale costiera Il nuovo presidente è Marij Cerne

CAPODISTRIA — Marij Cerne svolgerà le funzioni di presidente dell'Organizzazione sindacale costiera fino alle elezioni del prossimo anno. Lo ha deciso il consiglio nel corso dell'ultima seduta. L'elezione si è resa necessaria dopo che il 13 dicembre scorso l'ex presidente Boris Mazalin, è stato designato alla guida della Confederazione dei sindacati 90 della Slovenia. Nel corso della riunione è stato inoltre deciso che le funzioni di segretario dell'organizzazione verranno affidate a Euro Brozic, mentre quelle di segretario operativo a Jadran Calija. È stato inoltre deciso di avviare i preparativi per la manifestazione centrale in occasione della festività del Primo Maggio.

Nuovo traghetto per la Jadrolinija in costruzione al cantiere di Portorè

PORTORÈ — Sono in pieno corso i lavori di costruzione al cantiere navale di Portorè (Kraljevica) di un traghetto ordinato dalla società armatrice fiumana Jadrolinija, del costo di 4,2 milioni di dollari. La nave potrà trasportare 36 automobili e 150 passeggeri e verrà ultimata entro la fine di maggio, cosicché entrerà in servizio nel corso dell'imminente stagione turistica.

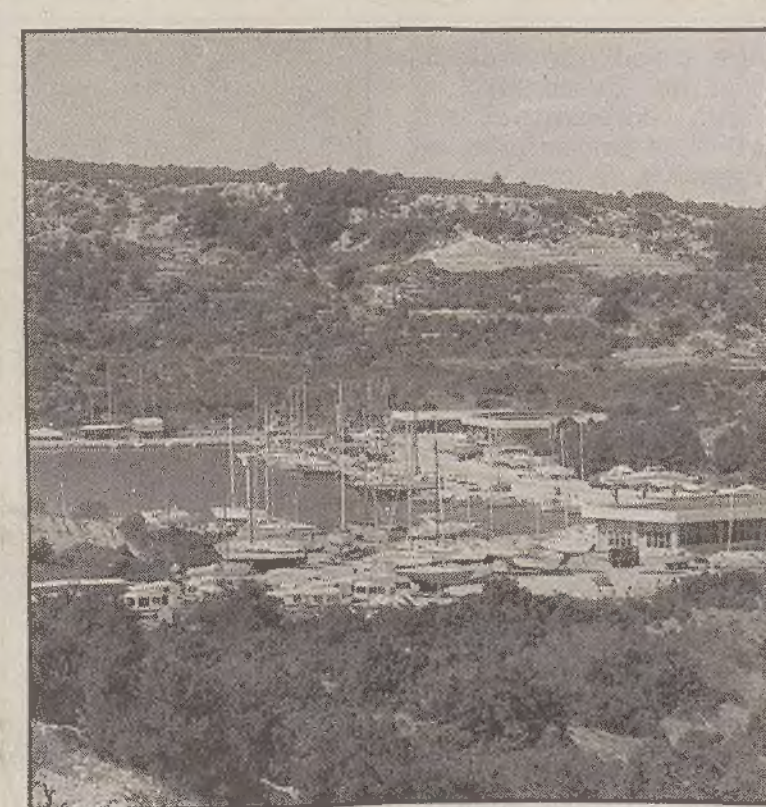
LEVANO LE TENDE ALLA CHETICHELLA I REPARTI LOGISTICI IN DALMAZIA

Sebenico, la Nato se ne va

Contenti albergatori, ristoratori e affittacamere che aspettano il ritorno dei turisti

SEBENICO — Senza fanfare, anzi piuttosto alla chetichella, stanno levando le tende i reparti logistici della Nato che si erano insediati in diversi punti della costa dalmata per appoggiare la forza multinazionale di pace in Bosnia (Sfor). La partenza del dispositivo militare non desta certo rammarico tra la popolazione locale. Albergatori, tour operator e la miriade di affittacamere privati non celano il loro sollievo e soddisfazione. La speranza, forse un tantino frettolosa, è che la dipartita delle uniformi coincida con la ricomparsa degli immancabili pedalini bianchi ai piedi dei turisti tedeschi. Speranza sicuramente un po' avventata o prematura, in quanto per un ritorno al turismo anteguerra sarà sicuramente necessario attendere del tempo. E soprattutto cancellare non solo le conseguenze della guerra, ma anche quelle della permanenza in alberghi o villaggi turistici di militari non certo propensi a comportarsi da ospiti educati. Senza contare, poi, la sempre più ingombrante presenza dei profughi, ora soprattutto bosniaci, croati o musulmani che siano.

Poco meno di un mese fa i militari della Nato se ne sono andati dal villaggio turistico «Solaris» di Sebenico; nei giorni scorsi è stata ammainata la bandiera tedesca dei reparti della Bundeswehr nel grande campeggio di Capocesto (Primosten), mentre dal porto di Sebenico una grossa nave-appoggio si è portata via equipaggiamenti, automezzi e varia attrezzatura militare. Chiusa pure la base logistica Sfor a Traù (Trogir).

Nessun rimpianto, come si diceva, tra la popolazione locale, nella quale quattro anni fa l'arrivo dei reparti Nato aveva destato qualche aspettativa di buoni affari. Speranza andata in gran parte delusa, tranne forse per le casse del governo di Zagabria o per pochi fortunati, tra cui l'azienda portuale di Sebenico. Troppo poco per la gente comune. Per la quale ora la speranza è che l'«aria di caserma» abbia a dissolversi il più presto possibile e favorire il ritorno dei «pedalini tedeschi». Oltreché di tutti coloro che un tempo erano clienti abituali.

Il villaggio turistico di Primosten (Sebenico).

NELLA VALLE DEL DRAGOGNA

Incendio distrugge un'intera abitazione in meno di mezz'ora

PIRANO — Nella notte tra venerdì e sabato un incendio ha completamente distrutto la casa dei coniugi Romano e Stanislava Celigo, situata nella valle del Dragogna a qualche chilometro dal confine sloveno-croato. Al momento del sinistro nell'abitazione si trovavano solo la proprietaria Stanislava, 51 anni, e la figlia Alenka, 23 anni, poichè Romano Celigo è ricoverato in ospedale.

Già nella serata di venerdì, verso le 19, il fuoco si era sprigionato dal camino dell'abitazione. Fiamme subito notate da Alenka Celigo, la quale ha immediatamente spento la stufa a legna e il principio di incendio. Verso le 22.30 le due donne si sono coricate. Ma, dopo circa mezz'ora, dal soffitto di una stanza è caduta la lampada. E, stando alle testimonianze delle due donne, in pochi minuti le fiamme hanno avvolto le pareti dell'alloggio, espandendosi rapidamente fino al tetto.

Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco, di numerosi vicini e diversi volontari, in una trentina di minuti la casa si è trasformata in un rogo. Proprio all'ultimo momento le due donne sono riuscite a salvarsi. Oltre all'abitazione, rinnovata una ventina di anni fa, l'incendio ha distrutto quasi completamente tutte le suppellettili. Stando a un prima stima i danni si aggirerebbero sulla sessantina di milioni di lire. La casa non era assicurata. I coniugi Celigo che percepiscono due modeste pensioni di invalidità sono rimasti praticamente sul lastrico.

FIUME, IN CRISI LA DIREZIONE LOCALE

Partito dei pensionati: raffica di dimissioni

FIUME — Situazione burrascosa all'interno della direzione quarnerino-montana del Partito dei pensionati, dove su dieci componenti l'organismo ben sei hanno rassegnato le dimissioni e tre si appresterebbero a farlo. La decisione è maturata dopo che dai vertici di questo schieramento (in Croazia sono 850 mila i pensionati, su 3 milioni aventi diritto di voto) è partito l'ordine che la sezione fiumana non avrebbe dovuto coalizzarsi con Partito socialdemocratico, Alleanza litoraneo-montana e Partito popolare per le amministrative del 13 aprile. Al Trifoglio avrebbe dovuto unirsi quindi anche il Partito dei pensionati, formazione che a Fiume può vantare numerosi estimatori visto che in città vi sono circa 40 mila ex lavoratori. Mentre le pantere grigie fiumane stavano per apporre la firma in calce alla coalizione, da Zagabria è giunto un secco no.

A quel punto il presidente dell'organizzazione regionale, il fiumano Ivan Tancabel, ha dato le dimissioni, imitato da altri cinque colleghi. In un incontro con la stampa, ha dichiarato senza remore che la decisione arrivata dall'alto è un danno per la categoria dei pensionati che «a Fiume può fruire dei trasporti pubblici gratuiti e di cinque cucine popolari, sempre a disposizione dei pensionati più bisognosi». Parlando dei vari cartelli, Tancabel ha biasimato l'atteggiamento della centrale zagabrese, teso evidentemente a strappare consensi e voti al Trifoglio guidato dal sindaco fiumano e deputato parlamentare Slavko Linic. Il Partito dei pensionati parteciperà alle elezioni locali in modo indipendente, secondo le volontà espresse dalla dirigenza partitica che opera nella capitale, mentre ad Abbazia questa forza politica si è schierata contro la Dieta democratica istriana, unendosi agli ex comunisti, ai liberali e alla Lista per la Liburnia, d'ispirazione regionalistica. Da rilevare che il capolista del Partito dei pensionati per la regione, Kazimir Kauzlaric, ha sferrato una pesante bordata contro Tancabel, definendolo una talpa di Linic e dei socialdemocratici.

OGGI ALLE 18

Archeologi istriani al Circolo Generali

TRIESTE — Appuntamento con l'archeologia istriana stasera alle 18 al Circolo delle Generali (piazza duca degli Abruzzi 1). Il professor Marino Baldini, direttore del Museo di Parenzo, parlerà dei recenti scavi tra la foce del Quieto e Orsera. Baldini è impegnato da anni a valorizzare i siti archeologici con interventi e collaborazioni di varie università europee, tra cui quella di Bordeaux. Ma si parlerà di reperti archeologici, questa volta a Pola, anche martedì prossimo con il professor Roberto Matijasic, già direttore del museo archelogico polese e docente alla locale università. Gli incontri sono curati da Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi.

LA LETTERA / RILIEVI DI GIANFRANCO SILJAN

Isola, «l'Associazione s'è adeguata alla legge»

Da Gianfranco Siljan, presidente dell'Associazione culturale e sportiva Comunità degli Italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, riceviamo:

Da alcune settimane stiamo seguendo su certi mezzi d'informazione, risaputamente vicini alla giunta esecutiva dell'Unione Italiana-Fiume, il nuovo sceneggiato a puntate della serie «Bruttiful» (leggi: «Brutti, sporchi e cattivi). Protagonista (involontaria) l'Associazione culturale e sportiva Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola. Sceneggiatura firmata (per dichiarata vocazione) da alcuni giornalisti de «La voce del popolo», «Il Piccolo», ecc. In merito desideriamo comunicare alle testate che ospitano detta serie che nel rispetto del codice giornalistico, dopo aver sbattuto una sfilza di mostri in «prima» pagina, avrebbero dovuto sentire la necessità di inviare qualche loro giornalista non spudoratamente fazioso (cioè serio) a contattare i protagonisti di detta serie e forse convincersi che il «diavolo» non è proprio tanto nero come si premura a dipingerlo uno dei produttori della serie stessa: il presidente della giunta esecutiva di Unione Italiana-Fiume, e di conseguenza capire che non si è trattato d'altro che di un adeguamento dello statuto della Comunità degli italiani di Isola alle leggi della Slovenia sin dalla sua è uscita dalla Jugoslavia. Cosa già fatta nell'ormai lontano marzo '93. Respingiamo perciò l'accusa di balcanizzazione, mentre ci preoccupano le pressioni che certi paladini di questa idea, ora esercitano sui soci isolani usando frasi come: «Bisogna spaccare le Can (Comunità autogestite della nazionalità italiana in Slovenia)»; «Se non passate dalla nostra parte potete dare l'addio alle gite organizzate in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste» e via dicendo. Vogliamo aiutarli dicendo loro di usare pure la negazione delle cosiddette pensioni italiane. Madonna che colpo! A questo punto non ci rimane che sperare che dette frasi vengano usate a sproposito e che siano prive di qualsiasi fondamento, visto che coinvolgono istituzioni di fondamentale importanza nei rapporti tra il gruppo etnico italiano e la sua nazione d'origine.

Poi, gli stessi paladini accusano l'associazione isolana di aver perso i connotati etnici perché ha tolto dal suo statuto la dicitura «soci sostenitori». Scontato che neanche l'esame del sangue può stabilire la nazionalità di una persona, non comprendiamo, sinceramente, come sarebbe possibile negare lo status di socio e basta a chi è tra i fondatori dei rispettabilissimi e internazionalmente riconosciuti gruppi di attività organizzati da lunghi decenni in seno all'associazione isolana. Agli stessi (paladini, naturalmente) vogliamo ancora ricordare che le iscrizioni all'Associazione culturale e sportiva Comunità degli italiani di Isola sono esclusiva competenza della segreteria della stessa che a sua volta è organizzata nella segreteria della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola che per i cittadini di Isola, dichiaratisi di nazionalità italiana anche al locale ufficio anagrafico, è per Costituzione l'istituzione economica, sociale, politica e amministrativa del gruppo etnico italiano in Slovenia. Dato che in tutta questa faccenda si tirano in ballo le tradizioni, ripetiamo quanto disse un docente veneto al Seminario di lingua e cultura italiana tenutosi recentemente a Portorose: «Guardatevi da chi ricorre alle tradizioni. Altro non fa che giustificare le sue insane ambizioni».

Vogliamo sottolineare ancora una volta che le decisioni prese dall'assemblea dei soci della «Pasquale Besenghi degli Ughi» sono giuste e volte alla non ghettizzazione della cultura italiana a isola. Una politica, questa, che ha prodotto invidiabili risultati. Di tutte le altre, come si sa, ne sono piene le fosse.

Gianfranco Siljan

Non è assolutamente vero che il giornale non ha voluto sentire i protagonisti. Il presidente è stato cercato più volte. E lo può confermare la sua gentile signora. Non trovandolo, è stato sentito il segretario Claudio Chicco, di cui abbiamo riportato le dichiarazioni, ritenendo così di aver correttamente rappresentato la posizione del direttivo. Per quanto riguarda il resto della confusa lettera (inutile tentare di fare dello spirito quando non si è dotati di senso dell'umorismo) non viene data risposta alcuna sulle motivazioni che hanno indotto un membro del direttivo alle dimissioni, giustificate proprio con il «declassamento» dell'associazione.

pl.s.

CAPODISTRIA, IL PRESIDENTE E' UNO DEI MIGLIORI MANAGER SLOVENI DEL '96

Successi del porto, premiato Korelic

CAPODISTRIA — La dirigenza della Camera di economia della Slovenia ha assegnato un importante riconoscimento al presidente del consiglio di amministrazione del porto capodistriano, Bruno Korelic, per gli eccezionali risultati conseguiti dall'azianda. Nel corso di una cerimonia al centro «Ivan Cankar» della capitale slovena, il dirigente è stato proclamato uno dei migliori imprenditori sloveni per il 1996. Nella motivazione si rileva tra l'altro che nel difficile periodo di transizione economica subentrato allo sfascio della ex Federazione jugoslava con l'improvvisa perdita della maggior parte dei mercati, la dirigenza dello scalo capodistriano guidata da Bruno Korelic non solo è riuscita ad ampliare quantitativamente il volume dei traffici, ma ha volto particolare attenzione alla politica degli investimenti.

Nel trascorso 1996 lo scalo ha smaltito la cifra record di 6 milioni e mezzo di tonnellate di merci e smistato quasi 150 automobili i transito. Negli ultimi anni lo scalo capodistriano si è infatti affermato anche come uno dei principali empori dell'Europa centrale per l'accoglimento e lo smistamento rapido di vetture provenienti dei Paesi asiatici e ultimamente anche dalla Germania. Inoltre il dirigente premiato ha volto costante attenzione al processo di ammodernamento delle opere infrastrutturali.

Quest'anno il porto investirà 2 miliardi e mezzo di talleri (circa 27 miliardi e mezzo di lire) destinati in prevalenza all'allargamento della banchina operativa per carichi alla rinfusa e alla costruzione del nuovo terminale per l'accoglimento di bestiame, ubicato nelle vicinanze del fiume Risano. Lo scorso anno il profitto netto realizzato dal porto di Capodistria è stato di un miliardo e mezzo di talleri (16 miliardi e mezzo di lire circa). Prossimamente al porto di Capodistria, che festeggia i quarant'anni di vita, verrà assegnato il Certificato internazionale di qualità «Iso-9000».

A BJELOVAR

Calzaturificio «italiano»

FIUME — Oggi a Bjelovar, nella Podravina, sarà inaugurato il calzaturificio «Nimel», realizzato con tecnologia italiana in cooperazione con l'azienda «Valmont», della provincia di Treviso. Ne dà l'annuncio il «Vecernji list», precisando che si tratta della prima fabbrica di calzature realizzata in questa regione, che confina con l' Ungheria, e che la produzione è destinata in gran parte al mercato estero.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,33 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 279,10 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.013,70 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.214,07 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 934,99 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.121,96 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRA MOVIMENTI E NUOVE ASSOCIAZIONI

Il «gran ritorno» dei socialisti

Così molti orfani del vecchio Psi trovano casa

UDINE — Strano a crederci, ma la politica regionale in questi giorni ha dovutoveramente fare i conti con il cosiddetto «fattore socialista». Il Psi è morto, Craxi, malgrado le sue esternazioni, è più che mai in esilio, ma i socialisti orfani non si arrendono, nemmeno in Friuli-Venezia Giulia. Prova ne sono da una parte il convegno costitutivo di «Società Aperta» svoltosi domenica Udine, con una consistente partecipazione di pubblico e alla presenza addirittura alla presenza dell'ex numero due Garofano, Claudio **Martelli**. Dall'altra la folta partecipazioni di amministratori ex socialisti al neonato movimento del «Nord Est», un movimento che si dichiara apolitico «né di destra né di sinistra», ma che è già pronto a scendere in campo per le prossime amministrative.

Alcuni esponenti «storici» del socialismo regionale (un fra tutti: Ferruccio **Saro**), già da tempo hanno trovato spazio ad esempio in Forza Italia. Ma ora con il movimento del Nord Est, anche personaggi come lo «storico» sindaco di Precenicco, Giuseppe **Napoli**, hanno trovato una realtà partitica con cui identificarsi. E come lui anche Silvano **Cozzarini**, già segretario dell'ex assessore socialista Francescutto, o anche Edy **Gomboso**, ancora sindaco di Mortegliano e «orfano» del defunto Psi.

D'altra parte una delle figure che guidano a livello di Triveneto l'intero movimento è Mario **Rigo**, già onorevole socialista negli anni che furono e ora senatore dell'Ulivo. Non c'è dunque da meravigliarsi che al convegno di presentazione del movimento del Nord Est del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà sabato a Udine, sia annunciata anche la presenza di Alessio **Pasquantonio**, ex presidente del Mediocredito regionale, è già esponente del Psi pordenonese.

Ma gli aderenti al movimento del Nord Est rifiutano qualsiasi etichetta. E anche se il «fattore socialista» è innegabile, altrettanto consistente è la presenza di esponenti già legati alla Dc, o anche di neofiti o di imprenditori prestati alla politica. Come il triestino Riccardo Illy, il quale proprio ieri, pur non aderendo al movimento, ha confermato la sua presenza sabato a Udine al convegno di presentazione.

fe.ba.

SEDICENNE DI BANNIA DI FIUME VENETO SI TOGLIE LA VITA DI NOTTE NELLA SUA CAMERA

Si impicca a una finestra

Frequentava l'Ipsia - Da un po' di giorni era assente, ufficialmente per un forte mal di testa

PORDENONE — Lo ha trovato la mamma in camera da letto: privo di vita oramai da qualche ora, si era stretto attorno al collo una sciarpa che poi aveva fissato alla maniglia di una finestra. E alla fine, in un sinistro mescolarsi di paura e disperazione, si era lasciato andare, per morire.

La tragica scoperta è avvenuta ieri mattina attorno alle 7; vittima il sedicenne M.F., residente a Bannia, frazione di Fiume Veneto, piccolo comune distante una decina di chilometri dal capoluogo. Studente all'Ipsia di San Vito al Tagliamento, non frequentava più la scuola da cinque giorni anche se, secondo quanto trapelato, avrebbe dovuto farvi rientro proprio ieri mattina. E forse, tragicamente, proprio questo pensiero lo ha angosciato nelle sue ultime ore di vita.

Molto riservato, il giovane di Bannia di Fiume Veneto aveva chiesto nei giorni scorsi ai genitori di restare a casa a causa di un forte mal di testa che lo assillava ma che soprattutto gli impediva di prestare la necessaria attenzione alle lezioni scolastiche . Ma la verità che filtra in merito all'agghiacciante episodio avrebbe anche altri risvolti.

Amici della famiglia affermano infatti che M.F., proprio a causa della sua innata timidezza, non sopportava più certe «attenzioni» di cui era stato fatto oggetto negli ultimi mesi da coetanei e compagni di scuola. Una versione che il preside dell'Ipsia non ha potuto confermare, commentando però l'effettiva inesistenza di rapporti tra il giovane suicida e i compagni di classe.

Accertare la verità a questo punto è pressoché impossibile: M.F. non ha infatti lasciato alcun biglietto destinato ai familiari nel quale motivi le ragioni dell'insano gesto. Un fatto di cui nella piccola comunità di Bannia tutti hanno appreso con sgomento nel giro di pochi minuti. I funerali del giovane saranno celebrati domani alle 15.30 nella parrocchiale di Fiume Veneto.

Ma. Bo.

SUICIDI / LE CIFRE IN REGIONE

Casi in aumento Ed è colpa anche del benessere

Dopo l'aumento — già rilevante — verificatosi nell'anno precedente, nello scorso anno si è dovuta registrare un'ulteriore riacutizzazione del fenomeno dei suicidi nella nostra regione, in cui, lo scorso anno, si sono tolte la vita 136 persone: 92 uomini e 44 donne. Fatta eccezione per il 1986 (anno in cui nel Friuli-Venezia Giulia si tolsero la vita 147 persone), è, questa, la punta massima toccata da oltre dieci anni a questa parte. Nell'ultimo biennio, in particolare, nel Friuli-Venezia Giulia ben 270 persone (pari, in media, ad una ogni tre giorni) hanno posto fine volontariamente e violentemente alla propria esistenza: un dato che — rapportato alla popolazione residente — corrisponde a 22,5 suicidi, in media, ogni centomila abitanti; media superiore del 67,9 percento a quella nazionale (13,4 suicidi ogni centomila abitanti). Tassi più elevati si riscontrano soltanto nella Liguria (con 27,4 suicidi ogni centomila abitanti), in Umbria (24,1) e nel Piemonte (22,8); i quozienti più bassi nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare. Oltre un terzo (esattamente 92, pari al 34,1 percento del totale) di coloro che nel biennio considerato si sono tolti la vita nella nostra regione erano persone anziane, che avevano raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età; 20 — cioè uno su tredici — erano giovani che non avevano ancora compiuto il venticinquesimo anno. Ma per quali motivi una persona giunge alla disperata determinazione di usare violenza a se stesso, sino a procurarsi la morte? Solitudine, depressione, miseria, difficoltà per i giovani di inserirsi nel mondo degli adulti, dispiaceri familiari, squilibri mentali, visioni della vita (acquisite anche attraverso il "piccolo schermo", esasperante dispensatore di scene di violenza e di morte, di disordine, disperazione e disprezzo per la vita propria e altrui) che uccidono la speranza. E forse anche condizioni di eccessivo benessere, che impediscono il formarsi, nei ragazzi, di un carattere forte e capace di affrontare e superare le difficoltà della vita. Scriveva, una ventina d'anni orsono in un suo studio sulle condizioni di vita in Italia, Guglielmo Tagliacarne che l'aumento dei suicidi «è un indizio di insoddisfazione e di infelicità. Esso è più diffuso proprio nei Paesi che godono del maggiore benessere, nei quali lo Stato provvede largamente a tutti i bisogni sociali e dove la vita è facile. Basti l'esempio di quelli scandinavi: il massimo di comfort si accompagna a una diffusa noia della vita, a un grande vuoto di spiritualità, alla disaggregazione dell'istituto familiare; la libertà nell'amore soddisfa il lato materiale, ma non si identifica con l'ideale, il sentimento, la gioia pura dell'amore».

Giovanni Palladini

PRESENTATA UNA PETIZIONE AL PRESIDENTE CRUDER

Puntare sulla montagna

Iniziativa comune di Confcommercio, Confartigianato e Coldiretti

UDINE — È stata presentata ieri a Udine, al presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder, la petizione che le associazioni di Coldiretti, Confartigianato e Confcommercio hanno promosso analizzando e nuovamente rilanciando i problemi della montagna.

Articolato in più punti, il documento consegnatop ieri in Regione individua, in sintesi, la necessità di un «binario differenziato» per tutte quelle realtà che in queste zone fanno, o tentano di fare, impresa.

A questa sollecitazione il presidente della Giunta Cruder ha risposto ricordando come la recente istituzione del fondo per la montagna rappresenti una scelta di campo ben precisa.

Non un gesto «eroico», come ha volutosottolineare lo stesso presidente, ma la «reale consapevolezza che la Regione deve mettersi al fianco di chi è in grado di esprimere una precisa progettualità che va sostenuta agendo soprattutto su iter burocratici meno farraginosi e complicati ed indirizzata ad un disegno complessivo che punti alla creazione di un sistema plurisettoriale e aperto».

Ultima sollecitazione che Confcommercio, Coldiretti e Confartigianato hanno presentato a Cruder anche un'ultima sollecitazione in merito ai fondi comunitari sui quali va posto un interrogativo, secondo le varie associazioni, che consideri gli effetti possibili di previsti interventi a pioggia rispetto ad una più concreta reindividuazione di assi e misure dove convogliare risorse. Una filosofia di intervento che possa, insomma, operare come reale volano di sviluppo generale e non più soltanto nel campo degli intereventi specifici.

E proprio in merito a queste ultime istanze Cruder ha ricordato il prossimo appuntamento l'ormai vicina seconda conferenza per la montagna.

PROSSIMO INCONTRO COI PARLAMENTARI

La tutela dei minori grazie al volontariato

TRIESTE — Continua la serie di incontri che il tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Milanese, ha programmato con soggetti istituzionali pubblici e organismi privati per illustrare la relazione semestrale sull'attività e i progetti innovativi di questo nuovo ufficio regionale.

Nei giorni scorsi è stata la volta dei rappresentanti di oltre cinquanta associazioni del volontariato, enti di accoglienza e responsabili di servizi del privato sociale, con una riunione nella quale si è sottolineata l'importanza della figura del tutore negli organismi di garanzia come interlocutore attento alle problematiche dei minori in difficoltà e in rapporto alle risposte che pubblica amministrazione, magistratura e i diversi soggetti con competenza in materia, possono dare.

Se estremamente necessario appare su questo versante l'esigenza di un coordinamento, altrettanto urgenti sono - a giudizio di enti ed associazioni intervenute all'incontro - i temi del raccordo fra volontariato, famiglie, servizi e tribunale dei minori per evitare disomogeneità di comportamenti e di scelte operative rispetto a singoli casi evidenziando le attese soprattutto delle famiglie.

Non meno importanti sia i problemi dell'applicazione della legge sull'affidamento con un rinnovo della prassi sociale che dovrà tener conto - è stato detto nel corso del confronto - della diversa organizzazione territoriale dei servizi che quelli legati alla formazione professionale su percorsi di inserimento lavorativo di portatori di handicap.

Francesco Milanese che ha assicurato la massima disponibilità sulle tematiche emerse, proseguirà la serie degli incontri che, dopo l'Anci-federsanità (prevista ad inizio di settimana) ha in programma per mercoledì prossimo, una riunione a roma con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia dove affrontare - fra gli altri - il problema delle adozioni internazionali.

IN BREVE

Madre e figlio rapinati e legati in casa da tre sconosciuti

UDINE — Tre uomini armati di pistola hanno rapinato domenica sera Gianfranco De Prato e la madre, nel prefabbricato del post terremoto dove vivono, ad Alesso. Secondo la denuncia fatta alla polizia, verso le 23 i rapinatori si sono fatti aprire da Gianfranco De Prato e lo hanno minacciato facendosi consegnare 600 mila lire che aveva nel portafogli. Non contenti, dicendo che avevano bisogno di denaro «per la droga», hanno rovistato nel prefabbricato e hanno trovato altri due milioni e mezzo di lire, che costituivano i risparmi della donna. I malviventi hanno quindi legato i due, intimando loro di non muoversi per un quarto d'ora. Passato questo tempo, Gianfranco De Prato è riuscito a liberarsi e a telefonare al 113.

Blitz in una banca ad Aviano Fuggono nel nulla con 50 milioni

PORDENONE — Due persone armate di pistola e con l'aspetto alterato l'uno da una parrucca bionda, l'altro da un cappello, hanno rapinato ieri mattina intorno alle 11,20 la filiale di Aviano del Credito Romagnolo - Banca del Friuli, situata all'interno di un centro commerciale. L'entità del bottino dovrebbe aggirarsi su quasi 50 milioni, mentre proseguono le ricerche dei due da parte di Polizia e Carabinieri.

Per il nuovo teatro di Udine un «triumvirato artistico»

UDINE — Per l'attività del nuovo teatro di Udine a Rodolfo Castiglione è stato assegnato il compito di formulare al Comune le proposte per gli spettacoli di prosa tradizionali delle compagnie italiane, mentre Renato Quaglia si occuperà degli spettacoli internazionali e di quelli italiani di valenza internazionale. Di musica lirica, sinfonica, da camera e balletto, invece, si occuperà Carlo de Incontrera.

Un imbianchino e un operaio accusati di ricettazione

UDINE — I carabinieri di Tolmezzo e Tricesimo hanno denunciato a piede libero, per ricettazione, Paolo Pittis, operaio di 26 anni, di Cassacco, e Alessandro Zagato, imbianchino di 26 anni, di Raspano. Durante perquisizioni, i militari hanno rinvenuto e sequestrato nelle abitazioni dei due trapani, motoseghe, televisori, un decespugliatore e uno spruzzatore di vernice provento di furti per un valore di 15 milioni di lire.

PRESENTATI I PROGETTI DELLA TELECOM

Anche Pordenone diventa città cablata

PORDENONE — Rivoluzione nel capoluogo della Destra Tagliamento: entro tre anni, infatti, la città sarà «rivoltata» per provvedere all'intera cablatura del territorio. Un progetto ambizioso e di indubbia importanza illustrato dal Comune e Telecom Italia. «Una realizzazione – spiega il sindaco Alfredo Pasini – che ci porrà all'avanguardia rispetto a un modello di città in grado di fornire una rete diversificata di servizi. Un programma che interessa operatori economici e famiglie, consentendo di collegare ogni casa con il resto del mondo». Temi ripresi anche da Telecom: «Il futuro – ha affermato un dirigente nazionale – farà coniugare la rete di telecomunicazioni, le televisioni e l'informatica, producendo una massa di informazioni che ha necessità di infrastrutture in grado di veicolarle. Pordenone rientra tra le prime trenta città italiane interessate dal progetto, una decina delle quali nel Nord-Est». L'impegno finanziario su scala nazionale per Telecom Italia, che si accolla tutte le spese, è per i primi cinque milioni di unità immobiliari collegate pari a 7 mila miliardi. Un investimento enorme che dimostra come il futuro passi attraverso la rete a larga banda con fibre ottiche, come ha ricordato il gruppo Bangemann, incaricato dal Consiglio dell'Unione Europea di svolgere un'indagine sull'informazione globale in Europa. «È chiaro – hanno aggiunto i dirigenti Telecom – che i Paesi e, al loro interno, i centri urbani che riusciranno a dotarsi per primi di questa rete avranno un indubbio vantaggio competitivo». In cifre, l'impegno di Telecom Italia per Pordenone comporterà, nel giro di un triennio, l'esborso di 70 miliardi. Ogni via verrà interessata dal posizionamento dei cavi a fibra ottica, mentre saranno stipulate apposite convenzioni per i condomini. Per contro l'azienda telefonica sarà proprietaria esclusiva della rete e potrà affittarla ai cosiddetti service provider, ovvero coloro che proporranno ai cittadini i servizi multimediali e interattivi.

m.b.

SEQUESTRATI A UN PASSEGGERO ALL'AEROPORTO DI TESSERA

Un tesoro di titoli falsi

Si tratta di certificati di deposito giapponesi per 15mila miliardi

VENEZIA — Colpo grosso contro i falsari all'aeroporto di Tessera. Un vero tesoro di certificati di deposito giapponesi, ritenuti falsi, per un valore complessivo che ammonta alla stratosferica cifra di oltre15 mila miliardi di lire, sono stati sequestrati all'arrivo voli nazionali dello scalo veneziano.

Secondo quanto si è appreso, i titoli si trovavano nei bagagli di un cittadino italiano, nato ad Asmara, residente a Tokyo dove lavorerebbe come giornalista nel settore economico.

L' uomo, di cui non è stata resa nota l' identità, è giunto allo scalo veneziano a bordo di un aereo proveniente da Roma.

Sull'operazione gli investigatori mantengono uno stretto riserbo. Al momento non si è appreso se nei confronti dell' uomo siano stati presi provvedimenti da parte degli inquirenti.

Tra i titoli di deposito bancario ci sono pezzi da 5 miliardi di yen ed alcuni anche da 100 miliardi di yen. La somma di una ventina di titoli ammonterebbe a circa 900 miliardi di yen. Secondo le prime ipotesi investigative l'uomo bloccato potrebbe far parte di un'organizzazione internazionale che si sarebbe occupata della falsificazione di altri titoli di paesi diversi.

Grande è stata anche la sorpresa degli investigatori che non si aspettavano di mettere le mani su un numero così consistente di titoli falsificati.

Pds: sostegno a Maran Congresso il 15 marzo

UDINE — Si terrà il 15 marzo prossimo la seconda parte del congresso regionale del Pds chiamato ad eleggere il segretario del partito che, per la prima volta, in base al nuovo statuto varato in occasione del congresso nazionale, sarà indicato direttamente dai delegati e non dalla direzione. Lo ha deciso ieri sera, nel corso di una riunione a Udine, la direzione regionale del partito della Quercia, che ha pure preso posizione a proposito del recente rinvio a giudizio dell'attuale segretario Alessandro Maran in relazione a vicende giudiziarie che risalgono al 1992 quando era vicesindaco di Grado. La conclusione (unanime) è stata che Maran può restare tranquillamente al suo posto poichè eventuali provvedimenti non possono essere adotatti «se non in base ad un giudizio che ne dimostrasse la colpevolezza».

«Giornalisti: no al referendum, sì alla riforma»

TRIESTE — La necessità di una urgente e credibile riforma dell'Ordine dei giornalisti, sia per evitare le conseguenze «distruttive» dell'imminente referendum che per garantire la libertà di informare, è stata ribadita dai presidenti dell'Ordine nazionale dei giornalisti e della Federazione nazionale della Stampa, Mario Petrina e Lorenzo Del Boca, in un dibattito svoltosi stamane a Trieste per iniziativa dell' Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia.

Petrina da parte sua ha difeso, facendo anche il confronto con quanto avviene in altri paesi dell'Unione europea, la validità dell'istituzione, come strumento a tutela della libertà di chi opera nel settore ma anche di quella dei cittadini, e ha invitato la categoria ad una «grande unità sui fatti» per arrivare al più presto ad un Ordine riformato rispetto all'attuale, onde evitare una pericoloso vuoto legislativo. Per questo - ha rilevato - sono in corso incontri con esponenti di tutte le forze politiche in modo da ottenere una sollecita approvazione di una nuova legge in materia ed evitare un referendum che diventerebbe «un referendum pro o contro i giornalisti».

Il presidente della Fnsi Del Boca ha poi invitato a «recuperare l'amore per la professione, a sforzarsi per essere giornalisti sino in fondo, anche perchè - ha aggiunto - abbiamo bisogno non tanto di farci leggere quanto credere», ed ha affermato che un giornalismo senza Ordine rischia di essere come Internet, con tanti accessi e nessun controllo; ha poi ricordato alcuni esempi esempi (il congresso del Pds, il documento della Procura di Palermo, il «commissariamento» dell'Ordine dei Paolini, e di conseguenza di Famiglia Cristiana) del tentativo di «normalizzare» l'informazione.

Del Boca e Petrina hanno anche annunciato che proprio oggi avranno un incontro a Roma con i presidenti di Camera e Senato, proprio in materia di revisione della legge sull'ordine, per arrivare non a una riforma qualsiasi, ma alla migliore possibile.

Gorizia, nasce un centro universitario transfrontaliero con Slovenia e Austria

GORIZIA — Un centro universitario internazionale volto a promuovere gli scambi culturali tra Italia, Slovenia e Austria sarà istituito in base a un protocollo sottoscritto tra la Provincia di Gorizia e il Comune sloveno di Brda, a cui è allegata anche una dichiarazione del Land di Salisburgo. La sede del «Centro universitario europeo di Gorizia- Vipolce» (questo il nome della struttura), sarà presso la sede della provincia isontina, dove il Centro per l'imprenditoria transfrontaliera (Cisit) curerà la fase di avviamento, ma le iniziative si svolgeranno anche nelle altre regioni coinvolte. Il Comune di Brda ha messo a disposizione ad esempio il castello di Dobrovo già in programma per la fine di aprile: un convegno internazionale su «Austria, Italia, Slovenia: tre culture della pubblica amministrazione a confronto con l'Europa».

IL PREFETTO COORDINA UNA RIUNIONE CON QUESTORE E COMANDANTI DI CARABINIERI E FINANZA

«Emergenza albanesi», summit

E' difficile che si ripeta l'episodio del giugno '91 allorché un traghetto aveva condotto in porto 114 clandestini

Servizio di
Corrado Barbacini

La paura è quella che si verifichi un altro 12 giugno 1991. Che arrivi in porto una nave carica di albanesi disperati e in fuga dalla guerra civile, come in quel giorno d'estate. Allora 114 albanesi che tentavano di attraversare sulle zattere il canale d'Otranto erano stati raccolti dalla nave turca «Kaptan Burhanettin Asim» e trasportati a Trieste, primo e unico porto di destinazione. Altri clandestini poi erano arrivati a Trieste stipati assieme alle più svariate merci nei container o nascosti tra i "regolari" nel traghetto Sansovino. Una vera e propria emergenza allora. A Trieste e soprattutto lungo le coste pugliesi. Un'emergenza che è proseguita ben oltre l'operazione rimpatrio del 16 agosto 1991 quando anche dall'aeroporto di Ronchi erano stati riportati a Tirana i cosiddetti "irriducibili", quelle centinaia di albanesi che qualche giorno prima a Bari si erano rifiutati di far ritorno nel loro Paese.

Proprio per oggi il prefetto Michele De Feis ha convocato il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico con all'ordine del giorno l'emergenza albanesi. Alla riunione parteciperanno il questore Vincenzo Santoro, il comandante provinciale dei carabinieri Mauro Picchiotti e quello della Guardia di finanza Umberto Picciafuochi oltre agli altri responsabili dell'ordine pubblico in città. «Il fenomeno e soprattutto la situazione in Albania sono sotto costante monitoraggio da parte di questi uffici e presto ci saranno delle indicazioni operative», dicono in proposito in prefettura. Si può dunque ipotizzare che al termine della riunione il prefetto invii una nota direttiva a carabinieri, polizia e guardia di finanza. Forze che comunque già ieri erano attivate sul problema albanesi. «La nostra fortuna — spiegano in questura — è rappresentata dalla Sansovino. Abbiamo in sostanza la possibilità concreta di espellere i clandestini». Tuttavia c'è da dire che tolto il caso dei 114 albanesi del giugno 1991 a Trieste di situazioni analoghe non se ne sono mai verificate. «Qualche episodio preoccupante si è verificato tempo fa a Capodistria dove alcuni albanesi erano sbarcati per poi venire in Italia. Noi li abbiamo bloccati e consegnati alla polizia slovena che poi li ha espulsi», aggiungono in questura. Ottimisti sono senza dubbio all'ufficio stranieri, l'osservatorio dove in assoluto si controlla meglio la situazione dei clandestini in città. Dicono: «Per quanto riguarda gli albanesi non c'è stata nessuna ondata. Di cittadini senza documenti in regola provenienti da quel Paese ce ne sono meno del solito. Ma è probabile che molti tentino di scappare anche se è più difficile che arrivino a Trieste che dista 800 chilometri dall'Albania».

Altri tentativi di sbarco sono avvenuti a Capodistria

La Polmare ha intanto già intensificato i controlli. «Noi stiamo attenti come sempre», ha dichiarato in proposito il dirigente Alessandro Apa. Ha aggiunto: «Facciamo già dei controlli approfonditi. Ma di certo non possiamo mettere il filo spinato attorno al porto». E per quanto concerne l'eventuale accoglienza? «Noi non siamo stati interpellati. Per adesso questo è un problema di ordine pubblico», spiega don Mario Del Ben, responsabile della Caritas. E aggiunge: «Comunque di strutture noi non ne abbiamo». E intanto oggi all'una la Sansovino salpa per Durazzo.

Immagini della rivolta armata in corso in Albania: anche a Trieste si temono nuove invasioni in massa e le autorità sono in allerta.

TENSIONI IN CITTA' CON I SERBI

La mafia «schipetara» dalle macchine usate al traffico di droga

Servizio di
Silvio Maranzana

Gli affari della criminalità internazionale, come accade sempre, trovano un volano eccezionale nelle guerre e negli esodi dei popoli disperati. In questo senso in mezzo a tanti loro connazionali onesti e perfettamente inseriti nella comunità triestina, membri della mafia albanese hanno gettato da anni radici stabili o semimobili in città.

Del resto, ad Est si ramificano fino a pochi chilometri da Trieste le catene di gioiellerie e pasticcerie presenti in tutta l'Istria, Capodistria compresa, in mano agli albanesi di Albania o del Kosovo che, secondo alcune fonti di polizia, sarebbero solo attività di copertura per la criminalità organizzata «schipetara» o centri di riciclaggio di denaro sporco. Più ad Ovest, in particolare in alcuni centri del Veneto, sarebbe assodato che cosche albanesi controllano i racket della prostituzione. Nell'agosto scorso a Vicenza la polizia ha scoperto un traffico di bambini resi schiavi e costretti a prostituirsi che sarebbe stato orchestrato da due albanesi.

Conservando basisti e passeur per il traffico, seppur ridotto, di clandestini, la malavita albanese ha ridotto la sua attività triestina fin da quando una faida intestina tra clan è venuta clamorosamente alla ribalta cittadina nel novembre '91. Allora Trieste divenne il terreno di un duro scontro per il controllo del racket delle auto usate tra la cosca di Durazzo e quella di Berat che culminò con l'accoltellamento di Duvim Hoxha, che aveva 27 anni e che fu mandato all'ospedale in fin di vita. Erano state migliaia, in particolare nel '91, le auto, perlopiù vecchie o scassate, acquistate da albanesi presso autodemolitori, carrozzieri, concessionarie del Friuli Venezia Giulia e spedite oltre l'Adriatico per essere rivendute.

Per ogni operazione di intermediazione, gli albanesi di stanza a Trieste guadagnavano dalle 50 alle 100 mila lire. L'attività era controllata dal clan di Durazzo che però sarebbe stato insidiato da quello di Berat. Da qui la maxizuffa.

Poi il clima era andato apparentemente stemperandosi soprattutto perchè la mafia albanese aveva scelto come proprio partner privilegiato la Sacra corona unita di stanza in Puglia. In realtà la situazione era rimasta calda per la presenza in città oltre che di un gruppo albanese, che attualmente ammonterebbe a circa duecentocinquanta unità, di una cospicua comunità serba. Tra le due etnìe, da sempre in attrito per la questione del Kosovo, si sono già avuti alcuni anni orsono a Trieste alcuni episodi di intolleranza nemmeno mai denunciati alle forze dell'ordine. E' quella infatti la zona in cui minaccia ora di esplodere la terza guerra balcanica. Le accuse serbe a Tirana di allenare i terroristi del Kosovo e l'ulteriore «albanesizzazione» di quel territorio provocata dall'attuale esodo, sta ulteriormente inasprendo i rapporti.

Ma alla luce dalla rivolta scoppiata in Albania può ora essere riletta anche l'operazione dei carabinieri che nel settembre scorso nel porto di Trieste avevano scoperto tracce di armi dentro un camion diretto in Albania. Forse troppo affrettamente si era parlato di un carico destinato ai rivoltosi curdi.

L'ultima frontiera della cirminalità albanese è però stata smascherata anche a Trieste una decina di giorni fa quando sempre in porto sono stati bloccati due «schipetari» con un chilo di marijuana. Le coltivazioni di marijuana stanno proliferando negli ultimi mesi in Albania e sembrano destinate ad essere il futuro campo di approvvigionamento del mercato europeo.

IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE AI SINDACATI - NEL '96 LA SOCIETA' HA AVUTO PERDITE PER 4 MILIARDI

Chiude «Il Lavoratore», 36 sulla strada

Con quelli di Udine salgono a 120: lo stop entro giugno - La titolare, Elsa Bardelli, l'11 febbraio scorso, lo aveva smentito

Il palazzo di Corso Saba fuori norma e con amianto

Chiude il grande magazzino Il Lavoratore di corso Saba. Voci e indiscrezioni si rincorrevano da oltre un mese: la scorsa settimana sono diventate insistenti: subito dopo ecco l'annuncio ufficiale. E' stato dato ieri dalla titolare, Elsa Bardelli ai sindacati e ai rappresentanti dei lavoratori. Chiude il punto di Trieste con 36 dipendenti e quello di Udine che ne ha quasi 90. Centoventi persone che dal 30 giugno si troveranno sulla strada per «cessazione di attività».

In realtà la notizia, in via informale, era stata comunicata venerdì scorso ai segretari di categoria. Oggi è prevista un'assemblea dei dipendenti. E se per Udine si tratta di un colpo duro soprattutto in termini anche storici, visto che si parla della notissima galleria Bardelli in centro storico (ma ci sono buone possibilità di ridecollo considerata la posizione), per Trieste si è davanti al buio. Il palazzo di corso Saba che ospita Il Lavoratore deve essere completamente ristrutturato, messo a norma e soprattutto bonificato dall'amianto.

Un ulteriore colpo per Trieste, in termini di cancellazione di posti di lavoro. La stessa titolare, Elsa Bardelli Gatti, l'11 febbraio scorso, interpellata sulle voci di chiusura, aveva risposto: «Assolutamente no, non ci sono ipotesi di chiusura. Ci sono piuttosto dei programmi in corso che riguardano una ristrutturazione e altri problemi. Fra venti giorni annunceremmo il progetto ai sindacati. Per Trieste c'è la disgrazia dell'amianto da bonificare che a Udine non c'è, ma stiamo cercando una soluzione. Tra queste c'è anche quella di un partner, ci sono gia contatti interessanti in corso tramite un'agenzia di Milano».

In realtà, secondo fonti autorevoli, la chiusura era una via quasi obbligatoria. Non solo per la necessaria e onerosa ristrutturazione da fare per il palazzo di corso Saba ma soprattutto per il buco nel bilancio della società che nel '96 avrebbe toccato quota 4 miliardi. Impossibile pensare di affrontare una ristrutturazione con un risanamento dell'amianto (costosissimo) e soprattutto un riavvio di gestione.

Alla titolare dunque non resterebbe che vendere tutto prima di rischiare il fallimento. Il complesso di Udine a quanto si è saputo è oggetto di molti interessi, si parla da tempo di un progetto di «centro commerciale integrato» con vari negozi, ristoranti, bar, librerie ed altro, ci sono oltre 5 mila metri quadri a disposizione e non dovrebbero esserci problemi di «appetibilità». Interessi che il palazzo di Trieste, a quanto si sa per il momento, non ha suscitato: non c'è nessuna offerta. E i sindacati sono molto preoccupati: l'unica speranza per una possibile riapertura è che il palazzo venga venduto al completo con la licenza. Se ciò non avverrà è possibile che fra qualche tempo al posto del grande magazzino sorga qualcos'altro e le possibilità di recuperare i posti di lavoro saranno ben poche. Una speculazione edilizia a Trieste che molti temono ma che, sempre stando alle indiscrezioni, potrebbe dare linfa vitale al centro di Udine per una riconversione.

Giulio Garau

CONGRESSO PROVINCIALE: OGGI ELEZIONI

Fim: il punto sulla crisi

La grave crisi economica del territorio, quella occupazionale, le prospettive di rilancio: temi di scottante attualità quelli sollevati ieri al nono Congresso territoriale della Fim Cisl, la categoria dei metalmeccanici, dal segretario uscente Filiberto Stell.

Nodi molto difficili da risolvere che richiedono impegno e iniziativa da parte del sindacato ha spiegato il Stell nella sua relazione. Hanno parlato anche i rappresentanti della categoria della Fiom e della Uilm.

Oggi la seconda giornata sarà dedicata agli interventi dei delegati e nel pomeriggio ci sarà l'elezione del direttivo e poi del nuovo segretario. E' praticamente certa comunque la riconferma di quello uscente, Stell.

Il segretario non ha nascosto le difficoltà vissute sino ad oggi e ha tracciato un bilancio di 4 anni. Dalle chiusure delle aziende alle ristrutturazioni delle realtà ex Partecipazioni statali fino alla caduta dell'occupazione. Ma ha parlato anche degli scenari futuri, della prossima «entrata in Europa» del Paese e della messa in discussione dello stato sociale.

Particolare attenzione poi alla situazione locale di confine con le differenze presenti sul versante del lavoro e le prospettive che si dovrebbero aprire con l'est. Grosse possibilità che sono ancora lontane però considerando i risultati di un territorio che nonostante aiuti, incentivi e situazioni favorevoli per l'investimento è ancora attanagliato dalla crisi.

TELEFONI ERDISU: PROSCIOLTO GERMI DALLE ACCUSE DI PECULATO E ABUSO D'UFFICIO

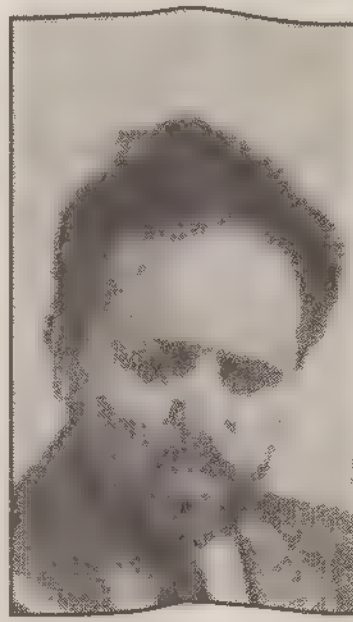
Chiamare casa col cellulare di servizio? Si può

Servizio di
Claudio Ernè

Si può usare il telefonino cellulare di un ente pubblico anche per chiamare la moglie a casa. Basta essere stati minacciati e temere per la propria vita. Il rincaro della bolletta lo paga lo stesso ente. L'apparecchio puo' anche collegarsi con una «Hot line» del 144. Per essere prosciolti in istruttoria è sufficiente aver lasciato il telefono sulla scrivania ed essere usciti dalla stanza. Probabilmente quelle due chiamate a luci rosse le ha fatte qualcun altro. Forse un nostro avversario, teso a metterci nei guai con la giustizia.

In estrema sintesi è questo il significato del proscioglimento ottenuto ieri dall'ingegner Giovanni Germi, già presidente dell'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio. Era accusato di peculato e abuso d'ufficio per una serie di telefonate che la Procura aveva ritenuto per lo meno «improprie». Chiamate alla moglie, ai consiglieri regionali leghisti Anna Piccioni e Roberto Tanfani, all'allora presidente della giunta Alessandra Guerra, alla sorella il cui marito di professione è commercialista e a una linea erotica del 144. Tutto a carico del contribuente.

Il proscioglimento l'ha pronunciato il Gip Raffaele Morvay al termine di un'inchiesta protrattasi per mesi e mesi. Ma andiamo con ordine. Ieri l'udienza ha riservato alcune sorprese. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ingegner Germi, negando inoltre il suo assenso all'eventuale «rito abbreviato». Nella precedente udienza al contrario, un altro rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Raffaele Tito, aveva chiesto il proscioglimento dell'ex presidente dell'Erdisu. Due magistrati, due opposte soluzioni.

«Ricorrerò in appello» ha annunciato Federico Frezza. Le indagini sull'uso del telefonino dell'ex presidente l'ha aperta e coordinata lui, in prima persona.

Il proscioglimento è stato propiziato dalla memoria difensiva presentata nello scorso ottobre dall'avvocato Tiziana Benussi. I tabulati della «Telecom» su cui si fondava l'accusa, dimostrerebbero invece la buona fede dell'ex presidente. Molte delle telefonate ritentute «spurie» sono state in effetti effettuate dall'ingegner Germi per ragioni d'ufficio. In questa categoria rientrano quelle ai consiglieri Tanfani e Piccioni e soprattutto quelle all'allora presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra. L'Erdisu è un ente regionale e i contatti del presidente col rappresentante del governo del Friuli-Venezia Giulia, hanno comunque una valenza istituzionale e di servizio.

E' stata fatta chiarezza anche sulle chiamate alla moglie. L'Erdisu era con le spalle al muro, privo di direttore e di almeno cinque capiufficio. Il clima all'interno era piuttosto pesante e un funzionario che ieri ha testimoniato, la dottoressa Gabriella Bonato, a margine dell'udienza ha raccontato che qualcuno per manifestarle il suo dissenso avevava nascosto alcune sardelle crude tra gli elementi del suo calorifero. Lo scopo era evidente. Creare un microclima tanto invivibile quanto soffocante. Oltre alla sardelle c'erano state assemblee pubbliche e non, petizioni, esposti, interventi sindacali.

Per far funzionare l'ente in questo marasma l'ingegner Germi si sarebbe assunto compiti anche non suoi. Da qui un impegno spropositato, una attività frenetica che penalizzava la sua vita familiare. Le chiamate alla moglie tendevano solo a limitare i danni personali. Lui era stato minacciato, tant'è che aveva presentato alla Procura presso la Pretura alcune denunce che sembrano aver avuto un esito positivo. Ma non basta. Aveva chiamato la sorella, sposata a un commercialista, per inserire correttamente nella dichiarazione dei redditi le indennità percepite all'Erdisu. La ragioneria dell'ente regionale non aveva risposto, a suo giudizio, esaurientemente alle sollecitazioni. Insomma un clima invivibile. Da ultima spiaggia. Per allungarsi la vita non restava che attaccarsi al telefono.

CONSIGLIO COMUNALE: PROSEGUE IN AULA L'ESAME DEL PIANO REGOLATORE

Il Polo tenta l'ultima carta

Marini chiede una sospensione (respinta): «Illy venga a spiegare» - Nuovi nomi per le candidature

Servizio di

Fabio Cescutti

Il Polo ha chiesto al sindaco Riccardo Illy di tornare in aula e di spiegare quali saranno le sue decisioni. E con Bruno Marini del Centro cristiano democratico ha domandato inoltre la sospensione dei lavori sul Prg fino alla seduta di oggi. E' questo il fatto politico che ha caratterizzato il consiglio comunale di ieri sera. Il centro destra non ha battuto i pugni sul tavolo, si è trattato di una semplice sottolineatura politica.

La mozione è stata respinta. Ma il capogruppo del Pds non ha gradito l'iniziativa ed ha attaccato Marini. Avete sempre dichiarato di volere andare avanti con il Prg, ha in sostanza osservato Giorgio De Rosa, e adesso siete nuovamente alle minacce, con il pensierino nascosto di far mancare il numero legale.

Piero Camber della Lista per Trieste ha proposto una seduta dei capigruppo per calmare gli animi. E così è stato. I lavori sono quindi proseguiti senza ulteriori scossoni. Il Polo insomma ha voluto ricordare che sul Piano regolatore si lavora senza l'unico referente istituzionale eletto dai cittadini. Il resto della giunta comunale è infatti composto esclusivamente da tecnici.

Domani alle 24 scade il termine che la legge consente al sindaco dimissionario per recedere o meno dalle dimissioni. E Illy non vuole aggiungere confusione a confusione. Non intende quindi esprimersi prima della scadenza dell'ultimo minuto. Ricorda il «mai dire mai» che aveva già pronunciato, ma anche come sia difficile lavorare in termini di ricatti. Quest'opposizione la giudica inaffidabile.

Nord libero in una dichiarazione ha ieri sottolineato che qualora Illy decidesse di tornare in Consiglio, dovrebbe farlo con l'elemetto. E questo la dice lunga sul clima che potrebbe crearsi con il ritiro delle dimissioni.

Intanto nel Polo continuano a girare nomi per la candidatura a sindaco, qualora si votasse il 27 aprile. Fra gli addetti ai lavori si sono fatti quelli dell'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, del professor Aldo Leggeri, preside della facoltà di medicina e del medico Giuliano Cecovini. Si continua anche a parlare del presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. In questi giorni è fra l'altro a Trieste il coordinatore elettorale di Forza Italia per il Friuli-Venezia Giulia, Luca Danese, che avrà una serie di incontri.

I rapporti fra il centro sinistra e Illy non si sono invece ancora rinsaldati. Se a una riunione dell'Ulivo ha partecipato Francesco Russo, della segreteria nazionale dei Popolari, il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, continua a non escludere come prospettiva l' ipotesi di un grande centro moderato. E in questo senso starebbe ancora ragionando.

Proseguono isomma le grandi manovre. Mancano praticamente due giorni all'ora x. L'ufficializzazione o meno delle dimissioni di Illy sarebbe quanto meno un punto di partenza certo.

GLI AMBIENTALISTI CONTRO LA VARIANTE

«Il consiglio tamponi le tante falle del Prg»

«Trieste attende una riscrittura del piano regolatore dagli inizi degli anni Ottanta, da quando cioè la Regione ha varato il Piano urbanistico regionale, imponendo contestualmente alla città l'adeguamento del proprio strumento urbanistico a quel piano regolatore regionale. Solo agli inizi degli anni Novanta, le amministrazioni cittadine hanno aperto il procedimento di redazione del nuovo strumento urbanistico. Appena oggi, nel 1997, tale procedimento può dirsi concluso, e con un risultato sconfortante: le critiche rivolte al piano, già a partire dal suo primo delinearsi, da parte delle associazioni ambientaliste, critiche ampiamente recepite dalla Regione nelle sue «riserve vincolanti», sono ora condivise da qualsiasi interlocutore, istituzionale o meno che sia, Comune di Trieste, compreso». Questa la valutazione di Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Acli Anni Verdi e Polis, espressa in una conferenza stampa svoltasi ieri.

«Non meno sconfortante allora – hanno aggiunto gli ambientalisti – è dover constatare l'assoluta chiusura al recepimento di quelle critiche da parte degli amministratori i quali, reiteratamente, hanno invocato una sorta di ineluttabilità procedimentale a giustificazione dei provvedimenti che sono stati via via assunti. Tale ineluttabilità è stata ribadita dal sindaco Illy e invocata dagli uffici e dall'attuale assessore che, dichiaratamente consapevoli dell'incresciosa mediocrità del piano, tuttavia hanno respinto senza alcun rilievo analitico tutte le 248 osservazioni presentate dagli ambientalisti perché, si afferma, «configurano uno strumento urbanistico considerevolmente diverso da quello approvato in consiglio comunale» e dunque perché si dovrebbe procedere alla riadozione del piano mentre non ce n'è più il tempo».

«Desta d'altra parte sconcerto – hanno aggiunto – il fatto che gli uffici comunali, fermi nel negare la possibilità di un recepimento delle osservazioni ambientaliste (eccezion fatta per quelle fatte proprie anche dalle riserve regionali), considerino invece accoglibili osservazioni espansive delle aree edificabili presentate da cittadini e dunque osservazioni ulteriormente peggiorative del piano stesso».

L'auspicio degli ambientalisti è – in primo luogo – che il consiglio comunale tenti di utilizzare questo passaggio procedurale per tamponare almeno alcune delle falle presenti nel piano da approvare e che si vada immediatamente alla redazione di nuove direttive utili a una riscrittura della pianificazione urbanistica, ponendo già in questa fase un vincolo di salvaguardia relativo alle parti di pregio del territorio.

Sotto questo profilo gli ambientalisti individuano come prioritarie varianti capaci di riperimetrare il centro storico, di tutelare la Costiera e l'ambiente carsico (a proposito del quale il Comune, in sede di conferenza dei servizi sul parco del Carso, potrebbe richiedere l'istituzione di riserve naturali sul proprio territorio, che è l'unico tra quelli dei Comuni della provincia a non ospitare aree protette), di riazzonare, alla scadenza dei Peep, le zone classificate «C1», di redistribuire organicamente sul territorio istituti di ricerca, di avviare la riscrittura delle intese con l'Ente porto onde procedere a un riuso a fini urbani delle aree portuali rispettoso dell'edificio storico, di risolvere, infine, il nodo viabilistico dell'accesso da Nord e delle rive cittadine.

ERA STATO INDETTO DA CISL E CGIL PER I DIPENDENTI DELLE CUCINE

Cattinara: rientra lo sciopero

La decisione prelude all'incontro col nuovo direttore dell'Ass su organici e gestione

VENERDI'

Scognamiglio venerdì a un dibattito su Maastricht

Il senatore Carlo Scognamiglio, già presidente del Senato, sarà presente alla conferenza dibattito dal titolo «La democrazia in Italia al tempo della globalizzazione».

L'incontro realizzato dalla Fondazione Italia-Europa si svolge all'interno di un ciclo di conferenze su Maastricht alla luce della prevista unificazione monetaria.

La conferenza dibattito si terrà venerdì alle 18 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia.

Con un atto di disponibilità che prelude a un futuro dialogo fattivo da parte della dirigenza dell'Azienda ospedaliera, è rientrato lo sciopero di due ore indetto nei giorni scorsi da Cisl e Cgil per i dipendenti della cucina dell'ospedale di Cattinara. Nel corso della prossima settimana sindacati e dirigenza riprenderanno a discutere sulle problematiche che riguardano il sottorganico, che è di 4-5 unità su un numero globale di 30 addetti. Nonché la questione organizzativa e quella dei carichi di lavoro che si sono notevolmente appesantiti dopo che nel luglio scorso si sono ritoccati i menu, dando più possibilità di scelta ai pazienti, ma anche «spiazzando» il piano di lavoro routinario.

Spiega Sergio Fuccaro della Cgil: «È già dallo scorso luglio che questa vertenza si trascina. In pratica da quando noi abbiamo chiesto, visto che Cattinara è nata per cucinare quantità industriali e non "piatti ad hoc", che si riorganizzasse il piano di lavoro, dotando anche la cucina di strumentazioni adeguate, e naturalmente coprendo la pianta organica». Di una situazione di sofferenza del personale, sempre sotto pressione e quindi soggetto ai pericoli di stress, si era parlato già tempo fa con il dirigente di allora, dottor Montesanti, e il dottor Zanetti, ma ora il confronto riparte da zero, visto che l'antica Azienda sanitaria locale ha fatto posto a una nuova entità ospedaliera.

Ma, come dicevamo, l'approccio c'è stato e con grande disponibilità, tanto da rendere i sindacati ottimisti sul futuro. Infatti, benché il nuovo direttore generale, dottor Tosolini, abbia preso servizio appena da tre giorni, già in precedenza si era interessato della faccenda, delegando il dottor Guadagni (nelle vesti non tanto di capo del personale quanto come referente per il settore tecnico-gestionale) a «trattare» con i rappresentanti dei lavoratori. Così lo sciopero, che doveva avere un risvolto soprattutto dimostrativo, è rientrato.

«Domani – chiarisce Fuccaro – avremo il primo incontro formale con il dottor Tosolini. Nell'occasione affronteremo più di un problema». Infatti, la cucina di Cattinara che serve tutti gli ospedali della città, eccettuato il Santorio, sarà il centro non solo delle problematiche che riguardano in contingente, ma anche il punto focale di un ragionamento complessivo sul futuro gestionale delle cucine negli ospedali. Tra le ipotesi emerse, quella che nell'ospedale di Cattinara si introduca il servizio, così come si fa al Maggiore, «al carrello» e non su vassoio, talvolta non gradito all'utenza. Ma, sempre secondo Fuccaro, in sede di discussione ci sarà anche il problema del Maggiore, in fase di ristrutturazione. Ci si interrogherà se, per quanto riguarda il servizio pranzi e cene, ci si debba servire ancora di Cattinara, oppure se tornare al servizio interno o, ancora, se sarà il caso di affidarsi a qualche ditta specializzata esterna. Le future soluzioni dovranno tener presente, è ovvio, non solo dei costi, ma soprattutto della qualità dell'erogazione da offrire ai degenti.

Daria Camillucci

L'INTERVENTO

E' la lobby liberale che sostiene Illy e condiziona la città

Le frequenti prese di posizione pubbliche di Alessandro Achilli, a nome di un fantomatico comitato di liberazione di Forza Italia, ci spingono a chiedere ospitalità al vostro giornale per fare alcune considerazioni utili a capire chi e che cosa sta dietro a questo comitato e perché tali ripetute prese di posizione siano create ad arte per screditare il nostro movimento.

Innanzitutto bisogna dare una risposta al naturale quesito: «A chi giovano queste esternazioni?». Certamente non a Forza Italia. E allora, quali interessi stanno dietro a questa partita? Per capirlo dobbiamo preliminarmente inquadrarne i protagonisti. L'on. Niccolini, Illy, l'ex boiardo di Stato Sergio Trauner (per chi non avesse buona memoria è stato il vice di Prodi all'Iri!), il city manager di Illy ing. Gambardella (quello della consulenza di qualche centinaio di milioni), gli assessori della Giunta Illy Barduzzi, Cappelli, e infine Achilli.

Tutti questi signori hanno un'origine politica di appartenenza comune (talvolta "fraterna") frammista a rapporti di lavoro.

Partiamo dall'on. Niccolini; tutti sanno che nelle sue molteplici peregrinazioni politiche (Lista per Trieste, Partito liberale, Lega Nord, Progetti liberali, Unione di centro, Forza Italia) ha comunque mantenuto come punto di riferimento politico Sergio Trauner al quale è sempre rimasto legato da un debito di riconoscenza. Dei plurimi episodi che confermano questo legame ci permettiamo di ricordarne alcuni: la scelta del suo segretario particolare (già segretario provinciale del Pli); la sede della sua segreteria politica (già sede regionale del Pli); l'incontro che su sue pressioni l'on. Valducci (esponente nazionale di Forza Italia) ebbe a Trieste con Trauner per discutere sulle candidature alle provinciali. (Per non dilungarci tralasciamo tutti gli incontri che, tramite Niccolini, Trauner ha avuto e ha a Roma con esponenti di Forza Italia).

Sergio Trauner, padre padrone del Pli regionale, oltre a essere il «tutore politico» di Niccolini, è potente e introdotto uomo della prima repubblica, che continua nella seconda ad esercitare i suoi nefasti uffici, servendosi sia di uomini di sua fiducia, sia di persone che in buona fede, non conoscendo i retroscena, si prestano al gioco; Trauner, che è stato uno dei principali sostenitori di Illy nelle comunali del 1993. Per questo sostegno – modesto dal punto di vista numerico ma qualificante dal punto di vista politico, visto che veniva dalla parte dello schieramento avversario – Illy ha voluto (o dovuto?) contraccambiare.

Barduzzi, Cappelli, Gambardella, sono qualificati collaboratori di Illy, in qualche modo riconducibili a Trauner. L'assessore Barduzzi è stata candidata alle regionali del '93 dal Pli; l'assessore Cappelli vecchio liberale; Gambardella è stato amministratore delegato dell'Ilva quando Trauner ne era il presidente! L'ultimo tassello del mosaico – in tutti i sensi – è rappresentato da Achilli, che se da una parte sostiene Illy (N.B. ha lavorato molti anni per l'azienda di Illy), dall'altra è uno dei supporter di Niccolini all'interno di Forza Italia, tanto che lo stesso onorevole lo aveva gratificato di una nomina all'interno del direttivo di collegio.

Il quadro a questo punto è definito, e ci permette di capire che tutte le esternazioni pubbliche di Achilli (e probabilmente di altri) hanno un unico scopo: indebolire Forza Italia e permettere al tandem Trauner-Illy di perseguire i propri interessi. Ebbene, sappiano che il gioco è scoperto e che sarà nostra premura denunciarli all'opinione pubblica e ai vertici nazionali del movimento con l'intendimento di ristabilire pulizia all'interno di Forza Italia.

È infatti scandaloso e inammissibile che personaggi che nella prima repubblica, pur avendo avuto ruoli e cariche importanti, hanno prodotto il nulla più assoluto per la città, ora si riciclino in Forza Italia con la pretesa di condizionarne la politica.

Il Pli, che a livello nazionale aveva prodotto personaggi come Di Lorenzo – ex ministro della Sanità – e che a livello locale contava poco meno del 2 p.c. non ha alcun titolo per inficiare i principi di rinnovamento e trasparenza che caratterizzano Forza Italia fin dalla sua nascita. Per evitare che questo possa accadere ci batteremo con tutte le nostre forze al fine anche di evitare che una sparuta lobby possa tenere la città nelle proprie mani.

Sofia Del Farra
(del Comitato di liberazione di Forza Italia)

OLTRE MILLE IN PROVINCIA VERRANNO CANCELLATI DALL'ISCRIZIONE AL SERVIZIO SANITARIO

Extracomunitari, salute a rischio

Non è stato reiterato il decreto in materia - Allarme della Caritas che ha scritto ai ministri Bindi e Turco

Dell'assistenza godono ancora solo i cittadini della ex Jugoslavia in Italia per motivi umanitari e i rifugiati politici

«Sono oltre mille i cittadini extracomunitari residenti legalmente nella nostra provincia che, nei prossimi mesi, verranno cancellati dall'iscrizione al Servizio sanitario». A denunciare la grave situazione di disagio che dovranno affrontare le varie categorie di immigrati è Walter Citti, responsabile dell'ufficio legale del Centro servizi per i cittadini extracomunitari della nostra città.

Con due lettere inviate ai ministeri della Sanità e degli Affari sociali e agli uffici sanitari triestini, l'associazione, nata da una convenzione tra le Acli-Caritas e il Comune di Trieste, intende esprimere la profonda preoccupazione per la situazione venutasi a creare a seguito della mancata riproposizione del decreto legge con il quale i cittadini extracomunitari, regolarmente residenti in Italia e iscritti alle liste di collocamento, venivano equiparati ai cittadini italiani per il diritto all'iscrizione al Servizio sanitario nazionale.

«A seguito del vuoto legislativo, determinatosi a causa dei tagli alla sanità, mille extracomunitari iscritti nelle liste di collocamento della nostra città non potranno più godere delle cure sanitarie — spiega Walter Citti —. La cancellazione dagli elenchi del Servizio sanitario, già attuata in molte città italiane, è infatti iniziata in questi giorni anche a Trieste dove gli extracomunitari saranno dunque privati del diritto fondamentale alla salute. Dagli incontri avuti con i locali responsabili dell'Azienda per i servizi sanitari siamo per fortuna riusciti ad ottenere che almeno i cittadini delle Repubbliche della ex Jugoslavia, titolari del permesso di soggiorno straordinario per motivi umanitari, e i rifugiati politici possano ancora godere dell'assistenza sanitaria».

«La situazione — prosegue Citti — resta comunque grave e ha dell'incredibile, considerando che, in mancanza dell'assistenza sanitaria gratuita, gli immigrati possano comunque accedere alle cure ambulatoriali e ospedaliere nei presidi pubblici pagando le relative spese».

Le attuali leggi in materia non consentono quindi agli immigrati di poter usufruire gratuitamente del servizio sanitario, con le sole eccezioni riferite agli interventi per la tutela sociale della gravidanza e della maternità e alla medicina preventiva per il controllo di malattie diffuse e infettive. «L'unica maniera attualmente consentita all'immigrato disoccupato e regolarmente residente in Italia di iscriversi a pieno titolo al Servizio sanitario nazionale e di godere delle relative prestazioni assicurate ai cittadini italiani, come il medico di famiglia e l'assistenza farmaceutica, è quella di pagare 750 mila lire annue — aggiunge Citti —. Questo mi sembra improponibile vista la situazione di generale difficoltà in cui viene a trovarsi l'immigrato disoccupato».

Il Centro servizi per cittadini extracomunitari chiede quindi al governo di predisporre e presentare tempestivamente un decreto legge che consenta, come avveniva negli anni passati, l'iscrizione gratuita al Servizio sanitario nazionale.

Nella lettera spedita agli onorevoli Rosi Bindi e Livia Turco, il Centro servizi triestino chiede anche di chiarire la posizione dei minori immigrati regolarmente o clandestinamente presenti nel nostro territorio. «Il principio dell'assistenza sanitaria per i minori — conclude Citti — deve necessariamente tradursi nella loro iscrizione al Servizio sanitario nazionale in condizioni di parità con i cittadini italiani».

r.v.

IL MINISTRO BURLANDO RENDE OPERANTE UNA LEGGE DEL '93 MAI APPLICATA

Arriva la stangata sui bagni

I canoni di concessione demaniale aumenteranno anche del 400 per cento - Tempi incerti per l'entrata in vigore

Finora le tariffe erano state calcolate solo in base alla superficie, adesso entrano in gioco altri parametri. Il problema degli arretrati di tre anni.

Canoni demaniali marittimi secondo la nuova legge (lire/mq)

	Superficie scoperta	Coperta di facile rimozione	Coperta di difficile rimozione	Pertinenze demaniali
Cat. A	4.139,69	6.856,16	9.141,54	17.140,40
Cat. B	2.056,85	3.428,08	4.570,78	11.426,92
Cat. C	1.599,77	2.285,38	2.285,38	6.856,16

Stangata in arrivo per gli stabilimenti balneari. Una legge del '93 (la 494), che in pratica porta alle stelle i canoni di concessione demaniale, e che finora era rimasta nel cassetto, sta per diventare operativa in seguito alla firma di un apposito decreto da parte del ministro dei trasporti e della navigazione, Claudio Burlando.

Ci vorrà almeno un mese (tra passaggi fra i ministeri e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) perchè il provvedimento diventi legge dello Stato. Ma già ora è motivo di allarme nella categoria, tanto che il Sindacato italiano balneari, presieduto da Riccardo Scarselli, ha dichiarato lo stato di agitazione.

Quanto ai contenuti del decreto, la nostra Capitaneria di porto non ha ancora ricevuto alcuna circolare dal ministero. A Roma, dalla Direzione generale del Demanio si apprende che le istruzioni alle Capitanerie saranno diramate solo dopo che il provvedimento verrà registrato alla Corte dei Conti.

Per il momento, quindi, non resta che affidarsi a quanto emerso nel periodo in cui la legge è rimasta «congelata». La novità principale è che le aree demaniali utilizzate a scopo turistico e ricreativo saranno suddivise in tre categorie (A, B e C, come si nota dalla tabella) a seconda della valenza turistica, rispettivamente alta, normale e minore.

In conseguenza di ciò, ai diversi stabilimenti balneari saranno applicati canoni variabili (e non dipendenti solo dalla superficie complessiva, come accadeva fonora). Una suddivisione che, per ogni singola area, contempla inoltre canoni progressivamente più elevati a seconda del tipo di superficie (vedi tabella): scoperta, coperta con opere di facile rimozione, coperta con opere di difficile rimozione e pertinenze demaniali (opere realizzate in concesione).

Una serie di variabili che, secondo alcune stime, dovrebbe portare in certi casi a una quadruplicazione del canone che gli stabilimenti balneari dovranno versare al Demanio.

Ma non basta. Gli attuali canoni sono stati pagati «salvo conguaglio». Dal '93 in poi, in attesa dell'entrata in vigore della legge, le Capitanerie di porto hanno infatti appllicato le tariffe «unificate» sulla base della superficie dello stabilimento (un tanto a metro quadro, senza differenziazioni). Risulta quindi che, nel momento in cui entreranno in vigore le nuove norme, dovranno essere pagate anche le «differenze» rispetto alle tariffe aggiornate, dal '94 in poi.

E' stato calcolato che uno stabilimento con una superficie complessiva di circa 35 mila metri quadri (una fascia di 70 metri per 500 di lunghezza, con superfici coperte e scoperte) pagava, in base alle vecchie tariffe, circa 32 milioni l'anno. Con quelle nuove dovrà sborsare più di 239 milioni, senza contare gli «arretrati».

Si tratta di cifre «pesanti» per attività stagionali, legate per di più alla variabilità atmosferica. Non è difficile prevedere che certi stabilimenti saranno costretti a chiudere. E quantomeno si assisterà a un calo dell'attività, che porterà a riduzioni del personale e dei servizi offerti alla clientela. Se non anche ad aumento del prezzo dei biglietti.

gi. pa.

SPAVENTOSA FUORIUSCITA DI STRADA LA SCORSA NOTTE SULLA «A4»

Schianto, sub gravissimo

Stava rientrando dopo aver effettuato alcune immersioni nel lago di Anterselva

Tullio Daniello (nella foto) è ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Udine. Illeso il conducente dell'auto

Un subacqueo triestino è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine dopo una spaventosa fuoriuscita di strada la scorsa notte lungo l'autostrada "A4" nei pressi di Aiello del Friuli. Il suo nome è Tullio Daniello, 27 anni, strada di Rozzol 13. E' in stato di coma. Ha riportato la frattura della terza vertebra e altre lesioni. I medici dell'ospedale friulano stanno facendo di tutto per salvargli la vita. Praticamente illeso il conducente dell'auto sulla quale Daniello stava viaggiando

Lo schianto si è verificato poco dopo le 23. Daniello era passeggero di una A112 condotta da Diego Tommasini, 29 anni, via Franca 24. I due stavano rientrando a Trieste dopo un week-end trascorso al lago di Anterselva dove avevano effettuato alcune immersioni subacquee.

Secondo quanto Tommasini ha dichiarato ai poliziotti della stradale, l'incidente sarebbe stato provocato da una spericolata manovra da parte di un'auto che si trovava inizialmente ferma sulla corsia d'emergenza. In sostanza questa vettura sarebbe "scattata" verso sinistra proprio nel momento in cui stavano sopraggiungendo i due sub triestini. Tommasini ha tentato una manovra di emergenza ma non è riuscito più a controllare la sua A112 che dopo alcuni testacoda è finita nel fossato laterale. E intanto la vettura che avrebbe provocato lo schianto era già partita. E forse il conducente non si è neanche accorto di quello che stava accadendo alle sue spalle.

Subito sono scattati i soccorsi. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Palmanova. Mentre Tommasini è stato dimesso dopo una medicazione, il suo amico è stato trasferito all'ospedale di Udine e ricoverato con riserva di prognosi nella seconda terapia intensiva.

Diamanti su Nettuno: scoperta «made in Trieste»

Diamanti su Nettuno. Ma a una profondità di circa 7 mila metri, sotto la superficie del pianeta ai confini del sistema solare, che dista dalla Terra trenta volte lo «spazio» fra quest'ultima e il Sole (che è già di 150 milioni di chilometri).

Chi avesse pensato a un «tesoro» in qualche modo raggiungibile, deve purtroppo ricredersi. Il fatto notevole è invece che questa scoperta è avvenuta attraverso simulazioni effettuate con potentissimi computer, e che i protagonisti di questa «avventura» della scienza lavorano a Trieste.

A cominciare da Erio Tosatti, modenese, «trapiantato» in città da vent'anni, docente di fisica della materia alla Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati a Miramare) e collaboratore del Centro internazionale di fisica teorica, alla guida di un team di valore internazionale del quale fanno parte Guido Chiarotto, romano, ricercatore della Sissa; Sandro Scandolo, veneziano, studioso del Centro di fisica teorica, e Francesco Ancillotto, dell'università di Padova ma già «studente» della Sissa.

«Con le nostre ricerche - spiega Tosatti - studiamo il comportamento della materia in condizioni di altissime pressioni e altissime temperature. Per questo abbiamo elaborato e messo a punto appositi programmi di calcolo che simulano tali condizioni, in cui è molto difficile effettuare esperimenti».

Alla Sissa sono così nate tecnologie di calcolo fra le più importanti a livello mondiale. Calcoli che permettono di determinare lo stato degli elettroni nella materia, resi possibili solo da una decina di anni grazie a programmi molto elaborati e all'uso di supercalcolatori (nel caso specifico sono stati utilizzati quelli della Sissa, del Centro di fisica e del Cineca di Bologna).

E si tratta di simulazioni che sono visibili sullo schermo del computer, anche se per pochi attimi, potendo così osservare l'evolversi di un esperimento «virtuale» come se fosse effettuato nella realtà. Un risultato che richiede però un enorme lavoro. Serve un migliaio di ore di calcolo per simulare un fenomeno che si svolge in un tempo piccolissimo, molto meno di un miliardesimo di secondo.

Tornando alla «scoperta» di diamanti su Nettuno, va detto che l'ipotesi non è recentissima. «Già dall'84 - racconta Tosatti - uno scienziato americano aveva ipotizzato che il metano, che ricopre la superficie di Nettuno, potesse decomporsi a grandi profondità in idrogeno e diamanti, cioè carbonio. Circa un anno fa - prosegue - abbiamo provato a simulare il comportamento di un gruppo di molecole di metano, aumentando pressione e temperatura. A un un milione di atmosfere si sono però formate catene di idrocarburi (fra cui l'etano) più pesanti del metano. Quest'ultimo si notato solo quando, nella simulazione, la pressione è stata portata a più di 3 milioni di atmosfere».

Apprendendo ciò, altri scienziati (fisici planetari) hanno rizzato le antenne. La sonda americana Voyager 2 aveva infatti rilevato un eccesso di etano nell'atmosfera di Nettuno, per il quale non si riusciva a trovare un motivo. Il fenomeno è stato appunto spiegato dal gruppo «triestino», come conseguenza della scomposizione del metano solido, presente nel pianeta a grandi profondità (e quindi sottoposto a notevolissime pressioni), in idrogeno e carbonio solido, cioè diamante.

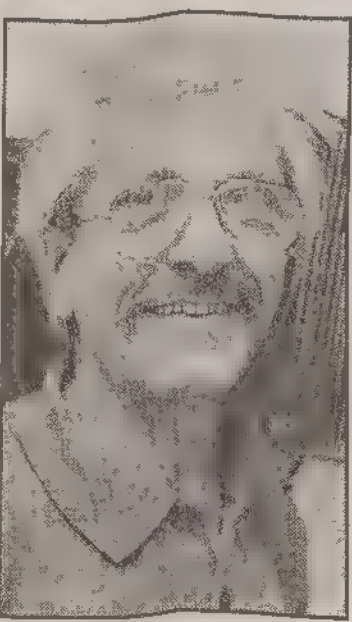
Tosatti non nasconde la sua soddisfazione, anche per il riscontro che questo «lavoro» sta avendo a livello internazionale. «Operiamo in una situazione fortunata - sottolinea - con gruppi selezionati in maniera rigorosa. Alla Sissa, infatti, il dottorato di ricerca è considerato un'attività centrale, al contrario di quanto avviene all'università. E' per questo che speriamo di attirare anche persone motivate verso la ricerca applicata, verso il mondo dell'industria. E' un contatto che ci manca molto, e che ci piacerebbe concretizzare».

gi. pa.

LA PROTESTA DI UN EX FERROVIERE CONTRO LO IACP

«Mi sfrattano. Ma è ingiusto»

"Licenziato" dalle Ferrovie per "turbativa di servizio" e sfrattato dallo Iacp perchè aveva sospeso il pagamento del canone d'affitto dopo la riduzione del reddito conseguente alle dimissioni. La vicenda di Sergio Martini, 54 anni, via Valmaura 57, è quasi incredibile e riguarda non solo l'ente ferrovie e lo Iacp ma anche la magistratura destinataria di una vera e propria pioggia di esposti contro ingiustizie asseritamente subite. Da oggi la sua protesta potrebbe concretizzarsi sui treni dove la storia è cominciata. Una sorta di protesta viaggiante.

«Le Ferrovie mi hanno messo alla porta non perchè ho rubato, nè per altro atto disonesto ma solo perchè ho avuto il coraggio di denunciare l'operato di alcuni dirigenti che con un provvedimento discutibile, mettevano a repentaglio la sicurezza del personale viaggiante di Trieste», dice Martini. Un'accusa grave che però non ha avuto riscontro positivo dalle azioni giudiziarie.

Ma ecco i fatti. Racconta Martini: «Agli inizi del '92 i dirigenti del servizio avevano deciso che i versamenti fossero effettuati nell'ambito degli stessi locali del deposito anzichè in biglietteria. L'idea non era negativa ma aveva il torto di non prendere nemmeno lontanamente in considerazione la tutela del personale viaggiante in quanto il deposito si trovava in una zona isolata e non protetta». L'ex ferroviere aveva denunciato pubblicamente l'episodio: «L'Ente, regolamento alla mano, mi aveva sospeso dal servizio per aver divulgato "segreti d'ufficio"». Poi il licenziamento, la causa persa e beffa finale lo sfratto che gli è stato notificato proprio l'altro giorno. Ma perchè anche lo Iacp se la prende con Martini? «A causa della decurtazione dello stipendio avevo chiesto allo Iacp una adeguata riduzione del canone d'affitto. La mia legittima richiesta non è stata presa in considerazione tant'è che esasperato avevo deciso di sospendere i pagamenti», racconta l'uomo. Risultato: è arrivato lo sfratto per morosità. «Non sono moroso. Voglio solo giustizia», dice Martini.

IN POCHE RIGHE

Assistenti sociali e domiciliari oggi in sciopero

E' stata proclamata per oggi dalla Cgil una giornata di sciopero di tutto il personale dell'assistenza sociale (assistenti domiciliari e sociali) con manifestazione pubblica alle 10 in piazza Unità. Le rivendicazioni, in merito alle quali il sindacato lamenta di non aver ricevuto alcuna risposta positiva dall'amministrazione, riguardano adeguamento della pianta organica degli assistenti domiciliari a un numero non inferiore a 150 unità; sostituzione del personale delle assistenti sociali in modo da mantenere costante la pianta organica; adeguamento delle mansioni per le assistenti domiciliari; estensibilità a tutti gli addetti del corso di formazione professionale; accordo definitivo sui trasporti e strumenti adeguati di lavoro per tutti.

La segreteria regionale del Pri prende le distanze da Arnaldo Rossi

La segreteria regionale repubblicana precisa in una nota che le opinioni espresse «dall'amico Arnaldo Rossi» sulla situazione politica del Comune di Trieste «sono strettamente personali e non coinvolgono la segreteria regionale del Pri, che rispetta e condivide le decisioni assunte dalla direzione provinciale triestina». La puntualizzazione viene ritenuta doverosa per evitare equivoci e strumentalizzazioni in un momento di particolare delicatezza della vita politica cittadina.

Bran: «Non è scientificamente provato che i profilattici prevengono l'Aids»

Una dura presa di posizione in merito alla distribuzione di preservativi con gli scambiatori di siringhe è stata espressa in una nota da Enrico Bran, consigliere comunale del Ppi. «Si tratta di un'iniziativa demagogica e sconsiderata - ha dichiarato Bran, esponente del mondo cattolico e componente del Consiglio pastorale diocesano - in quanto contribuisce a diffondere l'opinione, non scientificamente provata, circa l'utilità dei profilattici nella prevenzione dell'Aids. A ciò - prosegue la nota di Bran - si aggiunge l'assoluta inaccettabilità sul piano etico di siffatte iniziative, che i cattolici non intendono approvare e che devono far riflettere sull'atteggiamento di questa giunta nei confronti di quei cattolici che, almeno fino a oggi, l'hanno lealmente sostenuta».

Minori alle colonie estive: scade il termine per la visita medica

Il settore 17.o Servizi sociali del Comune informa che il prossimo 8 marzo scade il termine per la prenotazione della visita medica presso l'Azienda per i servizi sanitari per l'ammissione di minori alle colonie estive. Il giorno della visita medica dovranno essere consegnati, alle assistenti sanitarie, i moduli per l'iscrizione debitamente compilati e con la documentazione allegata.

Rifondazione: rilettura critica del libro di Marco Pirina sulle foibe

Il circolo 1.o Maggio di Rifondazione comunista invita per lunedì 10 maggio, alle 18.30, alla Casa del popolo di Sottolongera di via Masaccio 4, la redazione de "la nuova alabarda e La Coda del diavolo" a presentare lo studio "Antipirina, contro nazionalismo e revisionismo storico, rilettura critica degli elenchi degli 'scomparsi' da Trieste inclusi in 'Genocidio' di Marco Pirina". La relazione introduttiva sarà tenuta da Elena Gobbi, consigliera regionale e autrice di un'interrogazione alla giunta su questo stesso tema. Per informazioni contattare la Federazione di Rc al n.639109 di Trieste.

L'Ufficio comunale sul condono chiuso per trasloco fino al 14 marzo

Il servizio amministrativo intersettoriale urbanistico del Comune informa che l'Ufficio 'condono edilizio' resterà chiuso temporaneamente fino al 14 marzo, per consentire il trasloco nella nuova sede di via San Nicolò 26.

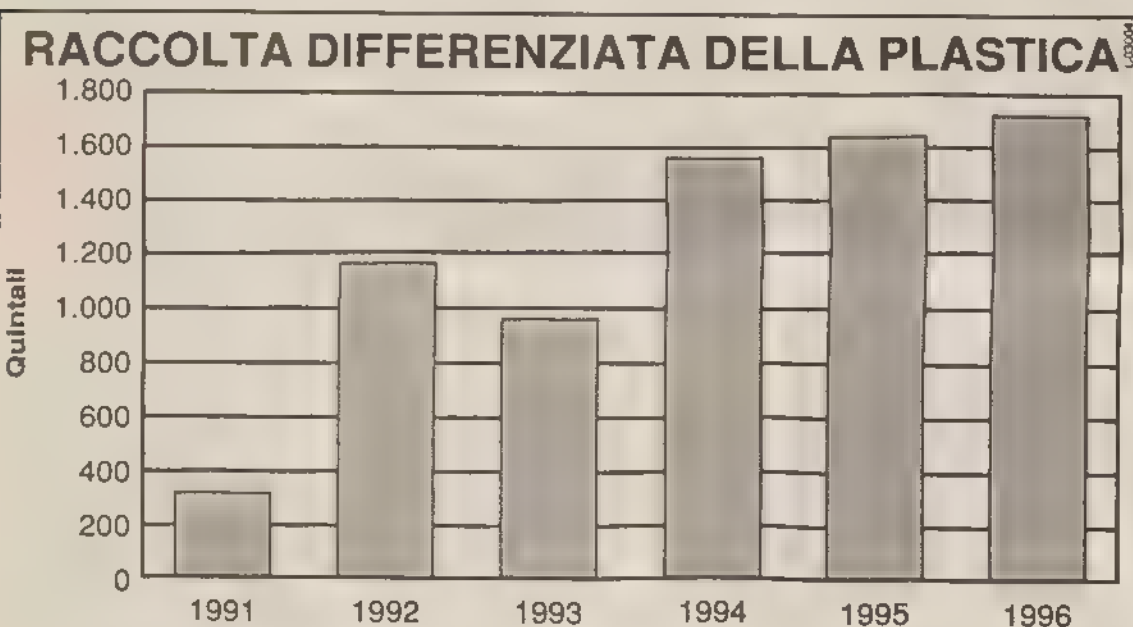
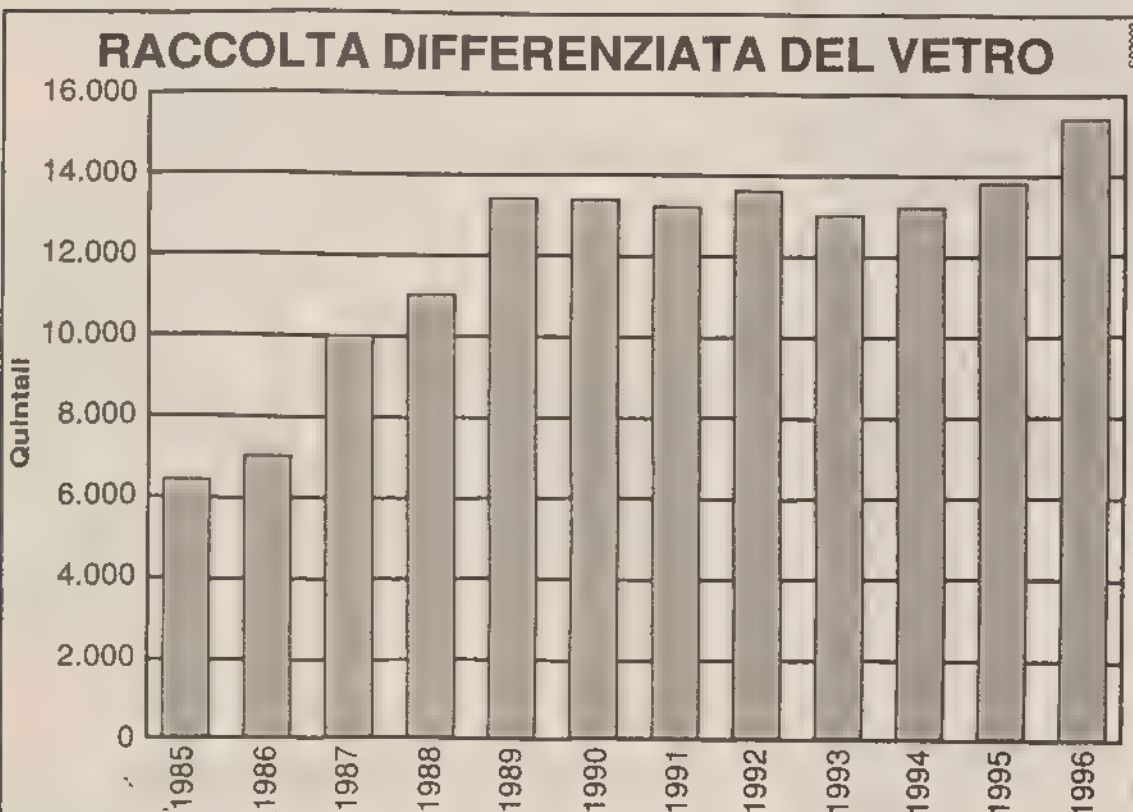
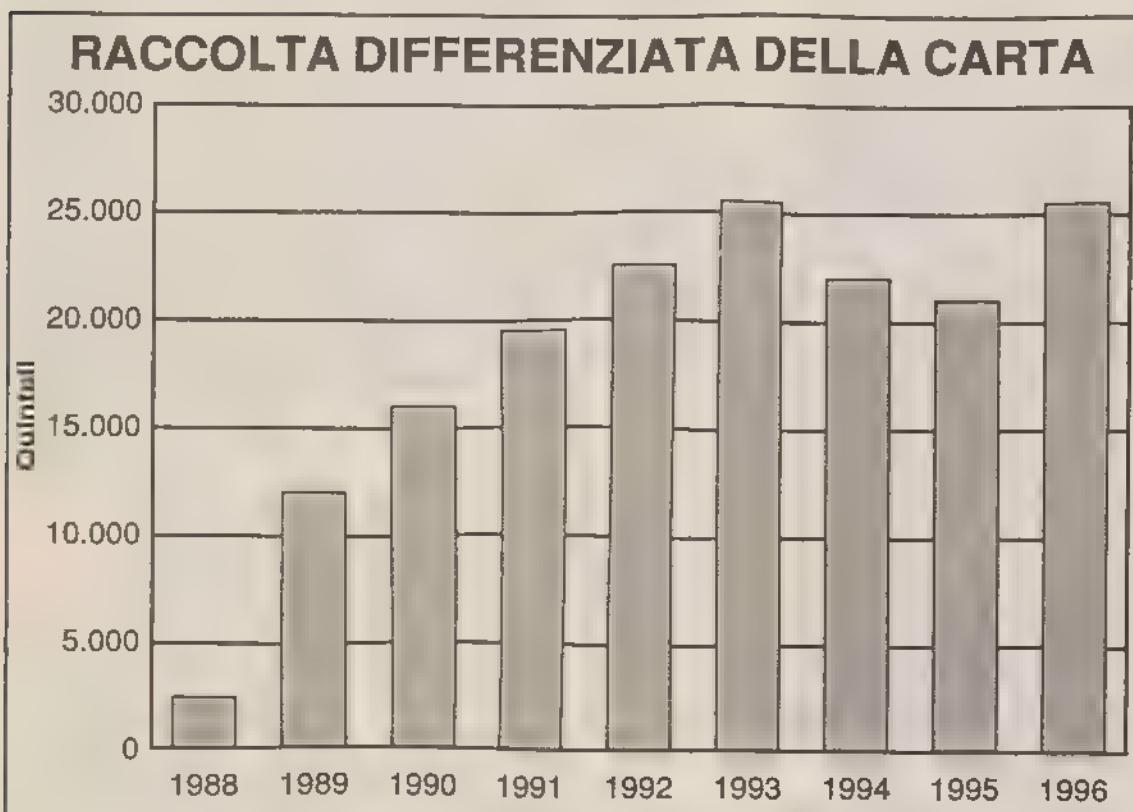
Giannella (Borgo Teresiano) aderisce alla petizione «Ora basta»

Francesco Giannella, in qualità di presidente dell'Associazione operatori Borgo Teresiano, ha aderito alla petizione "Ora basta" che sta raccogliendo adesioni tra gli imprenditori del teriziario. "Ora basta" - si legge in una nota di Giannella - è un manifesto del mondo produttivo, nel quale si chiedono impegni precisi ai prossimi candidati alle comunali, perchè Trieste che produce è stufa di politici incapaci o addirittura dannosi. L'esempio del piano antismog - conclude - che ha messo in ginocchio la rete commerciale della città, mi sembra già di per sè abbastanza significativo».

ALL'INDOMANI DELLA NUOVA LEGGE CHE PREVEDE PESANTI SANZIONI PER I TRASGRESSORI

Scatta l'operazione rifiuti

Il Comune traccia un bilancio della raccolta differenziata e lancia una campagna educativa

Drossi Fortuna: «Ognuno cominci da casa sua»

Nel corso del 1996 ogni triestino ha gettato 398 chili di immondizia, 20 dei quali (il 5,3 per cento) sono stati riciclati grazie alla raccolta differenziata. In totale nell'anno passato grazie alla raccolta differenziata sono stati «recuperati» 25.189 quintali di carta, 15.257 quintali di vetro, 1.718 di plastica e 291 di lattine. Sono questi alcuni dati resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore Uberto Drossi Fortuna e il dirigente del settore XII della Nettazza urbana Fabio Devescovi, i quali hanno fatto il punto sullo «stato dei rifiuti» a Trieste all'indomani dell'entrata in vigore del decreto Ronchi, la nuova legge che punisce con multe salatissime chi getta immondizie sul suolo pubblico (fino a 400 mila lire per un mozzicone gettato in terra, per non parlare degli escrementi dei cani non raccolti con la paletta dai padroni). La procedura di attuazione del decreto da parte dei Comuni è complessa, e con il sindaco dimissionario bisognerà attendere prima di vedere gli effetti del decreto in città. Ma intanto il Comune ha rilanciato alla grande la campagna «educativa» sulla raccolta differenziata dei rifiuti, vero «pallino» per Drossi Fortuna che non vuol nemmeno nominare la parola rifiuti: «Parlerei piuttosto - ha detto l'assessore - di oggetti di recupero e di riutilizzo, perché in futuro non dovranno più esserci immondizie bensì materiali utili a un riuso».

Citando esempi anche vicini (un cementificio in Friuli che utilizza la plastica riciclata per "cucinare" il cemento), Drossi Fortuna ha subito sottolineato come a Trieste si registri un «trend positivo per quanto riguarda la raccolta differenziata». Ma la strada è ancora lunga, e due sono i principali ostacoli a un maggiore sviluppo della raccolta differenziata: l'educazione dei cittadini e il posizionamento di nuove campane (oggi sono 350 sia per la carta che per vetro, plastica e lattine, contro le 200 del 1990). Per la soluzione del primo problema Drossi Fortuna ha lanciato un appello «affinché in ogni casa di Trieste si cominci a fare una raccolta differenziata, mettendo in diversi sacchetti la carta, il vetro, la plastica e le lattine», ricordando che presto il Comune provvederà a una vera e propria campagna educativa nelle scuole, abituando da subito «i cittadini di domani a un corretto uso dei rifiuti». Nel secondo caso, ha spiegato invece Devescovi, il problema deriva soprattutto «dalla difficoltà di posizionare le campane in molte strade, troppo strette per permettere il passaggio dei camion della raccolta». Così il Comune sta pensando di utilizzare alcuni cassonetti «normali» per la raccolta differenziata, acquistando mezzi più piccoli per svuotarli.

Devescovi ha poi spiegato nel dettaglio lo stato della raccolta differenziata a Trieste. Anzitutto nel corso del 1996 il servizio di raccolta è costato al Comune 120 milioni di lire. La carta viene presa dalla ditta Vipaper di Trieste, mentre la raccolta del vetro, della plastica e delle lattine è affidata alla Vetrital di Favaro Veneto. Le pile scariche vengono invece consegnate alla ditta Italspurghi di Trieste, mentre i medicinali scaduti sono distrutti nell'inceneritore di Giarrizzole (sono 65 i raccoglitori sparsi in città sia per le pile scariche che per i medicinali scaduti). Gli accumulatori al piombo sono infine prelevati dalla ditta Esa/Eco Service di Bagnaria Arsa. Discorso a parte riguarda i rifiuti ingombranti (vedi cornice qui sotto), per i quali sono attivi sei centri di raccolta.

In quanto alla vigilanza per il rispetto delle norme, tanto Devescovi che Damiani sono stati chiari: attualmente è praticamente impossibile impiegare, per motivi di orario, i vigili urbani per un efficace controllo, e in quanto all'istituzione di apposite guardie ecologiche con funzioni di agenti di polizia, per istituirle è necessaria una legge regionale. «Nel frattempo - ha concluso Damiani - invito i cittadini a segnalare ai vigili urbani tutti i casi di "cattiva educazione" e di inosservanza delle regole».

CENTRI

Qui si butta il materasso

Una vera e propria mappa delle campane dislocate in città per la raccolta differenziata (verdi per il vetro-plastica-lattine, gialle per la carta) è stata realizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico per conto del Comune. E' uno strumento utile per educare il cittadino alla raccolta differenziata, così come è utile conoscere la dislocazione dei centri di raccolta per i rifiuti ingombranti (tutto ciò che non sta nei cassonetti). Ecco gli indirizzi dei vari gruppi operativi dove andare quandoi si deve gettare una poltrona o un frigorifero: via dei Moreri 4 (dalle 6 alle 12), via Revoltella 37/39 (dalle 7 alle 18), via Carbonara 3 (dalle 6 alle 18), via Nazionale 196 (dalle 6 alle 17), inceneritore (appalto Saspi), via Giarrizzole 34 (dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18).

RIFIUTI PER L'AMBIENTE

ANNO	Numero abitanti	Rifiuto prodotto	Rifiuto riciclabile	Rapporto rif. ric. e rif. prod.
1992	229.879	365 Kg	18 Kg	4,93 %
1993	227.844	380 Kg	20 Kg	5,26 %
1994	225.720	400 Kg	19 Kg	4,75 %
1995	223.611	405 Kg	18 Kg	4,44 %
1996	221.551	398 Kg	20 Kg	5,03 %

UN SERVIZIO DEDICATO AL NOSTRO GIORNALE

Il «Piccolo» via Internet arriva sulla tv di Capodistria

Il servizio telematico utile soprattutto all'estero

«Il Piccolo» sulla Rete delle reti è stato l'oggetto, non più misterioso, al quale Tv Capodistria ha voluto dedicare un' apposita puntata della rubrica quindicinale «Cavalcando Internet» curata dal giornalista Sergio Premru.

A illustrare le opportunità di una lettura del nostro quotidiano anche per via telematica - parzialmente in forma gratuita o integralmente da parte degli abbonati, soprattutto quelli residenti all'estero - è stato (nella foto) il caposervizio del Piccolo, Baldovino Ulcigrai. Sono intervenuti anche Alessio Radossi, che sulle pagine del giornale fa da tramite con quanti si servono della Rete per inviare lettere e stabilire un dialogo con i giuliani emigrati in altre terre, e Pierluigi Sabatti, quale responsabile della pagina dell'Istria, visibile ogni giorno via computer.

La trasmissione, che si è anche occupata del problema del disordine normativo attorno a questo nuovo e crescente modo dell'informazione, e della necessità di una vigilanza dell'Ordine dei giornalisti quando a veicolare informazioni via Internet sono non meglio specificati bollettini o agenzie locali, andrà in onda martedì 4 marzo alle 22.15. Tv Capodistria è però al momento visibile solo sull'altipiano carsico, oltre che nella zone proprie di copertura oltreconfine.

INDUSTRIA

Mancano saldatori, alla Cartubi un corso per poterli assumere

Mancano saldatori, e allora alla cantieri navali Cartubi hanno dovuto istituire un apposito corso per assumere 6 nuovi oepratori. L'iniziativa formativa, promossa dalla Cartubi con il supporto dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste e l'intervento attuativo dell'Enaip, è sostenuta da altre realtà del comparto che, analogamente a Cartubi, hanno evidenziato l'esigenza di nuovi inserimenti lavorativi con tali caratteristiche. Il corso, iniziato ieri, si svilupperà in 400 ore di durata complessiva, di cui 84 dedicate alla formazione teorica.

«Abbiamo deciso di attivare quest'iniziativa — ha commentato la Cartubi — perché non riuscivamo a reperire sul mercato figure professionali preparate con competenze specifiche nella saldatura; siamo un'azienda che ha già iniziato il percorso per la certificazione Iso e il nostro personale, in possesso di certificazione Rina, è altamente professionalizzato». «Siamo convinti — prosegue l'azienda — che sia sempre più importante formare al meglio i nostri collaboratori. Sulla base di tale considerazione, è nato questo corso che porterà ad almeno 6 nuove assunzioni».

All'interno del corso, con l'utilizzo di metodologie didattiche attive, verranno sviluppate le seguenti tematiche: elementi di metallurgia e di elettrotecnica, carpenteria metallica, normative antinfortunistiche, tecniche di saldatura dei diversi tipi. Il corso si concluderà con uno stage di 120 ore che tutti gli allievi avranno modo di eseguire alla Cartubi.

IMPROVVISO CEDIMENTO NELLA SALA CATALOGO, IN ORARIO DI APERTURA

Crolla un soffitto alla «Civica»

Per fortuna nessuno è rimasto ferito, ma si ripropone il problema della fatiscenza dell'edificio

Un fragore improvviso, polvere, tanta paura, ma per fortuna nessun ferito. Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, un pezzo del controsoffitto della sala catalogo della Biblioteca civica è crollato di schianto sugli impiegati e sugli studenti, lettori, studiosi (una ventina in tutto) che in quel momento si trovavano nella sala. Due le cause del crollo: l'intero impianto del controsoffitto malamente eseguito a suo tempo (come hanno poi accertato i tecnici del Comune) e gli attuali lavori di cablatura della biblioteca. Proprio le vibrazioni originate dal lavoro degli operai in altra parte della biblioteca hanno provocato il cedimento dei pannelli in gesso del controsoffitto.

Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, che hanno sgombrato la sala catalogo e prestiti e l'hanno chiusa. Le altre sale della biblioteca sono invece accessibili, ma da oggi e per alcuni giorni la capienza delle sale di lettura sarà limitata a 50 posti, mentre non funzionerà il servizio di catalogo e nemmeno quello dei prestiti (la restituzioni sì).

Solo per un caso nessuno si è fatto male ieri pomeriggio, ma il crollo ripropone l'urgenza di un riammodernamento della biblioteca, che, specie per quanto riguarda le norme di sicurezza previste dalla legge, da anni va avanti a suon di deroghe. Il colpo di grazia l'hanno dato i lavori per la cablatura della biblioteca: un sistema avanzato di rete informatica che permetterà un uso avveneristico del catalogo in collegamento con altre banche dati e biblioteche, ma che almeno in fase di realizzazione sembra mal adattarsi alle fatiscenti strutture dell'edificio. «Temevo che le operazioni di posa dei cavi avrebbero potuto provocare qualcosa del genere - dice la direttrice della "Hortis", Anna Rosa Rugliano - ma temevo soprattutto il cedimento dei vecchi solai, e perciò avevo raccomandato prudenza; non immaginavo che invece avrebbe cEduto proprio il controsoffitto, realizzato nel 1990 quando furono divisi i locali del museo da quelli della biblioteca».

Il «mistero» lo hanno risolto più tardi i tecnici del Comune: a suo tempo i pannelli del controsoffitto erano stati fissati non con le viti a espansione, ma con dei tiranti «messi in numero insufficiente». «E domani (oggi, ndr) - sbotta il vicesindaco Roberto Damiani, che si è precipitato alla "Hortis" assieme all'assessore Drossi Fortuna appena saputo del crollo - firmerò una contestazione ufficiale alla ditta che nel '90, con la passata amministrazione, effettuò i lavori».

Ma al di là del caso specifico, resta il problema di una biblioteca che da un lato cerca di mettersi al passo con le più moderne tecnologie, e dall'altro crolla sotto il peso della sua vetustà. «Questo crollo - aggiunge Damiani - ripropone l'urgenza di perfezionare e avviare il piano museale, che prevede il trasferimento del Museo di storia naturale a Palazzo Carciotti e la ristrutturazione della biblioteca; un piano per il quale abbiamo già stanziato dieci miliardi». Per il momento, dice ancora Damiani, «si andrà avanti a palliativi» cercando di non chiudere al pubblico la biblioteca. A partire da oggi saranno controllati e rinforzati tutti i soffitti, al ritmo di due giorni per soffitto, mentre a breve «sarà convocato un "summit" per decidere quali soluzioni adottare in attesa della ristrutturazione».

P. Spi.

PORTO

La «Lista» non c'entra

Per uno spiacevole refuso, nell'articolo pubblicato domenica scorsa e relativo alla lettera inviata da Federico Pacorini al ministro Burlando, nelle ultime righe si leggeva «...attraverso l'operato della LpT, non gravata da alcun costo di struttura». Si tratta invece della Ipt (Impresa portuale Trieste), costituita dalla Compagnia portuale in base alla legge di riforma. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

La sala della Biblioteca dopo il crollo del controsoffitto. (Foto Sterle)

IMPORTANTI RISULTATI CON LE TECNICHE D'AVANGUARDIA UTILIZZATE ALLA CLINICA ORTOPEDICA DI CATTINARA

Addio chiodo, ora le fratture si curano con il fissatore

La Clinica ortopedica dell'Università di Trieste all'ospedale di Cattinara conferma la sua posizione d'avanguardia nel settore della ricomposizione delle fratture ossee: una delle tecniche più efficaci è quella della fissazione esterna, sistema ideato più di un secolo fa e successivamente perfezionato che esclude il ricorso alla placca con viti o al chiodo, offre la possibilità di controllare la pelle ed effettuare le medicazioni, lascia libere le articolazioni vicine alla frattura, è applicabile al paziente con un ridotto intervento chirurgico e infine è regolabile e modificabile fino alla guarigione.

Oggi i modelli di fissatori esterni sono particolarmente versatili e semplici, tanto da renderne frequente l'impiego sia in traumatologia che in patologie ortopediche; nel primo caso i pazienti arrivano al Pronto soccorso in seguito a incidenti della strada (elevata l'incidenza di motociclisti), a incidenti sul lavoro (cantieri edili e industria), a incidenti sportivi (calcio, pattinaggio).

Oltre 370 fratture di tibia sono state trattate con fissatore esterno (circa 40 i nuovi casi ogni anno), 110 le fratture del femore (20 i casi nuovi ogni anno). L'evoluzione della ricerca nel campo della fissazione esterna, oltre all'ampliamento delle sue possibilità di applicazione a tutti i distretti scheletrici, si rivolge soprattutto all'ottimizzazione del controllo del fissatore una volta montato, cercando di ridurre al minimo il periodo in cui deve rimanere in sede. Oggi è possibile monitorizzare la guarigione della frattura con l'estensimetria: un sensore trasforma la sollecitazione meccanica in impulso elettrico che, amplificato da una centralina, arriva a un computer; questo, con un apposito programma, elabora le curve e fornisce gli indici, esprimendo così il processo di guarigione della frattura. Questi controlli si effettuano nell'ambulatorio per la fissazione esterna della Clinica ortopedica, di cui è responsabile il dottor Massimo Pozzi Mucelli.

Altre innovazioni, recentemente presentate nell'ambito del primo corso sulla fissazione esterna in Italia svoltosi a Verona nel dicembre scorso, riguardano l'uso di un dispositivo robotizzato che consente di operare a distanza mediante bracci motorizzati evitando l'esposizione ai raggi X all'operatore. Un ulteriore sviluppo è rappresentato dalla messa a punto di viti da impiantare all'osso rivestite in idrossiapatite; permettono una miglior presa all'osso e un miglior controllo della tenuta nel tempo. Infine, sono stati realizzati dispositivi che agiscono meccanicamente sul fissatore e creano microsollecitazioni sul focolaio di frattura con lo scopo di sollecitare e quindi accelerare il processo di guarigione.

g.l.

MUGGIA / PROGRAMMA A VASTO RAGGIO DELLA SEZIONE LOCALE DEL CAI

Arriva la stagione della natura

Escursioni didattico-ambientali n Friuli, Slovenia e Croazia, vie ferrate, percorsi alpinistici e vari itinerari

Dagli itinerari su sentieri alla portata di tutti alle più impegnative escursioni in alta quota su vie ferrate e percorsi alpinistici: è un programma a vasto raggio quello proposto quest'anno dalla sezione muggesana del Cai, capace di coniugare la voglia di divertirsi con l'amore per la montagna, il desiderio di conoscere posti nuovi con le iniziative sociali.

Lasciatosi alle spalle l'inverno con alcune gite sciatorie, il calendario delle attività prevede per domenica 16 marzo un'escursione naturalistica nella valle del Quieto, in Croazia. Un cammino «verde» che si sviluppa dalla confluenza del Brazzana con il Quieto al paese di Stridone, per poi scendere a valle per l'antica carrareccia fino a raggiungere alcuni casali abbandonati e le rovine del possente maniero medioevale di Pietrapelosa. Da lì, l'itinerario entrerà nella zona di Bagni di Santo Stefano, di Gradigne e di Levade, dove è da segnalare la notevole presenza faunistica e una delle ultime foreste di farnia, già demanio riservato della Serenissima nel XIV secolo.

Il 22 marzo si va ancora più lontano, a raggiungere – ma solo con la fantasia – i suggestivi scenari dell'Himalaya proposti dall'audiovisivo di Carlo Venturini, dal titolo «Nel vento di Khanchanyunga». Il mese di aprile offre invece tre appuntamenti di rilievo: la panoramica traversata del monte Corada e del monte Taiano, in Slovenia, e una vita sul Carso triestino per gli alunni della scuola media «Sauro».

Il 4 maggio, invece, la natura andrà a braccetto con la memoria storica, andando a riscoprire le testimonianze della Grande guerra sul Carso di Comeno, lungo un itinerario che dal monte Pecinka arriva fino alla caverna Aosta. Il 25 maggio sarà il turno dell'incantevole conca del laghetto glaciale di Bordaglia, nella alpi carniche, mentre l'8 giugno è prevista un'escursione per grandi e piccini al rifugio Fratelli Grego, in Val Saisera, nelle Alpi Giulie occidentali.

Un tour di due giorni in alta quota è fissato per il 14 e 15 giugno nella spettacolare cornice del monte Pasubio, sulle tracce dei manufatti militari del fronte austriaco e italiano, tra forre, dirupi e ambienti di impressionante bellezza. Se il 29 giugno è in agenda l'attraversata della Begunjscica, in territorio sloveno, il 13 luglio tocca al sentiero attrezzato «Leva», che si sviluppa in quota tra la cima di Terrarossa e lo Jof di Montasio, e il 27 luglio a un itinerario ferrato che parte dal passo di monte Croce Carnico, attraveso una galleria di guerra. Protagoniste incontrastate dell'escursione del 30 e 31 agosto saranno le pale di San Martino, uno dei più monumentali gruppo dolomitici, mentre il 21 settembre sarà il turno del Grande Nabois, nelle Alpi Giulie occidentali, seguito il 12 ottobre dal monte Avanza con le sue miniere di argento, rame e mercurio.

Si arriva così alla chiusura dell'attività estiva, il 26 ottobre, in una gita tra le Valli del Natisone e sosta al santuatio di Castelmonte. Ma ci sono ancora in serbo alcune chicche, in programma per il 9 novembre e 7 dicembre: una visita guidata alle grotte di Castel Lueghi e di Ottocco, le gallerie sotterranee che si aprono nella roccia ai piedi del famoso castello di Erasmo e un percorso tra le zone più selvagge e incontaminate del Carso triestino, da Pesek a Fernetti.

Barbara Muslin

MUGGIA

Legambiente lancia la campagna tesseramento

Si svolge questa sera alle 20, nella sede di Legambiente di Muggia (via Dante 42), un incontro dei soci e dei simpatizzanti del gruppo ambientalista, per lanciare il tesseramento del '97.

In una nota Legambiente ricorda le proprie «battaglie storiche» a Muggia: dalla questione del Gpl di Aquilinia (tornata prepotentemente alla ribalta dopo il progetto Seastock) a quella della superstrada di circonvallazione (che potrebbe sparire dai progetti futuri e dal prossimo piano regolatore di Muggia), dalle antenne di Chiampore (il Comune ha chiesto al ministero il loro spostamento sul Monte San Michele) ai Laghetti delle Noghere (sono stati bloccati i progetti dell'Ezit che li mettevano a rischio).

E ancora i vecchi progetti di interramento a mare della costa, che sono spariti, e prevedevano «azioni traumatiche e di sicuro impatto ambientale».

Il programma del Cai di Muggia propone escursioni e itinerari dal mese di marzo fino alla fine dell'anno.

RIONI

Stasera riunione del settimo consiglio

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunisce il consiglio della settima circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: una concessione d'uso della palestra del ricreatorio Cobolli, lo spostamento di un attraversamento pedonale in via di Servola, l'installazione di un chiosco di attesa in piazzale di Raute.

MUGGIA / PER GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE A TEMPO PIENO

Sospeso il servizio di mensa gratuita

Sospeso a Muggia il servizio di mensa gratuita per gli insegnanti del tempo pieno. Il sindacato protesta, ma il Comune fa sapere di essere in regola con la normativa e di aver comunque già preso in esame il caso, offrendo i pasti a 4 mila lire.

Una nota del sindacato scuola Cgil pone l'attenzione alle voci di un'imminente sospensione per i pasti gratuiti ai docenti impegnati nel servizio scolastico a tempo pieno. La ragione del provvedimento sarebbe dettata dalla decadenza di un decreto che garantiva la copertura finanziaria mediante trasferimenti ai Comuni. Per quanto riguarda la nostra provincia, la Cgil scuola di Trieste informa di aver già preso contatti con l'amministrazione comunale triestina ottenendo che l'erogazione gratuita dei pasti continuasse, in attesa delle nuove disposizioni in corso di approvazione alla Camera.

A Muggia però il servizio è già stato sospeso, e il sindacato ha definito ingiustificabile questo tipo di atteggiamento auspicando che la nuova amministrazione possa tornare sui propri passi, anche in seguito a quanto avvenuto a Trieste. Interpellato in proposito, il sindaco Dipiazza risponde in maniera decisa a quella che ritiene una strumentalizzazione: «Abbiamo solamente applicato la nuova normativa in materia. Eventualmente sono gli altri enti ad essere fuori regola. Comunque questa vicenda mi sa tanto di strumentalizzazione; la mia Amministrazione, infatti, non solo ha applicato la legge, ma si è data da fare con efficienza per trovare da subito una soluzione. Proprio per questo abbiamo deciso di offrire i pasti a 4 mila lire l'uno».

Nelle ultime ore, intanto, la situazione a livello nazionale sembra essersi complicata, vista la mancata reiterazione del decreto che garantiva il servizio. La questione tornerà ora all'esame del Parlamento, sottoforma però di disegno di legge, motivo per il quale è facile prevedere un significativo allungamento dei tempi.

Riccardo Coretti

TRIBUNA APERTA

«Scuolambiente: un progetto più complessivo»

Riceviamo e pubblichiamo.

In relazione all'appello del consigliere provinciale Dennis Visioli sull'estensione provinciale del programma di educazione ambientale del Comune di Trieste, credo vada fatta chiarezza su quanto accennato.

Il programma «Scuolambiente», che per nove anni ha rappresentato l'attività del Comune di Trieste in materia, ha creato le premesse per la nascita di un centro permanente di educazione ambientale.

Il centro, che presto verrà presentato ufficialmente, rappresenta uno sforzo integrativo di gran parte delle risorse ambientaliste presenti nella Provincia: dagli enti (Provveditorato, Università, Comune) alle associazioni ambientaliste.

L'obiettivo è quello di fare un grande e unico progetto educativo dedicato non più soltanto agli studenti delle elementari e medie inferiori ma a tutta la scuola dalla materna in su e, ambiziosa novità, a tutta la popolazione.

Non vorrei anticipare troppo prima dell'ufficializzazione, ma corre l'obbligo di notare che un'impostazione completamente diversa della programmazione, non più legata soltanto alla scuola, ha determinato modalità e tempistiche nuove, a cominciare dalla ciclicità che non segue più necessariamente l'anno scolare ma quello solare.

La richiesta, da parte del Comune di Trieste, del finanziamento provinciale è stata regolarmente spedita nel gennaio '96, ma, vista l'entità delle modifiche e l'ampliamento del progetto, il centro è stato deliberato dalla giunta comunale a dicembre '96, cioè due mesi più tardi di quando la Provincia definisce il budget di finanziamento (delibere alla mano) dell'anno successivo.

È il Comune di Trieste il promotore delle attività e, ovviamente, ha pertinenze comunali e non provinciali anche se, di fatto, i corsi d'aggiornamento agli insegnanti per l'educazione ambientale (altra novità), organizzati dal Provveditorato in collaborazione con l'Università, sono dedicati agli insegnanti di tutta la Provincia.

I Comuni della Provincia sono stati informati delle attività e invitati a partecipare contribuendo direttamente per le scuole di loro competenza.

Non vi è alcuna dimenticanza, quindi, ma un progetto di integrazione di risorse che ci auguriamo coinvolga anche la Provincia di Trieste, alla quale abbiamo già rinnovato la domanda di contributo e di partecipazione alle attività per l'anno corrente.

Fabio De Visintini
(Comune di Trieste, servizio igiene ambientale)

ALTIPIANO / PROGRAMMA DELLA PROVINCIA

Azione contro i parassiti della vite e dell'ulivo

L'attività svolta nelle vigne ha permesso un notevole miglioramento tecnico delle produzioni

L'amministrazione provinciale di Trieste sta continuando a sostenere un progetto di lotta guidata e integrata ai parassiti nella viticoltura e nell'olivicoltura. I dati raccolti nelle diverse aziende per il '96 dai tecnici Susanna Frausin e Paolo Gerli, incaricati a tale lavoro dalla Provincia, sono stati divulgati lo scorso febbraio a enti e operatori agricoli nella sede del Consorzio vini doc Carso di Rupingande. L'attività svolta nelle vigne ha permesso un miglioramento tecnico delle produzioni, risparmiando l'uso di fitofarmaci con conseguente diminuzione di impatto ambientale.

Sono cominciate nel frattempo le visite periodiche nelle aziende agricole campione per i controlli delle malattie crittogame e delle infestazioni provocate da insetti. Durante i diversi sopralluoghi i tecnici hanno concordato con gli agricoltori i diversi trattamenti necessari. Su richiesta di diverse aziende vitivinicole sono state effettuate numerose visite su chiamata, per cercare di contenere alcuni problemi specifici fitosanitari. Durante il periodo primaverile sono predisposte delle prove per ricerche regionali nel settore della lotta biologica e delle epidemiologia di alcune malattie in collaborazione con gli enti regionali e con l'Università di Udine.

Per quel che riguarda l'olivicoltura, il lavoro di monitoraggio è stato effettuato in alcuni siti dove, per ragioni climatiche e biologiche, la mosca e la tignola dell'olivo, i più temibili parassiti di questa pianta, possono fare la propria comparsa. Per cui da mese di aprile partiranno le visite nelle aziende-campione di San Bartolomeo, Bagnoli, Monte Usello e San Pelagio. Per ogni azienda è stata compilata una scheda dove sono stati riportati tutti i dati e le informazioni di volta in volta raccolte. Gli avvisi di trattamento sono stati divulgati comunicando direttamente con gli agricolori e con l'osservatorio delle malattie delle piante di Trieste. Le linee guida di intervento utilizzate lo scorso anno saranno riprodotte pure per la campagna vitivinicola e olivicola del '97. Per quest'anno è previsto un ammodernamento delle centraline meterologiche collegate a un elaboratore centrale che consentirà di prevedere con precisione le infestazioni parassitarie.

Grazie all'informatizzazione del sistema, anche gli operatori agricoli triestini potranno godere di una serie di servizi sinora usufruiti da altre realtà vitivinicole della regione. Il gruppo tecnico operativo potrà inoltre potenziale il servizio di assistenza tecnica grazie all'installazione di una segreteria telefonica attivata presso la sede del Consorzio vini doc di Rupingrande. I tecnici garantiranno l'attività in ambito provinciale con la collaborazione dell'osservatorio delle malattie delle piante, con l'ispettorato provinciale all'agricoltura e con le associazioni di categoria.

Maurizio Lozei

MUGGIA

Trenta firme di genitori per salvare «La Giocosa»

«Siamo un gruppo di genitori di Muggia – si legge in una nota con una trentina di firme – che intendono segnalare il rischio di totale chiusura, per mancanza di uno spazio adeguato, di una associazione che negli ultimi anni ha dato una valida risposta alle esigenze nostre e dei nostri figli. "La Giocosa", questa associazione culturale e socio-ricreativa basata sul volontariato, è stata fondata nel novembre nel 1994 da persone molto vicine alle problematiche dei giovani con l'intento di ovviare, almeno in parte, alle esigenze delle famiglie e dei ragazzi. Gli educatori, coinvolti in questa iniziativa, hanno svolto nel corso di questi anni, a nostro avviso, un buon lavoro, operando in molteplici direzioni e con ragazzi di diverse fasce di età, offrendo innanzitutto un clima di rispetto, serenità, partecipazione e favorendo lo svolgimento di attività varie rispondenti agli interessi dei bambini stessi. Inoltre, per noi genitori, era di fondamentale importanza poter contare su questo servizio presente tutto l'anno».

«Chiediamo – prosegue la nota –, conoscendo i diritti del bambino che stanno nella coscienza di tutti, nella costituzione e nella convenzione internazionale dell'Onu, come mai questa iniziativa debba concludersi in un momento in cui tanto si parla del disagio giovanile e unicamente per la mancanza di uno spazio adeguato».

DUINO A. / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL «COLLEGIO»

Tez, etiope di Seattle

Tesmerelna Sunkel Atsbeha ha vent'anni e ama la nostra cucina

Per gli amici è solo Tez, in realtà si chiama Tesmerelna Sunkel Atsbeha, viene da Seattle, negli Usa e in ottobre compirà vent'anni. Suo padre è etiope ed è stato costretto a lasciare il suo paese per motivi politici durante la dittatura. Dopo aver vissuto per un periodo a Londra è volato negli States dove ha conosciuto la mamma di Tez, originaria dell'Illinois, e si è stabilito lì.

Tez ha una sorella di ventisei anni, Heiroot (nata in Etiopia) e un fratello di diciassette, Sennai, nato a Seattle come lei. Durante il suo terzo anno alla «high school» ha fatto domanda per i collegi, visto che una sua compagna di scuola era andata a Singapore: poteva scegliere per tre differenti sedi, ma una obbligatoriamente doveva essere il Nuovo Messico. Così ha optato come prima scelta per Duino e quindi per lo Swaziland.

«Ho scelto l'Italia – commenta Tez – perché poter vedere l'Europa per un giovane nordamericano è un sogno, e poi la sua posizione centrale permette di girare molto facilmente. E poi ero molto attratta dalla lingua».

La giovane adora l'arte, l'architettura e la storia

Cosa le manca della sua vita di prima? La famiglia e poi la cerchia di amici che ha lasciato. Nonché un po' di privacy che ovviamente non c'è in una vita di comunità.

«A Seattle – dice Tez – andavo a scuola in macchina visto che 16 anni ho preso subito la patente. Ero in classe dalle 7.45 alle 14.30 e poi restavo perché praticavo diversi sport. Giocavo a calcio e a basket, e cerco di farlo anche qui al collegio».

Le dimensioni di Duino e la vita all'inizio l'hanno un po'... incupita, abituata com'era alla vita in una metropoli. Però adora la storia, l'architettura, i monumenti antichi e l'arte. Per non dimenticare la buona cucina che in Italia è una delle cose che apprezza di più. Tez, parallelamente alla scuola, ha sempre lavorato. Dopo le lezioni collaborava a un'associazione contribuendo all'organizzazione di progetti per i giovani. Faceva anche la giornalista nella pubblicazione della sua scuola, e durante l'estate lavorava all'archivio informatico del «Seattle Times», il quotidiano della sua città.

«Io non conosco il tigrino che è la lingua di mio padre; parlo l'inglese e a Duino sto studiando l'italiano e lo spagnolo. Mi piacerebbe molto fare la giornalista. È un lavoro molto vario, che ti permette di viaggiare molto, conoscere diverse realtà parlare con la gente. Cosa vorrei fare dopo il diploma? Frequentare la facoltà di scienze politiche ed Economia. Ho fatto domanda per diverse università negli Usa, a New York, Boston e Rhode Island perché per me è più facile riuscire a ottenere una borsa di studio. Ho tentato anche in Svizzera, perché mi piacerebbe restare in Europa. So bene che sarà più complicato. Finora ho sempre studiato in inglese, però qui a Duino la maggior parte dei ragazzi studiano una lingua che non è la propria. Vorrei farlo anch'io. Sarebbe una sfida, uno stimolo in più per potermi mettere alla prova».

Terminato il biennio al collegio non ci sarà un episodio particolare che serberà tra i ricordi più cari, non un grande evento. Piuttosto tante piccole cose, tutte legate agli amici: le colazioni insieme, le serata nazionali, le feste, qualche cena speciale e gli amici più cari, con i quali conta di non interrompere mai i contatti. Dovunque il destino la porterà.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, si terrà in sede la consueta riunione del primo martedì del mese. Tema: «La Trieste del domani vista da un giovane imprenditore». Relatore sarà il dott. Franco Napp, del direttivo Giovani imprenditori dell'Assindustria Trieste.

Ordine dei farmacisti

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti di piazza S. Antonio Nuovo 4, si terrà una conferenza di aggiornamento professionale. Il dott. Giorgio Longo, pediatra responsabile del servizio allergologico dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, parlerà sul tema: «Asma e allergia».

Istituto Risorse umane

Oggi, alle 17, «Rilassamento e concentrazione per un apprendimento efficace», incontro a ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Campi, a cura dell'associazione culturale Isru, alla libreria Demetra di via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Riflessioni sull'amore col popolare Enzo Iacchetti

Enzo Iacchetti, conduttore con Ezio Greggio della popolare trasmissione «Striscia la notizia», sarà venerdì, alle 17.30, alla sala Saturnia della Stazione Marittima, per un incontro promosso dalle associazioni Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia e Charta 2002, dal titolo «Questo sì che è amore». Durante la manifestazione, a ingresso libero, Iacchetti presenterà il suo libro dal titolo, appunto, «Questo sì che è amore». Obiettivo, favorire una riflessione e sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso un momento di simpatia e divertimento sulla necessità di guardare sempre all'altro con favore. Nella foto, Iacchetti con Greggio e Damele, presidente dell'associazione Orizzonti.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, dott.ssa G. Carbi, Introduzione all'arte contemporanea; aula A, 17.10-18, prof.ssa R. Sgubin, La moda del '700 nel Friuli-Venezia Giulia; aula B, 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'universo; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il complesso paleocristiano della basilica eufrasiana di Parenzo», conferenza del prof. Marino Baldini direttore del museo archeologico di Parenzo. Proiezione di diapositive di Renco Kosinovic.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato) in via delle Beccherie 14, incontro con l'autore. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, al pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

Piera Degli Esposti alla Libreria Minerva

Oggi, alle 17.30, Piera Degli Esposti torna nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 per parlare di Storia di Piera, il romanzo-intervista che l'attrice bolognese ha scritto a suo tempo con Dacia Maraini e di nuovo in libreria in una nuova versione economica della Bur. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare presso la cassa della libreria.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Documenti di viaggio con le diapositive di Marino Peras» – Ungheria insolita – proiezione di diapositive, commentate e sonorizzate dall'autore; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15.30, corso di recitazione; inoltre dalle 17 alle 19 è aperta la biblioteca a tutti i soci.

Corsi di formazione Caritas

Nell'ambito dei corsi di formazione della Caritas diocesiana di Trieste, rivolti a quanti operano o intendono operare in strutture di accoglienza parrocchiale, questa sera, con inizio alle 17.45, nella sede della Caritas in via Cavana 15, I p., il prof. Franco Demarchi parlerà sul tema «Il colloquio come atteggiamento di accoglienza».

Amici della lirica

Questa sera, in sede, alle 17.30, la prof. Laura Segrè continuerà la presentazione dell'opera Fra Diavolo di Daniel Auber.

Consultorio incontinenza

È in funzione ogni martedì, dalle 17 alle 19, in via Ghiberti 4, al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Appuntamento telefonando soltanto il martedì, dalle 17 alle 19, al numero 3997827.

I 110 anni del Volta

L'Istituto tecnico industriale A. Volta inaugura oggi, alle 12, nel salone del palazzo delle Poste, la mostra: «I 110 anni dell'Istituto Volta a Trieste – I materiali della Triest Kaiserliche Koenigliche Staats Gewerbeschule».

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato) in via delle Beccherie 14, per il ciclo su «Ascolto e storia della musica» verranno presentati, per la serie «Gli strumenti», «I flauti da tutto il mondo», a cura di Fulvio Minghinelli. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze, strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687, al pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

Conferenza del generale Leschi

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà una conferenza con proiezione di diapositive, del gen. Vittorio Leschi con tema «Nascita degli istituti militari e gli istituti militari nel '700 negli Stati preunitari». Ingresso libero con obbligo di giacca e cravatta.

Uno studio su Costanzi, carenista internazionale

E' in fase di ultimazione, per l'Archeografo triestino, la pubblicazione della Società Minerva, un ampio studio sulla figura umana e professionale di Nicolò Costanzi, carenista, costruttore e designer navale di fama internazionale. Tra i progetti di Costanzi, che operò per oltre 40 anni nel cantiere di Monfalcone, di cui fu anche direttore, la navi Saturnia, Vulcania, Vittoria (nella foto in alto, varata nel 1930 per il Lloyd Triestino), Galilei e Marconi. Valerio Staccioli, dai tempi della sua tesi di laurea ha in varie occasioni avuto modo di scrivere a lungo sull'opera di Costanzi. Ora si intende raccogliere e aggiornare questi studi. Chi ha avuto perciò contatti professionali e di amicizia con Costanzi, può contattare Staccioli al numero 572562.

PICCOLO ALBO

Trovato il 2 marzo, nei pressi di Sagrado, un cane adulto di taglia medio-piccola, di pelo fulvo con una macchia bianca sulla testa, orecchie e gambe tipo bassotto. Per informazioni telefonare all'824851 oppure allo 0481/92227.

Smarrito anello con pietra dura di minimo valore zona Barcola o mercato coperto. Ricompensa al gentile ritrovatore. Tel. 364271.

Smarrito telefonino Nokia venerdì 28, zona università, mancia all'onesto rinvenitore, tel. 274945.

STATO CIVILE

NATI: Reccia Giorgia, Bukavec Alessia, Guerra Manuel, Cernich Mattia, Esposito Matteo, Sgorbissa Giovanni.

MORTI: Passuello Maria, di anni 75; Ongaro Marcella, 94; Benussi Renato, 96; Manfredi Francesco, 49; Capponi Santa, 91; Laguzzi Carlo, 84; Zocchi Angela, 89; Corsi Enrico, 81; Sponza Giovanna, 90; Sbrizzai Livia, 85; Vascotto Angelo, 56; Carli Maria, 60; Danieli Bernarda, 84; Zhermel Laura, 76; Sighel Giorgio, 52; Groppazzi Antonia, 76.

SI E' SVOLTA LA TRADIZIONALE CERIMONIA

Candele della Fidapa accese per le donne

Il salone delle feste del Circolo ufficiali ha fatto da cornice alla conviviale della locale sezione della Fidapa (Federazione donne arti professioni affari) dedicata alla «Cerimonia delle candele», presenti il vicesindaco Damiani, il comandante militare del Friuli-Venezia Giulia, generale Sottile; il rappresentante del vescovo, monsignor Sartori. Un appuntamento tradizionale, che intende accomunare in un ideale fraterno abbraccio le donne di tutti i Paesi del mondo.

Nel suo intervento celebrativo, la presidente della sezione, Maura Sacher, ha affontato il tema del «senso d'identità e appartenenza», ovvero cosa significhi essere membri di un'associazione, nella fattispecie della Fidapa e ha quindi tratteggiato la storia e lo spirito che sottende il sodalizio.

Nato nel 1919 negli Stati Uniti come Federazione internazionale, l'organismo si è esteso a ogni latitudine e conta attualmente quasi un centinaio tra club associati e federazioni affiliate; in Italia vede la luce nel 1945 e ha al presente 189 sezioni, con oltre diecimila iscritte.

Momento clou della serata è stata l'accensione delle candele, un momento suggestivo, denso di significati e definito da un preciso protocollo. All'accensione della grande candela bianca, simbolo della Federazione internazionale, ha fatto seguito quella delle sei bianche più piccole, simboleggianti le sei nazioni (Stati Uniti, Austria, Canada, Francia, Italia, Regno Unito) fondatrici dell'Internazionale; è stata poi la volta di quelle colorate abbinate ai paesi costituiti in Federazione affiliata all'Internazionale, infine della candela verde rappresentante il futuro, l'avvenire, la speranza. La serata si è conclusa con la lettura della preghiera internazionale.

Fulvia Costantinides

AL MIELA

Una giornata dedicata a cinema e scienza

A conslusione delle rappresentazioni de «Il fuoco del radio. Daloghi con Madame Curie». spettacolo prodotto dalla Contrada al teatro Miela, un'intera giornata sarà dedicata al tema «Cinema e scienza», nell'ambito della rassegna Teatralmente intrecci promossa dalla Contrada e dal Bonawentura con il sostegno della Fondazione cassa di Risparmio di Trieste e la collaborazione della Cappella Underground.

Oggi, in particolare, alle 10.30, verrà proiettato per le scuole e alle 18 per il pubblico, a ingresso libero, «Atomic cafe» di Kevin Rafferty nella versione originale sottotitolata in italiano, il film creato dalla propaganda americana degli anni '40 e '50, giustapponendo stralci di propaganda militare e del governo tenuti nascosti, servizi della radio e della tv, cartoni animati e «canti della bomba». Alle 19.30, è in programma, «The day after trinity», documentario su Oppenheimer e la bomba atomica; alle 21 « A Chigatsu no Kyohshikyoku (Rhapsody in august)» di Akira Kurosawa del 1991.

Carnevale e tutte le feste alla rassegna in Super 8

Il Club cinematografico triestino ha bandito le rassegne «Ti racconto le feste da San Nicolò alla Befana», della durata massima di 7 minuti, e «Carnevale», in collaborazione con la cineteca regionale, della durata massima di 10 minuti. La partecipazione è libera a tutti i cinevideoautori non professionisti per opere in Super 8, VHS e S/Vhs, inedite per il cineclub. La consegna dei filmati è per la serata del 14 marzo, nella sede del cineclub, via Mazzini 32. Per informazioni, telefonare al 942432.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le idee sono esenti da imposte.

Inquinamento

7.8
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,6 gradi; temperatura massima: 14,9 gradi; umidità 76%; pressione millibar: 1029,9 in diminuzione; cielo: sereno; vento da: N-O con velocità di 6,5 Km/h e raffiche di 6,5 Km/h; mare: calmo con temperatura di: 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.43 con cm 26 e alle 13.31 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.46 con cm 40 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 6.46 con cm 33 e prima bassa alle 1.02 con cm 13.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, piazzale Valmaura 11, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mariagrazia Deponte nel I anniv. dalla mamma Rita Devescovi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Angela Riccobon nel XII anniv. (28/2) dai figli Roby e Grazia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della zia Ines Barisi nel III anniv. (3/3) da Maria Pia 30.000 pro Cri sezione femminile.
— In memoria del caro Franco per il compleanno (3/3) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100.000 pro Liceo «F. Petrarca» (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Ernesto Cadelli nel XVIII anniv. dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulio Dagiat nel IX anniv. dai familiari 30.000 pro Ass. Goffredo De Banfield.
— In memoria di Pino Galicchio nel III anniv. (4/3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass. Donatori organi.
— In memoria di Bruno Inwinkl nel XXX anniv. (4/3) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Lidia Metlica in Duimovich (4/3) dal marito 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Rosa e Francesco Pagano (15/2 - 4/3) dai figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Metlika dalla sorella Valnea e dal fratello Ennio 200.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del dr. Nikola Murkovic da Helli Zagar 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Andrea Norbedo dai colleghi del papà Sergio 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lina Paliaga da Giorgio e Graziella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Palmira Palmisano ved. Delvecchio da Luciana Cappello e Liliana Battisti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Paolin dai condomini di via Gortan 8 160.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Licea Penso ved.Biagini dalla fam.Konic e fam.Zorzut 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfonso Pertot dai dipendenti della SARA LEE e della LEDYSAN 170.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iole Pielli da Liliana Migliavacca 100.000 pro Ass.de Banfield; da Marina Zennaro 50.000 pro Cri sez.femminile.
— In memoria di Angela Politi ved.Barbera da Giorgio,Lucia,Dafne e Cristiana 50.000, dai condomini di via Bellosguardo 26 210.000, dalle famiglie Stajano e Baldi 150.000 pro Aism.
— In memoria di Lucia Prenusshi da Helli Zagar 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Roberto Puppi da Ervino ed Antonietta Puppi 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giacomo ed Ondina Purini da Luisa 30.000 pro chiesa S.Giovanni Muggia.
— In memoria di Mireille Ravasini ved.Tomini dalla cognata e dai nipoti Ravasini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Argia Rocco da Lucio ed Alice Rocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Veronica Rogelja ved.Michelazzi dala Maria Gustin 30.000, dalle fam.Rogelja,Cociani e Fragiacomo 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Ruppel ved.Musizza dalla cognata Antonia,dalle nipoti Giordana,Ardea ed Adriana 150.000 pro Monastero S Cipriano.
— In memoria di Albina Sajina ved.Brancia dalla sorella Anna e dalla figlia Egle 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio Tutta da Lucilla Spinelli 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mariano Valente dai colleghi del figlio Alcatel-Teletra spa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Vatta da Clelia Molassi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valter Villi da Emilia Giorgi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminio Zollia da Elvina Elca-Ruzzier 50.000 pro Airc; dai nipoti Rina,Vito,Caterina,Romanita,Massimo ed Assunta 180.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da n.n. 200.000 pro Caritas.
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— da Giorgina Benassi 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Guerina Depangher 10.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Ketty Azzolini 260.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— da L.S. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Caritas, 50.000 pro G.A.U., 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— da Umberto Stanta 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Elda Benussi ved. Di Candia da Maddalena Ziberna 30.000 pro Astad.
— In memoria di Andrea Bottali da Lucia e Claudio Barducci 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (oratorio).
— In memoria di Spartaco Canarutti da Maria Oppelli 50.000 pro Pro Senectute; da Elda Vercelli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Capato dalla figlia Diva e dal genero Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Cogoi Sabadin da Paolo Cogoi e famiglia 70.000 pro Itis.
— In memoria di Luci D'Alba e Mario Gregori da Ilda Gregori e Giorgio Solari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Damjan Buzzai da Ivette e Alberto Baroni 100.000 pro Ass. Giovani diabetici.
— In memoria di Palma D'Andria ved. Montagnini dalla famiglia Stolfo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Kostantino Dumini dagli amici di via XXX Ottobre 240.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giovanni Martinoli e famiglia 150.000 pro Airc.

UDIENZA DAL VESCOVO

Operatori pastorali nella nuova sanità

Si rivendica il ruolo del sacerdote sul territorio

Il direttore del dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria triestina, dott. Giuseppe dell'Acqua, sarà ricevuto domani mattina in udienza dal vescovo mons. Ravignani.

Una visita, questa, che assume un certo rilievo proprio ora. Infatti, il dibattito intorno alla riorganizzazione della sanità triestina con la creazione dell'azienda ospedaliera e dell'azienda territoriale vede particolarmente attenti e interessati anche gli operatori pastorali. Tra questi vi è a pieno titolo il vicario del Buon Pastore don Simeone Musich, il quale è preoccupato del coinvolgimento in tale processo di tutti i fattori che riguardano l'utenza, compreso quello religioso.

«Si è parlato e si parla del territorio quale ponte e filtro per l'ospedale, del medico di base quale figura centrale della sanità territoriale, delle varie figure mediche da assicurare nei distretti, dei centri di ascolto dei bisogni della gente, ma non ho sentito nessuno, dico nessuno degli esperti parlare della figura del sacerdote che dovrebbe essere presente nelle strutture territoriali», dichiara il sacerdote.

«Posso dimostrare con dati alla mano – prosegue don Simeone –, operando io nel dipartimento di salute mentale, che la gente bisognosa di salute sente forte il richiamo della persona e della parola del sacerdote, anche se apparentemente lontana dalla pratica religiosa». Per don Musich, in sostanza, bisognerebbe smettere di pensare al prete solo come somministratore dell'olio santo e chiamarlo solo in tale veste, così come sarebbe opportuno non considerare la sanità come azienda.

«I manager delle aziende sanitarie non dovranno essere giudicati solo in base all'osservanza dei budget loro assegnati – conclude don Simeone –, ma anche su quale sanità hanno prodotto con tali budget».

s.p.

UN GRUPPO DI BAMBINI UCRAINI IN VACANZA NEI PROSSIMI MESI A TRIESTE

Piccoli ospiti da Chernobyl

L'iniziativa, dell'associazione «Euroest cultura», ha però bisogno dell'aiuto della cittadinanza

Italia chiama Russia. L'associazione «Euroest cultura» ha costituito nella nostra città il «Comitato pro bambini di Chernobyl – vacanze a Trieste» per consentire ai piccoli ucraini di soggiornare nel nostro Paese e apprendere la lingua italiana. «Si intende organizzare nel prossimo mese di maggio l'arrivo e il soggiorno a Trieste di alcuni bambini ucraini di età compresa tra i sei e i dodici anni, attualmente ospitati in orfanotrofi o case di cura – spiega Megi Pepeu, presidente del comitato –. Il periodo di vacanza sarà di circa trenta giorni e consentirà ai ragazzini, reduci dal disastro della centrale nucleare di Chernobyl, di accrescere il loro benessere psicofisico».

Nel periodo di vacanza verranno organizzati per i piccoli ospiti numerose attività culturali e di svago: «I bambini frequenteranno lezioni di lingua italiana ed effettueranno delle escursioni a Venezia, Aquileia e in altre località storiche e turistiche della nostra Regione – aggiunge la Pepeu –. Questo accrescerà senz'altro l'amicizia tra i bimbi ucraini e quelli italiani. Il periodo di soggiorno, i cibi sani e soprattutto l'aria non contaminata, potranno essere dei fattori determinanti per rendere più accettabile la loro vita».

I piccoli ucraini saranno assicurati contro incidenti e infortuni e, grazie al comitato organizzatore che è nato dallo scioglimento della Associazione culturale italiana Italia-Urss, potranno godere di un servizio interpreti per tutto il periodo di permanenza nella nostra città.

Per il buon esito dell'iniziativa è necessario però che la cittadinanza contribuisca alla sua realizzazione. Il comitato promotore ha infatti aperto un conto corrente bancario all'agenzia 2 della Cassa di Risparmio di Trieste. Chiunque voglia quindi contribuire a questa azione di solidarietà, potrà farlo versando una libera offerta sul conto numero 15689/0. «È importante che la gente faccia sentire il suo calore ai bambini orfani di Chernobyl e questo – conclude Megi Pepeu – anche sensibilizzando l'opinione pubblica sulle tante e gravi difficoltà che giornalmente devono affrontare delle vittime innocenti per sopravvivere». Il «Comitato pro bambini di Chernobyl – vacanze a Trieste», che è aperto a qualsiasi tipo di collaborazione e patrocinio, ultimata questa iniziativa si scioglierà. I responsabili desiderano infatti evidenziare che l'unico scopo che ha unito un gruppo di persone è solamente quello di offrire una vacanza a chi soffre.

Roberto Vitale

IL DUO BONETTI-MARIOTTI

Flauto e piano in tournèe

Si è conclusa la tournèe organizzata dall'Associazione romana amici della musica, del duo Mariotti-Bonetti (flauto e pianoforte), vincitore della selezione nazionale indetta nell'ottobre scorso dall'associazione stessa. Il duo triestino si è esibito in Polonia ed in Germania, presentando un programma incentrato su autori del Novecento storico. Stefano Bonetti, pianista e compositore, è vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, mentre Devis Mariotti, oltre a svolgere un'intesa attività concertistica, ha collaborato con le orchestre di alcuni dei maggiori enti lirici e sinfonici italiani e dal '94 è primo flauto dell'orchestra del teatro Verdi.

LE CONFERENZE DI MARZO

Indagini e scoperte dal restauro del Verdi alla società di Minerva

Dopo il ciclo di conferenze legate a temi di storia economica e alla crescita urbana di Trieste nel Settecento, che si sono svolte nel mese di febbraio, la Società di Minerva propone per il mese di marzo, alcune conversazioni, ogni sabato, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, che spaziano su argomenti diversi ma tutti inerenti la nostra città.

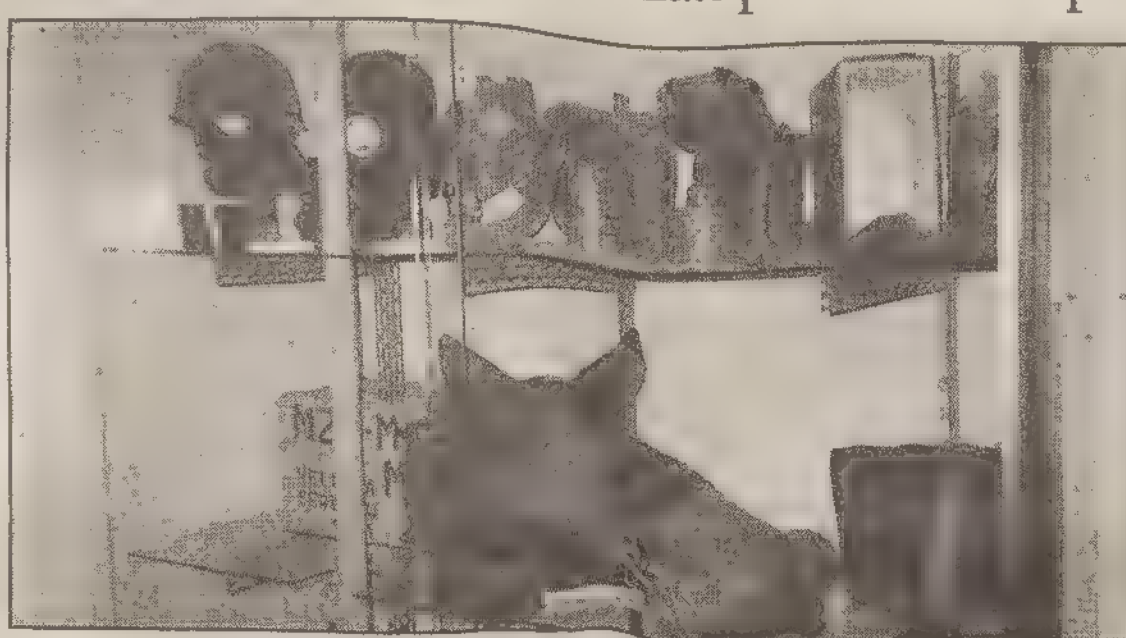
Sabato scorso, primo marzo, il minervale Dario Tassovich, scrittore e studiosi di problemi legati alla storia di Fiume e delle nostre terre, ha parlato su «Trieste ieri: una testimonianza, 1949-1996». Gli appuntamenti proseguiranno sabato 8, con la conferenza illustrata da diapositive di Vittorio Staccioli, esperto studioso di cultura marinara e marinaresca, su «Nicolò Costanzi: arte e tecnica della costruzione navale». Giulio Montenero, critico d'arte e già direttore del museo Revoltella, parlerà invece sabato 15 su «Attualità di Pagano. Pogatschnig architetto».

A chiudere il ciclo sarà infine l'architetto Gino Pavan, presidente della Società Minerva, che sabato 22 marzo, illusterà il tema «Il restauro del Teatro Verdi: occasione per lo studio di nuovi documenti»: informazioni, indagini e scoperte avvenute nel corso della consulenza artistica dei lavori. La conferenza sarà illustrata con diapositive.

INTERESSANTE RASSEGNA AL CENTRO DI VIA SCHIAPPARELLI 5

Maschere antigas, curiosità insolite

Fra le particolarità in mostra, le protezioni realizzate per i bambini e perfino per un cavallo

Con l'inizio del nuovo anno sociale il Centro regionale studi di Storia militare antica e moderna di via Schiapparelli 5 rinnova i propri spazi espositivi concedendo ai propri soci, cultori del mondo militare, di mettere in mostra quanto di meglio al momento hanno da offrire come realizzazioni modellistiche o collezioni. Nelle vetrine ora si potranno ammirare accanto ai ben noti modelli, patrimonio del centro stesso, una nuova serie di modelli navali, gentilmente concessi da alcuni concorrenti del famoso concorso modellistico «Coppa Cellentani» che hanno partecipato nello scorso autunno. Nuovi carri, alcuni addirittura in fase di costruzione, in modo da far apprezzare al visitatore le varie fasi di realizzazione e altri frutto di accurate elaborazioni dalle scatole originali. Ma non basta: nuove collezioni di fotografie navali sono visibili nei tabelloni. Nella sala dedicata alle collezioni, è stato dato spazio a un giovane e promettente cultore di «Militaria», così viene definita la disciplina dei collezionisti di oggetti militari, che ha realizzato un interessante ma soprattutto insolito itinerario con un soggetto particolare della propria collezione: le maschere antigas. Si è voluto così creare un itinerario per far conoscere come la maschera antigas si è evoluta nel tempo, dalla prima guerra mondiale a oggi in varie nazioni del mondo. Oltre a ciò c'è da segnalare l'allestimento di alcuni manichini in uniforme da campagna, rigorosamente con la maschera. Le curiosità più interessanti sono un manichino da bambino vestito da Balilla con la sua piccola maschera indossata; altro soggetto è un completo anti-iprite moderno, di quelli recentemente conosciuti durante la guerra del Golfo e infine la protezione antigas realizzata per un cavallo. L'appuntamento è in via Schiapparelli 5, le domeniche dalle 10 alle 12 e i mercoledì dalle 17 alle 19.

AVVISO

Invalidi civili Modelli invertiti

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili – Anmic –, ente che per legge dello Stato ha la «tutela e rappresentanza giuridica della categoria degli invalidi civili», informa urgentemente con una nota gli invalidi e mutilati civili che è venuta a conoscenza che il ministero dell'Interno di Roma, nella trasmissione agli interessati dei modelli di dichiarazioni di responsabilità che gli invalidi devono presentare entro il 31 marzo, è stato commesso un errore, cioè sono stati trasmessi modelli invertiti (modello A invece del modello B).

Di un tanto la presidenza della Anmic ha immediatamente informato il ministero dell'Interno, il quale si è subito attivato per correggere l'errore. L'Anmic invita comunque la categoria di cittadini interessati a porre attenzione al modello da compilare, considerate le conseguenze negative che potrebbero derivare da un'erronea compilazione, facendo pure presente che la Associazione nazionale mutilati e invalidi civili tramite le proprie sedi provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, nell'ambito delle finalità istituzionali previste per legge, è a disposizione gratuitamente per ogni utile suggerimento e assistenza.

L'orario della sede provinciale di Trieste, via Valdirivo 42, è giornalmente dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso).

ANIMALI

Anagafe canina: una «carta d'identità»

Erano infondati sia l'apprensione sia lo sconcerto suscitati dalla notizia dell'adozione dell'anagrafe canina che – è chiaro – non consiste né in un tatuaggio né nell'inserimento del corpo dell'animale di un microchip. La procedura dell'anagrafe mira solo ad accertare quanti cani vivono nella provincia di Trieste. Molti l'hanno già fatta e, quindi, non c'entrano con quest'obbligo.

I dati dei vari Fido vengono assunti dai veterinari Alessandro Paronuzzi e Massimo Erario nel canile di via Orsera, dove bisogna presentarsi con il proprio cane. In parole molto più semplici si tratta di compilare una specie di carta d'identità della bestiola. La rilevazione dei dati degli animali viene effettuata ogni giorno, esclusa la domenica, dalle ore 10 alle 12.30.

La legge stabilisce che a 20 giorni dall'adozione o dall'acquisto di un cane bisogna ottemperare a questa formalità, ma contro chi dovesse farlo con un certo ritardo non verranno adottate sanzioni di alcun genere. In soli quattro giorni oltre 150 cani sono stati dotati di carta d'identità, documento, che non ha nulla in comune con il libretto sanitario, sul quale vengono registrate le varie vaccinazioni, a cominciare dall'antirabbica.

La procedura, come si arguisce, è molto semplice, non comporta perdite di tempo e ci si mette anche il cuore in pace con la legge. Ripetiamo che un ritardo nell'ottemperare a questo dovere non comporta alcuna sanzione pecuniaria.

m.r.

Pro Senectute, un ponte fra i giovani e chi non lo è

La Pro Senectute ha avviato una serie di iniziative per creare un ipotetico ponte tra i giovani e e chi giovane non lo è allo scopo di donare agli anziani un po' di serenità e gioia. Va in questo senso la manifestazione organizzata al club Primo Rovis, alla Ginnastica triestina, che ha visto l'esibizione del «Batucada club». Oltre ai ballerini nella foto hanno partecipato anche due piccoli ma promettenti atleti.

I VINCITORI DELLA RASSEGNA TRIESTINA

Musica, al meeting fiorentino anche il gruppo dei Sistrum

Si sta svolgendo in questi giorni a Firenze, al circolo Arci di Antella, la tredicesima edizione dell'«Independent music meeting», la manifestazione oggi fra i più autorevoli interpreti di una realtà in grande fermento, quella della musica «delle cantine», delle etichette indipendenti. Questa edizione del meeting è dedicata alla World music, la musica tradizionale e popolare, un fenomeno nuovo.

Alla manifestazione partecipa oggi, nell'ambito delle pre selezioni fra i dodici gruppi finalisti della rassegna di Anagrumba e Fare musica «No playback / Indipendenti», anche il gruppo dei Sistrum di Udine, vincitori alla rassegna triestina «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto musika nella nostra città lo scorso anno. I tre gruppi finalisti, selezionati fra i 12 della serata di oggi, si esibiranno quindi domani in concerto. Concluderanno la serata i Bandabardò e il dj Stamina 5.

Gli altri appuntamenti della manifestazione fiorentina (chi fosse interessato e vuole avere maggiori informazioni può telefonare all'Arci Nuova associazione di Firenze, allo 055/5000707), sono giovedì il «mercato del groove», originale iniziativa di scambio di materiali sonori; in serata, concerto degli Agricantus e musica con i dj palo Scotti e Mauro Falciani jr. Venerdì, riapre il «mercato del groove». Sono poi in programma alcune proiezioni e, alle 18, un incontro-dibattito su «Musica: è tempo di legge?», con Nevio Salimbeni dell'Arci, il senatore Giorgio Mele, relatore del progetto di legge sulla musica popolare; Gino Castaldo («Musica» di Repubblica); un rappresentante del governo ed il comitato «Musicalibera» della nostra regione. Concluderà la searata il dj Love Calò e due ospiti dall'Inghilterra, Aian Dub Foundation e Andy Smith del Portis head. Domenica, per finire, al teatro Puccini, è annunciato un concerto dei Zap Mama.

Auto storiche, dall'hobby alla competizione

Espletata anche sotto il profilo formale la fase di completamento dell'iter istitutivo, la Scuderia Autostoriche Trieste ha inaugurato il secondo anno di attività con l'elezione del consiglio direttivo. Alla presidenza del club di Androna Campo Marzio è stato chiamato l'avvocato Mariano Tassan. Franco Fenga è il vice presidente e Antonio Lombardi il segretario generale. Boris Kremec, Damjan Sancin e Diego Gasvodich sono i responsabili tecnici. Completano il direttivo Pasquale Piccolo e Massimiliano Luxa, mentre Antonio Veneziano è il revisore dei conti.

Nel corso della seduta è stato anche determinato il calendario delle manifestazioni che il club intende organizzare (in maniera diretta o attraverso i propri soci) o alle quali intende partecipare con propri equipaggi. Si tratta di una articolata proposta, in grado di ben soddisfare l'ampio ventaglio dei gusti degli aderenti al club, dalle prove agonistiche valide per la classifica Csai ai raduni di marca, agli appuntamenti escursionistici adatti per chi - piuttosto che dedicarsi all'aspetto sportivo vero e proprio, che può mettere a dura prova la struttura delle preziose vetture - ama invece abbinare alla passione per l'automobilismo d'epoca interessi culturali, storici, turistici, o magari enogastronomici o del semplice ritrovarsi tra persone che coltivano la stessa passione, il medesimo hobby.

Tra gli appuntamenti organizzati dalla giovane scuderia triestina spicca - dopo l'ottimo successo riscosso lo scorso anno - il «II Raduno di Primavera», che si terrà il 3 e 4 maggio sempre a Rovigno e il cui programma è già in fase di ultimazione dei dettagli. Tempi cronometrati durante l'avvicinamento a Rovigno il sabato e prove di guida la domenica successiva, con interessanti intermezzi di intrattenimento. Il vice presidente Franco Fenga ha poi programmato per il 6-7 settembre il «Raduno Alfa Romeo», appuntamento triestino ormai tradizionale per gli appassionati della marca del Biscione, mentre gli alfisti della scuderia saranno presenti anche all'importante raduno di marca di Rovigo del 6 aprile. Il calendario delle manifestazioni dedicate agli appassionati delle mitiche «Topolino» è intanto in via di definizione.

Già fissati invece gli appuntamenti del «Gran Premio Alibert», sei gare valide per la classifica Csai: 16 marzo «Città di Treviso»; 16 aprile «Coppa Piave Revival»; 24 maggio «Challenge '97»; 28-29 giugno «Coppa Monte Pelmo»; 14 settembre «Giro delle Colline del Prosecco»; 19 ottobre «Trofeo del Leone».

La Scuderia Autostoriche Trieste intende inoltre iscrivere propri equipaggi alla «Cronoscalata Nuova Gorizia» (26-27 aprile); alla «Portschart» (8-11 maggio) e al «Raduno Alpe Adria» in calendario al 22 giugno.

Per il 16 aprile è stata infine organizzata un'escursione a Remanzacco per una speciale visita guidata a un museo privato di auto e moto d'epoca con annessa officina specializzata in interventi di restauro ad alta fedeltà. Informazioni ulteriori e iscrizioni nella sede di Androna Campo Marzio 3.

LA «GRANA»

Malconce o chiuse le varie scalinate della nostra città

Care Segnalazioni,

Scala dei Lauri con ringhiere pericolanti e muro instabile.
Ma si potrebbe fare il giro delle varie scalinate di Trieste e vedere come siano malconce (a dir poco).
Questo però non vuol dire chiuderle, ma rimetterle a posto perché siano transitabili in piena sicurezza.
Trieste, città delle... scale chiuse.

Armanda Giacomini

Sposi di 50 anni fa

Festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio, Anna e Raffaele Buonpensiero, nella foto ritratti nel '47. Auguri dal figlio Nevio, la nuora Mariuccia e il nipote Raffaele.

Nel giorno delle nozze

Hanno festeggiato i 40 anni delle loro nozze, Bruna e Virgilio, nella foto immortalati il giorno del loro matrimonio. Auguri da Marina, Fabio, Mariuccia, Franco, Lina, Ariella, Sergio, Federico ed Elisa.

GUARDIA DI FINANZA / MULTA

Una pizza davvero «salata»

Sabato 15 febbraio mi sono recato in una pizzeria per ritirare tre pizze ordinate telefonicamente. Ho pagato, ritirato lo scontrino e, uscito velocemente, per mangiarle calde, sono stato bloccato da due persone in borghese che mi hanno detto: «Guardia di Finanza, quanto ha pagato?» Siccome (grave errore), mi ritenevo in regola, ho dichiarato l'importo (lire 19.400) e ho mostrato lo scontrino; purtroppo quest'ultimo aveva l'importo di lire 18.500 (addirittura l'enorme cifra di lire 900 di differenza).

Risultato: grazie all'intransigenza di uno dei due ho dovuto pagare lire 33.000 (il 4500% delle 900 lire) di multa. Perché? Perché, nonostante lo stipendio me lo paghi la casa farmaceutica per cui lavoro, devo (dobbiamo tutti, suppongo) lavorare gratis per lo Stato e controllare lo scontrino (attenzione amici, quando la Gdf vi chiede cosa avete pagato, controllate prima lo scontrino).

Ma non è finita: sul verbale, l'appuntato ha scritto che se pagavo subito dovevo lire 66.000, dopo 16 giorni l. 33.000; era ovviamente l'opposto. Ho chiesto lumi al mio commercialista: «È un errore» ha detto, ma quando sbagliano loro non pagano mai, è inutile fare ricorso. Sono fortunato, non ho raccontato loro che alle ore 0.15 del 1.o gennaio 1997, mentre festeggiavo Capodanno con gli amici in giardino, ho visto passare due Tir turchi a fari spenti; chissà, forse mi avrebbero multato per non aver preso le targhe.

Giuliano Bagatin

Iscrizioni alla materne

In merito all'articolo apparso sul Piccolo del 12 febbraio a proposito delle iscrizioni alle scuole materne comunali, mi sento in dovere di fornire alcune precisazioni. Uno degli obiettivi prioritari che l'amministrazione comunale si è posta è quello di migliorare sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo, attraverso i mezzi di cui dispone, i servizi educativi offerti ai bambini. A tal fine essa ha di recente curato l'elaborazione di un progetto che, tra l'altro, amplia gli interventi in favore della prima infanzia, venendo incontro, attraverso particolari iniziative, quali, ad esempio, l'orario di apertura prolungato fino alle 18.30, ai bisogni reali delle famiglie, rilevati mediante appositi sondaggi.

Nel pieno rispetto del principio di partecipazione, detto progetto è stato sottoposto all'esame delle varie categorie interessate. Ciò ha inevitabilmente determinato un ritardo nell'inizio delle operazioni di iscrizione alle scuole materne comunali, poiché la relativa procedura non può non tenere conto di queste innovazioni.

Comprendo perfettamente la preoccupazione che tale slittamento ha determinato nelle famiglie, abituate da anni a chiedere l'ammissione dei propri figli tra gennaio e febbraio, e di questo mi scuso. Il differimento va attribuito certamente non all'inefficienza del Settore, ma, come già detto, all'intento di assicurare un servizio sempre più rispondente alle loro aspettative.

Quest'anno, indubbiamente, le iscrizioni avranno luogo con un leggero ritardo, ma comunque avranno luogo entro la prima metà di marzo. Mi auguro che le «peripezie» dei genitori vengano compensate dalle nuove opportunità offerte.

Smentisco invece categoricamente che a Trieste, diversamente da quanto accade in altre città, le scuole materne pubbliche «non sono sufficienti a coprire le richieste». In realtà il numero delle scuole materne pubbliche, grazie all'attivazione di tre nuove sezioni, è in grado di assicurare pienamente l'accoglimento dei bambini. Apprezzo la critica condita da un pizzico di ironia, purché essa venga svolta con spirito costruttivo, nel rispetto dei fatti obiettivi e senza disconoscere l'impegno dell'amministrazione a potenziare e migliorare la qualità del servizio esistente.

L'assessore all'Istruzione e alla condizione giovanile, M. Teresa Bassa Poropat

Pet therapy

Questa mia lettera vuole essere un invito alla riflessione in merito al tema della «pet therapy», ossia alla terapia attraverso l'affiancamento di animali da compagnia ad anziani, portatori di handicap, persone con problemi psichici, ecc., su cui in questi giorni è stato organizzato un convegno a Padova.

Si noterà che ho volutamente omesso il termine «uso» a favore di «affiancamento», proprio con l'intento di sottolineare alcune questioni a mio avviso importanti: non intendo, forse romanticamente, affermare che un rapporto (e sottolineo tale termine) tra un individuo umano e un individuo a due, quattro zampe, ali, ecc. debba nascere esclusivamente in qualche vicolo maleodorante o davanti alle sbarre delle celle di un canile, o dove altro si voglia e in una maniera in cui è quasi impercettibile chi dei due ha scelto l'altro quale compagno di vita; ciò che mi preme sottolineare è l'importanza di dare dignità e rispetto a entrambi gli individui (umano e non) che si trovano a relazionare in funzione all'ipotesi di pet therapy.

Quindi, da un lato l'utente umano, con tutti i suoi sentimenti, i suoi bisogni, le sue debolezze, che va aiutato e rispettato nella sua soggettività, uscendo quindi dalla logica della mera prescrizione della «pillola» (sia che essa si presenti sotto forma di composto farmaceutico, erboristico o di essere vivente), dall'altro l'animale, analogamente con una sua etologia, un suo modo di sentire, una sua soggettività e una sua dignità, tale da non dover essere un semplice gingillo peloso a quattro zampe, acquistato dagli scaffali del negozio all'angolo e buttato una volta che non serve più, come si fa con una scatola di medicinali scaduti. Per concludere, ben venga la pet therapy, purché essa sia un mezzo cosciente e rispettoso e non strumentalizzante e superficiale o nuova occasione di sfruttamento e sopraffazione.

Marco Alfieri

In ricordo di Andrea Buttali

Andrea non era un protagonista, uno di quelli a cui i giornali e certi spettacoli televisivi ci hanno abituato: era un ventenne che aveva profondi valori religiosi, che affrontava l'impegno del vivere quotidiano – il lavoro, il domani da costruire, i doveri e la solidarietà verso il prossimo – in modo semplice e genuino. Era perciò uno di quei giovani che non compaiono nella cronaca, ma che operano silenziosamente nella realtà di ogni giorno, e che per la loro gioia di vivere e la loro forza d'animo vengono apprezzati e amati.

Rimarrà sempre nel cuore mio e di quanti lo hanno conosciuto.

Un amico d'infanzia

Un diritto violato

Nella serata del 13 febbraio mi trovavo, unico cittadino, a seguire i lavori del consiglio comunale. L'argomento in discussione era il «Tergesteo a mare», che come noto è questione scottante, per gli enormi interessi, qualche centinaio di miliardi. Diventato l'argomento «incandescente», sono stato allontanato dall'aula, come da regolamento, in quanto il Consiglio proseguiva in «seduta segreta». A parte tutte le considerazioni, etiche e morali, io ritengo che si sia violato un mio diritto. Prego il prefetto perciò di voler intervenire sul Consiglio ritenendo tale procedura anticostituzionale. Ho intenzione di ricorrere in via straordinaria al Capo dello Stato.

Claudio Dominese

TRIESTE / COME USCIRE DALLA CRISI

Unica salvezza, la zona franca commerciale

In una scorsa edizione del Piccolo, in una «Grana», viene affrontato il problema della crisi di Trieste, derivazione negativa della nostra mentalità rivolta al fastoso passato asburgico.

In parte è vero, ma bisogna attentamente considerare la nostra sfavorevole posizione geografica e la scarsità di territorio provinciale in esso compreso, che risulta perciò di basso interesse industriale e commerciale.

A Trieste non ci saranno mai e poi mai grossi investimenti con una popolazione composta per la maggior parte da superanziani. Il futuro quindi per la città si prospetta molto amaro. Saremo costretti a emigrare per avere un lavoro, visto che tutto il settore industriale e commerciale sarà sempre più in declino.

L'unica soluzione è, l'unica davvero, quella di instaurare veramente una zona franca commerciale: via Iva, Monopoli, attireremmo così una massa di turismo dal resto d'Italia, dai Paesi alpini e dall'Est, valorizzando e investendo tutto nel settore commerciale. Dovremmo agire come a Livigno, dove si stanno veramente raccogliendo buoni frutti. Altrimenti la morte per Trieste sarà più che certa.

Davide Olaf

Multe: una legge incomprensibile

Mi trovo, come altri miei concittadini, a dover pagare multe «astronomiche» perché recapitate dopo quattro anni (al quinto vanno in prescrizione). Sinceramente è una cosa che mi amareggia moltissimo perché mi sento senza alcuna tutela per una legge che non è affatto comprensibile. Da quanto ho capito non c'è proprio la possibilità di rivolgersi a qualcuno di competenza (esclusi gli avvocati) per poter almeno spiegare le proprie ragioni. Vorrei almeno sapere perché questa attesa di quattro anni: ho ricevuto una mega multa nel '96 riferita al '92 e ora una del '93. Perché non mi è stata mandata dopo i «famosi» 150 giorni nei quali avrei – e dico avrei – dovuto ricevere l'avviso con una raccomandata?

Dopo tanti anni non ho assolutamente nessuna possibilità di dimostrare che questi avvisi non sono mai arrivati? Se questa lunga attesa è dovuta a questioni di mancanza di personale e di computer ecc. negli uffici comunali, perché deve essere il cittadino a pagarne le conseguenze?

Maria Silvestri

In bocca al lupo

Esprimiamo la nostra ammirazione all'allenatore della Pall. Trieste-Genertel, Furio Steffè, al suo staff e ai giocatori per il lavoro duro e instancabile che svolgono giornalmente e che non viene premiato nelle battaglie domenicali. Ricordiamo agli «allenatori-tifosi» della gradinata che la vittoria a Reggio Calabria l'abbiamo conseguita con Furio Steffè e quindi che se vogliono contestarlo se ne restino a casa. Purtroppo abbiamo sentito una frase che ci ha fatto molto arrabbiare: «Mejo in serie C che in A con Steffè». Teniamoci stretto un allenatore triestino che sa molto più di voi e lasciamo allenatori strapagati alle piazze dove ci sono i nomi famosi ma non c'era la vera forza di un gruppo. Auguriamo la salvezza nel campo, con la sicurezza che con questa mentalità torneremo ai livelli che ci competono. In bocca al lupo Genertel.

Alessandro Gambel e Dario Pellegrino

Caccia, paradossali lodi se si pensa alle usanze locali

In riferimento alla lettera del 25 febbraio dal titolo «La caccia è cultura», vorremmo fare alcune puntualizzazioni. È innegabile che la caccia, in tempi passati, abbia avuto dei contenuti culturali notevoli. Ma che oggi, proprio da questa provincia, si levino lodi alla statura della attività venatoria, ci pare decisamente paradossale.

Non è nelle nostre intenzioni aprire, ancora una volta, sterili polemiche sugli aspetti etici della caccia, sui quali ognuno è libero di pensarla come vuole. Crediamo però che sia venuta l'ora di piantarla di raccontare bugie e mezze verità ad un'opinione pubblica che ha il diritto, invece, di sapere come viene amministrato un patrimonio (la fauna selvatica) pubblico. Se la caccia oggi, a Trieste, si rifacesse alla citazione del filosofo Josè Ortega y Gasset, che è stato usato nell'intervento, probabilmente noi, biologi e naturalisti ambientalisti, potremmo dedicare più tempo alla ricerca e meno a scrivere lettere ai giornali. A quale cultura venatoria, dottor Merlini, appartiene la locale usanza di liberare migliaia di fagiani pronta-caccia (allevati in voliere) alla sera per sparare loro la mattina seguente? Lo stesso mondo venatorio, quello vero, sta lottando perché questa e altre pratiche di caccia «drogata» e antiecologica abbiano fine.

Consigliamo al dottor Merlini e a tutti i cacciatori triestini, la lettura di «Fauna e caccia sulle Alpi» testo scritto da Ulrich Wotchikowski, cacciatore e insegnante alla celebre scuola del Gallo, in Alto Adige (centro di formazione venatoria). A proposito dei foraggiamenti, ad esempio, si scoprirà come essi siano aborriti da una corretta pratica venatoria, non solo perché risulta poco sportivo sparare con una carabina di precisione nascosti su un albero a un animale attirato a pochi metri con il sale o con il foraggio, ma anche per i gravissimi squilibri ecologici che portano, per la loro assoluta inutilità, per i rischi sanitari provocati dalla commistione alimentare di molti individui in zone puntiformi.

Eppure a Trieste, con denaro pubblico, l'anno scorso sono stati acquistati duecento quintali di granaglie e duecentocinquanta quintali di sale (tutta la bibliografia scientifica condivide la tesi che la somministrazione di sale è utile esclusivamente ad attirare gli animali) da distribuire ai cacciatori. Da un calcolo elementare risulta che ad ogni cacciatore «di selezione» (250) sono stati consegnati circa un quintale di sale e ottanta chili di granaglie! Queste e tante altre, dottor Merlini, sono le cose oscure dell'attività venatoria triestina. Non noi ambientalisti, ma gli stessi cacciatori senza cultura venatoria ed ecologica condanneranno la caccia all'estinzione, dopo averla già spogliata dei principi di cui sono intrise le sue citazioni.

Wwf - Delegazione Friuli-Venezia Giulia, Gruppo tecnico scientifico protezione e conservazione della fauna selvatica

«Una pratica incivile»

Colgo l'occasione della lettera del signor Merlini, secondo il quale «la caccia è cultura», per ribadire ancora una volta il mio totale dissenso da quanto egli afferma. La caccia infatti non è e non sarà mai cultura, perché tale non può essere una pratica che consiste nell'uccisione e nella sofferenza di esseri viventi. Non basta affermare che «le emozioni e i momenti dell'ars venandi» hanno ispirato musicisti e poeti per divinizzare una pratica assolutamente incivile che non trova, nella realtà attuale, alcun motivo d'essere. Posso anche ricordare che molti grandi scrittori e poeti hanno tratto ispirazione dalla guerra, ma non per questo mi sogno di dire che la guerra è cultura.

Solo due motivi possono giustificare l'uccisione di un altro essere vivente: la legittima difesa e lo stato di necessità, e pare che grazie a Dio tali presupposti manchino nella realtà attuale. È inammissibile che alla fine del ventesimo secolo si vedano ancora persone orgogliose di braccare e uccidere delle povere bestie nei fazzoletti di terra in cui sono relegate, osando poi definire «arte» questo comportamento. Il signor Merlini evita poi di sottolineare lo squilibrio tra le armi di precisione automatiche del cacciatore e l'animale, che viene a trovarsi nel suo mirino, senza alcuna possibilità di cavarsela.

Non auguro a nessuno di vedere gli ultimi attimi di vita di un animale ferito, il quale soffre e prova dolore proprio come l'uomo.

Concludo con le osservazioni fatte in proposito dal filosofo americano Peter Nozick, che consiglio vivamente al signor Merlini di leggere: a proposito della caccia egli afferma che il punto non è se gli animali possono ragionare o parlare, ma se possono soffrire. È giusto inseguire e uccidere animali per puro divertimento cercando emozioni e piaceri del palato? Questi godimenti superano il valore morale che si deve dare alla vita e alle sofferenze degli animali?

William Crivellari

Alla colonia estiva di Opicina col cappellino bianco

Tutti con il cappellino bianco i ragazzi del gruppo ritratto davanti alla scuola di Opicina, adibita a Colonia estiva. Io sono quello seduto in centro, con il cappello sulle ventitrè.

Pietro Covre

POSTE / RACCOMANDATA

Avviso senza il mittente, tocca rifare la fila

Voglio segnalare un disservizio postale. Vengo ai fatti: un mercoledì mattina trovo nella cassetta postale di casa mia un cartoncino postale, senza l'indicazione dell'ufficio mittente, con una barretta sulla casella raccomandata, da ritirare lo stesso giorno dopo le ore 18 con stampato sopra un generico nome «Paluello» (chi: io?, mia moglie?, mia figlia?). Presumo sia io, e mi reco alla posta centrale; attendo il mio turno in fila, presento il cartoncino all'impiegata, la quale, dopo averlo visionato, mi chiede un documento. Tutte cose di rito fino ad ora: poi l'impiegata cerca la raccomandata, guarda il nome: è intestata a mia figlia; mi dispiace, dice, ma non posso consegnarla, lei non ha la delega.

Allora chiedo; visto che, se il postino mi avesse trovato a casa, mi avrebbe consegnato come sempre qualunque raccomandata intestata a qualunque mio familiare senza mai chiedermi alcun documento, e visto che sul cartoncino non si specificava a chi tale lettera era indirizzata e l'impiegata, aveva preso visione sul mio documento, di chi ero e dove abitavo, perché non mi è stata consegnata la lettera?

Forse la prossima volta dovrà venire alla posta con tutta la famiglia per prendere visione a chi è intestata la raccomandata? Oppure, dovrà premunirsi premunirsi delle deleghe dei documenti di tutti i miei familiari per poi usufruire di quelli giusti dopo aver visto l'intestatario della lettera? Perché devo fare un'altra strada e un'altra fila e perdere altro tempo?

Luciano Paluello

La N. Sauro precisa

Nell'articolo «Meno alunni nelle scuole medie» pubblicato venerdì 28 febbraio, è contenuta un'imprecisione riguardante la nostra scuola, che viene inserita fra gli istituti sottodimensionati rispetto ai parametri ministeriali. In realtà le classi attualmente aperte sono 12 e non 11; la «N. Sauro» quindi corrisponde al tetto minimo indicato dal ministero.

Il preside ing. prof. Renzo Fornasaro

Giorgio e Mariuccia, bimbi del '41

Nel 1941, Giorgio Biagi con la cugina Mariuccia che, in occasione del suo cinquantasettesimo compleanno, gli fa tanti auguri.

ANIMALI

Anziana salva grazie al cocker Charlie

Charlie, cocker meticcio abbandonato cucciolo in una scuola toscana, è stato protagonista di un gesto che gli ha attirato le simpatie di tutto il Pisano: per il suo intuito, Eleonora Vagelli, 70 anni, scomparsa da tre giorni dalla sua casa di Pisa, è viva. Charlie, che vive a Tirrenia nella famiglia di Costantino e Cristiana Spissu e le loro due bambine, da un paio di giorni era particolarmente irrequieto e allungava il collo verso la vicina pineta, costellata di acquitrini. Insospettiti dall'insolito atteggiamento del cane, gli Spissu lo hanno fatto uscire dal giardino, seguendolo verso il folto bosco di pini. A un tratto hanno udito un lamento, Charlie si è messo ad abbaiare come un invasato e seguendolo la famigliola ha udito la Vagelli biascicare «Salvatemi, sto morendo... ». Era finita non si sa come in una palude, la sua scomparsa era stata denunciata ma le ricerche si erano rivelate inutili. Pronti i soccorsi, la donna che per tre giorni era stata immersa nella putrida acqua, è stata portata all'ospedale e dopo una terapia d'urgenza è stata dichiarata fuori pericolo. Dell'eccezionale gesto di Charlie si sono occupati la stampa toscana e alcuni quotidiani nazionali, e il cagnetto, che ha ormai 7 anni, è stato festeggiato da tutti gli abitanti di Tirrenia e di Pisa: è, difatti, l'eroe del momento.

■ Per la morte della sua padrona, Alex, piccolo cane nero di 3 anni, è rimasto solo. Chi volesse offrirgli una casa chiami lo 040/567137. Otto, barboncino nano di 7 mesi, collare rosso è sparito a Padriciano. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/281223. Per cause di forza maggiore regalasi una gatta certosina sterilizzata. Tel. 0432/470350. Per una sfortunata situazione, una persona è costretta a regalare una cucciola meticcia di setter color beige, la madre e due fratelli della bestiola, sani e di ottimo carattere. Tel. 040/366006. Hanno trovato casa Osca e Nerina, i gatti accolti nella pensione di Giorgio Cociani dopo la morte della loro padrona. Adottabili sono ancora un micio rosso, due gattine bianco/nere e un certosino. Tel. 040/369400. Al canile di via Orsera, ci sono 11 Fido, tra i quali un dobermann, un Siberian Husky con collare rosso, una pastore maremmana e altri, tra i quali uno piccolissimo. Si possono avere chiamando ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Acrobatico intervento di Mauro Andriolo del Corpo pompieri volontari: per salvare un micino nero salito su un cipresso alto oltre 15 metri in via Chiadino 10, ha dato la scalata all'albero. Il gatto si lamentava da un paio di giorni ma nessuno riusciva a vederlo. Arrampicandosi, Andriolo è riuscito a raggiungere la bestiola, che era stata beccata dalle cornacchie di un vicino nido, scendere con lei tra le braccia e portarla, infine, nel gattile di Giorgio Cociani. L'operazione di salvataggio si è protratta per oltre 3 ore.

■ La mutua per gli animali, istituita a Palazzolo dull'Oglio, nel Bresciano, è consorziata con l'ufficio degli animali di Roma, che fa capo a Monica Cirinnà, è ormai una realtà. Circa metà delle famiglie italiane coabita con una bestiola e da ciò l'esigenza di fondare una cassa mutua per i conviventi a quattro zampe. La quota associativa va dalle 160 alle 260 mila lire annue, a seconda del tipo e della razza dell'animale, e garantisce cure e interventi gratuiti. Parte della somma dei contratti assicurativi sarà destinata ad arginare qualla piaga che è il randagismo e per aiutare i poveri animali che vivono nei rifugi e nei canili. Nei Paesi più protezionisti, quali l'Inghilterra, la mutua per gli animali funziona ormai da oltre un decennio.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Genti d'origine rumena

Sono quelle che vivono in Ciceria, meta della prossima escursione

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 9 marzo una escursione in Ciceria per salire i Monti Gomila (1026 m) e Orljak-Aquila (1105 m), partendo da Raspor (671 m); discesa al Rifugio di Racja Vas (695 m).

Le popolazioni della Ciceria, che sono di origine rumena, hanno perduto gran parte della loro umile cultura e solo oggi si tornano a formare in alcune località delle associazioni istro-rumene, con l'intento di salvare un idioma caratteristico, costumi e tradizioni.

La Ciceria è ora glabra e priva di foreste, perché i suoi abitanti erano famosi produttori di quel carbon dolce, che portavano in grandi quantità nelle città e nei centri della costa. Solo adesso, lentamente, il territorio dei Cici ritorna all'antica vegetazione.

Arrivati a Raspor, grazie a provvidenziali cerchietti biancorossi, ci si avvia verso il Gomila (tumulo). Dopo mezz'ora, a quota 800, si intuisce che una piccola boscaglia nasconde qualcosa e infatti, salendo la china ci si trova fra le rovine della Rocca di Raspo, detta «chiave dell'Istria», ci sono ancora il pozzo e i resti delle mura sia di cinta che divisorie. Era un castello veramente importante, poiché i «Capitani di Raspo» avevano formale giurisdizione su tutta l'Istria.

Nel 1304 il «Capitano» Filippo Visgoni portò guerra a Trieste, massacrando gli abitanti di Verpogliano e Grozzana e forse il nome di Krvavi Potok (torrente insanguinato), vicino a queste due località, ricorda questa strage.

Si raggiunge la vetta del Gomila per tracce di sentiero. Dalla sommità, se la giornata lo permete, si domina proprio tutta l'Istria, si scorge uno spicchio del Quarnaro, con in mezzo l'isola di Cherso, tutta la costa adriatica e, tra il Taiano e lo Sbeunizza, un «ventaglio» con una fetta del golfo di Trieste in basso, la pianura friulana in mezzo e in alto le Alpi Carniche. E ancora il massiccio del Canin, il Tricorno, l'inconfondibile Nevoso, il Monte Maggiore e il vicino Orljak.

Si riprende il cammino in discesa, lungo un sentiero talvolta di difficile individuazione, fino a quando, abbandonando la segnaletica, ci si immette su una larga carrareccia, non marcata, che punta verso l'Orljak. La carrareccia dapprima in lieve salita si trasforma in sentiero, che si fa sempre più erto, fino a puntare dritto alla vetta: anche da qui un panorama infinito. Si rifà la strada e a un bivio si scende a Racja Vas, al modestissimo Rifugio fra le case e alla caratteristica fonte perenne.

Capogita: Giuseppe Sunseri.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Raspor alle 9.30, in vetta al Gomila alle 11.30, all'Orljak alle 14.30, a Racja Vas alle 16.30, a Trieste circa alle 20.30.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/3	7.00	Sy AL BASHAR	Venezia	33/4
4/3	7.00	Ma ZIM HAIFA	Pireo	Molo VII
4/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
4/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/3	8.00	It AGIP NAPOLI	Taranto	Silone
4/3	12.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	39
4/3	18.00	Li SILBA	Bejaia	Siot

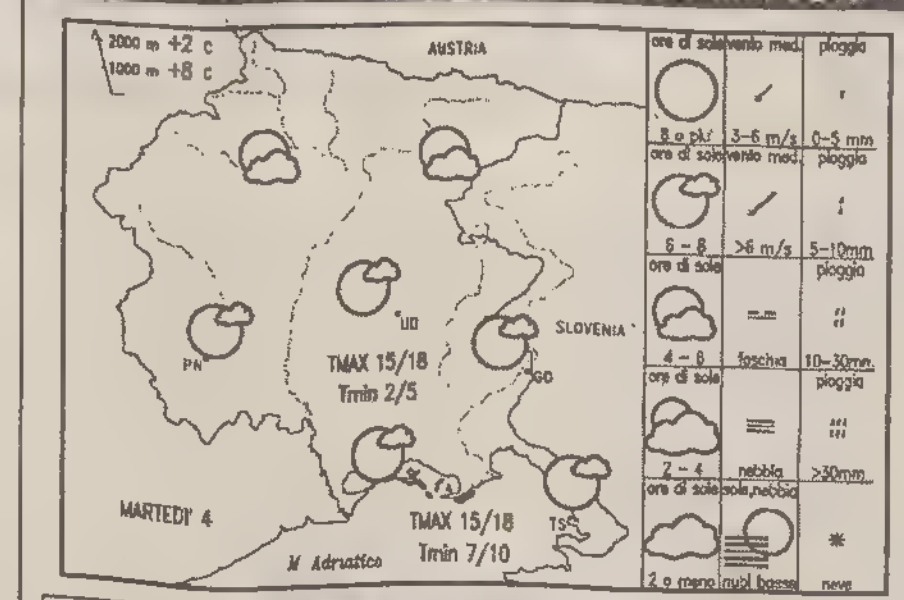
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/3	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
4/3	18.00	Ro LUCKY M.	ordini	S. Legn. A
4/3	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
4/3	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/3	20.00	Rs DRUZHBA NARDOV	Venezia	40

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 5 — TMAX 16/19, Tmin 3/6 — TMAX 14/17, Tmin 7/10 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti cielo variabile. Sulla costa potrà soffiare Bora moderata.

DOMANI: cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile su tutta la regione.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	5	13	Larnaca	13	21
Algeri	5	21	Lisbona	13	16
Atene	10	13	Londra	3	13
Barcellona	8	16	Madrid	4	23
Belgrado	0	15	Malta	7	17
Berlino	7	19	Monaco	5	20
Bruxelles	7	12	Mosca	3	4
Bonn	7	19	Nizza	11	16
Bucarest	-1	14	Oslo	2	8
Copenaghen	5	10	Parigi	7	14
Francoforte	7	19	Praga	5	18
Gerusalemme	7	18	Stoccolma	4	10
Ginevra	4	20	Tunisi	10	18
Helsinki	2	4	Varsavia	5	14
Il Cairo	11	20	Vienna	4	16
Istanbul	1	9	Zurigo	4	19

MARTEDÌ 4 MARZO — S. CASIMIRO

Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.56. La luna sorge alle 2.57 e cala alle 12.42.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	7,6	14,9	MONFALCONE	0,4	19,8
GORIZIA	4,1	20,1	UDINE	3,8	19,8
Bolzano	1	15	Venezia	3	15
Milano	3	18	Torino	3	19
Cuneo	7	15	Genova	9	15
Bologna	6	18	Firenze	2	16
Perugia	3	16	Pescara	2	17
L'Aquila	-2	15	Roma	2	17
Campobasso	7	18	Bari	2	17
Napoli	6	21	Potenza	5	12
Reggio C.	8	17	Palermo	6	15
Catania	3	18	Cagliari	4	19

Tempo previsto per oggi: cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sul Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Nel corso della giornata tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni centrali adriatiche. Foschie dense e locali banchi di nebbia, al primo mattino e dopo il tramonto, interesseranno le pianure del Nord e quelle minori del centro.

Temperatura: in lieve diminuzione sul versante adriatico e sulle regioni meridionali.

Venti: deboli settentrionali, con locali rinforzi sullo Jonio e sullo stretto di Sicilia e Sardegna.

Mari: mosso lo Jonio e lo stretto di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza, dal pomeriggio, a moderato aumento della nuvolosità al Nord ad iniziare dall' arco alpino. Foschie dense e banchi di nebbia in intensificazione dopo il tramonto su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: stazionaria.

Venti: variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Incolpare - 7 Precede dom. sul datario - 10 Una bella Derek - 11 Lotta giapponese - 12 Freddo cane - 13 È laureato in legge (abbrev.) - 15 Due lettere di Alfredo - 16 Il soggetto di balla - 17 Preposizione articolata - 18 Contiene le corde vocali - 21 Veliero con due alberi - 24 Dipinse *La morte della Vergine* - 26 Sinonimo di crocchio - 27 Città del Texas - 29 Ente turistico (sigla) - 30 Imbarcò figli e animali - 32 Una varietà di finocchio - 35 Animali... come gli uomini - 37 Al seguito di esse - 38 Briosa, piacevolmente mordace - 40 Iniziali di Grieg - 41 Porta uno strumento musicale all'intonazione giusta.

VERTICALI: 1 Ottavo dei 12 profeti minori della Bibbia - 2 Nido di cospiratori - 3 Due lettere dal Fujayrah - 4 Arthur, compositore inglese - 5 Secrezione gommosa di alcune leguminose - 6 Viene dopo il pi greco - 7 Alto sedile per il bebè - 8 Woody del film *Provaci ancora Sam* - 9 Furono sottomessi da Scipione Nasica - 12 Cortesi, garbati - 14 Palpitante, fremente - 19 Va a caccia di mosche - 20 Purezza d'animo - 22 Ha delle ottime cime - 23 Si grida saltando - 25 Polvere da sparo che non produce fumo - 27 Produce anche «Ibiza» - 28 Il nocciola dei francesi - 31 Sfocia vicino a Stettino - 33 Segue e precede il tic - 34 Si trova in filoni - 35 L'attore Spencer - 36 Un O'Brien di Hollywood - 39 Grosso ma senz'osso.

INDOVINELLO

A chi lotta

Cercate la forza per resistere
ad amare sconfitte, cercate una rosa
per non sentirvi esclusi. Sperate
tempi migliori mentre il tifo infuria.

INDOVINELLO

La legge del più forte

Sto agli ordini di Sua Eccellenza
lavorando mentre lui raccoglie
i profitti, e quando non potrò più
tirare avanti si staccherà da me.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il presepe

Indovinello: La «emme»

Cruciverba

R	I	T	A	D	A	C	A	S	C	I	A
A	P	I	■	O	R	O	■	P	R	A	■
M	■	C	E	N	A	■	K	I	O	T	O
E	V	■	S	■	■	T	E	T	T	I	■
■	A	P	P	A	R	E	N	Z	A	■	P
A	L	E	A	T	O	R	I	■	L	S	D
P	O	R	N	O	G	R	A	F	I	A	■
P	R	E	S	S	I	O	N	E	■	V	G
R	E	G	I	S	T	R	I	■	P	A	U
O	■	O	■	I	O	■	■	I	E	R	I
D	O	■	I	C	■	M	A	D	R	I	D
O	M	O	L	O	G	A	Z	I	O	N	E

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Mostratevi più elastici e malleabili quando c'è da modificare un programma di lavoro: sarete molto apprezzati. Lontano dagli occhi...

Toro 21/4 - 19/5
Nel lavoro certe situazioni non si possono forzare: è preferibile attendere gli inevitabili sviluppi. Della persona amata potete fidarvi.

Gemelli 20/5 - 20/6
Continuate a mettere tutto il vostro impegno nel lavoro: vi state avvicinando al tanto sospirato traguardo. Finalmente soddisfazione nei sentimenti.

Cancro 21/6 - 21/7
Adattatevi alle esigenze del momento attuale, senza fare resistenza passiva perchè siete contrari. In amore restate in attesa di un chiarimento.

Leone 22/7 - 23/8
Massima prudenza nelle finanze anche se per il lavoro ci sono ottime indicazioni. Il futuro sentimentale è tutto da verificare: abbiate pazienza.

Vergine 24/8 - 22/9
Guardatevi attentamente intorno: si fanno sempre esperienze utili. Buona la situazione economica. Qualcosa non va in amore: scoprite cosa.

Bilancia 23/9 - 22/10
Cercate di evitare spiacevoli malintesi con chi lavora con voi. In campo affettivo qualcosa sta cambiando in voi. La salute è buona, ma tenetevi in forma.

Scorpione 23/10 - 22/11
Vi aspetta una giornata molto intensa: affrontatela con un pò di prudenza e una buona dose di fiducia. Purtroppo perplessità crescenti in amore.

Sagittario 23/11 - 21/12
Oggi riuscirete a superare brillantemente una difficoltà imprevista: vi sentirete molto fieri di voi stessi. Serata piena di aspettative.

Capricorno 22/12 - 20/1
Avete le idee piuttosto chiare su quel che volete raggiungere e saprete organizzarvi bene. Rapporto sentimentale discontinuo: pazienza e comprensione.

Aquario 21/1 - 19/2
Per una volta cercate di essere molto riservati e non parlate dei vostri progetti di lavoro con i colleghi. Amore a prima vista. Forma fisica ottima.

Pesci 20/2 - 20/3
La giornata non procede all'insegna della fortuna: meglio attendere momenti migliori per prendere iniziative. Ottimo il settore affettivo.

COPPA UEFA / OGGI CONTRO L'ANDERLECHT LA PARTITA DI ANDATA

L'Inter alza la guardia

Hodgson non anticipa la formazione per non dare un vantaggio ai belgi

Uefa

Così in campo

ANDERLECHT

1 De Vlieger
24 Emmers
12 Doll
18 Katana
14 Johnson
4 Babajaro
11 Boffin
5 Walem
20 Zetterberg
13 Versavel
9 Preko
(23 Herphel, 26 Seijmes, 28 Baseggio, 21 Asare, 23 Van De Paar)

INTER

1 Pagliuca
20 Angloma
5 Galante
19 Paganin
3 Pistone
4 Zanetti
8 Ince
7 Fresi
18 Berti
9 Zamorano
6 Djorkaeff
(12 Mazzantini, 2 Bergomi, 14 Winter, 21 Sforza, 23 Ganz)

ARBITRO: Puhl (Ungheria)

BRUXELLES — E' avvelenata, per i nerazzurri, la vigilia della gara di andata dei quarti di Coppa Uefa che li vede avversari dell'Anderlecht, vecchia nobile del calcio belga. Gli strascichi del passaggio di Hodgson agli inglesi del Blackburn, e le critiche mosse dal presidente Moratti alla difesa, si fanno sentire nell'ambiente.

Il tecnico inglese, durante la consueta conferenza stampa di presentazione della gara odierna, è apparso nervoso ed è sembrato aver dimenticato per una volta lo stile che lo contraddistingue. Risposte brusche e decise, da parte dell'allenatore nerazzurro, che molto spesso è ricorso alla formula «non posso dire», riferendosi soprattutto alla sua vicenda e alla formazione della squadra. Poi, pressato dalle domande, ha detto: «Mi ha chiamato il presidente Moratti e mi ha chiesto di non parlare più della mia situazione dopo due giorni di polemiche, ed io non parlo. La sua espressione era visibilmente irritata.

Altro fronte di polemica, la difesa. Il presidente aveva detto che in questo reparto ci sono problemi, e che lì avrebbe dovuto investire maggiormente. Ieri gli hanno risposto sia Hodgson che Galante, e tutti e due hanno ricordato al presidente nerazzurro che la sua difesa è la terza del campionato (23 le reti subite contro le 15 di Juventus e 18 del Parma).

«Il presidente è il presidente - ha detto Galante - e può dire tutto ciò che vuole, ma noi siamo la terza miglior difesa del torneo». Il difensore ha anche aggiunto: «La difesa è sempre sotto processo ma ognuno di noi potrebbe giocare in qualsiasi altra squadra». Per Galante la difesa interista non gode di buona stampa: «Solo con noi la stampa è particolarmente severa. A Napoli abbiamo subito due tiri e un gol, e tutti ci hanno dipinto come dei brocchi».

In questo clima si inserisce la vigilia della sfida con l'Anderlecht, cui seguirà la partita decisiva con la Juventus in campionato. Hodgson teme i belgi («Se il Rosenborg ha battuto il Milan, l'Anderlecht può battere l'Inter») e li definisce formazione ben assortita tra calciatori esperti e giovani.

«Giocano senza palla - ha detto - ed hanno una grande forza atletica, sapientemente orchestrata dal centrocampista Valen. In casa hanno sempre fatto grandi cose, sono molto motivati e creeranno tante difficoltà alla nostra difesa».

Ma con quale formazione il tecnico inglese fronteggerà gli avversari, quarti in campionato e reduci da una vittoria per 3-2 nell'ultima gara, non è dato sapere. «Non voglio dare vantaggi ai belgi», ha detto Hodgson, lasciando spazio ad una serie di ipotesi, tra cui quella di vedere in campo una formazione diversa da quella fino ad ora schierata.

«Metterò in campo la squadra che ritengo migliore per vincere questa gara, senza pensare alla partita di domenica contro la Juve. Ora devo pensare solo a fare bene in questa occasione». Farà riposare qualcuno? «Di questo non parlo, dico solo che giocherà Ince: lui domenica è squalificato». E Fresi (il più acclamato dagli immigrati sia all'aeroporto che in albergo) giocherà in difesa o a centrocampo? «Giocherà dove è meglio per la squadra. Il suo talento gli permette di ricoprire più ruoli».

Djorkaeff sarà dietro alle punte o verrà schierato da attaccante? «A questo non rispondo», ha insistito il tecnico. L'Anderlecht parte con lo sfavore del pronostico, ma è convinto di poter fare grandi cose.

Così nelle Coppe

OGGI
Coppa Uefa
Anderlecht-**Inter**
20.20 Italia 1

DOMANI
Champions League
Rosenborg-**Juventus**
20.30 Canale 5

GIOVEDÌ
Coppa delle Coppe
Benfica-**Fiorentina**
20.45 Rete 4

LA PROPOSTA DI VELTRONI

«Stadi comunali da privatizzare»

L'assessore Degrassi è pienamente favorevole

ROMA — Walter Veltroni, convinto sostenitore della privatizzazione degli stadi, ha preso carta e penna e ha scritto al presidente dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci), Enzo Bianco. «Come sai - comincia la lettera - nei giorni scorsi ci siamo occupati del problema della violenza negli stadi di calcio. Abbiamo confermato l'impegno prioritario per garantire la sicurezza dei cittadini e dei protagonisti delle manifestazioni sportive. Tuttavia non possiamo che ribellarci all'idea che l'unico modo per affrontare questo problema sia rendere gli stadi sempre più un fortino blindato. Con i massimi responsabili del calcio italiano ci siamo dati una strategia più ampia che ha l'obiettivo di riportare le famiglie negli stadi e, in questo quadro, penso sia matura una riflessione sull'utilizzazione degli stadi di calcio. Sono per lo più di proprietà del Comuni che finiscono con il sopportare enormi spese di gestione per strutture che, in molti casi, vengono aperte per 90 minuti ogni 15 giorni. Mi chiedo, perciò, se sia giusto discutere della possibilità di privatizzare queste strutture a partire dalla loro assegnazione alle società calcistiche in modo tale che queste possano diventare gli stadi dei luoghi di intrattimento...».

Favorevole alla proposta di Veltroni l'assessore comunale allo sport di Trieste, Franco Degrassi. «Non tutti sanno che il nostro stadio diventerà la sede degli uffici del Coni oltre che della medicina sportiva. Oltre a ciò è previsto l'allestimento di una foresteria e di altri servizi». «Nei nostri intendimenti - continua - lo stadio, che è un patrimonio di proprietà dei cittadini, deve diventare, insomma, una struttura viva 24 ore su 24. Il fatto che lo abbiamo reso accessibile anche ai giovani e agli studenti è per noi un motivo di vanto. Niente reti e recinzioni, dunque: per combattere la delinquenza servono volontà e fantasia».

Anche il presidente della Triestina, Giorgio Del Sabato sarebbe favorevole alla privatizzazione del «Rocco». «Sarebbe una buona soluzione - ha detto - perché permetterebbe alla società di guadagnare qualche lira con altre iniziative».

IL PORTIERE LASCIA IL PADOVA PER TRASFERIRSI NEGLI USA

Zenga va' dove ti porta il dollaro

Giocherà nel New England Revolution di Boston assieme al difensore Lalas

PADOVA — Walter Zenga lascia il Padova per trasferirsi negli Usa, dove giocherà nel New England Revolution di Boston, in cui milita un altro ex biancoscudato, Alexi Lalas, che fu il primo americano nel calcio italiano. La notizia l'ha data ieri lo stesso Zenga ai compagni di squadra.

L'ex portiere della Nazionale e dell'Inter partirà nei prossi i giorni, per cominciare subito la preparazione con la nuova squadra, che partecipa al secondo campionato della Major League Soccer, dove già giocano l'ex biancoscudato Beppe Galderisi (Tampa Bay Mutiny) e Roberto Donadoni (Metrostars di New York).

Walter Zenga

Zenga, che ha firmato un contratto di due anni, dovrebbe avere un compenso di circa 800 milioni di lire l'anno. Sulla decisione di abbandonare il Padova, partito con ambizioni di promozione in A e che ora invece naviga al centro della classifica di B senza grandi prospettive, Zenga ha ricordato che il presidente Viganò gli aveva promesso che lo avrebbe lasciato andare soltanto se si fosse trasferito all'estero. «La considero un'esperienza di vita molto importante», ha concluso il portiere biancoscudato.

Zenga, 36 anni, era arrivato a Padova il 28 giugno scorso, ed il suo ingaggio aveva fatto salire alle stelle l'entusiasmo portando subito 6.000 abbonamenti. Il suo apporto al campionato del Padova è stato certamente positivo, malgrado qualche momento di incomprensione con la società e l'allenatore che lo hanno costretto anche a guardare la partita dalla tribuna. Ora Zenga si è lasciato tentare dalle «sirene» dei dollari che gli permetteranno di impinguare ulteriormente il suo conto in banca.

Promosso al ruolo di titolare sarà il suo attuale vice, Luca Castellazzi, 21 anni, proveniente dal Monza (C/1). E' un giovane ancora inesperto ma di valore.

La «A» parte il 31 agosto Mercato fino a gennaio

MILANO — Il campionato di calcio di serie A 1997/98 comincerà il 31 agosto e si concluderà il 10 maggio. La Coppa Italia '97/98 avrà inizio in agosto, ma ancora non si è decisa la formula della prima fase. Queste alcune delle decisioni prese ieri dal Consiglio della Lega, il primo sotto la presidenza di Franco Carraro, durante il quale si è discusso soprattutto di date.

Per quanto riguarda le prossime gare di finale di Coppa Italia, originariamente fissate per il 4 e l'11 giugno, data la coincidenza con le amichevoli dell'Italia con Inghilterra e Francia (torneo quadrangolare di Francia), si è preferito anticipare il doppio confronto fra Vicenza e Napoli. I giorni esatti delle due gare di finale saranno stabiliti in base al cammino delle italiane nelle Coppe europee.

Quasi certe le date del prossimo calciomercato: dalla fine della stagione sportiva sino all'11 luglio, con riapertura dal 10 agosto al 15 gennaio.

Per quanto riguarda il prossimo campionato, durante la stagione potrebbero esserci degli aggiustamenti di date in base agli impegni della Nazionale, che ancora non sa se avrà bisogno di disputare gli spareggi di ottobre e di novembre per qualificarsi ai Mondiali di Francia.

«Prima dell'assemblea dell'Aic, il 14 aprile, bisogna discutere con i rappresentanti dei calciatori di tutti i problemi che li riguardano, partendo dalla questione del fondo di garanzia. Entro quel giorno il confronto deve essere esaurito». Lo ha detto Franco Carraro al termine del Consiglio di Lega.

UDINESE / IL GIOCATORE HA RAGGIUNTO QUOTA NOVE

Poggi perseguita Simoni

«La mia doppietta è stata propiziata dai movimenti di Bierhoff»

UDINE — Paolino Poggi deve avere un conto in sospeso con Gigi Simoni. Lo scorso anno ha segnato due gol alla Cremonese (uno all'andata, uno al ritorno), l'altra sera una doppietta al Napoli. Sulla panchina avversaria, sempre lui, il tecnico gentiluomo. Dunque, una doppietta e il numero 11 bianconero ha raggiunto quota 9: con largo anticipo sulla fine del campionato ha già eguagliato il suo record di segnature in serie A e adesso ha tutto il tempo per migliorarsi ancora.

Domenica sera, nel corso della partita con il Napoli, Poggi ha dimostrato ancora una volta come con Oliver Bierhoff si ritrovi a occhi chiusi. Entrambe le azioni concluse con il gol hanno visto il tandem dell'attacco bianconero protagonista: la prima con Oliver capace di attirare su di sè l'intero pacchetto di difensori azzurri lasciando così libero Poggi di battere a rete in assoluta tranquillità dopo aver lasciato sfilare verso di lui il pallone, la seconda per un assist di testa utilissimo per allungare la traiettoria della sfera verso il compagno appostato alle sue spalle. «E Bierhoff è stato davvero bravissimo - commentava l'altra sera, con un cappellino del-

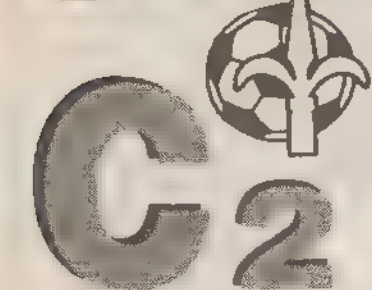
L'attaccante: «continuo a vivere alla giornata»

la curva Nord ben calcato in testa, Poggi -: nella prima occasione a fare velo, nella seconda a fare da sponda. Sì, ho raggiunto quota 9: diciamo che adesso ho ancora un po' di tempo davanti per migliorarmi, ma non ho nessun obiettivo particolare davanti a me: come sempre, preferisco vivere alla giornata».

Così come è meglio che viva alla giornata l'Udinese. Ogni qualvolta nell'ambiente bianconero si è iniziato a parlare di traguardi prestigiosi, i risultati sul campo l'hanno penalizzata. «Insomma, prima pensiamo a salvarci e poi vedremo - spiegava nel dopo partita il portiere Turci -: siamo troppo vicini alla zona retrocessione per poterci permettere voli di fantasia. Guai dunque perdere di vista la realtà. E allora accontentiamoci della politica dei piccoli passi».

Certo è, comunque, che domenica sera l'Udinese ha sofferto l'assenza a centrocampo di un po' di «fosforo»: infortunati contemporaneamente Desideri e Stroppa, Zaccheroni si è dovuto affidare a un centrocampo più operaio, magari più disposto al sacrificio, ma certo meno capace di leggere le partite e di dettare quindi i ritmi all'incontro. Ultima annotazione: Helveg domenica sera si è procurato una microlesione al timpano dell'orecchio destro. Oggi comunque dovrebbe riprendersi ad allenarsi regolarmente.

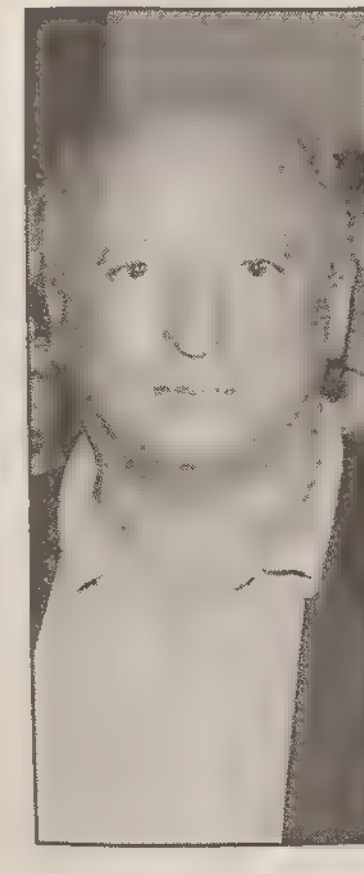
Guido Barella

CALCIO C2

TRIESTINA / IL GRUPPO DI PORDENONE AVREBBE UN «PRELIMINARE» DA FAR VALERE

La guerra della cordata ripudiata

Del Sabato, invece, si starebbe accordando con gli industriali di Manzano - Giovedì l'incontro decisivo

TRIESTE — Le trattative per la cessione della Triestina negli ultimi giorni hanno avuto sviluppi imprevedibili: dopo aver raggiunto un accordo con una cordata che fa capo alla signora Zago, una imprenditrice di Prata di Pordenone che opera nel campo dell'importazione della birra, il proprietario della società alabardata, Giorgio Del Sabato, sembra intenzionato a cedere una fetta della società (probabilmente il 51 per cento) al gruppo di Manzano che ha nell'industriale di Aiello Giorgio Buccino il suo leader. L'affare potrebbe concludersi già giovedì, semprechè non subentrino complicazioni o azioni di disturbo.

Forte di un contratto preliminare firmato lo scorso 14 febbraio, il gruppo di Pordenone vuole ora dare battaglia a Del Sabato perchè non avrebbe rispettato gli impegni. L'operazione era quasi conclusa davanti a un notaio e ai commercialisti. Anche il prezzo era stato concordato: circa un miliardo. Non restava che definire alcuni dettagli e controllare i bilanci. Ma all'appuntamento decisivo, fissato a fine febbraio, il numero uno alabardato non si è presentato.

Ora l'imprenditrice della Destra Tagliamento minaccia di adire alle vie legali. Ha già dato mandato al suo avvocato di esaminare attentamente la documentazione per valutare se ci sono gli estremi per cominciare un'azione giudiziaria.

Giorgio Del Sabato appare sorpreso, ma preferisce glissare sull'argomento. «Non so cosa vogliano da me. C'era stato qualche abboccamento, ma niente di serio e di impegnativo. Comunque in settimana ne saprete qualcosa di più».

Per motivi imprecisati Del Sabato deve aver cambiato idea. Evidentemente si era già pentito, non gli andava più bene di disfarsi completamente della Triestina..In un secondo momento si è inserita nelle trattative la cordata di Manzano che ora attende solo un segnale da parte di Del Sabato per chiudere l'affare. Tra le due parti ci sono stati contatti anche la scorsa settimana, ma il presidente ha chiesto ancora qualche giorno di tempo. I manzanesi, che nel frattempo hanno rinforzato la loro cordata (vi potrebbe aderire anche l'industriale della sedia Corubolo), hanno accettato quasi tutte le condizioni.

Chi conosce Del Sabato non si stupisce più di tanto del suo comportamento. E' un uomo imprevedibile che un giorno pensa di vendere la società e un altro di rilanciarla. E' già accaduto la scorsa stagione. Recentemente, però, aveva espresso chiaramente la sua volontà: «Cerco soci per andare avanti. Sono disponibile a qualsiasi soluzione». Il momento della verità è vicino.

TRIESTINA / PERSA UN'ALTRA GROSSA OCCASIONE

L'opera resta ancora incompiuta dopo il tredicesimo pareggio

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Un'altra opera lasciata incompiuta. Ne è piena la galleria d'arte della Triestina. Sono quadretti cui manca solo la pennellata finale, ma così fatti valgono poco o niente. Un punto, al massimo, al cambio ufficiale del campionato. Come nelle ultime gare con San Donà, Forlì e Iperzola, l'Alabarda avrebbe potuto raccogliere di più. Le occasioni capitate nella ripresa a Marsich, Spilli (veramente clamorosa la sua), Aubame e Brevi stanno a dimostrare che la Triestina poteva anche sbancare l'«Arena Garibaldi».

Ma non arriva mai il colpo d'ala, quasi che questa squadra avesse paura di volare. Sarebbe stata davvero una grande impresa conquistare tre punti con una formazione che pareva appena uscita dal pronto soccorso; il buon lavoro dei sanitari e la disponibilità al sacrificio dei giocatori più malandati sono all'origine di queste improvvise resurrezioni. Brevi e Grandini, per esempio, a metà settimana sembravano «out». Ma anche Nzamba e Pivetta si erano allenati pochissimo, causa una caviglia martoriata e la solita infiammazione agli adduttori. Senza l'apporto di questi giocatori, Lombardi non avrebbe potuto schierare una formazione attendibile a Pisa. Nonostante il prodigarsi di Brevi, l'Alabarda a centrocampo ha comunque sofferto, ma questo era nei preventivi. Senza Pavanel e Camporese la Triestina aveva poche possibilità di macinare gioco. Ha dovuto perciò lanciare lungo o «aprire» sulla destra per Polmonari.

Marsich e Spilli si sono sacrificati a loro volta tornando a metacampo per ricevere i rifornimenti, altrimenti sarebbero rimasti isolati. Il numero nove alabardato ha avuto sui piedi la palla ammazza-partita, ma si è ripetuta la storia di Forlì. Questa volta però il gol sembrava fatto, era ancora più difficile sbagliare. Tuttavia il suo tocco è stato sì preciso ma troppo lento, consentendo a Stafico di recuperare proprio sulla linea bianca. A Massa, come lui stesso ha ammesso, questi gol non li falliva. Gli manca tranquillità, oppure ha già esaurito il suo filone d'oro? Finora l'attaccante a Trieste ha messo a segno una rete (col Rimini), contro le nove realizzate con la maglia della Massese nel primo scorcio della stagione. Potrà sembrare un controsenso, ma nonostante i gol falliti negli ultimi due incontri l'attacco alabardato è in gran spolvero perché le punte si rendono pericolose, giocano anche senza palla, si muovono su tutto il fronte offensivo, tanto che l'allenatore non ne vuol più sapere di toglierne una delle due. Devono solo diventare più «cattive» in area di rigore.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata dall'ennesima, rassicurante prova del portiere Graziano Vinti. Reduce da un'annata sfortunata ad Ancona con annessa retrocessione, il guardiano alabardato quest'anno non ha mai praticamente «toppato». Difficilmente la domenica ha un superlavoro da sbrigare, tuttavia si fa sempre trovare pronto in quelle situazioni in cui viene chiamato in causa. A Pisa ha salvato il risultato in almeno due episodi uscendo tempestivamente dai pali a chiudere lo specchio della porta all'avversario.

I maggiori pericoli sono stati propiziati da indecisioni difensive che da travolgenti azioni dei toscani. La retroguardia balla ancora, soprattutto al centro dove Corino era in chiaro disagio sui lanci in verticale dei pisani. Benetti invece ha confermato autorità e tempismo per poter ambire a un posto da titolare. Adesso due incontri casalinghi consecutivi attendono la Triestina (Baracca Lugo e Arezzo), la quale intavede la possibilità fare il pieno per i play-off. Basta con le opere incompiute.

IL CASO / IN SERIE C

Bandierine elettroniche: anche un arbitro friulano tra gli «sperimentatori»

TRIESTE — Passata forse sottotono, domenica scorsa il calcio italiano ha vissuto la prima, timida fase della rivoluzione tecnologica. Nella direzione delle partite di serie C infatti, sono state utilizzate le cosiddette bandierine elettroniche, che d'ora in avanti e fino al termine del campionato di terza serie faranno parte integrante del corredo arbitrale. Le bandierine elettroniche non sono dei mostri e non hanno nulla a che fare con i robot. Semplicemente sono normali bandierine al cui interno è stato installato un congegno che, tramite un sensore, lancia segnali all'arbitro avvisato da una vibrazione prodotta da una strana apparecchiatura fissata al braccio. Il guardialinee, che non si chiama più così ma assistente dell'arbitro, quando vede una scorrettezza o un'infrazione non rilevate dall'arbitro, non fa altro che premere l'impugnatura della bandierina. Al resto ci pensa l'elettronica. Né i giocatori né il pubblico si accorge di nulla.

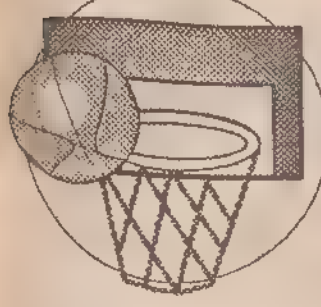
A sperimentare l'innovazione è stato anche l'arbitro udinese Daniele Cossero che ha diretto Modena-Pistoiese (serie C1 girone A), partita finita con la vittoria dei canarini per 2-0. Una partita «calda» per la delicata situazione di classifica delle due squadre. «Per fortuna tutto è filato liscio - ha spiegato l'arbitro friulano - Quanto alle bandierine elettroniche devo ammette che non ne abbiamo fatto un grande uso. Ci vorrà del tempo per mettere a punto questo sistema, ma da quanto ho potuto capire mi sembra una soluzione utile e intelligente».

Le bandierine elettroniche hanno un costo di circa mezzo milione di lire e nelle settimane scorse, visti i ritardi di pagamento da parte della Lega, i fornitori avevano minacciato uno «sciopero».

Nella prima domenica di utilizzazione, le bandierine elettroniche non hanno smascherato praticamente nulla. «Nella partita di Modena - ha ricordato Cossero - i guardialinee hanno utilizzato lo strumento solo per avvisarmi di una sostituzione e per segnalare una posizione di fuorigioco che, dalla posizioni in campo che avevo in quel momento, non avrei potuto cogliere. Ma sono convinto che queste bandierine rappresentino uno strumento di crescita molto importante per il calcio italiano e in futuro avranno sicuramente un largo sviluppo».

BASKET

GENERTEL / NELLA SCAVOLINI FERMO ESPOSITO

Trieste, ora la difesa c'è Si apre il «rebus» attacco

Arancia a spicchi

The best. Dev'essere ben forte la Nazionale. Solo uno squadrone, infatti, può pensare di fare a meno di un play come Gianmarco Pozzecco. Il regista della Cagiva da solo ha fatto a pezzetti la Kinder, sotto gli occhi di papà Franco e di Rudy D'Amico, «spia» dei Cleveland Cavaliers. Il basket italiano vive così il paradosso di un giocatore che piace da matti ai «pro» ma non riesce a trovare spazio in azzurro.

The beast. Da uno che in azzurro non ci va (o ci va troppo poco) a uno che è ormai titolare inamovibile. Osannato dopo la trasferta con l'Italia in Macedonia, Paolo Conti si è rituffato nel clima dell'A1 con una prestazione da brividi. Zero su otto. Brr...!

La riscoperta. È considerato l'anello debole del quintetto della Viola. Gus Tolotti pareva un desaparecido. Qualche stoppata e generosità in difesa. Al Palaverde è «impazzito», con 16 punti che hanno messo in ginocchio i primi della classe e hanno turbato i sonni di Genertel e Scavolini.

Il previdente. Nando Gentile studia da allenatore. Il capitano della Stefanel, infortunato da mesi, sta svolgendo la rieducazione a Bologna. Villalta. Bonamico e Generali, che giocano con la «Fondiaria-Sklero» nel campionato over 35, gli hanno chiesto una mano. E Gentile debutta come coach.

L'uomo-mercato. Forlì è matematicamente in A2 e, di conseguenza, si sta già aprendo la caccia ai (pochi) pezzi buoni. Il più concupito è Massimiliano Monti, ala forte, uno dei rari indigeni che fanno capolino nella graduatoria dei rimbalzisti. Piace un po' a tutti. Trova amatori anche Ragazzi, nonostante le 33 primavere. Se una 'grande' cerca un esterno esperto per dare profondità alla panchina, difficile trovare di meglio.

L'incognita. Mai come quest'anno il campionato ha registrato tanti debutti deludenti da parte di statunitensi. Nel mucchio, tra gli altri, anche l'unica performance di Gillespie in maglia Genertel. L'ultimo esordio-choc è avvenuto in A2, a Sassari. Un paio di anni fa, ai tempi dell'università, l'ala-pivot Hall veniva considerato un buon prospetto. Domenica si è presentato in Italia con il bottino di 2 punti, e un desolante 0 su 7 dal campo.

La frase. «Se Alibegovic in campo è un grande, ed è un esempio e un insegnamento costante per i compagni e per i più giovani, fuori è ancora più grande. Un ragazzo d'oro, speciale dal punto di vista umano. Per questo non dirò nulla sul fatto che...pare non voglia mai spendere un lira!» Jack Zatti, capitano della Fortitudo ai tempi di Alibegovic a Bologna, su 'Basket news', l'house organ della Teamsystem.

Ro. De.

Enzino Esposito, il pericolo pesarese.

TRIESTE — Sarà la settimana della verità. La Genertel la preparerà modificando quello che, finora, era stato il programma obbligato di tutti gli ultimi allenamenti. In un mese e mezzo la formazione che concedeva a qualsiasi avversario almeno 90 punti a partita ha costruito una difesa per per venti minuti ha tenuto a stecchetto Carlton Myers. L'altra faccia della medaglia è che ha toppato in attacco, smarrendo quella che era stata la sua arma più efficace.

Nel dopogara Alibegovic, abituato a cantarle chiaro e a dare i suoi consigli ai tecnici, ha denunciato qualche «stranezza». Si è lamentato perchè la squadra non riesce a sfruttare le sue caratteristiche e quelle di Guerra (comunque il migliore tra i triestini a Casalecchio). Le cifre confermano: Alibegovic ha dovuto prendersi da fuori 7 dei 12 tiri tentati. A firmare il maggior numero di conclusioni da sotto è stato invece il capitano. Guerra (che portava sulle braccia segni evidenti delle «carezze» della difesa bolognese) non è stato però messo in condizione di poter colpire da tre punti e ha già dovuto abdicare al vertice di miglior uomo-bomba dell'A1.

Sistemata la difesa, insomma, la Genertel dovrà trovare i correttivi per bilanciare l'attacco, per sfruttare al massimo il potenziale dei suoi due realizzatori. Un aiuto alla soluzione del problema potrebbe arrivare da Firic. Il bosniaco, anche a Casalecchio limitato dai falli, ha chiuso in doppia cifra solo la partita con la Rolly. Se si sbloccasse, assicurerebbe maggior varietà alle opzioni offensive.

Non sono previste amichevoli nei prossimi giorni, proprio allo scopo di non turbare la concentrazione in vista dello scontro con la Scavolini. Da Pesaro, intanto, si apprende che Esposito dovrà saltare almeno un paio di allenamenti. Durante l'incontro con la Telemarket, Henson gli è piombato di peso sopra un piede. Enzino ha un alluce dolorante e fa fatica a correre. Non rischia, tuttavia, di saltare la gara di Chiarbola. Può sembrare strano ma la notizia della sua presenza domenica non dispiace alla Genertel. Sarà più facile leggere tatticamente la partita, visto che per le mani dell'ex Toronto passano quasi tutti i palloni della squadra di Bizzozi.

Le prossime settimane potrebbero essere fondamentali per l'impegno del «Sistema Trieste». Mai come a Casalecchio si sono visti al seguito della Genertel tutti i principali referenti della realtà che regge la sinergia basket-pallamano, dal presidente di «Sistema» Dukcevich a Riccardo Illy, da Cosulich all'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty. Un segnale importante.

Roberto Degrassi

GENERTEL

I «Dragons» chiamano a raccolta i tifosi

TRIESTE — Si è già iniziata la mobilitazione della tifoseria della Genertel in vista della partita-salvezza di domenica. A dare la carica sono i «Dragons», che non hanno perso tempo. Con una lettera chiamano a raccolta il pubblico biancorosso.

«Vogliamo rendere Chiarbola una vera e propria 'bolgia', come ai bei tempi delle finali di Coppa Korac. - è il proposito dei «Dragons» - In queste due partite ci giochiamo il nostro campionato e il futuro ad alto livello, di conseguenza c'è bisogno di tutto il sostegno possibile, per trascinare la nostra amata Trieste a quest'agognata salvezza che se raggiunta sarà merito anche nostro».

«A tutti i tifosi - continua il proclama dei sostenitori biancorossi - che hanno voglia di cantare a squarciagola, e ai ragazzi come noi che magari vanno negli altri settori, diciamo di venire tutti quanti in curva Nord, perchè mai come in questa circostanza ci vuole...'tutto il pubblico'. Nella partita con Pistoia l'incitamento del pubblico è stato buono, nonostante la sconfitta. Contro Pesaro e Roma vi vogliamo così dal primo all'ultimo minuto, costantemente».

SCI

LE REGINE SEMPRE AI FERRI CORTI

Belmondo: «Cara Manu, facevi meglio a ritirarti»

ROMA — Erano stati trionfali i Mondiali di sci alpino del Sestriere. Quelli di sci nordico, conclusisi a Trondheim, sono stati invece i campionati di Stefania Belmondo più che dell'Italia. Lei 4 volte sul podio d'argento, il resto dell'Italia invece una sola volta sul podio, di bronzo, con la staffetta maschile.

Una donna, dunque, più forte di un intero sistema. Capita: a suo tempo era stata bravissima Manuela Di Centa, alle Olimpiadi. Ma come spesso accade, chi perde non sa perdere e chi vince, forse chissà, non sa vincere. Questa rassegna iridata ha provocato il crollo dei rapporti tra le due regine.

«Con me se la prende, questa». Gli occhi di Stefania Belmondo fiammeggiano leggendo le dichiarazioni della Di Centa. «Visti i suoi risultati forse vale il detto che la migliore difesa è l' attacco - dice la piemontese -. D' altronde le critiche devono venire da persone intelligenti altrimenti lasciano il tempo che trovano. Probabilmente in questo momento ha molta rabbia per i risultati dei Mondiali - aggiunge - ma forse è meglio che faccia la sua vita. Le chiedo pubblicamente di lasciarmi in pace».

Manu Di Centa e Stefania Belmondo

Parla tranquillamente la protagonista italiana dei Mondiali, facendosi leggere in volto che sensazioni che le passano in testa. «Mi pare solo invidia. Quando stavo male, quando a Lillehammer e a Thunder Bay ho avuto i problemi fisici che mi hanno impedito di gareggiare in entrambi i casi nella 30km, me ne sono stata tranquilla e ancora lei mi stuzzicava, dicendo che avevo problemi psicologici. E' curioso - aggiunge -: che io vinca o che abbia problemi, ci vado sempre di mezzo. Adesso basta, non voglio sempre essere il parafulmine. Forse faceva meglio a ritirarsi lo scorso anno ad Oslo. Vuole arrivare a Nagano? Bene, le dico che se si impegna ci riesce».

«Peccato - prosegue la Belmondo - che Manu non venga in Scandinavia ad aiutarmi nelle tre ultime gare per conquistare la coppa del mondo. Lo scorso anno per tre volte l' ho aiutata. Le ho regalato 60 punti su di un piatto d' argento e se non sbaglio ha vinto per 59 punti su Elena Vjalbe»

La fondista azzurra parla della staffetta. «Non la vuole fare. Forse gareggerà con la Russia, con la sua amica Egorova, ma si ricordi che in gara bisogna essere in quattro. Lo chieda al suo amico Smirnov. E' la rappresentante degli atleti italiani nel Coni. Bene: dopo quanto ha detto sulla squadra e sulla staffetta da lei non mi sento rappresentata».

Non si ferma più la Belmondo. «Dice che ho sfasciato la squadra. Peccato che se non avessimo raccolto Paruzzi e Valbusa ai Mondiali avremmo gareggiato in due. Chiedetelo a loro come stanno le cose».

SCI / LE GARE SULLE PISTE REGIONALI

La Caproni si conferma Acuto della Nussdorfer

RAVASCLETTO — Con la prova di superG si sono conclusi ieri allo Zoncolan **i campionati regionali per allievi e ragazzi.** Tra le ragazze nuovo dominio di Giulia Caproni (Cai Trieste), che ha vinto in 1'10"99 su Vesco (Pn) e Cicuto (Lussari). Tra le altre triestine 6a Perasti (30 Ottobre) e 10a Boschian (Cai). Podio carnico tra i ragazzi con Mori (1'09"82), Puntel e Vitagliano. Dopo l'ottimo terzo posto per società conquistato domenica (grazie anche al 7° posto di Valentina Boschian nello slalom ragazze), lo Sci Cai Ts ha fornito una buona prova di squadra piazzando Mistretta (4°), Maneo (6°), Starri (9°) tra i migliori. Per il 70 7° Cesca e 10° Poiano. Doppietta lussarina (Pittin e Nodale) e terza Caligo (Maniago) nelle allieve. Pontonutti (Cai) 6a, Cherini (30 Ottobre) 7a e Zerial e Romanese (70) 8a e 10a.

Vittoria triestina, con Ursula Nussdorfer (Lussari), al **gigante regionale per giovani e seniores** organizzato dal Cs Cimenti sul Siera a Sappada. Ursula, al traguardo in 2'29"13, ha gareggiato alla grande nella prima manche, mentre nella seconda si è fatta superare da Casolino e Andreussi. Alla somma dei tempi, comunque, la migliore è stata la Nussdorfer con 39 centesimi di vantaggio sulla Casolino (Lussari) e 1"77 sulla pordenonese Solari, terza. Nella gara maschile vittoria netta per il carnico tesserato per lo Sc Posillipo Oskar Pachner, al tragurdo in 2'20"40. Con lui sul podio Davide Pachner (Gdf) e il giovane Ceconi del Cimenti (2'23"52). Seconda piazza tra i giovani per Aaron Nider (70), al traguardo in 2'25"13.

Per il **fondo** si sono disputati il Trofeo delle Regioni e i campionati regionali giovanili. Al Trofeo delle Regioni, a Piancavallo, hanno dominato gli atleti tarvisiani del Cai Lussari. Buona prova di squadra degli isontini del Cai Gorizia, settimi nella classifica per società. Ai campionati regionali giovanili di Sappada, organizzati dai Camosci, i titoli sono andati a: Manuela Fauner (Camosci) e Thomas Cimenti (Edelweiss) tra i baby, Laura Pontil (Camosci) e Mattia Piccinin (Camosci) tra i cuccioli, Marina Piller (Camosci) e Riccardo Pittin (Aldo Moro) tra i ragazzi e Angela Primus (Timaucleulis) e Andrea Zangrandi (2002) tra gli allievi.

IN BREVE

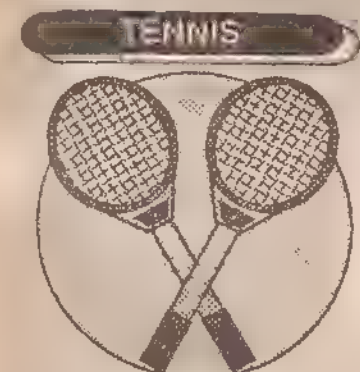
Giochi 2004: proteste

ROMA — A quattro giorni dalla proclamazione delle cinque città «finaliste» nella corsa all' organizzazione dei Giochi Olimpici del 2004, Istanbul e San Pietroburgo protestano, dopo essere state date per escluse dal documento della Commissione di Valutazione. Per San Pietroburgo si è mosso il primo ministro Cernomyrdin che ha telefonato al presidente del Cio, Samaranch, sostenendo che la città russa «può e deve» accogliere i Giochi. Per il capo del comitato della candidatura turca invece il rapporto «non contiene un' oncia di simpatia per Istanbul».

RALLY SAFARI A MCRAE

NAIROBI — Il britannico Colin McRae su Subaru ha vinto il Safari Rally, valido per il campionato mondiale. McRae ha preceduto di 7' il connazionale Burns su Mitsubishi e di 11' il kenyano Duncan su Toyota.

CICLISMO: DOPING

MILANO — L'Accpi, l'Associazione Corridori - Ciclisti Professionisti Italiani, ha ribadito, in un comunicato sul problema doping, «la volontà dei corridori italiani di sottoporsi ai controlli, formalizzata anche con la firma dell'autorizzazione al prelievo sanguigno, che è stata effettuata al momento del ritiro della licenza 1997».

TENNIS

COPPA DAVIS / CHIARITO IL RETROSCENA DELLO SGARBO A CHIARBOLA

Farina del sacco di Galgani

È stato l'eterno (e contestato) presidente federale ad assegnare Italia-Spagna a Pesaro

TRIESTE — «Il tennis è mio e lo gestisco io». Ancora una volta Paolo Galgani, presidente della Fit appena rieletto, ha voluto essere coerente solo con se stesso, decidendo autonomamente che la sede per il prossimo incontro (dal 4 al 6 aprile) di Coppa Davis, Italia-Spagna, sarebbe stata Pesaro. Il «Nerone» del nostro tennis ha così disilluso tutti gli appassionati triestini che speravano finalmente di poter tifare Italia per un impegno importante, dopo i tre anni di limbo con la Coppa Europa che pure aveva offerto un buon tennis.

La delusione non è stata solo di Trieste, ma anche di quasi tutti i membri del consiglio federale e degli addetti ai lavori che dopo l'ennesima promessa pre-elettorale di Galgani di rinnovamento dei metodi, ha ribadito la politica che negli ultimi 20 anni ha fatto sprofondare il tennis italiano tra i livelli più bassi in Europa.

Il presidente ha infatti escluso il consiglio, riunitosi a fine febbraio, sulla decisione da prendere. La giustificazione di questo atto ha avuto motivazioni temporali: «Bisognava comunicare entro breve alla federazione spagnola la sede del match». «La scelta è caduta invece su Pesaro perché la città offriva maggiori garanzie economiche di Trieste».

A tutto questo l'appassionato tifoso triestino potrebbe obiettare: da quando siamo così rispettosi verso i nostri prossimi avversari di Davis? Tenendo conto anche che si trattava di aspettare ancora tre giorni se non si voleva fare la figura del piccolo dittatore.

Per quanto riguarda invece le garanzie economiche, il presidente del Comitato regionale della Fit, Claudio Giorgi, ringrazia la Regione Friuli-Venezia Giulia per aver dato garanzie di massimo sostegno economico, così come l'assessore comunale allo Sport di Trieste, Degrassi, si era impegnato per quanto riguarda le strutture. Giorgi ha poi aggiunto: «Prendiamo atto di tale decisione. È evidente che questo criterio di valutazione dovrà rimanere inalterato per i prossimi quattro anni».

C'è da aggiungere che proprio con i tre anni di Coppa Europa Trieste aveva dimostrato ottime capacità organizzative per eventi di questo tipo. Se poi si vuol fare riferimento al palazzo dello sport di Chiarbola, Pesaro ha sì un nuovissimo impianto da novemila posti, ma qualche anno fa Italia-Spagna di Davis si è giocata a Bolzano, di fronte a poco più di 3000 persone. La sensazione è che i prossimi quattro anni di mandato, forse l'ultimo, Galgani darà il meglio di sé, il peggio cioè per il tennis italiano. Questa è stata la prima puntata.

Sebastiano Franco

Niente Chiarbola per Nargiso.

AUTO / VERSO L'AUSTRALIA

Schumacher rimanda al '99 l'ora della verità per la «rossa» da iride

BERLINO — Per Michael Schumacher, «l'ora della verità» scoccherà solo nel 1999 e sarà favorita dal tunnel del vento in preparazione in casa Ferrari: lo ha detto lo stesso pilota della scuderia di Maranello senza escludere però di poter conquistare il titolo di campione del mondo di Formula uno già quest'anno.

«L'ora della verità scocca nel 1999», ha detto Schumacher all'agenzia tedesca Dpa aggiungendo: «Il nuovo tunnel del vento sarà pronto; qui in Italia, a metà di quest'anno. Fino ad allora però l'auto '98 sarà molto progredita. Il tunnel influisce al più presto sull'auto del '99 e perciò l'ora della verità scocca ai miei occhi non prima del 1999. Se non funzionerà allora, probabilmente non funzionerà mai».

Prospettando i suoi obiettivi per la stagione che comincia a Melbourne domenica prossima, Schumacher ha detto che il suo «scopo numero uno è migliorare ancora la competitività per poter correre ai vertici. Non ci devono essere assolutamente tre, quattro o cinque vittorie. Se diventassi campione del mondo con due vittorie, mi basterebbe».

All'intervistatore che gli ricordava che «un padre felice viaggia più lento un secondo a giro», Schumacher - fresco padre della piccola Gina Maria - ha risposto che «quando guido mi concentro totalmente sul mio lavoro».

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Prove generali in vista del Derby, Titan Dra e Tisserant Om già O.K.

TRIESTE — Avanza il bel tempo, sta arrivando la primavera, è il momento della verità per i corsieri che stanno affilando le armi per gli impegni più importanti. Per esempio, domenica 16 marzo a Montebello si correrà il Derby dei 4 anni intitolato al Presidente della Repubblica, e in previsione di questo evento, alcuni dei più noti rappresentanti della generazione 1993 hanno ultimato le prove di rodaggio. Già pronto è apparso ad Aversa, nel tradizionale «Andreani», Titan Dra, che Romoletto Ossani ha portato a primeggiare con un fiammeggiante finale dopo aver atteso che Tistvud togliesse con un prolungato attacco il fiato alla battistrada Tamia. Più che al figlio di napoletano si pensava a Tespi Lb quale possibile vincitore di questo gran premio campano, ma il cavallo di Pollini, dopo attenta corsa di posizione, non ha potuto che scortare sul palo titan Dra, questi affermatosi alla media di 1.15.8. Fallosi invece Tudor e Tome de Sousa, per i quali ancora non ci siamo.

Rodaggio a Firenze per Tisserant Om, il figlio di Waikiki Beach, vincitore in autunno a Montebello del «Friuli-Venezia Giulia». Una corsetta facile facile, vinta in 1.16.7 dall'allievo di Andreghetti, che ha fatto dimenticare subito il rientro poco edificante di San Siro, e che ha mostrato di essere pronto per ritentare il colpaccio sulla pista triestina, dove però troverà ad attenderlo ben altri avversari.

Anche Ponte di Brenta ha ospitato un suo gran premio ricco di tradizioni, il «Padovanelle», riservato agli anziani indigeni, e a vincerlo, al termine di una perfetta corsa di testa ben ritmata da Paolino Carta, è stato Ringo Dei, il figlio di Supergill, che è solito ipotecare le vittorie con degli abbrivi al fulmicotone. Anche stavolta, Ringo Dei è andato a condurre alla mossa, e la corsa si è aperta e chiusa contemporaneamente. Una diligente Soberania si è fatta indicare la strada da Ringo Dei, correndo coperta nella sua scia e occupando alla fine la piazza d'onore, mentre l'attesa Sovrana Jet, presa in velocità all'inizio, ha seguito le mosse di Saimon Jet, subito scopertosi, piegandolo poi di misura in arrivo, accontentandosi pertanto del terzo posto. Per Ringo Dei media di 1.14.6, lontana dal record di Fiaccola Effe (1.14.1), che resiste dal 1990.

A Montebello, Toniatti Lem si è prontamente rifatto del dispiacere inflittogli 15 giorni prima da Tessa Ferm (questa andata alla deriva sabato alle Mulina), confermandosi in piena salute, tanto da dominare alla grande il confronto con un abulico Tornado Ok, che era partito gran favorito (al totalizzatore avrebbe pagato 14 contro il 37 del cavallo di Romanelli). È stato sufficiente uno scatto deciso a un giro dall'arrivo (da 1.13.5 la frazione) per andare a impegnare Terek, per togliere lucidità e forze al cavallo di Sangermani che poi si è dovuto tirare in disparte quando Toniatti Lem ha cominciato a fare sul serio nel penultimo rettilineo.

La rispolverata maratonina sui tre giri di pista (ne avremo un'altra il 30 marzo) si è risolta con una passeggaita di Penelope Gas, cui 40 metri di penalità non sono riusciti a fermare. Vittoria della classe quella di Penelope Gas, diretta da un Leoni in gran forma e con il materiale molto in ordine. Due parole ancora per le corse «gentlemen», che si sono tinte completamente al femminile per merito di Roberta Mele e Donatella Quadri.

Mario Germani

SUI 1700 METRI

Venti purosangue a Roma Ashoka ha buone chances

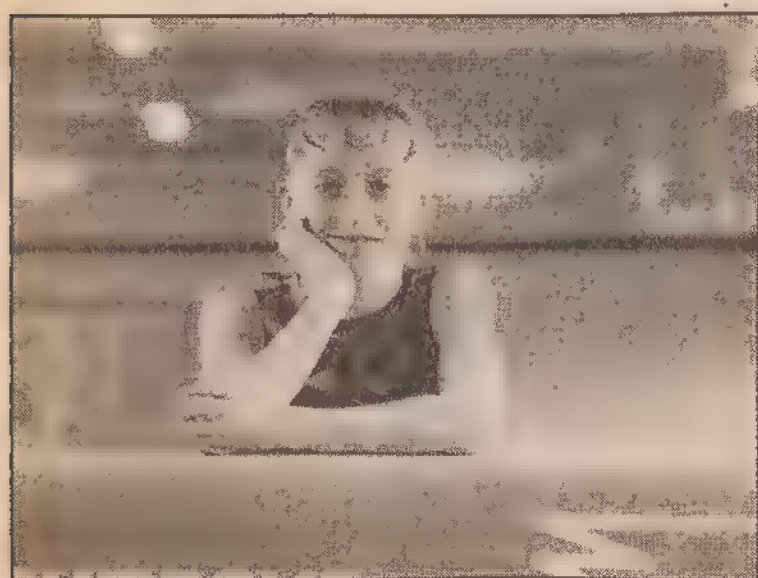
ROMA — Venti purosangue sono impegnati nella Tris di Capannelle sui 1700 metri. Parecchi marpioni della Tris in azione, fra i quali Sharp Island, Cicetto, Ashoka, Metello, e il suo compagno di colori The Man, uno specialista della velocità che ultimamente ha colto risultati lusinghieri anche su distanze allungate. Jovine salirà in sella ad Ashoka e potrebbe portarlo alla vittoria pur con un numero di gabbia pessimo. Faremo attenzione a Savin, e poi anche a Big Jody e a Surbetee.

Premio 106° Anniversario, lire 99 milioni, m 1700 in pista grande, Tris. 1) Oxford Line (57 1/2 Jovine); 2) Cicetto (56 Cangiano); 3) golden Bengal (56 Floris); 4) Teddy Bin (56 Zarroli); 5) Savin (55 1/2 Pasquale); 6) Ashoka (55 1/2 Jovine); 7) Surbetee (55 Bietolini); 8) Daddolone (55 Mezzatesta); 9) sharp Island (52 Landi); 10) Big Jody (51 1/2 Freda); 11) The Man (51 1/2 Tasende); 12) Suis (51 1/2 Agus); 13) Let Me Go (51 Belli); 14) Royal Lily (51 Ficuciello); 15) Golden Topsider (50 1/2 Forte); 16) Imco Experience (50 Muzzi); 17) Bellflower (50 C. Fiocchi); 18) Hill's Ridge (50 Monteriso); 19) Big McCoy (49 1/2 Corrias); 20) Metello (49 1/2 Cocca). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 6) Ashoka, 2) Cicetto, 5) Savin. Aggiunte sistemistiche: 7) Surbetee, 10) Big Jody, 20) Metello.

m.g.

GINNASTICA ARTISTICA / SERIE A2 FEMMINILE

Bremini, salto di qualità

Grazie al contributo dell'atleta triestina la Pro Patria Milano gareggerà nella massima serie

Martina Bremini in prestito alla Pro Patria.

FANO – Dopo un en plein di vittorie la Pro Patria Milano, la squadra per la quale gareggia in prestito la triestina dell'Artistica 81 Martina Bremini, ha meritato la promozione nel campionato di serie A1. L'apporto alla squadra lombarda della Bremini è stato fondamentale. Gara dopo gara Martina ha migliorato i propri esercizi ed è sempre stata tra le migliori del campionato.

Anche nella gara di domenica l'ultima del campionato, le ragazze della Pro Patria (Bremini, Trefiletti e Tito) hanno vinto. Hanno concluso al vertice con 72.425 punti davanti alla Ginnastica Fano (72.325) e alla Spes Mestre. La gara di Fano, però, è stata una delle peggiori del campionato per la Pro Patria. La Trefiletti e la Tito, infatti, hanno sbagliato alla trave e al corpo libero e il Fano, che ha gareggiato molto bene, si è avvicinato alle milanesi.

Martina Bremini ha portato a termine una gara di alto livello, senza sbavature. Ha meritato 9.45 alle parallele, 9,50 alla trave e 9.45 al corpo libero, totalizzando 28.400 punti (la rumena Loiales, in gara sugli stessi esercizi, si è fermata a 28.200). Per quanto riguarda il campionato maggiore l'ultima prova di serie A1, disputatasi sempre a Fano, è stata vinta dalla Juventus Melzo e il titolo italiano è andato alle favorite della Gal Lissone.

La Bremini, che la scorsa settimana ha partecipato con il suo allenatore, Diego Pecar, a un raduno tra la nazionale azzurra e quella rumena, continuerà a lavorare duro in vista degli appuntamenti di aprile. Il 26 aprile sarà in gara, in Italia, con la nazionale azzurra, in un quadrangolare con Spagna, Francia e Germania e all'inizio del mese dovrebbe partecipare ad una gara internazionale. Martina gareggerà a Trieste il 15 marzo per i campionati regionali.

Anna Pugliese

I PROGETTI DEL CONI E DEL PROVVEDITORATO

Lo sport «abita» nelle scuole

TRIESTE — L'educazione allo sport deve partire dalle scuole. Gli atleti del futuro devono avere il loro primo approccio con le realtà sportive già in ambiente scolastico in modo da poter scegliere con maggiore certezza la disciplina in cui possono ottenere dei buoni risultati e divertirsi. «Esiste – spiega Stelio Borri, presidente provinciale del Coni – un indirizzo del ministero della Pubblica istruzione che per ora si rifà alla buona volontà di alcuni presidi e docenti delle scuole medie inferiori».

I progetti promozionali che a Trieste già da tempo erano divenuti una piacevole consuetudine per i giovanissimi, sono stati recepiti e sostenuti a livello nazionale e il responsabile dell'Oti (Organizzazione territoriale italiana del Coni) Gianfranco Carabelli, ha indirizzato l'azione promozionale per ricercare e formare quelli che saranno gli atleti del futuro proprio nelle scuole.

«Il lavoro svolto a scuola a partire dall'inizio del '96 – ha ricordato Borri – ha fatto crescere il numero dei partecipanti ai centri di avviamento allo sport come, ad esempio, nel canottaggio. La Trieste sportiva chiede crescentemente di poter fare assieme al Coni e alle scuole questi progetti promozionali». La collaborazione tra il Coni e il Provveditorato agli studi del capoluogo giuliano è cominciata nel 1986 identificando la scuola come migliore riferimento per la diffusione della pratica sportiva. Anche questa volta Trieste si è dimostrata una città all'avanguardia, capace di anticipare i tempi indicando agli altri la strada da percorrere.

È di metà febbraio la lettera del presidente provinciale del Coni Borri in cui viene tracciata la relazione dell'attività svolta fino alla fine del 1996 in alcune scuole cittadine e nella quale viene chiesto all'organizzazione territoriale del Coni di Roma una maggior dotazione finanziaria per poter incentivare ulteriormente questo tipo di iniziative.

an.bul.

Rallysprint del Garda, Vallisneri non delude

TRIESTE — Inizio alla grande della stagione di competizioni automobilistiche per i colori triestini. Ad aprire le ostilità è stato Mimmo Vallisneri che ha ottenuto un incoraggiante risultato al rallysprint del Garda, partito in mattinata da Salò, prima prova del trofeo Peugeot. La coppia Vallisneri-Ughetti su 106 gr.A ha lottato strenuamente e, nonostante l'eliminazione della prova speciale in discesa, propizia al duo triestino, ha strappato il 2.o di classe, davanti a vetture di potenza superiore, a solo 4" dal primo e ottenendo il 33.o assoluto su oltre 140 partenti.

Nella stessa gara, buono anche il risultato dei fratelli Agosti che hanno conquistato il 5.o di classe in una 2000 gruppo N con ben 28 partenti, a bordo di una Peugeot 309. Ughetti sarà subito al via del Rally del Ciocco a fianco di Ferri, nel Trofeo Fiat 500 e Vallisneri ritroverà Nucifora, recente vincitore del Trofeo intitolato a Piero Dal Pup, già domenica prossima nel rallysprint di Montebelluna e poi nella gara di Cividale dedicata alle Polizie. In verità bisogna aggiungere che anche nella recentissima edizione dell'Italian Baja, prima prova del campionato Mondiale tout terrain '97 svoltasi lo scorso week-end, era ben evidente la presenza dei licenziati triestini.

Stavolta non come piloti partecipanti ma come assistenza e regolamentazione sul percorso, attività svolta con successo dai fuoristradisti giuliani, ben coadiuvati dai colleghi dei club di tutta la regione, sotto la direzione del responsabile Fif Dario Gerbelli. La gara, che ha avuto un prologo sulla spiaggia di Lignano, è proseguita nell'alveo sassoso del Meduno-Cellina. Come noto vittoria della Citroen di Lartigue, ma spettacolare l'incidente dell'ex iridato Ari Vatanen.

Fabio Niero

NUOTO / TRIESTINA: BILANCIO IN ATTIVO

L'alabarda «firma» nove titoli italiani

La squadra della Triestina nuoto di mezzofondo.

TRIESTE — Sono arrivati da Roma i buoni risultati ufficiali ottenuti nel '96 dai ragazzi della Triestina nuoto che da qualche anno si cimentano anche nelle specialità di mezzofondo e fondo. Messaggero d'eccezione è stato Fabrizio Teruzzi, componente della Commissione tecnica nazionale di fondo e granfondo, in regione in questi giorni in occasione dei campionati regionali di nuoto giovanili.

Nel corso della stagione gli alabardati si sono guadagnati ben 9 titoli nazionali e due secondi posti assoluti (erano 4 i titoli di categoria nella passata stagione), 8 di mezzofondo e 1 di fondo e hanno meritato, con il punteggio totale ottenuto, il quarto posto in classifica generale per società (su 80 partecipanti) salendo di tre posizioni rispetto l'anno precedente ('95) nel corso del quale erano arrivati settimi. Quest'anno le gare che hanno visto protagonisti i triestini si sono svolte partendo dalla Liguria, ad Arenzano, S. Terenzio e Cinqueterre, a Piombino, Latina, Terracina, Praia a Mare, Cefalù, Acicastello, Marina di Modica, Ancona, Senigallia, Fano, Ravenna, Trieste e Caldonazzo.

La squadra è formata da atleti che svolgono la normale attività di nuoto sotto la guida del tecnico Fulvio Zetto ma hanno scoperto che, grazie oltretutto alla loro giovane età, possono cimentarsi con successo anche nelle gare disputate nelle acque libere nelle specialità del mezzofondo (competizione fino alla distanza di 4,999 km).

Questi i componenti: per gli esordienti femmine Ilaria Colautti (1.a cat.); per le ragazze Selene Savorani (1.a), Michela Ficur (2.a); juniores femmine Gaia Galletti (1.a); cadette Maya Fichfach (1.a di cat. e 2.a assoluta); per gli esordienti maschi Giulio Cassio (1.o); ragazzi Alessandro Corbatti (1.o cat. e 2.o assoluto), Denis Radin (2.o), Alessio Seriani (3.o), Davide Umari (5.o), juniores maschi Giuseppe D'Argenio (1.o), Andrea Matteucci (3.o), Massimo Sossi (5.o); cadetti Andrea Gergic (1.o). Nel fondo (gare su distanze dai 5 ai 12 km) i risultati sono arrivati da Giuseppe D'Argerio (1.o) e Gaia Galletti (2.a) entrambi per la categoria juniores. Hanno gareggiato per la Triestina anche due masters: Silvio Cassio (2.o nella cat. master 45) e Alessandro Tassini (22.o nella cat. master 30). Dopo i risultati ottenuti alla competizione svoltasi a Caldonazzo (prova unica estiva) Maya Fichfach entra di diritto ai Campionati nazionali che si svolgeranno a Livorno il 17 marzo.

Isabella Grandi

IL PUNTO DELLE COMPAGINI TRIESTINE

San Sergio e Ponziana, doppio poker tonificante

TRIESTE — Durante la scorsa settimana Nicola De Bosichi, comandante factotum del **San Sergio**, aveva manifestato una certa propensione a un grigiore emotivo. In pratica una forma di stanchezza, un po' di delusione anche per l'andamento legato ai verdetti del giudice sportivo. De Bosichi aveva essenzialmente bisogno quindi del classico sorso rigenerante costituito, in questi casi, dal tecnico del successo.

Cosa puntualmente avvenuta perché contro l'Aquileia i lupetti hanno non solo furoreggiato (4-0), ma hanno posto in vetrina gran temperamento: «Abbiamo semplicemente giocato con più voglia e concentrazione – spiega deciso Maracic, portavoce del San Sergio –. Tutto qui. Sono tre punti importanti, ma conquistati meritatamente senz'altro considerando le molte assenze. Bravi comunque tutti gli under schierati, ma bravo soprattutto Lovullo».

In linea con i cugini dell'Eccellenza anche il **Ponziana** in Promozione. Anche i veltri hanno salutato il primo approccio primaverile scardinando la retroguardia della Maranese con quattro raggi più che mai solari. Mai visto il Ponziana così pimpante, almeno in casa. Gli ospiti sono apparsi poca cosa, è vero, ma i triestini non hanno concesso veramente nulla nonostante le molte assenze tra cui quella in panchina di Di Mauro. Frontali è apparso più caparbio nel cercare la segnatura e solo un palo, nel finale, ha negato al fantasista biancoceleste un plauso che meriterebbe più spesso; in difesa poi Pusich non si scopre adesso, mentre anche Rossi tramuta in sicurezza le sue apparizioni da titolare.

Dando un'occhiata alla classifica della Promozione notiamo, nel girone B, come il **San Luigi** non accenni proprio a deporre le armi. Con il franco successo ottenuto in casa del Cussignacco (0-2) i vivaisti mantengono la rotta giusta: terzo posto, sei punti dalla vetta e ambizioni intatte. Cermeli, tra l'altro, è al quarto centro in due partite per un totale di 14 sino adesso: un bottino eccezionale considerando i piccoli affanni (non tecnici) dell'inizio stagione.

È stata una domenica sostanzialmente positiva per il **Primorje**, tornato con un punticino utile da Manzano. L'allenatore Bidussi deve più che mai fare incetta di quelle necessità che diventano retoricamente virtù; ovvero bel gioco in cantina e condotta pragmatica. Potrebbe essere la strada giusta.

Lo **Zarja** invece non sa essere troppo pragmatico. Vuole (fortunatamente) giocare sempre, a costo di incappare in tonfi (5-1) come quelli rimediati in casa del forte Capriva. Poco male. Probabilmente Palcini sta già pensando come tradurre la riscossa: con lo sgambetto alla prima della classe, il Mossa, già domenica prossima.

Francesco Cardella

la sorpresa

TRIESTE — San Sergio e Ponziana baciate dal primo sole primaverile. Un sole che ha sospinto le due squadre verso due prestazioni luccicanti e convincenti. I lupetti hanno bruciato in casa l Aquileia con un emblematico 4-0 mentre anche i veltri hanno nobilitato la sfida con una demotivata Maranese calando il poker. E forse il destino di tutte le formazioni che a poche battute dall epilogo del campionato e senza soverchi problemi in graduatoria riescono a esprimersi senza affanni eccessivi. Le soddisfazioni arrivano così copiose e illuminanti. E poi il San Sergio ne aveva proprio bisogno, da tempo non assaporava un gusto così intenso. Anche il Ponziana aveva una certa "fame". Fosse se non altro per regalare qualcosa di imponente all allenatore Di Mauro, domenica assente per problemi di salute e sostituito al meglio da Giorgio Pograncic che non si aspettava di certo una vernice così ontuosa per la sua panchina a "gettone" biancoceleste.

la delusione

TRIESTE — Da quanto tempo Palcini, allenatore dello Zarje, non incassava una simile batosta al pari della cinquina incassata a Capriva la scorsa domenica? Una battuta d arresto impensabile quella patita dalla compagine di Basovizza soprattutto nelle proporzioni del punteggio finale. Molte le assenze, è vero, ma troppe veramente le reti incassate al cospetto, tutto sommato, d una diretta concorrente delle zone alte. Ma la riscossa è già dietro l angolo dal momento che Palcini potrebbe chiudere il trittico terribile di questo scorcio di stagione magari fermando nel prossimo turno proprio la capolista Mossa. Anche il San Giovanni ha ingoiato amaro, troppo. Tre reti in un sol boccone la retroguardia rossonera non è mai stata troppo abituata a cercare di digerire. L allenatore Ventura prende atto e con molta signorilità (e coraggio) paventa ancora fiducia ma la sindrome di viale Sanzio non ha ancora trovato la cura.

CALCIO

LA MANZANESE SI RISCATTA, IL TAMAI RESTA IN SURPLACE

Il Rivignano in testa alla classifica nonostante le incognite sul futuro

TRIESTE — Ancora il Rivignano di Tedeschi in testa. Sembra impossibile che una squadra, con uno o due ritocchi l'anno, stia viaggiando sempre ai vertici delle classifiche, anche salendo di categoria. Sembra anche impossibile che tra le candidate al Nazionale Dilettanti comandi una squadra che con ogni probabilità dovrà rinunciare all'ennesimo salto. Da Rivignano arrivano voci però che la società si sta adoperando per trovare finanziamenti, ma gira anche la voce che non si vuole fare la fine del Palmanova. In altre parole, si rischia, in un paio di campionati andati male in serie D (questa non è la prima volta che i palmarini stanno subendo una brutta retrocessione) di perdere quasi tutto il seguito di pubblico. Si crea un rapporto negativo con il pubblico che difficilmente sarà colmato in seguito.

Molto meglio l'Eccellenza e tutto il folto seguito che ha il Rivignano. Tra le altre cose, i nerazzurri hanno perso per infortunio anche Lepore e per un bel pezzo. Tutto questo gioca a vantaggio della Sacilese e del Tamai e perché no della Manzanese. A proposito di quest'ultima, che è andata a restituire la sconfitta casalinga alla Sacilese, chissà se le dichiarazioni fatte dal suo presidente Sabot (mercoledì scorso, in occasione della partita della Rappresentativa) hanno influito sul rendimento positivo della squadra. Il dirigente aveva paventato l'intenzione di ridurre le spese per la squadra vista la mancanza di risultati da un paio d'anni. Dopo più di un mese senza successi e con due gol all'attivo, il Tamai fa pensare. Forse frena, visto che in squadra c'è gente come Lovisa e Fabbro ma anche il giovane Rossetto che, con i gol ci sapevano fare.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Rivignano	38	22	10	8	4	30	21
Sacilese	36	22	9	9	4	21	11
Tamai	35	22	7	14	1	23	9
Sangiorgina	33	22	9	6	7	31	28
Manzanese	31	22	7	10	5	23	16
Itala S. M.	29	22	6	11	5	21	19
Pozzuolo	29	22	7	8	7	24	28
San Sergio	28	22	6	10	6	25	20
Centromob.	28	22	6	10	6	21	18
Gradese	28	22	8	4	10	38	36
Sevegliano	27	22	6	9	7	18	20
P. Fagagna	25	22	6	7	9	24	25
Aquileia	24	22	5	9	8	19	31
Ronchi	23	22	4	11	7	19	30
Fanna C.	23	22	6	5	11	11	24
Juventina	22	22	5	7	10	21	33

MARCATORI

16	Lepore, 5r	Rivignano
12	Marchesan, 4r	Gradese
11	Salvador, 5r	Sangiorgina
10	Lovisa, 2r	Tamai
9	Oliva	Centromob.
9	Gerin, 1r	Gradese
9	Giacometti, 4 r	P. Fagagna
8	Braida, 1r	Manzanese
8	Iacoviello	Ronchi
8	Di Donato	S. Sergio
7	Bernardo, 3r	Pozzuolo
7	Lotti	S. Sergio
6	Zentilin	Sangiorgina

Senza le «primedonne» il risultato ci guadagna

TRIESTE — Alla fine i giocatori che vestono il ruolo di «primedonne» fanno la differenza, ma in certe partite no e, anzi, senza di loro (qualche volta) si gioca meglio. Esempio: le vittorie della Manzanese (anche a Sacile) portano la firma di Braida, che è il capocannoniere della squadra davanti al più famoso Tolloi.

Il gol del Rivignano alla Juventina l'ha firmato Beltrame, al suo primo sigillo, e la squadra, con Lepore fuori, ha «dovuto» giocare meglio del solito. Il Pozzuolo, da quando non segna Perosa e senza Poiana, fa più risultati (con il Tamai ha segnato il vice di Poiana, il '78 Monte). Al San Sergio, poi, senza Di Donato e Luce si è rivisto Lotti (doppietta).

Al Sevegliano, la squalifica di Conzutti ha dato il via al giovane Sirca che ha segnato e preso un palo per la vittoria a Grado. In Promozione c'è qualcosa si simile, e l'esempio più lampante viene fornito dalla compagine del Capriva che, senza Gandin, ha fatto una vera e propria «vendemmiata» con lo Zarja.

Ovviamente si tratta di coincidenze, ma messe assieme fanno pensare che i giocatori forti siano eccessivamente accentratori, qualche volta, e se non sono in giornata, la squadra non si esprime al meglio e ne risente.

o. r.

Classifica Promozione

Mossa	43	22	12	7	3	25	10
Capriva	39	22	11	6	5	27	13
S. Luigi	37	22	10	7	5	27	20
Lucinico	37	22	10	7	5	28	23
Zarja	34	22	8	10	4	29	23
Ponziana	33	22	8	9	5	29	19
Trivignano	32	22	8	8	6	19	13
Maranese	32	22	8	8	6	20	21
Flumignano	27	22	7	6	9	21	21
Sovodnje	25	22	5	10	7	20	24
Manzano	24	22	5	9	8	24	27
S. Canzian	24	22	5	9	8	17	20
Primorje	21	22	4	9	9	15	25
Cussignacco	21	22	5	6	11	12	29
Aiello	19	22	4	7	11	17	30
Staranzano	17	22	3	8	11	14	26

MARCATORI

14	Cermelj, 1r	S. Luigi
11	Goriup, 2r	Sovodnje
11	Franti, 6r	Lucinico
9	Giorgi, 1r	Ponziana
9	Bruno, 3r	Maranese
7	Pescatori, 3r	Primorje
7	Toffolutti	Ponziana
7	Miani, 1r	Mossa
6	Valzano	Zarja
6	Fadi, 3r	Staranzano
6	Marega	Staranzano
6	Businelli, 2r	Sovodnje
6	Fedele, 5r	Manzano
6	De Marco	Manzano
6	Peressini	Lucinico

CALCIO PROMOZIONE

TRIESTE — Nella scorsa settimana, il Flumignano ha sorpreso tutti con la goleada (6-0) a spese del Cussignacco. Il Capriva, in questa, ha sorpreso uguale con il 5-1 allo Zarja. In entrambi i casi si è trattato di un record di segnature che le due formazioni se lo sognavano. Il Flumignano, con l'organico al completo, aveva battuto una squadra pericolante ma, con lo 0-0 a Savogna, ora è tornato sulla terra. L'impresa del Capriva riveste invece notevole valore, dato che ai goriziani mancava il fantasista Gandin e i triestini non sono gli ultimi arrivati.

A prendere paura dell'exploit dei rossoneri è stato soprattutto il Mossa, che, pareggiando in casa con il sorprendente (non tanto) San Canzian, ha confermato il suo momento di stasi (terzo pareggio dopo le otto vittorie consecutive). La classifica in testa sembra si sia riaperta e il vantaggio di quattro punti è diventato esiguo per rilassarsi (ma forse è ora di tirare il fiato per la volata finale).

Con il pareggio del Lucinico a Staranzano forse è naufragato, per i goriziani, il sogno di riagganciare la vetta. Sei punti non sono molti, ma l'impressione è che la squadra di Moretto stia già dando il massimo. Troppe seconde e terze linee in campo: rimane, in ogni modo, un ottimo campionato ed è molto probabile la partenza di Moretto per lidi più importanti il prossimo anno. In coda, il Cussignacco ha esaltato le doti trasfertiste del San Luigi e ora rischia di brutto.

Il Manzano, pareggiando in casa con il Primorje, ha confermato che neanche Paolo Dri ha capito che cos'ha in mano: in altre parole, non riesce a farsi ascoltare dalla squadra. Infine l'Aiello, che ha perso di nuovo Di Florio per infortunio, è riuscito a vincere una partita al 13.o tentativo (ultima l'11 novembre).

o.r.

CALCIO D

SITUAZIONE QUASI COMPROMESSA

In casa Pro Gorizia speranze più fioche

GORIZIA — Da domenica la situazione sul fondo classifica del campionato nazionale dilettanti si è fatta più chiara. L'Ita Palmanova sconfitta nettamente nel derby con la Sanvitese può considerarsi tagliata fuori dalla lotta per la salvezza e anche la posizione della Pro Gorizia, battuta dalla Cormonese, si è fatta molto più difficile.

A rovinare un po' la festa per le regionali in corsa per la salvezza è stato il Mantova che ha concesso un punto all'Adriese. La capolista quasi sempre in vantaggio è stata raggiunta nel finale di partita. Non positiva anche la sconfitta del Rovigo in casa del Portosummaga.

L'unica formazione regionale non impegnata in un derby era il Pordenone che è riuscito ad espugnare il campo della Luparense. L'ha fatto con autorità mettendo a segno due reti. Grazie a questa vittoria il Pordenone ha superato in classifica il Reggiolo e la Luparense e ora è lanciatissimo verso i play-off.

Per la Sanvitese il derby con il Palmanova è stato poco più di una formalità. La squadra di Piccoli ha rotto il ghiaccio con il solito Cinello e poi ha respinto tutti i velleitari attacchi del Palmanova che, come sempre, ha dimostrato di avere degli insuperabili limiti in fase offensiva.

Con i tre punti conquistati la Sanvitese è riuscita a conquistare il terzo posto in classifica alle spalle del Mantova e della sorprendente Pievigina che sta andando veramente a mille. Il derby di fondo classifica tra Cormonese e Pro Gorizia è stato vinto dalla formazione grigiorossa che contro i goriziani ha conquistato quest'anno tutti i sei punti in palio.

La Pro Gorizia, pur sconfitta, non ha ancora accantonato le sue speranze di potersi salvare. In questa ottica sarà decisivo appunto l'incontro del prossimo turno contro l'Adriese, che è la formazione più abbordabile di quelle che precedono in classifica la Cormonese e la Pro Gorizia.

I risultati: Caerano - Santa Lucia 1-0, Adriese Ciabatta Italia - Mantova 2-2, Cormonese - Pro Gorizia 2-0, Legnago - Arzignano 1-1, Luparense - Pordenone 0-2, Pievigina - Porto Viro 1-0, Portosummaga - Rovigo 1-0, Reggiolo - Giorgianna 0-0, Sanvitese - Ita Palmanova 4-1.

La classifica: Mantova punti 58, Pievigina 45, Rovigo e Sanvitese 43, Porto Viro 41, Legnago e Pordenone 38, Reggiolo e Luparense 36, Caerano 34, Arzignano 33, Santa Lucia 31, Portosummaga 30, Ciabatta Italia 26, Cormonese 24, Pro Gorizia 21, Giorgianna 20, Ita Palmanova 14.

Antonio Gaier

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori o le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

32ENNE offresi come colf durante la settimana oppure solo durante il week-end compresi vitto e alloggio. Tel. 0038551 420900.

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE volenterosa conoscenza inglese-tedesco cerca primo impiego anche part-time. Tel. 040/825654. (A2608)

DICIANNOVENNE militesente cerca lavoro come apprendista meccanico. Tel. 040/55282 ore serali. (A2579)

GIOVANE bella presenza conoscenza serbo-croato cerca primo impiego. Tel. 040/825654. (A2608)

RAGIONIERE contabile esperienza ventennale disponibilità immediata cerca impiego. Scrivere cassetta n. 8/T Publied 34100 Trieste. (A2633)

SIGNORA con esperienza offresi per anziani autosufficienti. tel. 040/761496. (A2629)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di animazione ricerca urgentemente 20 animatori sportivi, 10 animatori di contatto, 7 windsurf, 5 vela, 10 assistenti bagnanti con brevetto, 6 tennis, 20 hostess, 15 miniclub, 5 costumiste, 10 d.j., tecnico suono luci per villaggi turistici Italia/Estero max 30 anni. Tel. 041/958699.

AGENZIA generale Trieste seleziona collaboratori per sviluppo rami elementari e vita da inserire nella propria organizzazione di vendita. Telefonare per appuntamento al 631345. (A2612)

ALBERGO Monfalcone seleziona per periodo stagionale (maggio '97-agosto '97) nr. 1 addetto portineria-ricevimento. Gradita esperienza e conoscenza lingue. Scrivere C.P. 21 Monfalcone. (C0131)

AZIENDA forniture industriali cerca venditore monomandatario anche non esperienza zona Ts-Go preferibile conoscenza tecnica settore manutenzione età 20-30 fisso mensile corsi formazione affiancamento tel. uff. 0431/60516, cell. 0335/6155470. (A2637)

CERCASI giovane cuoco/a per ristorante italiano a Vienna, telefonare 0043-1-5874570. (A00)

CONCESSIONARIA vendita prodotti innovativi mocrofibre ricerca signore dinamiche età 35/55 autonomamente anche part-time. Offre guadagni adeguati a persone motivate. Tel. 040/630640 ore ufficio lunedì martedì. (A2645)

IMMOBILIARE BORSA cerca acquisitore e venditore abilitato con pluriennale esperienza. Offresi compreso fisso mensile lire 2.000.000 fatturabili più provvigioni. Presentare curriculum dettagliato previo appuntamento telefonico. 040/368003. (A2720)

ODONTOTECNICO diplomato con un minimo di esperienza cercasi. Tel. 633101. (A2596)

PARRUCCHIERA lavorante o apprendista cercasi. 040/368292. (A2626)

PARRUCCHIERA lavorante o apprendista pratica cercasi tel. 0347/4140368 dopo le 18. (A2556)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona esperta anche in mansioni di riordino e segreteria. Manoscrivere curriculum dettagliato massima riservatezza a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. (A2595)

STUDIO professionale ricerca contabile esperienza anche dichiarazioni fiscali, esclusi principianti. Scrivere a cassetta N. 7/T Publied 34100 Trieste. (A2601)

TECNOCASA Monfalcone seleziona diplomati, laureati per ampliamento organico massimo trentenni. Colloqui allo 0481/412161. (A2418)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374.

Istruzione

ULTIMI giorni iscrizioni corso di ballo caraibico e novità merengue punta. Johnny 040/632425. (A2636)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri oggetti mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

VENDESI Citroen Ax 1.1 i dicembre 1993 catalizzata tettuccio km 16.000. Prezzo 9.000.000. Tel. 040/280721. (A2399)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.. UFFICIO goldoni quattro stanze servizi primo piano due ingressi. Eccardi 040/634075. (A2632)

ABITARE a Trieste. Centrale foresteria arredata grande metratura. Piano alto, ascensore. 1.600.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato, piano alto recente, coppia non residente. 750.000. 040/371361. (A00)

AFFITTANSI ammobiliati Calcara in villetta bellissimo matrimoniale cucina bagno 600.000; Sterpeto nuovo stanza cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A2697)

AFFITTASI non residenti referenziati stupendo bipiano piccola metratura. Futurastudio tel. 040/661488. (A2699)

AFFITTASI patti deroga Torrebianca ristrutturato 4 stanze servizi 1.500.000; XX Settembre 4 stanze, cucina bagno 750.000; Commerciale salone 2 stanze cucina bagno 700.000; S. Marco 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A2697)

AFFITTASI studio piazza della Borsa ca. 100 mq primo ingresso 4 stanze ammezzato, tel. 422628 privato. (A2687)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Testi arredato 550.000 - Matteotti arredato 550.000 - Galleria arredato 650.000 - Navali arredato 900.000 - Centrali vuoti primingresso da 850.000. Ufficio corso Italia 700.000 - Ufficio Ospedale 800.000 - Ufficio Palestrina 1.000.000. Locale d'affari Ananian 500.000. Box inizio via Chiadino 150.000. (A2720)

UFFICI affittansi Coro italia casa di prestigio 6 stanze servizio 1.300.000, 3 stanze servizio 800.000, 2 stanze servizio 500.000. 040/7606552. (A2697)

VESTA 040/636234 appartamento arredato in casetta alle girandole, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, giardino, contratto annuale.

VESTA 040/636234 via Catullo arredato salone, quattro stanze, servizi, cucina, zona studio con ingresso indipendente, poggioli, ascensore. (A2717)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio uffici mq 80 appartamenti vuoti o arredati soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posto auto. (A2717)

Continua in ultima pagina

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano
Trieste - Via V. Locchi n.19

Avviso di gara esperita
(ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55)

Si rende noto che, in esito al procedimento di gara tenuto con il sistema del pubblico incanto (asta) in data 29.01.1997, ai lavori di posa in opera di barriere di sicurezza stradale in acciaio per i lavori di ampliamento della sezione trasversale dei ponti sul torrente Torre e sul fiume Isonzo per l'importo di lire 630.836.800 (seicentotrentamilioniottocentotrentaseimilaottocento) hanno partecipato le seguenti imprese:
1) S.I.D.E. S.r.l.; 2) EDILSPACCAFERRO di Bruno Spaccaferro; 3) SIBAR S.r.l.; 4) CAR SEGNALETICA STRADALE S.r.l.; 5) SICOM S.r.l.; 6) SEGNALETICA STRADALE G.LLIANA S.r.l., 7) LA.ST IM.MA S.n.c., 8) BATTISTELLI S.p.A.; 9) PAGONE S.r.l.; 10) SOC MA.S. S.r.l., 11) TURBOSODER ITALIANA S.p.A.; 12) ARISTEA S.c.r.l.; 13) COSTRUZIONI & MANUTENZIONI S.r.l.; 14) METALMECCANICA FRACASSO S.p.A.; 15) S.I.O.S.S. S.r.l.

a) Sono state escluse dalla gara, in quanto considerate anomale ai sensi dell'art. 21, punto 1-bis, della legge 109/94 e successive modificazioni e integrazioni, le imprese sopra indicate con i numeri 3, 4, 5, e 9.

b) I lavori sono stati aggiudicati in data 29.01.1997 all'impresa BATTISTELLI S.p.A. per l'importo di nette Lire 583.424.922 (cinquecentottantatremilioniquattrocentoventiquattromilanovecentoventidue) quale risultante dall'applicazione dei prezzi offerti alle quantità previste.

IL DIRETTORE AFFARI LEGALI
(Dott. Gianfranco Bettio)

11909 +1,40%

1694.43 +0,45%

1001.2 +0,43%

PIAZZA AFFARI

Mercato in recupero

Brillano Fiat e Stet

MILANO — Vivace recupero, in Piazza Affari, dopo l'avvio del dialogo sulla manovra correttiva tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi e i dati positivi sul fabbisogno finanziario degli ultimi due mesi. Anche grazie alle rassicurazioni della Bundesbank su un avvio in tempo della moneta unica, l'indice Mibtel è rimbalzato a quota 11.909 (più 1,40% l'ultima rilevazione). Scambi per circa 1.040 miliardi di controvalore. L'attività è risultata intensa soprattutto sui titoli della scuderia Fiat, che hanno proseguito la corsa iniziata venerdì scorso sulle voci di un'importante operazione di riassetto e semplicazione del gruppo.

In volo le Fiat ordinarie che hanno terminato a 5.425 lire (più 4,63%), seguite dalle privilegiate a 2.940 (più 4,48). In tensione anche le Ifi privilegiate a 22.050 (più 4,26) e le Ifil (più 2,01 a 5.175 nella versione ordinaria e più 3,45 a 3.325 in quella di risparmio). Le Stet si sono riportate a quota 7.435 (più 3,71), seguite da Telecom (più 4,40 a 4.130), ma non da Tim (meno 1,43 a 4.350). Brillanti anche Eni a 8.615 (più 3,38) e Comit (più 3,05 3.545). Le Olivetti, dopo il perfezionamento della cessione dei Pc, si sono portate a 631 (più 1,96). Esordio positivo per Deroma a 11.485 lire.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	6810	6520	+4.45
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	22300	22400	-0.45
Bca Pop Crem	11050	11110	-0.54
Bca Pop Crema	59500	59000	+0.85
Bca Pop Emilia	122000	121500	+0.41
Bca Pop Intra	11550	11550	+0.00
Bca Pop Lod	11700	11700	+0.00
Bca Pop Lu-Va	8000	8000	+0.00
Bca Pop Nov	7135	7140	-0.07
Bca Pop Sirac	15440	15440	+0.00
Bca Pop Sondrio	27650	27650	+0.00
Bca Prov Na	2780	2780	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Broggi Izar	890	874	+1.83
CBM Plast	28.5	28.5	+0.00
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	910	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	76.5	76.5	+0.00
Ferr Nord Mi	750	750	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3520	3520	+0.00
Ifis p	850	805	+5.59
It Incendio	14500	14500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,25%	Parigi	-0,28%
Londra	-0,03%	Zurigo	-0,61%
Francoforte	+0,13%	Tokio	-0,69%

CAMBI (ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1694.43	1686.9	Franco sv.	1147.75	1141.57
Fiorino ol	890.21	886.63	Sterlina	2746.33	2746.95
Yen	14.04	13.97	Corona sved.	223.85	224.99
Marco ted.	1001.2	996.93	Scellino	142.26	141.65
Franco fr	296.51	295 35	Corona dan.	262 38	261.37
Franco bel.	48.53	48.33	Corona norv.	249.22	250.08
ECU	1942 49	1935.72	Dracma	6.37	6.36
Dol. canad.	1239.34	1233.29	Escudo port.	9.97	9.93
Dol. austral.	1330.97	1308.7	Marco fin.	335.27	334.3
Peseta	11.81	11.75	Lira irl.	2666.36	2664.8

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.730	19.780
Argento (per kg.)	289.000	289.900
Sterlina (v.c.)	139.000	147.000
Sterlina (n.c.)	144.000	165.000
Sterlina (post.74)	142.000	157.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	113.000	126.000
Marengo francese	110.000	121 000
Marengo belga	110.000	121.000
Marengo austriaco	110 000	121.000
Krugerrand	615.000	650.000
20 March	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	108.6	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.94	-0.30
B P Com In 95-01 TV	112.8	-0.53	Cr Fond 94-01 6,5%	102.2	-0.49
B P Com In 94-99 6%	134.2	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	122.67	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	114.65	+0.00	Gifim 94-00	100.38	-0.37
B Pop Cr 96-02 7%	111.5	+0.45	Imi Cirio 95-00 10%	112.96	-1.49
B P Emil. 94-99 5,75%	107 9	+0.00	Medio Italmob 93-99	103.98	-0.10
B P Emil. 94-99 6%	129.5	+0.00	Medio Unic. r 2000	101.85	-1.12
B Pop Intra94-99 6,5%	108.7	+0.09	Medio Unic.2000 4,5%	106.16	+0.15
B Pop Lodi 95-00	109.6	+0.00	Medio Alleanza 93-99	109.47	-0.05
B Agr-Mn 2001 7%	108.29	-0.29	Medio-Sal R 95-02 6%	105.32	0.77
B Agr-Mn 2001 Zc	112.8	+0.00	Olivetti 93-99	106.2	-0.98
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.43	+2 47	Pirelli Spa 94-98 5%	127.44	-0.65
Bca Carige 95-02 7,7%	103.55	+0 91	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	132.72	+0.38

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.000	-	Btp Ago 98	104.070	-	Btp Nov 2000	111.010	-	Btp Gen 04	106.400	-
Btp Mag 97	100.110	-	Btp 18 Set 98	106.650	-	Btp Feb 01	108.400	-	Btp Apr 04	106.310	-
Btp Giu 97	100.310	-	Btp Ott 98	103.050	-	Btp Mar 01	118.500	-	Btp Ago 04	106.220	-
Btp 16 Giu 97	100 950	-	Btp Nov 98	105.410	-	Btp Mag 01	108.850	-	Btp Gen 05	112.000	-
Btp Ago 97	100.040	-	Btp Gen 99	102.760	-	Btp Giu 01	117.700	-	Btp Apr 05	119.100	-
Btp Set 97	101.350	-	Btp 17 Gen 99	108 260	-	Btp Lug 01	105.080	-	Btp Set 05	119.480	-
Btp Nov 97	102 520	-	Btp Feb 99	104.580	-	Btp Set 01	118.070	-	Btp Feb 06	113.180	-
Btp Dic 97	101 080	-	Btp Apr 99	103.110	-	Btp 15 Set 01	103.580	-	Btp Lug 06	108.930	-
Btp Gen 98	103 350	-	Btp 15 Apr 99	105.050	-	Btp Gen 02	119.550	-	Btp Nov 06	103.670	-
Btp Gen 98	103.440	-	Btp 18 Mag 99	109 900	-	Btp Gen 02	98.320	-	Btp Feb 07	97 080	-
Btp Mar 98	103 850	-	Btp Lug 99	103.130	-	Btp Mag 02	120.400	-	Btp Nov 23	111 100	-
Btp 19 Mar 98	104.700	-	Btp Ago 99	103 280	-	Btp Set 02	121.010	-	Btp Nov 26	93.090	-
Btp 15 Apr 98	103.370	-	Btp Ott 99	101 950	-	Btp Gen 03	121.700	-	Cct Mar 97	99 860	-
Btp Mag 98	104 500	-	Btp Dic 99	105.780	-	Btp Mar 03	120.010	-	Cct Apr 97	100.020	-
Btp Giu 98	104 440	-	Btp Gen 2000	98.590	-	Btp Giu 03	118 210	-	Cct Mag 97	100.280	-
Btp 20 Giu 98	105 550	-	Btp Apr 2000	109.360	-	Btp Ago 03	113.410	-	Cct Giu 97	100.540	-
Btp 15 Lug 98	104 450	-	Btp 15 Lug 2000	110.160	-	Btp Ott 03	108.760	-	Cct Lug 97	100.700	-

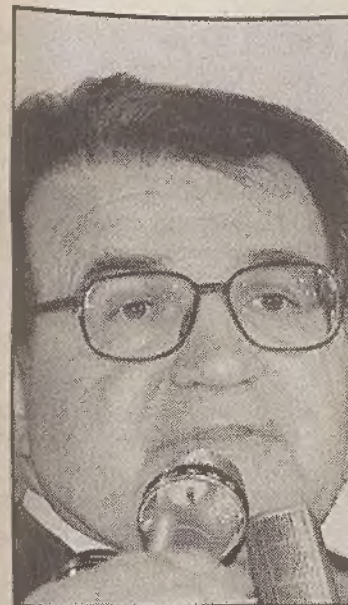
Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ago 97	100.780	-	Cct Mar 99	100.770	-	Cct Feb 03	100.670	-
Cct Set 97	101.000	-	Cct Apr 99	100.850	-	Cct Apr 03	100.920	-
Cct Gen 98	103 600	-	Cct Mag 99	101.100	-	Cct Mag 03	100.900	-
Cct Mar 98	100.290	-	Cct Giu 99	101.170	-	Cct Gen 04	99.220	-
Cct Apr 98	100.250	-	Cct Ago 99	100.850	-	Cct Ecu Mar97	99 400	-
Cct Mag 98	100.420	-	Cct Set 99 Cl	104.000	-	Cct Ecu Mag97	100.500	-
Cct Giu 98	100.540	-	Cct Nov 99	101.210	-	Cct Ecu Mag98	101.200	-
Cct Lug 98	100.510	-	Cct Gen 2000	101 400	-	Cct Ecu Giu98	104.000	-
Cct Ago 98	100.440	-	Cct Feb 2000	101.430	-	Cct Ecu Lug98	101.600	-
Cct Set 98	100.410	-	Cct Mar 2000	101 360	-	Cct Ecu Set98	102.500	-
Cct Ott 98	100.640	-	Cct Mag 2000	101.660	-	Cct Ecu Set98	102.850	
Cct Nov 98	100.900	-	Cct Giu 2000	101.850		Cct Ecu Ott98	103.000	-
Cct Dic 98	100.940	-	Cct Ago 2000	101 850	-	Cct Ecu Nov98	101 500	-
Cct Gen 99	100 960		Cct Ott 2000	100.660	-	Cct Ecu Gen99	102 500	-
Cct Gen 99 Cl	103.750	-	Cct Gen 01	101.060	-	Cct Ecu Feb99	100.070	-
Cct Gen 99 Cl	103.490	-	Cct Apr 01	100.750	-	Cct Ecu Feb99	103.000	-
Cct Feb 99	100.770	-	Cct Ago 01	100.830	-	Cct Ecu Lug99	103.500	-
			Cct Ott 01	100.750	-	Cct Ecu Nov99	104.700	-
			Cct Dic 01	100 680	-	Cct Ecu Mag00	108.500	-
			Cct Feb 02	100.630	-	Cct Ecu Set00	107.400	-
			Cct Apr 02	100.650	-	Cct Ecu Feb01	107.200	-
			Cct Giu 02	100 600	-	Cct Ecu Lug01	102.800	-
			Cct Ago 02	100.620	-	Cto Apr 97	100.130	-
			Cct Ott 02	100.780	-	Cto Giu 97	101.090	-
			Cct Nov 02	100.770	-	Cto Set 97	102.200	-
			Cct Dic 02	100.770	-	Cto Gen 98	103.990	-
						Cto Mag 98	105.150	-

AZIENDA ITALIA

OCCUPAZIONE / INSEDIATA LA COMMISSIONE A PALAZZO CHIGI

La rivoluzione degli statali

Un protocollo d'intesa che sancisce il principio della mobilità - Arrivano part-time e telelavoro

Prodi (nella foto) ha sottolineato l'importanza strategica della riforma della pubblica amministrazione: «Aria nuova negli uffici pubblici»

ROMA — Dopo la Commissione Onofri per la riforma dello stato sociale, da ieri a Palazzo Chigi è insediata la Commissione D'Alberti che dovrà rivoluzionare il modo di lavorare nell'amministrazione statale. Aria nuova in vista per il dipendente pubblico per il quale si prospetta l'introduzione dei contratti di formazione e lavoro, la mobilità incentivata, il telelavoro, il part time e il corso-concorso per le assunzioni. Ieri, primo passo ufficiale di questo processo innovativo, ne hanno discusso governo e sindacati.

Alla fine, nei primissimi giorni della prossima settimana, firmeranno un protocollo d'intesa che, insieme ai disegni di legge per la riforma dell'amministrazione statale, diventerà parte integrante del patto per il lavoro del 24 settembre e porterà a grossi cambiamenti anche per i cittadini e per le imprese.

«Per il governo è grande l'importanza strategica della riforma della pubblica amministrazione e della necessità di arrivarci in tempi stretti», ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi nel fare gli auguri ai 18 membri che si sono messi subito al lavoro, «la Commissione è stata istituita allo scopo di promuovere e favorire i processi innovativi nelle amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali attraverso il miglioramento dei servizi forniti ai cittadini e alle imprese».

Il miglioramento dovrà avvenire attraverso la riduzione dei costi, la diversificazione degli apparati in base ai loro compiti istituzionali, l'introduzione di elementi di competitività. Interessante la composizione della Commissione: oltre a docenti universitari si notano tra gli altri Mario Draghi direttore generale del Tesoro, Giampaolo Galli dell'ufficio studi di Confindustrua, Alberto Zuliani presidente dell'Istat.

«E' stato un incontro positivo», hanno raccontato i sindacati al termine dell'incontro a Palazzo Chigi. Tra i punti ancora da chiarire c'è quello relativo al finanziamento della formazione. Il sindacato chiede di destinare risorse aggiuntive, e non solo quelle derivanti dalle varie forme di risparmio come il blocco del turn over e il ricorso al part time. Inoltre secondo loro anche per i professori universitari il rapporto di lavoro dovrebbe essere regolato dai contratti e non più dalla legge. Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni ha rassicurato sul fatto che nella prossima manovra non sarà toccato il pubblico impiego.

Ma forse vale la pena spendere qualche parola sui temi dei quai si dibatte. Per esempio, ai contratti di formazione è dedicato un ampio capitolo della bozza; si prevedono in particolare due anni di perfezionamento per i neo-assunti con un'età compresa fra i 18 e i 32 anni.

Quanto alla mobilità e all'esigenza di compensare l'eccesso di personale al sud con la carenza nelle sedi del nord, il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini punta agli incentivi, come accennato sopra, per favorire la mobilità. Per il reclutamento, il corso-concorso permetterà alla pubblica amministrazione di non arruolare direttamente i propri funzionari, ma di attingere a scuole specifiche per i dipendenti statali, o al Formez. Per entrare in queste scuole, gli interessati dovranno superare un concorso pubblico.

Renault «taglia»

PARIGI — La Renault annuncerà un piano di ristrutturazione che comprende il taglio di 3 mila posti di lavoro negli impianti di produzione francesi. È quanto riporta il quotidiano Les Echos.

Il presidente della casa automobilistica Louis Schweitzer ha intanto confermato la prossima chiusura dell'impianto belga di Vilvoorde, che occupa 3.100 dipendenti. Questi hanno indetto una manifestazione di protesta ieri a Bruxelles. Il prossimo 20 marzo Renault dovrebbe annunciare pesanti perdite per l'esercizio '96. La chiusura dello stabilimento di Vilvorde sta scatenado durissime reazioni in Belgio. Le autorità governative vogliono fare causa alla Renault.

OCCUPAZIONE / COSTO DEL LAVORO

Fossa-Cofferati, scontro totale E la flessibilità? «No, grazie»

Per il leader di Confindustria Romiti è stato strumentalizzato

MILANO — Sorrisi e scambi di cortesie, ma toni decisi e poche concessioni sui temi economici. **Giorgio Fossa** e **Sergio Cofferati** hanno rimarcato, ieri a Milano, le posizioni di Confidustria e Cgil su argomenti come l'accordo del '93, flessibilità e manovra bis.

Cofferati giocava fuori casa: il leader sindacale però è stato accolto con tutti gli onori nella sala assemblee di Assolombarda, l'associazione di categoria degli industriali milanesi. Ed è toccato al segretario della Cgil replicare alle dichiarazioni di **Cesare Romiti**, presidente della Fiat che da Napoli, nei giorni scorsi, aveva sottolineato la necessità di una revisione dei due livelli contrattazione. «Non credo sia utile mettere in discussione i due livelli negoziali — ha detto Cofferati —. La contrattazione nazionale e quella aziendale sono fondamentali perchè hanno permesso una redistribuzione equa e un contenimento delle dinamiche salariali».

E sull'accordo del luglio '93 il sindacalista ha sottolineato che «senza quel patto non ci sarebbe stato il risanamento dei conti economici. Alcuni imprenditori pensano che si possa modificare, credo che invece l'impianto debba essere confermato». Cofferati è in sintonia con **Carlo Azeglio Ciampi** che ha difeso l'accordo del '93 con cui si avviò la politica dei redditi.

Fossa, e non poteva essere altrimenti, si è schierato invece a fianco di Romiti. Il leader di Confindustria ha cercato di stemperare le polemiche sollevate dalle dichiarazioni del presidente Fiat: «L'intervento di Romiti è stato strumentalizzato. Il presidente della Fiat non dice che va cancellato uno dei due livelli di contrattazione ma che va specificato meglio. D'altronde andando verso un'inflazione tendente allo zero è normale che il contratto nazionale riguardi la parte normativa più di quella salariale che dovrà essere legata ai contratti aziendali. E' stato sollevato un polverone — ha aggiunto — quando invece Romiti è assolutamente in linea con le posizioni di Confindustria».

Fossa ha poi smentito che gli industriali vogliono smantellare il patto del luglio '93: «Nessuno è contro quell'accordo. Quest'anno abbiamo un incontro tra le parti per rivisitare il patto del '93. Sicuramente a tre anni di distanza è nelle cose che ci siano degli aggiustamenti da fare. Ma questo non vuol dire sconvolgere l'accordo».

Il confronto si è poi spostato su flessibilità e manovra bis. Cofferati ha chiesto alle imprese «di avere più coraggio», in particolare sul tema della flessibilità dell'orario di lavoro. «Quando avanziamo proposte sulla riduzione dell'orario — ha spiegato il sindacalista — le risposta delle imprese è *no, grazie*.

Meglio gli ammortizzatori sociali». E ha fatto l'esempio della Volkswagen che riduce gli orari assieme alle retribuzioni.

Sull'apertura del Polo all'Ulivo in merito alla manovra bis, Cofferati è stato cauto: «Le proposte per un eventuale manovra spettano alla maggioranza di Governo». Fossa invece ha apprezzato l'apertura di Berlusconi a Prodi: «E' un fatto positivo».

V. D'A.

Cosa prevede l'accordo sul lavoro

Carlo Azeglio CIAMPI – Ex Presidente del Consiglio

Sergio D'ANTONI – Cisl

Pietro LARIZZA – Uil

Gino GIUGNI – Ex Ministro del Lavoro

Luigi ABETE – Confindustria

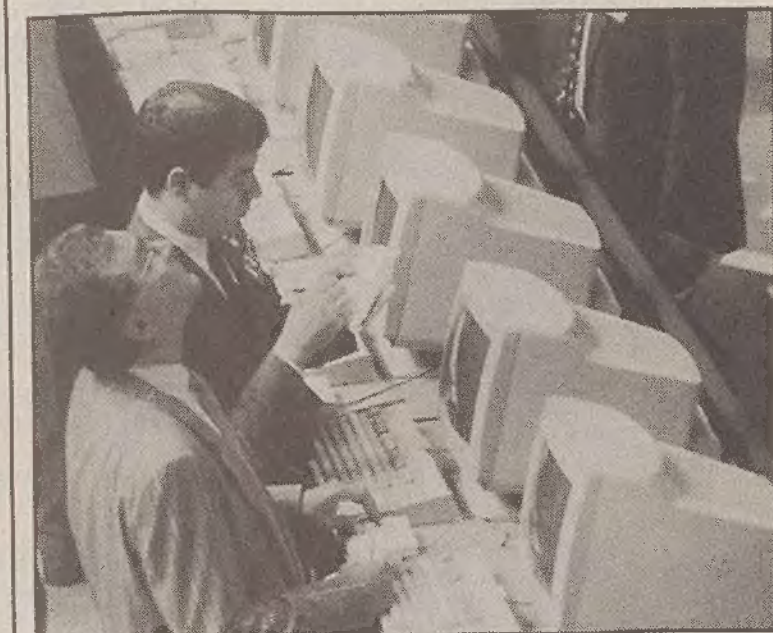
Bruno TRENTIN – Cgil

1. Un contratto nazionale di categoria da rinnovare ogni 4 anni per la parte normativa e ogni due per quella retributiva, con aumenti coerenti all'inflazione programmata
2. Il contratto aziendale o territoriale dura quattro anni. Si fa secondo le regole stabilite dal contratto nazionale ed è collegato sia alla produttività sia alla redditività aziendale
3. Se passano più di tre mesi per rinnovare un contratto nazionale scatta in busta paga una parziale copertura, pari al 30% dell'inflazione programmata
4. Viene introdotto il lavoro interinale per la manodopera temporanea
5. In tutti i luoghi di lavoro vengono elette le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie)

Firmato il 23 Luglio '93

SEI

MIBTEL +1,4%

Con il tonico Buba la lira si riprende Fiat sotto i riflettori

MILANO — Torna il sereno in Piazza Affari. La Borsa di Milano ha chiuso ieri con un incoraggiante +1,4% a quota 11.909 punti e scambi per 1.047 miliardi di controvalore. Scuderia Agnelli ancora sotto i riflettori. I titoli Fiat, Ifi privilegiate e Ifil si sono improvvisamente risvegliati grazie alle voci di un possibile riassetto o semplicazione del gruppo, voci che ambienti vicini alle due finanziarie quotate del gruppo torinese hanno definito peraltro «prive di ogni fondamento».

Di vero, per ora, c'è solo il buon andamento dei conti di New Holland che ha contribuito al rialzo delle Fiat ordinarie (più 4,63% a 5.425 lire con 14,4 milioni di pezzi scambiati) e privilegiate (più 4,48 a 2.940). Ad animare il quadro della «scuderia», è di ieri sera la notizia dell'incorporazione in Sorin biomedica, che fa capo a Snia Bpd, delle tre controllate di bioingegneria (Dideco, Sorin Biomedica Cardio e Sorin Biomedica Diagnostic).

E anche la lira sembra riprendere fiato nei confronti del marco: dopo aver sfondato in mattinata la soglia psicologica delle mille lire, nel tardo pomeriggio di ieri la moneta nazionale è scesa a 998,25 rispetto alla divisa tedesca.

A calmare i mercati finanziari è stata l'intervista televisiva rilasciata dal presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer cha ha giudicato «inappropriata» la speculazione sui tempi dell'Unione monetaria europea.

Tietmeyer ha anche precisato che non vede alcun motivo per cui lira e peseta siano sotto pressione rispetto al marco. Una ciambella di salvataggio quella lanciata dal governatore tedesco che ha consentito alla lira di risalire la china dopo il venerdì nero della scorsa settimana. Contrario al rinvio anche il commissario europeo Mario Monti, acceso sostenitore della moneta unica. «Se l'Italia non entra nell'Uem fin dall'inizio — ha dichiarato Monti — vi sarebbero sacrifici specialmente per le fasce deboli. L'ingresso nell'Uem è inoltre condizione necessaria per la competitività delle imprese e del sistema Italia».

Se la lira ha recuperato terreno nei confronti del marco, non arrivano buone notizie invece dal cambio con il dollaro: la divisa amercana ieri pomeriggio ha fatto ha toccato quota 1.694,50 contro la lira (1.686,90 la soglia precedente). Il biglietto verde è inarrestabile nella sua corsa: i cambisti attendono infatti l'aumento dei tassi di interesse americani annunciato dalla Fed. Una decisione che farebbe apprezzare ancor di più il biglietto verde.

Se il Governo italiano prosegue sulla linea del rigore, spiegano gli analisti, il nostro Paese sarà al riparo dalle ondate speculative. A riprova della rinnovata fiducia dei mercati nei confronti dell'Italia c'è anche la risalita dei Btp future: sul Liffe di Londra hanno chiuso a quota 128, cinquanta centesimi sopra le precedenti 127,50.

MENTRE VISCO ANNUNCIA CONTROLLI SISTEMATICI NELLE GRANDI IMPRESE

Pensioni: evasi 2400 miliardi

A sorpresa il Friuli-Venezia Giulia fra le regioni dove il lavoro nero è più diffuso

ROMA – Quasi 2400 miliardi di evasioni contributive, tantissimo lavoro nero anche al Nord, la Valle d'Aosta che si presenta come regione più «irregolare» (lo sono il 95% delle aziende) dinanzi agli oneri previdenziali: sono questi alcuni dei risultati che emergono dagli accertamenti degli ispettori dell'Inps, condotti su campioni significativi di aziende, regione per regione.

Un controllo capillare cui va sommato quello fiscale che da quest'anno - secondo promesse bellicose delle Finanze - colpirà le aziende con un volume d'affari superiore ai 50 miliardi. Il ministro Visco parla di «controlli sistematici delle aziende di grandi dimensioni»: credibilità e impegno delle fiamme gialle, nel futuro, si giocheranno anche su questo terreno.

E' del Lazio il primato delle evasioni contributive ai danni dell'Inps: circa 356 miliardi, sui complessivi 2384. Segue la Lombardia con 335 miliardi e la Campania con 236. L'elaborazione dei dati è stata curata dalla Cisl di Milano.

Più di tutti hanno sorpreso i dati relativi al lavoro nero, non è più «confinato» alle regioni del Mezzogiorno: è diffuso anche nella ricca e industrializzata Lombardia, dove il 40,42% delle evasioni riguardano proprio il lavoro in nero, come pure in Friuli Venezia Giulia (63,78%) che a sorpresa emerge fra le regioni dove questa pratica è ancora estremamente diffusa

«Si tratta di cifre di non poco conto ed è fin troppo evidente che se i controlli fossero intersificati i volumi dei contributi recuperati acquisterebbero ben altra dimensione»: ha affermato Mario Stoppini segretario generale aggiunto della Cisl lombarda.

Grande sorpresa ha suscitato il dato della Valle d'Aosta: detiene la percentuale più elevata di aziende irregolari, il 95,67% del totale di quelle visitate.

m.g.

IN BREVE

Seleco, per Colussi «la crisi può portare alla fase di rilancio»

PORDENONE – La crisi della Seleco, in questi giorni in attesa della pronuncia del Tribunale sulla richiesta di ammissione al concordato preventivo, potrebbe trasformarsi in occasione di rilancio dell'azienda e del territorio. Lo ha detto il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi. «L'ipotesi industriale di convertire progressivamente l'azienda dal tradizionale Tv a colori alle nuove tecnologie della comunicazione digitale — ha concluso Colussi — è già realtà. Multimedia, la joint venture Seleco-Italtel-Friulia costituisce la base di partenza di un progetto più ampio in questa direzione».

L'Antitrust scioglie la fusione fra Superattak e il Bostik

ROMA – L'Antitrust sospende il matrimonio fra la Henkel e la Loctite e getta del solvente sulle potenti colle «Superattak» e «Bostik». La commissione di Giuliano Amato, ha infatti ravvisato nell'acquisizione da parte del gruppo tedesco Henkel del controllo della Loctite corporation e di tutte le società dell'omonimo gruppo statunitense elementi distorsivi del mercato nazionale degli adesivi.

Tommasi: «Trattative per entrare nei tre consorzi internazionali Tlc»

ROMA — La Stet punta ad entrare in uno dei tre grandi consorzi internazionali che operano nelle Tlc. È quanto ha riferito il neo amministratore delegato, Tomaso Tommasi di Vignano. Le trattative interessano quindi tre interlocutori: il consorzio At and T-Unisource, Concert (Bt-Mci) e Global One (Deutsche Telekom, France Telecom e Sprint.

Lloyd, Polidori (Lega) alla Regione: «Ma Burlando vi ha interpellato?»

TRIESTE – Esiste un protocollo d'intesa, firmato nel corso del '96 tra Stato e Regione, che prevede il coinvolgimento della Regione stessa in tutte le decisioni riguardanti il Lloyd Triestino: ma il ministro Burlando si è ricordato di questo documento nella stesura del suo recente piano di riorganizzazione della flotta pubblica? Ma la Regione ha pensato di dire la sua in ordine alla formulazione del piano? Sono le domande che Paolo **Polidori**, consigliere regionale della Lega nord ed ex assessore ai trasporti, ha rivolto alla giunta Cruder con un'interrogazione urgente. E un altro, importante chiarimento Polidori sollecita alla giunta Cruder: vuol sapere se, in considerazione dell'ipotizzato passaggio del Lloyd a Evergreen, la giunta ha ritenuto di avere doverose garanzie circa «il mantenimento e l'integrità della sede legale e operativa» a Trieste. La rilevanza economica del Lloyd per il porto triestino, del quale è il cliente più importante, motiva - a giudizio dell'esponente leghista - la necessaria attenzione da parte della Regione. Polidori vuole inoltre sapere se il personale lloydiano sarà interessato a prepensionamenti. Infine, Polidori chiede che le 13 full-container, promesse da Evergreen, vengano costruite a Monfalcone, in modo da tutelare lavoro e occupazione regionali.

magr

GESTIONE SINISTRI ALLA RETE DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Accordo fra Generali e Comit per la vendita di polizze auto

MILANO – La Comit ha stipulato un accordo con le Assicurazioni Generali per vendere attraverso i propri sportelli la polizza Rc Auto e alcuni prodotti complementari della compagnia triestina. E' quanto si legge in una nota Comit, in cui si precisa che «inizialmente la vendita riguarderà polizze per autovetture e motocicli a uso privato».

La gestione sinistri «è affidata alla rete Generali», con l'agenzia a scelta del cliente, e gli assicurati potranno anche optare per un pagamento del premio annuale in dodici rate mensili «attraverso la concessione di specifici crediti personali».

Le Generali intanto hanno portato al 3,5 per cento la loro partecipazione nell'ex Bin di Piazza della Scala. Fra la compagnia triestina e la Comit (che ha chiuso i conti del 1996 con un utile netto di 341 miliardi e una raccolta complessiva di 121.371 miliardi) esistono rapporti di antica data.

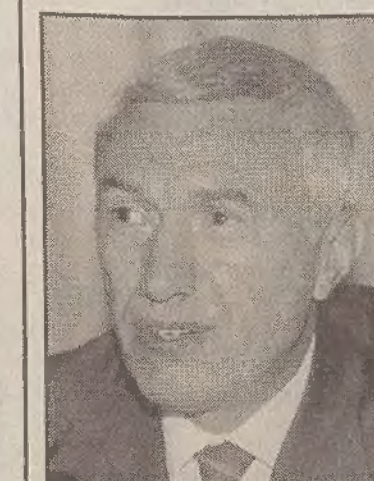
L'accordo che consentirà la vendita di polizze auto targate Generali presso la banca provocherà sicuramente fermento sul mercato. L'istituto presieduto da Lionello Adler (che in aprile varerà il nuovo vertice) è legato alle Generali anche attraverso Assiba, la compagnia di bancassourance che rappresenta circa 200 miliardi di premi a fine 1996.

Fintecna, la cessione di Italstrade e Condotte

ROMA – Fintecna ha siglato ieri i contratti di cessione di Italstrade ad Astaldi e di Condotte d'acqua a Ferrocemento del gruppo Ferfina. Le due operazioni, che hanno visto la Banca di Roma in veste di advisor, prevedono la cessione immediata di una quota di minoranza, 49% per Italstrade e 45% per Condotte, ed un diritto di opzione sulla vendita per la restante quota di maggioranza ad un prezzo predefinito che sarà esercitato quando saranno estinti gli impegni assunti dall'Iri sul progetto alta velocità.

Il valore di Italstrade è stato individuato in 30 miliardi (100%), pari a quello nominale del capitale. Il valore della transazione complessivo sarà di 50 miliardi perchè comprensivo di una ricapitalizzazione di 20 miliardi che sarà sottoscritta pro quota da Fintecna e Astaldi. Il valore della transazione per Condotte è stato fissato in 100 miliardi, a fronte di un patrimonio netto di 40 miliardi.

LA HOLDING CHE NASCERA' DALLA SCISSIONE GEMINA

Gutty nel «parterre» della Hpi

Gianfranco Gutty

MILANO – Nicolò Nefri è il presidente della Hpi, la holding di partecipazioni industriali che nascerà dalla scissione parziale della Gemina. Lo ha comunicato la Gemina con una nota, in cui si aggiunge che il consiglio di amministrazione della neonata società sarà composto da nove membri.

Nel cda Hpi entreranno, oltre a Nefri, i rappresentanti dei grandi azionisti di Gemina: l'amministratore delegato Fiat Paolo Cantarella, l'amministratore delegato Generali Gianfranco Gutty, l'imprenditore siderurgico Giuseppe Lucchini, il presidente Italmobiliare (ed ex presidente di Gemina fino alle dimissioni dell'intero Cda nel 1996) Giampiero Pesenti, il direttore centrale di Mediobanca Maurizio Romiti e il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera.

Inoltre ne faranno parte l'avvocato Enrico Giliberti e Paolo Sabatini, attuale amministratore delegato della Gemina 'pre-scissione'. La composizione del consiglio è stata resa nota ieri insieme alla stipula dell'atto di scissione da cui nascerà la Hpi. La quotazione in Borsa della società ha già ricevuto il via libera della Consob. Infine è stato anche nominato il collegio sindacale presieduto da Gianrenzo Cova.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA BANDA DEGLI IMPLACABILI. Film. Di Jacques Tourneur. Con Robert Mitchum, Jane Greer, Kirk Douglas.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Donna dell'anno"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MADRI DI GUERRA. Film tv (drammatico). Di John Kent Harrison. Con Susan Dey, Michael Ontkean, Amanda Plummer.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO
23.10 TG1
23.15 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 GABRIELE LA PORTA PRESENTA
2.20 IL CROGIUOLO
5.00 TG1 NOTTE (R)
5.30 SEPARE': MINA

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART
20.30 TG2
20.50 FATAL INSTINCT - PROSSIMA APERTURA. Film (comico '93). Di Carl Reiner. Con A. Assante, S. Fenn.
22.25 AVVENIMENTI: MARZIANI D'ACQUA DOLCE
23.20 TG2 NOTTE
23.30 NEON - CINEMA
23.55 METEO 2
0.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 TG2 NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 E LA NAVE VA. Film (drammatico '83). Di Federico Fellini. Con Freddie Jones, Barbara Jefford.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Un salice che non piange"
9.00 DOVE' LA LIBERTA'?. Film (commedia '53). Di R. Rossellini. Con Toto', V. Molnar.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.30 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCETTO: 2. CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.10 ATLETICA LEGGERA: XIX VIGARANOMARATONA
16.25 LOTTA GRECO - ROMANA: CAMPIONATI ASSOLUTI ITALIANI
16.35 CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colo'.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL DILEMMA - STORIE DI FAMIGLIE ALLARGATE
23.35 STORIE INCREDIBILI: BENVENUTI NEL MIO INCUBO. Telefilm.
0.00 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA. Film (commedia '50). Di Claude Binyon. Con Ann Sheridan, Victor Mature.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 I CANNONI DI NAVARONE. Film (guerra '61). Di J. Lee Thompson. Con David Niven, Gregory Peck, Anthony Quinn.
23.25 TMC SERA
23.45 CALCIO: SHALKE 04 - VALENCIA
1.40 TMC DOMANI
2.00 STRETTAMENTE PERSONALE (R)
2.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
4.30 TMC DOMANI (R)
4.40 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL
14.10 UOMINI E DONNE
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 GHOSTBUSTERS
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY
18.00 VERISSIMO
18.45 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 SCELTA D'AMORE. Film (drammatico '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Campbell Scott.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R).

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL
17.00 CLASSE DI FERRO
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.20 CALCIO: ANDERLECHT - INTER
22.30 GIORNI DI FUOCO. Film tv (thriller '95). Di Joseph Merhi. Con Gary Daniels, Kenneth Tigar, Fion Hutchinson.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 CARAMBOLA FILOTTO... TUTTI IN BUCA. Film (comico '75). Di Ferdinando Baldi. Con Paul Smith, Michael Coby.

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE
6.50 UNA VITA STRAPPATA. Film tv (drammatico '90). Di Michael L. Miller. Con Patty Duke, Richard Masur.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA
10.30 ALI DEL DESTINO
11.00 AROMA DE CAFE'
11.30 TG4
11.45 MILAGROS
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA
14.30 SENTIERI
15.30 TRADIMENTO FATALE. Film tv (drammatico '91). Di Lou Antonio. Con Nick Mancuso, Greg Evigan.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LISA HA VISTO L'ASSASSINO. Film (thriller '96). Con Cheryl Ladd, Duncan Regehr.
22.35 CIAK
23.05 INFERNO. Film (orrore '80). Di Dario Argento.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MURDEROCK - UCCIDE A PASSO DI DANZA. Film (thriller '93).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 OPERAZIONI PIRATI. Film.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 A TU PER TU
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: TEAMSYSTEM - GENERTEL
18.35 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 BASKET: CFM REGGIO EMILIA - DINAMICA GO
23.15 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
0.00 GHOSTRIDERS: I CAVALIERI DELLA CITTA' PERDUTA. Film (fantastico '88). Con B. Shaw, J. Peters.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL GIORNO DELL'INTIFADA. Film (azione '88). Con John Savage, Myriam Cyr.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 SPECIALE DAYLIGHT
19.50 ABRUZZO: UN FUTURO PER IL PASSATO. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZIN
20.30 LE PORTE DI PIETRA. Documenti.
20.35 ARTISTI PER IL MONDO
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 CAVALCANDO INTERNET
22.45 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DI ALPE ADRIA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.25 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Jean Peters.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA COMPILATION
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.50 MARIKA MODE
13.05 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LE CITTA IMPERIALI
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Jean Peters.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA: DIVERTISSEMENTS (R)
12.00 MUSICA DA CAMERA: J.S. BACH (R)
12.20 MUSICA SINFONICA: L.VAN BEETHOVEN SINFONIA N5
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.55 STAGIONI LIRICHE: W.A. MOZART LE NOZZE DI FIGARO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 TERRA DI CONQUISTA. Film (avventura '88).Con Kelly McGillys, A. Zadok.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 19.55: Calcio: Anderlecht - Inter; 20.45: GR1 - Ultimo minuto; 22.00: Radio musica; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi - 2a parte; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiodue

.6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: Omaggio a Tolstoy; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Rumori mediterranei: Assemblage; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Undicientrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme dei pirati dell'Adriatico; 8.35: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Tatjana Rojc: Passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled. Indi: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal repertorio della musa Talia. Bernard Tomsic: «La strada vecchia è sempre la migliore» – scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, grandi campioni e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport; 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano (r).
Ogni domenica, 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette delle partite di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì, 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi, martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christopher. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato: «Le avventure della villeggiatura», di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno prime. Durata 2 h e 40'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30** Mario Chiocchio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco zoologico.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Ore **17.15 (settemila), 19.35, 22 (prezzi normali):** «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman, con Woody Harrelson, Courtney Love, Edward Norton. Pornografi e conigliette contro moralismi e censure nell'America puritana. Premiatissimo: 2 Golden Globe, Orso d'Oro a Berlino 1997, candidato agli Oscar. V.m. 14.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE SOTTOTITOLATA. Solo giovedì 6/3: «Sleepers» di Barry Levinson, versione americana con sottotitoli italiani. Riduzioni soci Italoamericana e British.

SALA AZZURRA. Ore **17.30 (L. 7000), 19.45, 22 (L.8000):** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Solo giovedì: «La freccia azzurra».

EXCELSIOR. Ore **17.55 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000):** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Premiato al Festival di Berlino.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «A cosce aperte»

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «Uomo d'acqua dolce» con A. Albanese. Una risata ogni fotogramma! **A sole L. 7000-8000.**

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «L'agguato». Il film di Rob Reiner candidato a 2 Oscar con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg. **A sole L. 7000-8000.**

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Kamasutra». Da Mira Nair regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala» un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14. **A sole L. 7000-8000.**

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Turbulence» con Ray Liotta. Allacciatevi le cinture... la paura è nell'aria! **A sole L. 7000-8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 17.45, 20, 22.10. Solo oggi: «La canzone di Carla» di Ken Loach. Primi spettacoli L. **5000.** Da domani «Shine».

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione. Ingresso **L. 5000.**

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** in 1.a visione «I magi randagi» di Sergio Citti con Silvio Orlando, R. Zacher, P. Bauchau. Solamente oggi e domani.

TEATRO MIELA. Solo oggi: «Cinema e scienza». Ore **10.30** per le scuole: «The atomic café». Ore **18:** «The atomic café» versione sottotitolata in italiano; ore **19.30:** «The day after trinity» versione originale; ore **21:** «Rapsodia in agosto» di A. Kurosawa, versione giapponese sottotitoli in inglese. A cura di Bonawentura e Fondazione Crt. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione concertistica '96/'97 giovedì 13 marzo ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Larry Flynt - Oltre lo scandalo», con Edward Norton. Vincitore 2 Globi d'oro.

VITTORIA 1. Rassegna Vittoria Off. 18.40, 20.30, 22.20: «Go Now», di Michael Winterbottom.

VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10: «Shine» di Scott Hicks.

DANZA: TRIESTE

Un'étoile entra nel mondo di «Orpheus-Pulcinella»

TRIESTE — Debutta questa sera, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, lo spettacolo del coreografo belga Micha van Hoecke «Orpheus-Pulcinella», su musiche di Stravinsky, che verrà replicato poi fino al 13 marzo e che apre la parentesi di «Trieste in danza» nell'ambito della stagione di musica e balletto del Teatro Verdi di Trieste.

Si tratta dell'ultima creazione di Micha van Hoecke, che ha fatto della figura di Pulcinella un simbolo della fantasia coinvolgendolo anche nel mito di Orfeo in un «unicum» spettacolare presentato l'estate scorsa con grande successo in prima nazionale al Ravenna Festival. Le scene e i costumi sono di Ezio Antonelli, le luci di Riccardo Tonelli.

Pulcinella, secondo van Hoecke, «è il gioco senza il quale non possiamo vivere, è il mondo della rappresentazione, è il teatro che nasce senza luogo e senza tempo, per restituire un'anima alle cose e ai gesti: quasi una baracca di burattini che possiamo portarci ovunque. E' il teatro che crolla ogni volta che noi moriamo, ma sempre risorge nella liberatoria e inevitabile vittoria della vita». Ed è il guizzo della vita che si insinua impertinente fra le ombre degli Inferi, accanto alla figura di orfeo. Pulcinella si trasforma quasi in un consolatore e in un curioso Virgilio che guiderà, alla fine, orfeo nell'Olimpo della fantasia.

Il balletto, ricco di invenzioni che prodigiosamente si rinnovano in una visione totalizzante del teatro di danza, è uno spettacolo corale di «individualità», come sono gli straordinari solisti dell'Ensemble, nato nel 1981 e diretto da van Hoecke secondo una interdisciplinarità fondata sulla fusione di danza, arte scenica, canto, musica strumentale e in una geniale sintesi di musica, movimento, arti figurative.

Agli spettacoli del proprio Ensemble, Micha van Hoecke, allievo e collaboratore di Bejart, che nel 1979 lo ha nominato direttore artistico del Centro Mudra, partecipa spesso anche come interprete. Il che avviene in «Orpheus-Pulcinella», dove l'artista è una sorta di magico burattinaio.

L'attesa per lo spettacolo è accentuata dalla partecipazione di Luciana Savignano, una delle grandi protagoniste della danza del nostro tempo.

Dopo Carla Fracci l'anno scorso, il Teatro Verdi si è così assicurato la presenza prestigiosa della Savignano, che è anche una delle ar tista più amate dal pubblico per il rigore stilistico e la sensibilità. Con l'Ensemble di Micha van Hoecke la Savignano aveva già danzato in «Alla memoria...» Ritorna adesso per incarnare Orfeo e la stessa enigmatica raffigurazione umana della Poesia.

Proprio in questi giorni a Trieste nella bella mostra fotografica di Pozzar si possono ammirare, al Tergesteo, alcune splendide immagini di Luciana Savignano, quasi esordiente al «Verdi» con Mario Pistoni nel «Mandarino meraviglioso».

Il coreografo Micha van Hoecke da oggi alla Sala Tripcovich.

TEATRO: TRIESTE

Avventure goldoniane

Seconda parte della Trilogia, con regia di Castri, da oggi al Rossetti

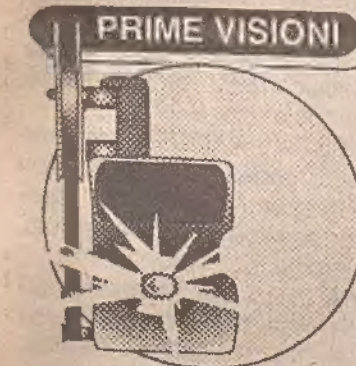
TRIESTE — Seconda puntata della «Trilogia della villeggiatura», il capolavoro scritto da Carlo Goldoni nel 1761, prima di abbandonare Venezia per Parigi. Le «Avventure della villeggiatura», seconda parte del riuscito e complesso progetto firmato da Massimo Castri, debutta questa sera al Politeama Rossetti di Trieste, e verrà replicata fino a domenica 9.

E, intanto, Castri ha già varato il terzo atto della Trilogia, «Il ritorno dalla villeggiatura», sempre all'ombra del Teatro Stabile dell'Umbria e del «Metastasio» di Prato.

Formato quasi per intero da attori giovani il cast, capitanato dagli esperti Mario Valgoi e Anita Laurenzi è composto da Sonia Bergamasco, Milutin Dapcevic, Pietro Faiella, Stefania Felicioli, Fabrizio Gifuni, Mauro Malinverno, Michela Martini, Laura Panti, Luciano Roman, Alarico Salaroli, Tullio Sorrentino, Cristina Spina, Carlos Valles. Le scene e i costumi sono di Maurizio Balò, le musiche di Arturo Annecchino. E giovedì 6, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti si terrà un incontro con gli attori.

Concepita come un'opera unica, la Trilogia rappresentò una sorta di divertente parodia sulla moda della vita campestre e sulla tendenza di certa borghesia a seguire gli stili di vita, frivoli e spreconi, della nobiltà. Ma l'opera è anche, e soprattutto, un esempio prezioso e raro di struttura drammaturgica e ricchezza di scrittura. «La Trilogia» dice Castri «è stata vista come un grande monumento, che soltanto per caso o per necessità è stato strutturato dall'autore in tre testi. Personalmente preferisco pensare che le tre commedie sono esse stesse tre monumenti all'interno del monumento, con una loro ricchezza di proposta formale, strutturale, spaziale, immaginaria e anche di diversità di scrittura, che dev'essere ritrovata, indicata, esaltata».

Ecco, dunque, che nelle «Smanie» la villeggiatura è lo spettacolo da allestire, la sfilata in cui esibire ed esibirsi, mentre nelle «Avventure» è lo spettacolo in atto, seguito dal terzo momento, quello amaro dei bilanci del «Ritorno». Nelle «Smanie», la villeggiatura è la festa promessa, il luogo in cui tutti i desideri si possono avverare. ma questo dura finchè dura l'attesa. Perchè nelle «Avventure», quando finalmente ci si può abbandonare all'agognata felicità dell'ozio e del riposo, degli amori e della passione, ci si accorge con malinconico sfinimento che la felicità è altrove, è sempre altrove. Al ritorno sarà proprio sulla villeggiatura che ricadranno tutte le colpe e non sulla dabbenaggine dei suoi fanatici sostenitori.

Da sinistra, Mario Valgoi e Anita Laurenzi in una scena della commedia di Goldoni. (Foto Lepera)

CINEMA / RECENSIONE - 1

Lezioni d'amore belle senz'anima

Patinato e falso come un kolossal americano il «Kamasutra» di Mira Nair

Indira Varma, l'affascinante Maya, e Sarita Coudhury, la principessa Tara, sono le interpreti femminili del film «Kamasutra» di Mira Nair.

KAMASUTRA
Regia di Mira Nair
Interpreti: Indira Varma, Sarita Coudhury, Naveen Andrews, Ramon Tikaram. (Francia-Usa '96).

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

È sempre la stessa storia. Quando un regista, che arriva dalla periferia del cinema, entra nel mirino dei produttori americani, bisogna tremare. Perchè, prima o poi, si farà succhiare l'anima. Incassando budget miliardari, ma sfornando film mediocri.

Mira Nair conferma la regola. Prima di questo «Kamasutra», la regista indù aveva incantanto il mondo con «Salaam Bombay», «Mississippi Masala», «La famiglia Perez». Rivelando una grazia straordinaria nel raccontare storie intrise di miseria e sogni, di disperazione e illusioni. E sfoderando una tecnica registica davvero buona, imparata frequentando scuole americane di cinema.

Adesso, quella grazia e quella grinta sono evaporate. E «Kamasutra» sembra il film di una Mira Nair cristallizzata, ibernata, costretta a ripetersi. Quasi fosse un'imitatrice, meno brava, di se stessa. Restano, insomma, i colori, le musiche affascinanti e struggenti, le suggestioni, il fascino esotico. I profumi e gli odori, i sussurri e le voci, le leggende e le superstizioni dell'India di «Salaam Bombay» e company; ma tirati a lucido come in una pellicola targata Walt Disney.

«Kamasutra», in teoria, dovrebbe riportare a galla lo spirito autentico di quelle «lezioni d'amore» raccolte in volume nel IV secolo. Così Mira Nair mette in campo due donne, la principessa Tara, promessa sposa a un re, inadatta a esercitare il suo fascino, e l'umile, sensualissima Maya, amica-rivale della ragazza di sangue blu. Due tipi femminili diversi, ma neanche tanto, che cercano, ognuna a modo suo, la strada maestra per arrivare all'amore.

Maya, la notte prima delle nozze di Tara con il sovrano Raj Singh, imbelle ed erotomane, pensa bene di infilarsi nel suo letto. «Per tutta la vita ho avuto le tue cose usate» sussurra all'amica-nemica Tara, rovinandole la festa «ma adesso qualcosa che ho usato io sarà tuo per sempre». La vendetta le tirerà addosso tanta sofferenza: quando Maya troverà l'amore nel muscoloso scultore Jai Kumar, se lo vedrà portare via proprio dal re. Che lo condannerà a morire schiacciato dalla zampa di un elefante. Meritandosi, poi, una fine ingloriosa pure lui.

Ben recitato, e curato nei minimi particolari, il film è illuminato (fin troppo) dalla fotografia iper nitida dell'hollywoodiano Declan Quinn. Perfino nelle scene erotiche, che tanto hanno scandalizzato i suoi compatrioti, Mira Nair non sa abbandonare lo stile patinato e falso da kolossal made in Usa. Buono, forse, per un «9 settimane e 1/2» cucinato all'indiana. Se questa è l'essenza del «Kamasutra», stiamo freschi.

MUSICA

«Terrible» i Tre Tenori per la critica australiana

SYDNEY — Se i 53 mila sabato scorso nello stadio del cricket di Melbourne non hanno risparmiato gli applausi ai Tre Tenori - Pavarotti, Domingo e Carreras -, i critici australiani hanno fatto a pezzi l'esibizione, chiamandoli «The Terrible Tenors», parlando di «déjà vu» e di repertorio kitsch.

«Con un programma largamente basato sulle esibizioni dei Mondiali di calcio a Los Angeles '94... tanto valeva comprarsi il video», ha sintetizzato uno per tutti il critico del quotidiano «The Australian».

OGGI IN TV

Assante si fa beffe di due film «caldi»

Ecco alcuni film per una serata televisiva:

«Fatal instinct» (1994) di Carl Reiner (Raidue, ore 20.50). In «prima Tv» la feroce parodia di due fra i film più «caldi» dell'ultima Hollywood. Al posto di Michael Douglas c'è, scattante e in forma comica, Armand Assante che di notte fa il poliziotto e di giorno l'avvocato. La sua schizofrenia si ripete anche in campo affettivo con una moglie e una amante che decidono di fargli la pelle. Molte donne nel cast da Sherilyn Fenn a Kate Nellygan a Sean Young.

«Scelta d'amore» (1991) di Joel Schumacher (Canale 5, ore 20.50). Preparate i fazzoletti per la storia d'amore fra l'infermiera Julia Roberts e il leucemico Campbell Scott. Nel cast anche Vincent D'Onofrio.

«I cannoni di Navarone» (1960) di J. Lee Thompson (Tmc, ore 20.30). Inglesi e partigiani greci contro i nazisti. Con Gregory Peck, Anthony Quinn e David Niven.

«Lisa ha visto l'assassino» (1995) di Don McBrearty (Retequattro, ore 20.35). Bambina con doti paranormali. Con Cheryl Ladd e Duncan Regehr.

«Il gatto a 9 code» (1971) di Dario Argento (Retequattro, 23.05). La conferma del maestro italiano dell'horror. Con Eleonora Giorgi e Gabriele Lavia.

«E la nave va» (1983) di Federico Fellini (Raidue, ore 0.25). Apologo sulla morte e fine di un'epoca. Con Freddie Jones e Barbara Jefford.

Raiuno, ore 20.50

«Pinocchio» in diretta dalla Borsa di Francoforte

Oggi «Pinocchio» va in onda in diretta dalla Borsa di Francoforte. Ospiti di Gad Lerner saranno: il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli; il Commissario dell'unione Europea, Mario Monti; un dirigente di Rifondazione comunista; il presidente della Shöring, Giuseppe Vita; il Consigliere della Deutsche Bank, Ulrich Weiss e, in collegamento da Berlino, l'architetto Renzo Piano. In scaletta anche un'intervista di Lerner al presidente delle Bundesbank, Hans Tietmeyer. Si parlerà del destino comune tra Italia e Germania riguardo all'ingresso nell'Europa monetaria; dell'imminente manovra economica del Governo e dell'ipotesi di una «grande coalizione» con Berlusconi.

Raitre, ore 22.55

«Il dilemma, storie di famiglie allargate»

Al centro della puntata odierna di «Il dilemma, storie di famiglie allargate» la difficoltà dei rapporti tra figli e nuovi compagni dei genitori separati. Si parlerà della storia di Francesca che non riesce a far accettare alla figlia Camilla, ventenne, il suo nuovo compagno e futuro marito.

Raiuno, ore 23.15

Antonella Clerici tra i «singoli» della Fenech

«Single per scelta o per destino?» è il tema della puntata odierna di «Singoli». Tra gli ospiti di Edwige Fenech, oltre alla giornalista televisiva Antonella Clerici, ci saranno altri cinque «single» provenienti da tutta Italia; Roberto Saturnino, ex modello; Max Mittler, appassionato di pianoforte; Vincenzo L'Afflitto, imitatore; Fiammetta Cantagallo, impiegata, Marisa Orefice, collezionista.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Flirt e orrori a Verona Beach

«Romeo e Giulietta» techno-kitsch nel film di Baz Luhrmann

ROMEO E GIULIETTA
Regia: Baz Luhrmann
Interpreti: Leonardo Di Caprio, Claire Danes Paul Sorvino Usa, 1996

Recensione di
Cristina D'Osualdo

La filmografia shakespeariana è ormai sterminata, interrogato alla voce Shakespeare qualsiasi cd rom di cinema vi rilancia una sfilza di titoli tratti o ispirati all'opera del grande drammaturgo inglese, a testimonianza della vitalità dell'opera shakespeariana o, forse, della povertà di idee del cinema euro-americano.

L'internet movie data base fornisce la lista più completa e aggiornata, fino ai recenti «Looking for Richard» di Al Pacino, «Tromeo and Juliet» (versione tecno-pornotrash della famigerata casa di produzione Troma), l'atteso «Hamlet» in 70 mm di Kenneth Branagh e questo curioso «Romeo e Giulietta» dell'australiano Baz Luhrmann, già autore di un adattamento della «Bohème» di Puccini ambientata negli anni '50.

Per avvicinare un pubblico giovane e tecnodipendente all'opera di Shakespeare, questo regista iconoclasta trasporta la più nota tragedia d'amore in un presente allucinato dalle droghe e dai ritmi tecno, e illuminato da luci al neon e colori psichedelici. Siamo in una teatrale Verona Beach, ma i personaggi si esprimono secondo la metrica del testo originale e sentire un poliziotto americano (il principe) chiedere «dove si nasconde il vile autore di simil...» suona spiazzante e inedito. Capuleti e Montecchi sono due famiglie rivali, i primi esponenti dall'high class bianca, i secondi di ascendenza latino-americana. Si muovono in ambienti e scenografie degne di uno show di Las Vegas.

Dunque la storia come i versi sono abbastanza fedeli al testo originale (i dialoghi della versione italiana sono firmati da Masolino d'Amico), ma l'ambientazione, i costumi, le coreografie, la musica sono un miscuglio di techno-kitsch reboante, ma anche divertente. Vi ritroverete Sergio Leone, «West Side Story», «The Rocky Horror Picture Show», ma anche John Woo. La sequenza iniziale è in stile Golden Harvest (casa di produzione di Hong Kong): personaggi che schizzano da tutte le parti, volteggiano in aria, maneggiano armi con grande destrezza assecondati da un montaggio adrenalinico che si concede delle pause negli azzardati ralenti o zoom che enfatizzano l'iperrealismo della sequenza.

In questo frastuono assordante e fracassone risplendono Giulietta, che ha la bellezza solare di Claire Danes, e il suo maledetto Romeo-Leonardo Di Caprio. Romantici, intensi nel loro amore sincero, la cui purezza risalta nell'orrore (anche estetico) che li circonda e li sopprime.

Claire Danes e Leonardo Di Caprio sono «Romeo e Giulietta» anni Novanta nel film di Luhrmann.

CINEMA / RECENSIONE - 3

Il Messia? Lo trovi ai margini seguendo i «Magi randagi»

MAGI RANDAGI
Regia di Sergio Citti
Interpreti: Silvio Orlando, Patrick Bauchau, Rolf Zacker (Italia-Francia-Germania '96)

Momento difficile per il mondo circense e, soprattutto, per il «circo della Mosca» e i suoi tre guitti, sopravvissuti alla crisi senza attrezzature né animali. I loro spettacoli sono semplici travestimenti che mettono in scena la crudeltà del mondo al grido di «È l'uomo la bestia più feroce della terra!». Tra mille difficoltà e una serie di strampalate vicende i tre si troveranno a interpretare i magi in un presepio vivente un po' anomalo: infatti, nella mangiatoia non giace un bambino ma un fantoccio, perché nel piccolo paese non nascono più bambini. Troppe responsabilità, problemi, costi.

Durante la festa, la visione della cometa cambierà i destini dei tre saltimbanchi. Partiranno separatamente e mille avventure li attendono prima di ritrovarsi insieme e portare a termine la missione: ritrovare il Messia.

«Magi randagi» è la storia di tre girovaghi (un francese, un tedesco e un italiano) allegri ma sfigati, che compiono un viaggio ai margini della nostra società. Collaboratore di Pasolini, Sergio Citti ha portato sullo schermo un progetto elaborato insieme al poeta e rimasto incompiuto. Lo ha adattato alla propria sensibilità, rendendo sentito omaggio a Pasolini nella sequenza all'idroscalo di Ostia dove volti, odori, personaggi sono pasoliniani, come anche il girovagare della macchina da presa tra le povere baracche per aprire poi lo sguardo verso una landa desolata.

Lontano da intellettualismi, l'operazione di Citti è tutta inserita in un'atmosfera magica-naïve, anche se la scelta strutturale narrativa del viaggio picaresco gli consente di muoversi tra citazione colta e tradizione popolare.

Il film (oggi e domani al cinema Lumiére di Trieste) si apprezza per la sensibilità e la sincerità del regista capace di far convivere farsa e tragedia in un inconsueto stile beffardo e visionario.

cri. d'os.

CONCERTI: TOUR

Da Battiato a De Andrè, passando per Guccini, Dalla e Antonacci

Servizio di
Carlo Muscatello

Siete fra quelli che non si sono strappati i capelli per l'ultimo Festival di Sanremo? Bene, sta per arrivare dalle nostre parti un bastimento carico di buona musica, di canzoni che si fanno ricordare, di artisti che si possono fregiare a pieno titolo di questo appellativo.

Si comincia con il debutto del nuovo tour di **Franco Battiato** *(nella foto a destra)*, che porta lo stesso titolo del suo ultimo, splendido album: «L'imboscata». Per la prima nazionale il musicista siciliano ha scelto il Palaverde di Treviso, dove si esibirà lunedì 10, alle 21.

Il giorno dopo il debutto battiatesco, martedì 11 è fissato l'appuntamento con un nuovo grande protagonista della canzone italiana: **Biagio Antonacci** *(foto a sinistra)*, che canterà al palasport di Pordenone, dove presenterà le canzoni del nuovo album intitolato «Il mucchio».

Venerdì 14 arrivano sempre a Pordenone, per un concerto al palasport, gli intramontabili **Nomadi** (che poi saranno anche il 24 aprile al palasport di Udine).

Sabato 15 e domenica 16 va in scena la «due giorni triestina» di **Lucio Dalla**, che porterà il nuovo spettacolo al Politeama Rossetti, a poco più di tre anni dalla sua precedente esibizione nel maggior teatro regionale. La pomeridiana domenicale (alle 17) è stata aggiunta dagli organizzatori dopo che i biglietti per il concerto di sabato sono andati esauriti in appena un paio di giorni.

E siamo a venerdì 21 marzo, con un altro grande della canzone italiana: **Francesco Guccini**, che ritorna per l'ennesima volta al palasport di Udine, a presentare alcune delle canzoni del suo nuovo album e il solito nutrito programma di vecchi cavalli di battaglia.

Mercoledì 26 marzo arriverà a Trieste al Rossetti **Francesco De Gregori**, che completa (dopo Conte e Dalla) il tris di grandi cantautori proposto in questo inizio del '97 dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il cantautore romano sarà poi il 19 aprile al palasport di Udine.

Il 27 al Palaverde di Treviso viene recuperato il concerto di **Fabrizio De Andrè** che era stato annullato nelle scorse settimane per motivi di salute (il cantautore genovese era stato colpito da una banalissima influenza: capita anche ai miti...). Infine, venerdì 28marzo, all'Atomic Love di Pordenone, arriveranno le **Orme**, gruppo storico del pop italiano degli anni Settanta.

Continuaz. dalla 23.a pagina

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713.

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A.A. VILLAGGIO turistico cerca gestore referenziato per proprio locale ristorante-bar-pizzeria. Telefonare allo 0481/40561. (C0139)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. pagamento contanti telefono 049/8755181. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G00)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (G00)

CEDESI solo licenza osteria con cucina trasferibile nel Comune di Trieste. Tel. 350670. (A2618)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

VENDESI negozio biancheria intima, accessori, abbigliamento, zona centrale, informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. LA NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A2693)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento luminoso preferibilmente periferico cucina soggiorno 2 stanze terrazza max 200.000.000 La Piramide 040/360224. (A00)

GIOVANI sposi cercano appartamento: soggiorno, 2/3 camere, servizi. Rivolgersi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A2314)

SIGNORA anziana cerca appartamento 40/60 mq, zona servita. Rivolgersi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A2314)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Muggia in nuova bifamiliare, 200 mq interni, 350 giardino, terrazze, box, taverna, 350.000.000.GEPPA 040/660050. (A00)

ADIACENZE università nuova (via Cologna alta) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ADIACENZE via Cantù in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, tinello con cucina, camera matrimoniale, bagno, 69.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000, eventuale quota garage. Telefonare 366337.

BELLA villa panoramica Muggia salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamiliare 650.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

BUONARROTI angolo Valussi vendesi locale 42 mq libero. Telefonare 040/636044 esclusi intermediari. (A2639)

CASAMANIA San Vito in piccola palazzina quarantennale ristrutturata proponiamo appartamento in ottimo stato composto da ingresso, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, tre singole, due bagni completi, ripostiglio, sottoscala. L. 250.000.000. Tel. 040/768222 - 768276.

CASAMANIA via dell'Istria ristrutturato completamente, silenzioso, composto da ingresso-atrio, cucina abitabile, ripostiglio, salotto, grande matrimoniale, bagno, termoautonomo, il tutto in un palazzo d'epoca completamente rifatto nelle parti comuni. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via Fabio Severo in ottima palazzina recente e signorile vi proponiamo un appartamento molto luminoso, perfettamente ristrutturato e rifinito che si compone di un piccolo atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio e bagno; l'impianto di riscaldamento è centralizzato, le spese di condominio sono molto contenute. L. 132.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA viale Miramare in casetta, libero, grazioso bilocale con entrata indipendente, arredato e ristrutturato composto da cucina, soggiorno con divano-letto, grande bagno, riscaldamento autonomo. L. 76.000.000. 040/768222.

CASAMANIA, Gretta attico in palazzina recente con ottime rifiniture, contesto signorile, ascensore, silenzioso, luminoso, zona alberata, incantevole vista mare-città, ampia metratura, composto da ingresso, soggiorno con balcone, cucina, due camere, ripostiglio, scala interna che porta nella zona mansardata con travi a vista che si compone di salone con caminetto, cucina di servizio, matrimoniale e bagno; completano la proprietà un posto macchina in un box doppio e due posti macchina scoperti, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. Trattative riservate. Tel. 040/768222.

CASETTA bifamiliare Costalunga ottime condizioni, disposta su un piano unico per totali 130 mq circa, 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ELLECI 040/635222, rive, libero, da ristrutturare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. 38.000.000. (A2695)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento in palazzina d'epoca mq 160 3 camere 2 servizi ecc. giardino. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 disponiamo di vari minialloggi nuovi, zona centrale e periferica da lire 80.000.000. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio bipiano mq 130: 3 camere 2 servizi soggiorno garage. Prezzo interessante. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze rustico da ultimare 3 livelli mq 300 + altro da riattare su mq 1300 terreno. (B00)

GORIZIA appartamenti 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage oppure villette da L. 90.000.000 + mutuo regionale concesso. Esente mediazione, Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina due camere due bagni garage 170.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA Duomo appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina, possibile box, da L. 175.000.000, esente mediazione. Valdadige 0481/31093. (B00)

GORIZIA piazza Municipio prestigioso appartamento 2 camere soggiorno cucina mansarda servizi cantina, possibile garage L. 230.000.000 esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA Piedimonte villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 290.000.000. Elletre 0481/33362.

GRADO CENTRO vendesi prestigiosi primingressi, ultime disponibilità planimetrie in visione presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. La NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A2693)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale circondato dal verde come primingresso tre stanze cucina bagno terrazzino posto auto. (A2720)

IMMOBILLIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 98.000.000. (A2720)

L'IGLOO Molino a Vento in palazzina signorile recente con ascensore e grande terrazzone abitabile. Proponiamo alloggio che si compone di soggiorno con angolo cottura due camere bagno ripostiglio e poggiolo. Lit. 135.000.000. 040/661777.

L'IGLOO ottima occasione. Luminosissimo paraggi Viale XX Settembre in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento completamente ristrutturaato che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno. Porta blindata, serramenti nuovi. Termoautonomo. Lit. 173.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Luigi vista totale golfo. Particolarissimo ed elegante appartamento totalmente ristrutturato da architetto a tutto tondo, con giardino proprio e terrazze abitabili in palazzina super signorile con posto auto di proprietà. Rifiniture lussuose. Lit. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Ponziana vista mare. Proponiamo luminosissimo e ottimo appartamento finemente ristrutturato con vista sul mare e sul verde. Atrio, saloncino, cucina abitabile, ampio bagno con box doccia e sauna computerizzata, due matrimoniali, ripostiglio. Serramenti in alluminio bianco nuovi, parquet a listoni scuri nelle stanze, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina. Termoautonomo. Possibilità box. Lit. 218.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Paisiello, via Corelli come primo ingresso, in palazzina decennale ottimo appartamento immerso nel verde e nella tranquillità. Soggiorno con terrazza abitabile, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno con vasca idro, bagno con doccia, ripostiglio, posto macchina in garage con telecomando e collegamento interno. Pavimenti in legno africano e rovere. Serramenti in alluminio rifinitissimo. Lit. 208.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Stazione. Appartamento di ampia metratura con splendido salone ad angolo con vista sul verde, corridoio, ampia cucina, doppi servizi, tre stanze. Lit. 160.000.000. 040/661777.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento semi-periferico di 85 mq con riscaldamento autonomo e due posti macchina scoperti. Tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A2693)

LORENZA 040/7606552 Commerciale mq 126 appartamento più mansarda 2 terrazze box 380.000.000. Altro mq 90 più veranda giardinetto da restaurare 120.000.000. (A2697)

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 4 stanze cucina servizi 160.000.000. Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 80.000.000 (A2697)

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù, adiacente Parco Giulia, in nuova palazzina di soli quattro anni, l'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza, tre ampie stanze, grande cucina con camino e forno pizza, due bagni (uno con vasca idromassaggio), lavanderia. Due posti macchina in garage, ascensore, riscaldamento autonomo. Rifiniture ai massimi livelli. B.G. 040/272500. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale alloggio piano rialzato autoriscaldato: 2 camere ripostiglio servizio... cantina garage. (B00)

MONFALCONE . ALFA 0481/798807 centro alloggio primo piano termoautonomo: 2 camere soggiorno/cottura servizio bella terrazza. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi appartamenti 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. MUTUO CONCESSO! (B00)

MUGGIA centro vendiamo tre appartamenti da sistemare siti al primo, secondo e terzo piano da poter eventualmente unificare. Ogni alloggio è composto da camera, soggiorno, cucina e gabinetto. Possibilità vendita in blocco oppure frazionata a lire 60.000.000 per abitazione. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA grazioso appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Lire 180.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA loc. Pianezzi luminoso appartamento in casetta al piano superiore, con entrate indipendenti. Stato grezzo interno da ultimare. Si compone di due stanze, soggiorno con caminetto, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzone/giardino ed ampia cantina. Progetto approvato per la ristrutturazione. Lo proponiamo a lire 175.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare. Soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa a schiera nel verde, in pronta consegna. Salone di oltre 50 mq, tre stanze, cucina abitabile, bagni, terrazza, grandissimo garage, giardino, riscaldamento autonomo, ulteriore area di parcheggio esterna, posizione dominante e luminosissima, ottime rifiniture. Occasione lire 328.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-STRADA per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare... cinque/sei stanze salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno, il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici Prezzo da concordare. B.G 040/272500. (A00)

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare e composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta ad un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Gli impianti sono a norma. Lire 265.000.000. Possibilità garage. B.G. 040/272500.

OCCASIONE Conti recente tranquillo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 54 mq ottime condizioni pagabile interamente rateo 800.000 mensili. Pizzarello 040/766676. (A00)

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo confort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA privato vende in palazzina recente, luminoso, perfetto, camera, soggiorno, cucina, ampio poggiolo coperto, soffitta. 115.000.000. Telefonare 827412. (A2584)

OTTIMO via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato lire 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo e luminoso, composto da salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

PIAZZA Goldoni luminoso appartamento in signorile stabile d'epoca, ascensore, adatto anche ufficio. Salone doppio, ampia cucina, dispensa, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Buone condizioni. Lire 270.000.000. Domus 040/366811. (A2716)

PRIMAVERA 040/311363 Frescobaldi soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo, posto auto. (A2623)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Casetta singola, unico piano, bicamere, cantina, garage, giardino, 168.000.000. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ottimo appartamento ultimo piano centralissimo bicamere, 2 bagni, poggiolo, cantina, garage, 160.000.000. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Pieris, villa adatta uso bifamiliare, ampia metratura, giardino, garage, 225.000.000. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ronchi perfetto appartamento panoramico, bicamere, poggioli, termoautonomo, 138.000.000. (C00)

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pinguente libero in stabile trentennale con ascensore appartamento con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio serramenti in alluminio posto macchina condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 125.000.000 San Vito libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio cantina. (A00)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Valdirivo appartamento in buone condizioni con serramenti in alluminio riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizi separati due balconcini. (A00)

RABINO 040/368566 144.000.000 via Colombo libero vista aperta lumosissimo in stabile trentennale perfetto appartamento composto da tinello con cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio. (A00)

RABINO 040/368566 170.000.000 via San Bortolo appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente con riscaldamento autonomo e grande giardino di proprietà composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio guardaroba box per 2 macchine.

RABINO 040/368566 75.000.000 via San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso da sistemare in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera cameretta bagno. (A00)

RABINO 040/368566 77.000.000 adiacenze Garibaldi libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 50.000.000 adiacenze "Il Giulia" libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno balconcino cantina. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Matteotti libero ultimo piano con ascensore in stabile ventennale soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 195.000.000 Servola casetta libera soggiorno cucinotto arredato camera matrimoniale cameretta bagno giardino di proprietà posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 via Paduina libero ultimo piano luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 via Tarabochia libero appartamento composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 87.500.000 via Moreri libero appartamento con cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 93.000.000 adiacenze via Carducci appartamento da sistemare buona metratura composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizio. (A00)

RABINO 040/368566 97.000.000 via della Fabbrica (viale D'Annunzio) libero appartamento in ottime condizioni ammobiliato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. (A00)

RABINO 040/368566 99.000.000 via Flavia libero in stabile recente appartamento al piano terra con accesso al giardino di proprietà composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. (A00)

RAFFAELLO Sanzio - Donatello costruzione adatta uso commerciale artigianale uffici comunità magazzini passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. Pizzarello 040/766676. (A00)

REVOLTELLA in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento luminoso, composto da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO in ottimo stabile recente con ascensore, appartamento perfetto, ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucinotto su misura, matrimoniale, bagno arredato, poggiolo, armadio a muro, soffitta, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROMAGNA appartamento in parco alberato, stabile signorile, vista città: atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Lire 350.000.000. Domus 040/366811. (A2716)

ROSSETTI adiacenze attico perfetto, come primo ingresso, al quarto e ultimo piano di uno stabile recentissimo, composto da atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza di circa 30 mq, ampio posto macchina di proprietà in garage. 340.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo (via Della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso e tranquillo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 49.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

TRIESTE affare vendesi appartamento libero mq 148 viale XX Settembre 4 camere, 2 bagni, ingresso, atrio, ripostiglio, cucina abitabile, terrazzo, 2 poggioli più cantina. 0481/481629. (CO127)

UNIVERSITA' vista aperta in stabile recente, ascensore, atrio, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Buone condizioni. Lire 150.000.000. Domus 040/366811. (A2716)

VENDESI appartamento mq 50 zona San Giacomo riscaldamento autonomo appena ristrutturato. Tel. 040/772235 orario negozio, casa 040/812303. (A2627)

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento mq 190, salone, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, giardino, posti auto. (A2717)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240 ascensore. (A2717)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A2717)

VESTA 040/636234 zona Viale d'Annunzio, saloncino, tre stanze, servizi, posto auto.

VESTA 040/636234 locali d'affari nelle seguenti zone: palazzetto dello sport mq 90, S. Vito mq 60, piazza Garibaldi locale di mq 50 al pianoterra con magazzino al primo piano. (A2717)

VESTA 040/636234 zona Ippodromo matrimoniale, stanza, cucina, doccia-wc, soffitta, riscaldamento autonomo, secondo piano. (A2717)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta con due appartamenti di due stanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino, box auto. (A2717)

VIA Crispi appartamento 150 mq circa parzialmente da sistemare. Tre camere da letto, salone, cucina abitabile, servizi separati. Occasione lire 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VIA del Coroneo prestigiosa abitazione in stabile recente, quinto piano con ascensore. Salone, due grandi camere, sala da pranzo (possibilità della terza stanza), cucina abitabile la quale può rimanere arredata, doppi servizi, due ripostigli, due terrazzini abitabili, cantina. Ottime rifiniture in legno e marmo, porta blindata. Occasione lire 337.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VIALE D'Annunzio (adiacenze piazza Foraggi), appartamento al sesto piano con ascensore in palazzina trentennale. Ingresso, cucina abitabile, salone con poggiolo, una matrimoniale, due camere, servizi separati, ripostiglio e veranda molto luminoso. Lire 210.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

26 Matrimoniali

IL compagno della vita non si trova per caso. L'agenzia matrimoniale Famiglia Più ti propone le migliori soluzioni per questo problema. Serietà riservatezza assolute. Tel. 040/630640. (A2645)

27 Diversi

LA cartomante ti svela il tuo futuro toglie negatività unisce amori consulto L. 15.000. Tel. 040/8320327. (A2751)